



FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2021

Report comunicazione e promozione



FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2021



Provincia autonoma di Trento
 Agenzia per la coesione sociale,
 la famiglia e la natalità
 Via Don G. Grazioli n. 1 – 38122 Trento
 Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA TRENTO 2021

**Report sull'attività di comunicazione svolta per
promuovere la manifestazione**

a cura di Alessia Negrioli

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Alessia Negriolli

Copertina a cura di: Sabrina Camin

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di dicembre 2021

INDICE

	pag.
Report sull'attività di comunicazione/promozione del Festival – introduzione	7
Le presenze al Festival	9
Il ruolo strategico dei Social network	11
Comunicati stampa	21
Rassegna stampa	65
Collana Trentino Famiglia	

Introduzione

Report comunicazione e promozione del Festival della famiglia 2021

PERIODO: la kermesse si è tenuta da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021 ed è stata anticipata dall'inaugurazione della mostra d'arte "R-Esistenza" che si è tenuta sabato 27 novembre.

MODALITA': la manifestazione ha visto l'alternarsi di eventi in presenza, altri online o in streaming o con entrambe le modalità in simultanea.

IL TEMA DELLA DECIMA EDIZIONE: Al centro della decima edizione della manifestazione il tema "*Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita*".

La kermesse è stata coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'evento è stato arricchito da un variegato programma di workshop e seminari fruibili in modalità online.

I numeri del Festival:

18 eventi

125 relatori

23 partner della manifestazione

5.404 persone hanno seguito gli eventi del Festival (in presenza o online)

18 teaser e 1 video

29 comunicati stampa

138 articoli in Rassegna stampa

8 Newsletter (novembre/dicembre)

20 pubblicazioni di approfondimento pubblicate sul sito del Festival

I PARTNER DELLA KERMESSE: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

COMUNICAZIONE: La kermesse ha richiesto uno sforzo promozionale e di comunicazione non indifferente, che ha coinvolto le risorse specialistiche dell'Agenzia per la famiglia, in coordinamento con l'Ufficio stampa provinciale. Sono usciti complessivamente **29** comunicati stampa, di cui 6 nelle settimane prima della kermesse in modo da accompagnare gli interessati e i giornalisti con notizie aggiornate sull'evento fino al suo termine: una strategia di comunicazione finalizzata a catturarne l'attenzione, la curiosità e a dare impulso ad una campagna promozionale da parte dei media più attiva e costante prima e durante il Festival.

MEDIA PLANNING. In stretta sinergia con l'Ufficio stampa provinciale, è stato pianificato un Media Planning a livello locale e nazionale che ha raggiunto diverse testate giornalistiche, come l'Adige e il Corriere del Trentino, settimanali come Quimedia e Vita Trentina, le televisioni provinciali e 11 stazioni radiofoniche, oltre a diverse agenzie giornalistiche online.

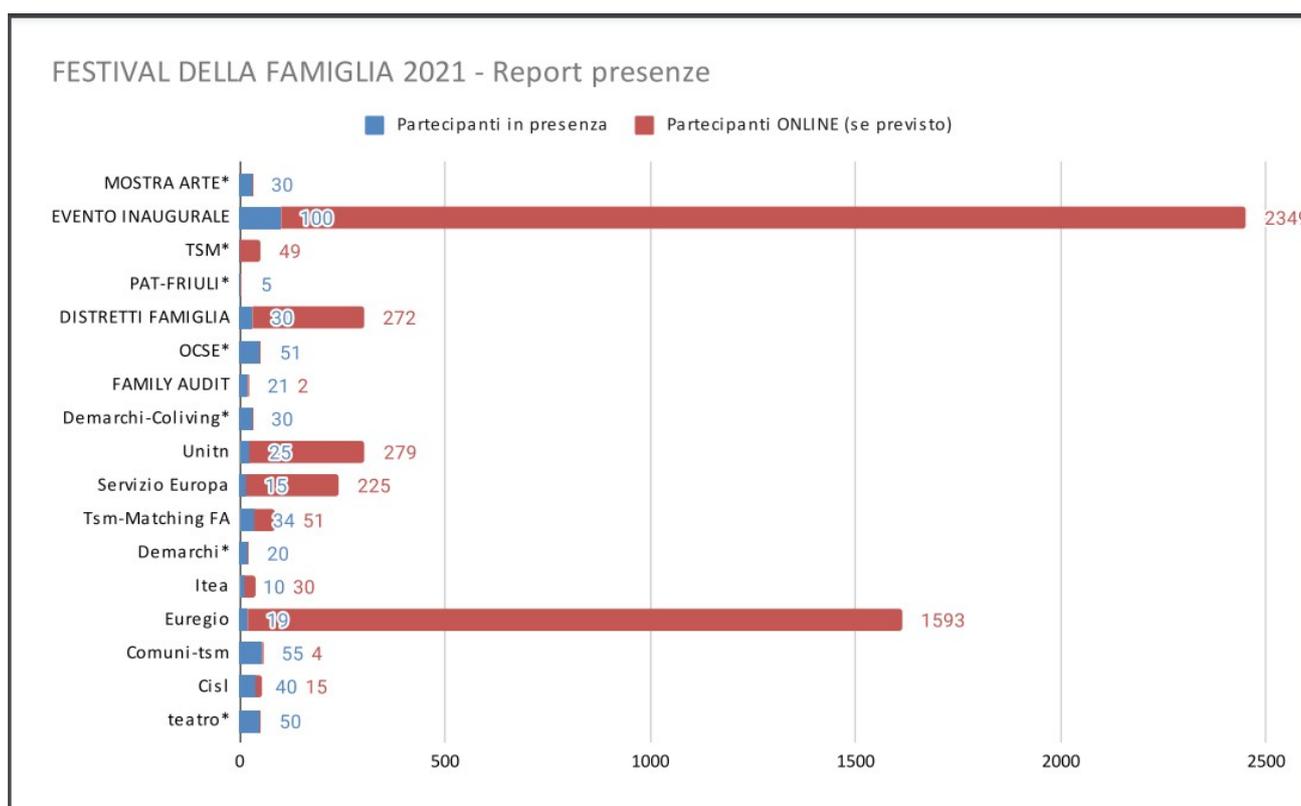
RASSEGNA STAMPA: La rassegna stampa ha raccolto **138** articoli apparsi sui giornali e sui siti web di agenzie stampa, oltre che su tv e radio e testate giornalistiche online.

NEWSLETTER: nei mesi di novembre e dicembre complessivamente l'Agenzia per la famiglia ha emesso n. 8 Newsletter. L'Agenzia gestisce 2 Newsletter: una istituzionale e una del Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. La Newsletter arriva complessivamente a **6.208** persone alla data del 31.12.2021.

Le presenze al Festival

5.404 PERSONE HANNO VISTO (IN PRESENZA O ONLINE) GLI EVENTI DEL FESTIVAL.

Di seguito un grafico che illustra la partecipazione delle persone ai 18 eventi del Festival nelle due modalità: presenza o online.



NOTE *

- Mostra d'arte: solo in presenza
- Tsm: solo online
- Pat-Friuli: solo in presenza
- Ocse: solo online
- Demarchi-Coliving: solo in presenza
- Demarchi: solo in presenza
- Teatro: solo in presenza

Il ruolo strategico dei Social network

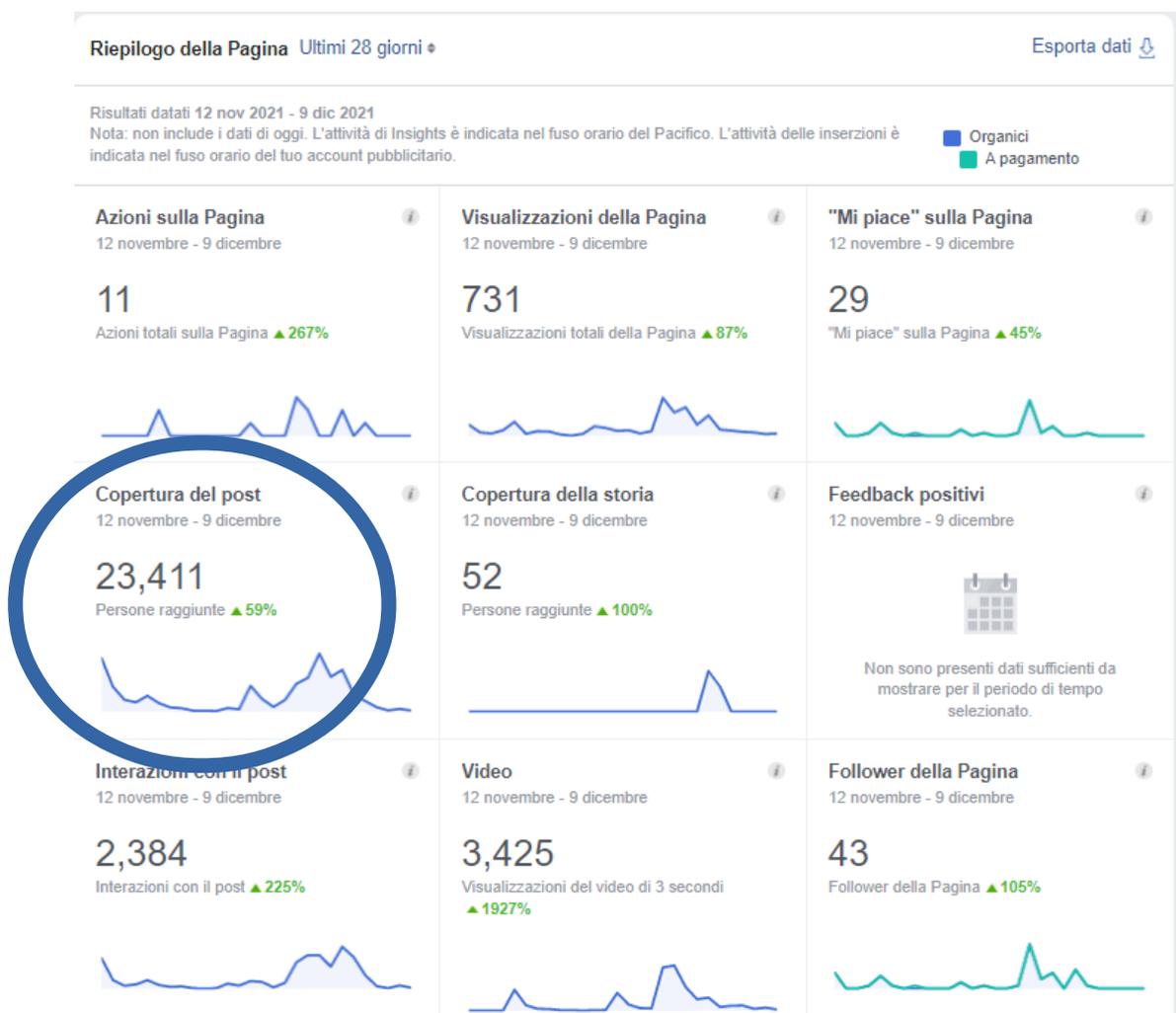
FACEBOOK

Per promuovere il Festival nelle settimane precedenti e durante quella della kermesse, sono stati pubblicati **78** post con una media di 800-900 visualizzazioni e picchi di oltre 6.000/7.000 visualizzazioni nei periodi “caldi” delle giornate centrali della kermesse.

Di seguito un affresco nel periodo tra metà novembre e i primi giorni di dicembre.

-->>> Da segnalare il dato relativo alla copertura dei post con **23.411** visualizzazioni

Questo grande risultato è stato raggiunto grazie alla RETE creata nei post con gli altri Enti partner della kermesse, che venivano puntualmente taggati e coinvolti anche nel Cross-Posting degli eventi che venivano trasmessi in diretta su Facebook e su Youtube.



Circa il dato evidenziato nella pagina precedente – 23.411 visualizzazioni – si illustra qui di seguito il grafico che entra in maggior dettaglio mostrando i picchi più alti registrati nelle visualizzazioni:

- il 14 novembre, giorno del lancio ufficiale del Programma definitivo del Festival
- il 2 dicembre con 9.176 visualizzazioni



TWITTER

La promozione del Festival sul canale di Twitter ha comportato la pubblicazione di **31** tweet nelle settimane a ridosso della kermesse con ottimi risultati in termini di visualizzazioni (di seguito i grafici):

- nel mese di novembre **9.874** visualizzazioni

- nel mese di dicembre **5.598** visualizzazioni



Di seguito l'estrazione dei tweet più popolari nei mesi di novembre e dicembre 2021.

Nov 2021 - 30 giorni

TWEET IN EVIDENZA

Tweet più popolare

ricevuti 835

visualizzazioni

La città di Trento accoglie la decima edizione del **#Festivaldellafamiglia**. Il programma per lunedì 29 novembre prevede i seguenti appuntamenti: evento inaugurale alle 14.30, workshop @tsmntit, firma accordo tra @ProvinciaTrento e Regione Friuli festivaldellafamiglia.eu pic.twitter.com/MM4oSZFFvD



↳ 4 ❤️ 8

Visualizza interazioni Tweet complete

Visualizza attività Tweet

Follower popolare

seguito da 10.400 persone



OECD SMEs, Regions, Cities & Tourism

We are @OECD Centre for Entrepreneurship, SMEs, Regions and Cities. Meet our Director @lamia_k_c. Newsletter <https://t.co/gM0bh4BgM7>

Visualizza profilo

Menzione più popolare

ricevuti 33

interazioni



OECD SMEs, Regions, Cities & Tourism

@OECD_local · 22 nov

#SmartWorking: quale impatto sulle famiglie in #Trentino?

Ne parliamo nell'ambito del **#Festivaldellafamiglia** @Trentino_Family con @ProvinciaTrento, @CooperTrentina, @Siemens_Italia e @stefanobernardi.

📅 30 nov. ⌚ 14.30-16.00 📍 Zoom

📄 Info & iscrizioni oe.cd/4aF pic.twitter.com/KvHw5xadz5



↳ 3 ❤️ 3

Visualizza Tweet

Tweet con contenuti multimediali più popolare

ricevuti 788 visualizzazioni

Il **#Festivaldellafamiglia** di #Trento si inaugura al Castello del Buonconsiglio il 29 novembre ad ore 14.30

ISCRIVITI ALL'EVENTO INAUGURALE: bit.ly/3FiySV0

@ProvinciaTrento @FamigliaGov @comunetn @UniTrento @FFdemarchi @tsmntit @OECD_local @Euregio_Tirol @iteaspatrento

pic.twitter.com/KHYwJdaBM2



Dec 2021 · 16 giorni finora...

TWEET IN EVIDENZA

Tweet più popolare

ricevuti 603

visualizzazioni

Festival della Famiglia: in tv lo Speciale sulla manifestazione

Lo Speciale sull'evento sarà trasmesso su Trentino tv venerdì 3 dicembre alle 21 e su RTTR sabato 4 dicembre sempre alle 21.
pic.twitter.com/ZQMv5bRUJf



👁️ 2 ❤️ 3

[Visualizza interazioni Tweet complete](#)

[Visualizza attività Tweet](#)

Menzione più popolare

ricevuti 15

interazioni



Fondazione Demarchi

@FFdemarchi · 30 nov

Oggi nel corso di una cerimonia organizzata in occasione del Festival della famiglia, abbiamo ricevuto il Certificato Family Audit Executive. [#festivaldellafamiglia](#)

[@Trentino_Family](#)

pic.twitter.com/7q26iUbtHK



👁️ 2 ❤️ 3

[Visualizza Tweet](#)

Follower popolare

seguito da 1.380 persone



Agnese Vitali

@agnevitali [TI SEGUIE](#)

Associate Professor of Demography [@UniTrento](#)
researching Family, Fertility, Gender, Work

[Visualizza profilo](#)

Tweet con contenuti multimediali più popolare

ricevuti 505 visualizzazioni

*Al [#Festivaldellafamiglia](#) oggi: "L' [#EuregioFamilyPass](#) a confronto con 11 Card family europee"

Il workshop si è tenuto oggi a Palazzo Moggioli a Trento. Il presidente Maurizio Fugatti: aiuto concreto alle famiglie dei tre territori.

Leggi di più qui: bit.ly/3oj8HYD

pic.twitter.com/r1s9UVhIUv



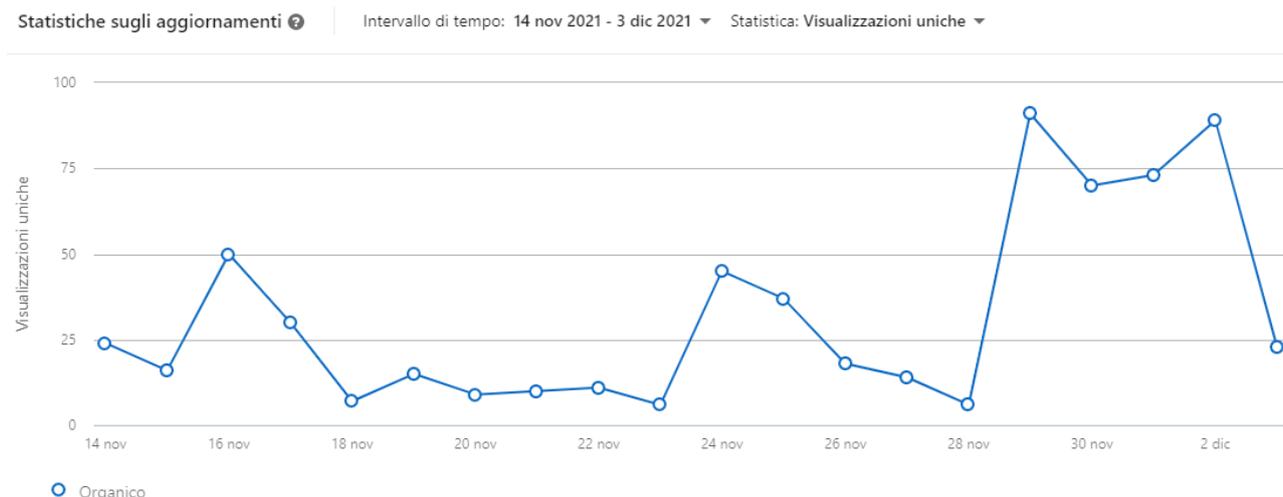
❤️ 3

LINKEDIN

La promozione del Festival sul canale di LinkedIn ha comportato la pubblicazione di **24** post nelle settimane a ridosso della kermesse con ottimi risultati in termini di visualizzazioni, considerando che l’Agenzia per la famiglia ha inaugurato la pagina di LinkedIn da pochi mesi.



Il grafico di seguito indica l’andamento delle “visualizzazioni” dei post da metà novembre al 4 dicembre e, quello subito successivo, delle interazioni registrate sui post, che mostrano vivacità e dinamismo e, dunque, l’attrattività dei nostri annunci.



Statistiche sugli aggiornamenti ⓘ

Intervallo di tempo: 14 nov 2021 - 3 dic 2021 ▾

Statistica: Percentuale interazioni social ▾

Sponsorizzati e organici aggregati

No



INSTAGRAM

La promozione del Festival sul canale di Instagram, aperto nel mese di agosto 2021, ha comportato la pubblicazione di **24** post nelle settimane a ridosso della kermesse. Di seguito una analisi dati tratta da Insights.

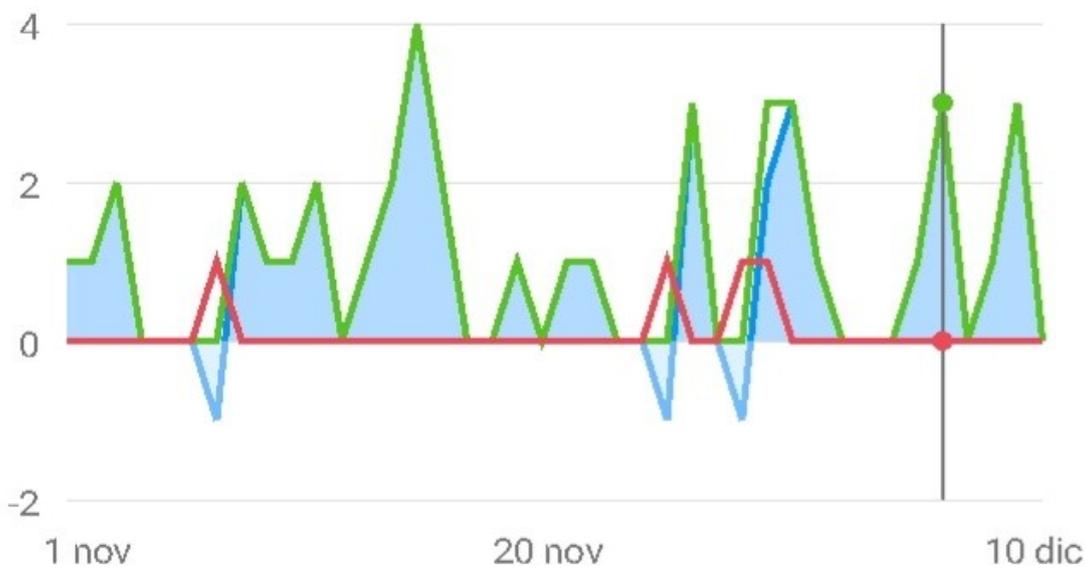
Dati dal 1 novembre al 10 dicembre:

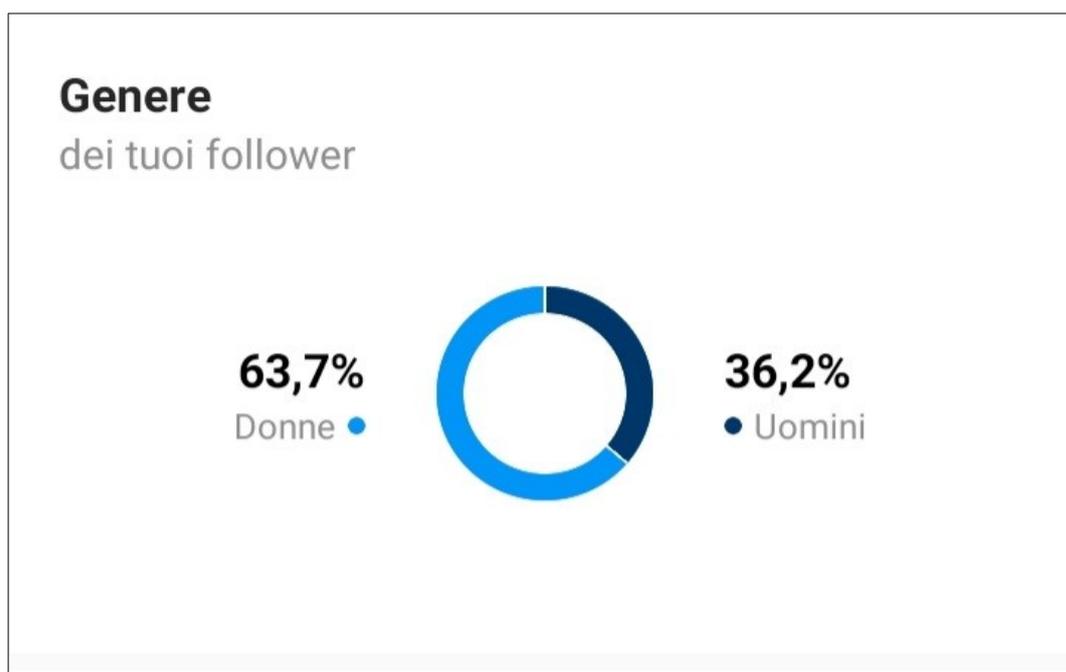
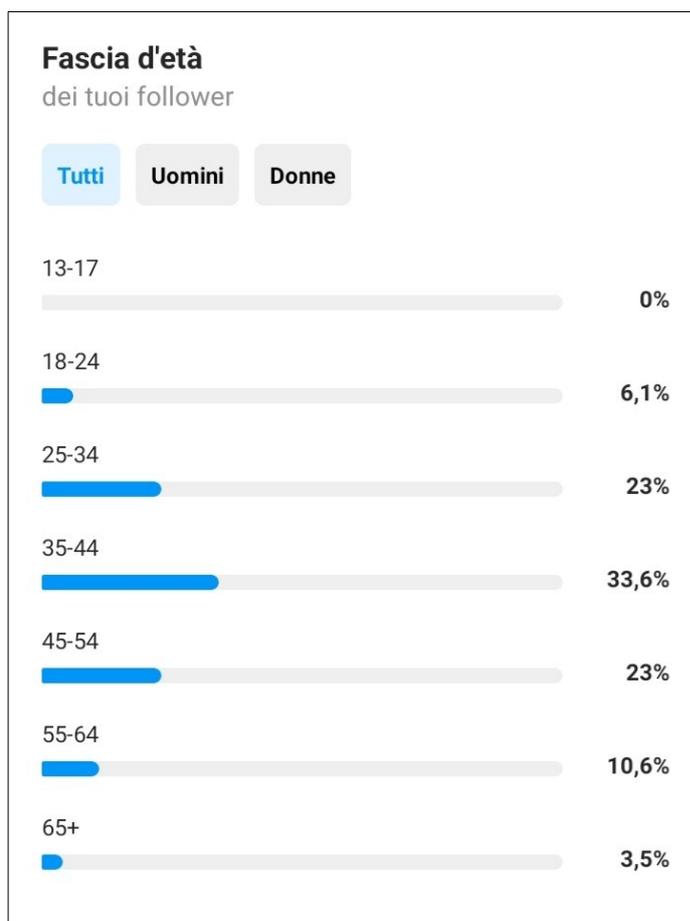
ACCOUNT RAGGIUNTI: 387 (il numero di account unici che hanno visto uno dei post, una delle storie o uno dei video pubblicati, almeno una volta.)

ACCOUNT COINVOLTI/INTERAZIONI CON I POST: 30 (il numero di account che hanno interagito con i contenuti, che includono post, storie, video. Le interazioni possono includere azioni come “mi piace”, salvare, commentare, condividere o rispondere.)

NUMERO DI FOLLOWER: 151

Di seguito una analisi dei follower realizzata grazie all'utilizzo di Insights.





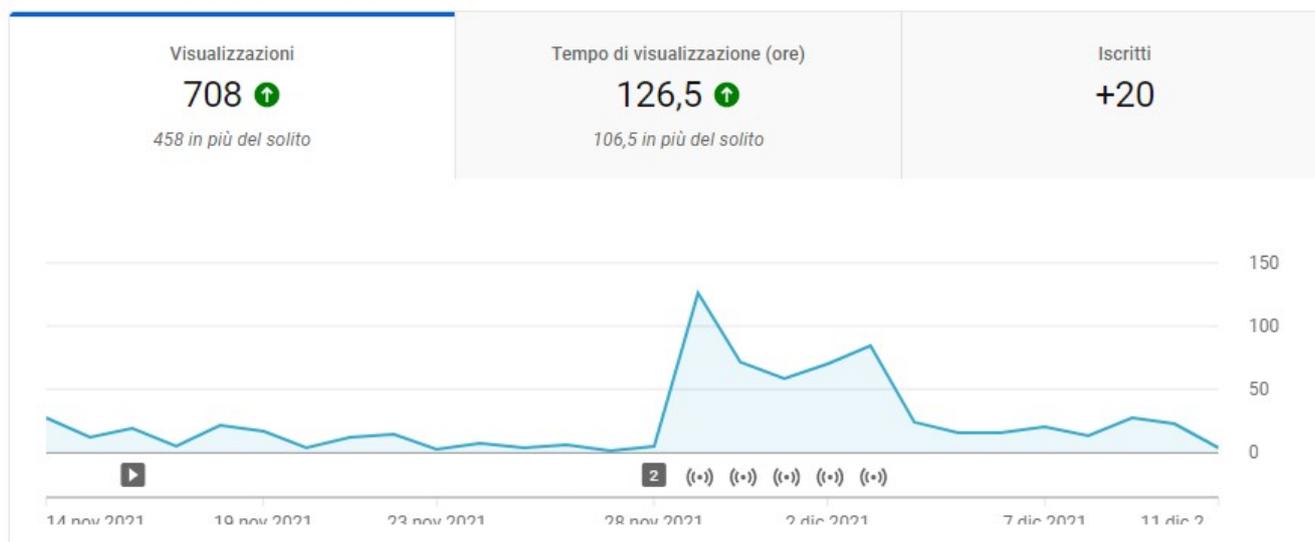
YOUTUBE

Il canale ha ricevuto durante le settimane del Festival **708** visualizzazioni.

Sono stati trasmessi 5 eventi del Festival della famiglia in youtube:

- evento inaugurale del 29 novembre
- il seminario “E’ possibile misurare la performance dei progetti di welfare nei Distretti famiglia? (Pat)
- il seminario “Le misure della qualità della vita: metodologie e indicatori di impatto” (Unitn)
- il seminario “Risposte alla crisi dall’Europa” (Europe Direct Trentino Pat)
- il seminario “EuregioFamilyPass: la Carta famiglia che guarda lontano” (Euregio Gect)

Di seguito il grafico che delinea l’anadamento delle visualizzazioni da metà novembre al 10 dicembre 2021.



Comunicati stampa

Festival della famiglia: quali indicatori per misurare le politiche “post-Covid”?

La decima edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021

Ritorna l'atteso appuntamento annuale con la kermesse del Festival della famiglia, che è stata presentata ieri a Roma dal Dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Luciano Malfer, in occasione della cerimonia di consegna di 45 certificati “Family Audit Executive”, alla presenza del Ministro per le pari opportunità e famiglia Elena Bonetti e dell'assessore provinciale Stefania Segnana. Quest'anno al centro della manifestazione il tema “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita.” La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari organizzati da Enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

Al centro dell'edizione 2021 del Festival della famiglia l'analisi socio-economica della società post-Covid. A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni di kermesse il tema che farà da leitmotiv a tutti i seminari: “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. Per fronteggiare lo shock sanitario, sociale ed economico prodotto dalla pandemia da Covid-19 i governi hanno adottato “misure” espansive con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Le “misure” straordinarie ed eccezionali contenute nei piani per la ricerca e la resilienza prevedono investimenti ingenti e riforme importanti, con l'obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale favorendo i processi della coesione sociale.

Il Festival della famiglia edizione 2021 (decima edizione) intende sia discutere delle “misure” adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di “misurazioni” per dibattere sugli impatti prodotti da queste “misure”. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle “misurazioni” attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque “comprensione” e “consapevolezza” per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle “misure” migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Relativamente al binomio “pandemia” e “qualità della vita” esistono due dimensioni che si interconnettono strettamente l'una con l'altra. La prima riguarda le pesanti modificazioni prodotte dal Covid ad aspetti centrali dell'esistenza umana (le relazioni sociali, la realizzazione di sé...). La seconda evidenza invece che il Covid ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della “qualità della vita” di cittadini e famiglie. In questo secondo caso ci si riferisce a tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per cittadini e famiglie. La pandemia ci insegna dunque che accanto ai fattori economici, la “misura - qualità della vita” rappresenta e rappresenterà sempre di più una componente importante dell'attrattività di un territorio perché richiama in quel territorio, a discapito del territorio di provenienza, individui, famiglie e imprese generando su quel territorio un capitale per lo sviluppo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

Il Festival della famiglia di Trento compie 10 anni: ecco il programma

La 10a edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021

Lunedì 29 novembre “porte aperte” alla decima edizione del Festival della famiglia: si inaugura infatti la manifestazione che ha la mission di portare valore aggiunto nella comunità, diffondendo cultura e saperi in merito alle politiche di benessere familiare e incentivando lo scambio di buone pratiche tra i numerosi partner che sono attivi e fanno rete sul territorio per sostenere le famiglie e la natalità. Il fil rouge di questa edizione saranno “Le ‘misure’ della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19”, come indicato dal titolo della kermesse.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari, organizzati da enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni il tema enunciato dal titolo, che farà da leitmotiv ai 16 eventi in programma, con riflessioni e confronti sulle “Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all’interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvarrà di numerosi partner che apporteranno un contributo arricchente all’organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti, per dibattere sugli impatti prodotti da queste misure. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce a quanto progettato e attivato su scala locale, nazionale ed europea. L’obiettivo è avviare un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro Paese alla misurazione delle performance e all’utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque ‘comprensione’ e ‘consapevolezza’ per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle misure migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Per maggiori informazioni: www.festivaldellafamiglia.eu

In allegato: Il programma provvisorio

(an)

5 giorni con il “Festival della famiglia”: reso noto il Programma della kermesse

La 10a edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021

E' stato pubblicato oggi sul portale www.festivaldellafamiglia.eu il programma ufficiale della manifestazione che è giunta alla decima edizione. Nel programma tutti i dettagli sui 18 eventi in calendario con i nomi dei 125 relatori coinvolti e le tematiche che verranno affrontate dai 23 partner della manifestazione. I workshop analizzeranno il tema dell'edizione 2021 e cioè “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. La kermesse è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Maggiori informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu

Trento, 12 novembre 2021 – La decima edizione del Festival della famiglia intende interrogarsi sull'impatto che hanno avuto le politiche nazionali e locali nel post-Covid sulla sostenibilità sociale, economica e demografica e, parallelamente, illustrare al pubblico del festival quali possibili politiche e indicatori impiegare per garantire la competitività dei territori e soprattutto la qualità della vita e il benessere familiare. Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all'interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvalerà di numerosi partner che apporteranno un contributo importante e arricchente all'organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle “misure” adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di “misurazioni” per dibattere sugli impatti prodotti da queste “misure”. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle “misurazioni” attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque “comprensione” e “consapevolezza” per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle “misure” migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

Il Festival della famiglia incontra l'arte: la mostra "R-Esistenza"

L'inaugurazione è sabato 27 novembre, ore 11.00, in piazza Dante. Sarà presente l'assessore provinciale Mirko Bisesti

Il Festival della famiglia alza il sipario lunedì 29 novembre, ad ore 14.30 al Castello del Buonconsiglio e offrirà alla cittadinanza una settimana ricca di appuntamenti sul tema "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". Come da consuetudine il Festival accoglie, oltre ai seminari scientifici, anche eventi divulgativi aperti alla cittadinanza ed è preceduto da un evento artistico. Sabato 27 novembre, ad ore 11.00, presso l'Atrio Dogana del palazzo provinciale di piazza Dante, sarà inaugurata la mostra dal titolo "R-Esistenza" dell'artista Leonida De Filippi. Dopo la cerimonia di apertura, che vedrà la presentazione del giornalista ed editorialista Enrico Franco, la mostra sarà aperta al pubblico ad ingresso libero da lunedì 29 novembre a sabato 11 dicembre, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Per accedere alla mostra è obbligatoria la prenotazione e il Green Pass. La mostra è stata ideata e curata dallo Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento.

Il progetto espositivo, dal titolo R-Esistenza incarna il vero senso del lavoro di Leonida De Filippi, artista da sempre legato ai temi di attualità politica, di conflitti internazionali e politica sociale. La guerra come tema di forte contemporaneità, come problematica ricorrente, che l'artista analizza e trasferisce su grandi pannelli dipinti con smalti industriali o usando la pittura digitale su tela. Un lavoro che fa riflettere, e che vuole essere un auspicio per terminare tutti i conflitti, un inno alla pace. Tra le opere in mostra, alcuni lavori di grande formato del ciclo "Urban lanscape" oltre ad alcune opere inedite nate dal progetto "Circularity": il cerchio come simbolo di energia che mette in primo piano il dialogo tra i popoli, al di là delle barriere linguistiche e sociali. Il progetto, nato a Wuhan nel 2017, ha l'ambizione di unire i popoli; le persone vengono chiamate a posare davanti al cerchio, posizionando la testa al centro del dipinto; un invito alla concentrazione su di sé, e sulla propria forza interiore. Accanto a questo progetto, è esposta anche una serie di sculture in castagno, un'essenza quasi eterna, che sin dall'antichità accompagna l'uomo in una dimensione antropologica di sostentamento.

L'ARTISTA: Leonida De Filippi nasce a Milano nel 1969, si laurea in scenografia all'Accademia di belle arti di Brera dove tuttora insegna Tecniche extra-mediali, corso in cui studia e approfondisce il rapporto tra le nuove tecnologie e le arti visive. Ha insegnato inoltre nelle accademie di belle arti di Venezia e Carrara. Il suo percorso creativo si articola inizialmente sulla pittura informale, successivamente nel suo percorso artistico utilizza diverse tecniche tra cui la serigrafia. Il lavoro attuale tiene conto del rapporto tra arte e tecnologia, tra uomo e macchina, creando nuovi modelli di percezione attraverso una visione alterata, modificata, sgranata. L'occhio infatti è sempre più condizionato da filtri e amplificazioni artificiali tramite i quali l'immagine viene acquisita, letta e tradotta, le opere si raccontano in un esperanto pittorico che vive e respira attraverso i media. Ha esposto per la fondazione tedesca VAF Stiftung alla Stadgalerie di Kiel, alla Kunstlerhaus di Graz e allo ZKM, Zentrum fur Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe e al MART di Rovereto. Nel 2008 fonda con Paola Ferrario The Sense of Art associazione umanitaria no profit.

Per maggiori informazioni visita il sito www.festivaldellafamiglia.eu

RECAPITI:

Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento - via Marchetti, 17 - 38122 Trento

tel. 0461.262534, 333.9133314; mail buonannoac@gmail.it; sito www.buonannoac.com

IN ALLEGATO PROGRAMMA DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2021

(an)

Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?

Il 2 dicembre al Festival della Famiglia Itea Spa e Assessorato parleranno di famiglie e nuovi bisogni abitativi

Il convegno, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita, si interroga sugli scenari futuri dell'edilizia sociale in Trentino, che per sua vocazione dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie.

Organizzato nell'ambito della decima edizione del Festival della Famiglia, l'evento, che si terrà il 2 dicembre 2021 a partire dalle ore 15.00, previa iscrizione, potrà essere seguito in presenza o in videoconferenza. La presidente di Itea Spa, Francesca Gerosa e l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana, apriranno i lavori per poi lasciare la parola a: Alessandro Furnari di Sda Bocconi, Elena Molignoni di Nomisma e Antonella Rovri del Servizio delle politiche provinciali per la casa. Moderato da Silvano Librera, dirigente di Itea Spa, l'incontro sarà l'occasione per approfondire il tema dell'edilizia sociale, con una messa a fuoco sulle possibili misure da mettere in campo per rispondere ai bisogni futuri delle famiglie in Trentino.

Obiettivo dell'incontro, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e inserito nel calendario del Festival della Famiglia, il giorno giovedì 2 dicembre 2021 - dalle ore 15.00 alle 17.00 -, è di esplorare, con una lente speciale che metta a fuoco il punto di vista della famiglia, cuore pulsante della kermesse giunta alla sua decima edizione, la tendenza e la composizione del fabbisogno abitativo che in Trentino registra dati che sono in leggera controtendenza rispetto al resto del Paese.

Partendo dall'analisi comparativa offerta dal recente studio condotto da Sda Bocconi-FederCasa sull'andamento delle aziende case nel panorama nazionale e analizzando con attenzione i dati riportati nella proiezione al 2023 del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica sul territorio provinciale realizzata da Nomisma in collaborazione con Itea Spa, lo sguardo verrà indirizzato al futuro, ponendo l'accento sulle misure in programmazione. Il sistema del welfare abitativo trentino che si avvale della stretta sinergia tra le politiche della casa provinciale, gli enti territoriali e l'ente attuatore, Itea Spa, oltre al potenziamento degli strumenti finora utilizzati, che andranno sicuramente ricalibrati sulla base dei nuovi bisogni delle famiglie, oggi, può contare anche sulle misure previste nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che prevedono investimenti anche nell'edilizia residenziale pubblica.

I lavori del convegno potranno essere seguiti in presenza o in modalità online, previa iscrizione compilando il modulo di registrazione disponibile sul sito www.itea.tn.it

Di seguito il link al programma e al modulo di registrazione del convegno, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, dal titolo: "Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?"

La città di Trento accoglie la decima edizione del Festival della famiglia

L'evento inaugurale si terrà lunedì 29 novembre ad ore 14.30. Tra le autorità presenti il Presidente Fugatti e la Ministra Elena Bonetti

Ritorna l'appuntamento annuale con la kermesse del Festival della famiglia. Quest'anno al centro della manifestazione il tema "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita.". La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione sarà come sempre arricchita da un variegato programma di workshop e seminari fruibili sia in presenza che in modalità online a partire da lunedì 29 novembre fino a venerdì 3 dicembre. Sul sito del festival sono stati pubblicati anche gli "Atti del Festival della famiglia 2020". Informazioni aggiornate sul sito www.festivaldellafamiglia.eu.

Trento, 27 novembre 2021 – 10 anni e non sentirli: era l'ottobre 2012 quando il comune di Riva del Garda accoglieva la prima edizione della kermesse. Sono trascorsi 10 anni da allora ma l'evento rimane sempre di forte attualità, visto che indaga temi di interesse pubblico che coinvolgono, oltre a tutta la comunità, anche addetti ed esperti di settore a livello nazionale ed internazionale. Anche in questa edizione l'Agenzia per la famiglia offre al suo pubblico l'opportunità di seguire gli eventi in presenza, in modalità online e, alcuni con dirette streaming in facebook [@trentinofamigliapat](https://www.facebook.com/trentinofamigliapat), sul sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it e sul canale youtube "Trentino Famiglia".

Il programma per lunedì 29 novembre prevede quattro appuntamenti: l'evento inaugurale del Festival (diviso in due sessioni), il workshop a cura di tsm-Trentino School of Management e l'accordo di partnership tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Friuli Venezia Giulia.

PROGRAMMI:

Lunedì 29 novembre - EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA – Interventi istituzionali

ORARIO: 14.30 – 16.00

A cura di Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento

Sala Marangonerie, Castello del Buonconsiglio.

L'evento apre ufficialmente la decima edizione del Festival della famiglia. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento, del Governo italiano e di istituzioni e amministrazioni comunali nazionali, gli esperti introdurranno il tema della kermesse.

Partecipazione all'evento, previa registrazione al form online qui: <https://forms.gle/sWPXrWKFciK32ecd7>

L'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming sui seguenti canali:

- sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

- Facebook: [@trentinofamigliapat](https://www.facebook.com/trentinofamigliapat)

- Youtube: "Trentino Famiglia"

Lunedì 29 novembre - EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA – Interventi scientifici

ORARIO: 16.00 – 18.00

A cura di Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento

Sala Marangonerie, Castello del Buonconsiglio.

L'evento apre ufficialmente la decima edizione del Festival della famiglia. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento, del Governo italiano e di istituzioni e amministrazioni comunali nazionali, gli esperti introdurranno il tema della kermesse.

Partecipazione all'evento, previa registrazione al form online qui: <https://forms.gle/sWPXrWKFciK32ecd7>

L'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming sui seguenti canali:

- sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
- Facebook: @trentinofamigliapat
- Youtube: "Trentino Famiglia"

Lunedì 29 novembre - LE POLITICHE ESPANSIVE DEL PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza):
QUALE PREVISIONE DI IMPATTO SUI PROCESSI DI COESIONE SOCIALE E SVILUPPO TERRITORIALE?

ORARIO: 09.00 – 13.00

A cura di tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Evento online.

Il seminario inaugurale organizzato da tsm|wellab si propone di approfondire le misure espansive previste nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), provando a gettare luce sui possibili futuri scenari che interesseranno la ripresa delle comunità territoriali nei loro processi di coesione, sostenibilità sociale e sviluppo locale. L'esperienza pandemica ha rimodellato il nostro mondo e influenzato il benessere delle persone in molti modi. La crisi, prima sanitaria poi economica, generata dalla pandemia ha catalizzato l'attenzione di molti osservatori sulle fratture sociali ed economiche che interessano la società, impattando con maggior forza sul benessere delle famiglie e dei soggetti più vulnerabili.

Per partecipare all'evento online: <https://agilex.tsm.tn.it/corsi/iscrizione.aspx?id=7397>

Lunedì 29 novembre - PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA

ORARIO: 11.00 – 11.30

A cura di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Sala Trentino, Palazzo della Provincia autonoma di Trento - Piazza Dante, 15 – TRENTO (su invito).

Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento manifestano il reciproco interesse ad intavolare un rapporto di collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportano competitività territoriale e crescita economica.

L'evento si terrà in presenza, su invito, per un numero limitato di persone.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

PROGRAMMA IN ALLEGATO

(an)

Seconda giornata del Festival della famiglia 2021

Gli eventi del Festival della famiglia nella giornata di martedì 30 novembre

Il programma per martedì 30 novembre prevede 3 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta dalla Fondazione Cà Foscari con Fondazione Demarchi e Agenzia per la famiglia dal titolo “E’ possibile misurare la performance dei progetti di welfare nei Distretti famiglia?”. Nel pomeriggio il centro Ocse di Trento propone il workshop online “L’impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine tra attualità e scenari futuri”, mentre tsm-Trentino School of Management con l’Agenzia per la famiglia presentano la “Cerimonia di consegna dei certificati Family Audit Executive”.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu

I programmi dei tre workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della seconda giornata del Festival della famiglia, che si terrà martedì 30 novembre, sono i seguenti:

Martedì 30 novembre - E' POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?

ORARIO 9.30 – 12.00

A cura di Fondazione Ca' Foscari - Fondazione Franco Demarchi – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Falconetto, Comune di Trento – via Belenzani, 20 – TRENTO (solo su invito)

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno sviluppato e testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei Distretti Famiglia. In questo appuntamento si presenteranno i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per misurare e valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali.

Partecipazione solo su invito.

L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

- Facebook: @trentinofamigliapat

- Youtube: "Trentino Famiglia"

Martedì 30 novembre - L'IMPATTO DEL LAVORO AGILE SULLE FAMIGLIE TRENTINE TRA ATTUALITÀ E SCENARI FUTURI

ORARIO: 14.30 – 16.00

A cura del Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale.

L'evento si terrà in modalità online.

Per molte famiglie trentine lo scoppio della pandemia ha comportato profonde trasformazioni nelle modalità di lavoro e in ambiti correlati quali gli spostamenti tra casa e ufficio, la gestione degli spazi domestici e la conciliazione tra vita professionale e personale. Quanto di tutto questo permarrà una volta superata l'emergenza sanitaria? In che modo le politiche pubbliche possono migliorare le condizioni materiali e rafforzare l'attrattività del territorio per gli smart worker? OCSE Trento ne discuterà con esperti locali del settore pubblico, del privato e dell'economia sociale portatori di iniziative innovative per il lavoro agile.

Per accedere al seminario online il link via ZOOM è il seguente:

https://meetoecd1.zoom.us/webinar/register/WN_0zREe2L3R8iINYlc_pEW2w

Martedì 30 novembre - CERIMONIA DI CONSEGNA DEI CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE

ORARIO: 14.30-17.00

A cura di tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Wolf Palazzo Provincia autonoma di Trento, Piazza Dante 15 – TRENTO (su invito).

Durante l'evento sarà consegnato il certificato Family Audit Executive alle organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard ideato dalla Provincia autonoma di Trento. Le aziende aderenti hanno implementato il proprio Piano aziendale attivando concrete misure di conciliazione vita e lavoro nelle aree dell'organizzazione del lavoro, comunicazione, diversity management, welfare aziendale, welfare territoriale e smart working.

La partecipazione all'evento è riservata esclusivamente alle Organizzazioni certificate Family Audit.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

PROGRAMMA IN ALLEGATO

(an)

Le risorse del PNRR per una ripresa sostenibile

Un webinar nell'ambito del Festival della Famiglia

La pandemia ha stravolto i nostri stili di vita ed ha aperto uno squarcio sulle vulnerabilità strutturali del nostro sistema economico, da qui la necessità di accelerare su una serie di processi di riforma che erano già in atto prima della crisi causata dal Covid-19. E' quanto emerso nel corso di un webinar tenuto questa mattina nell'ambito del Festival della Famiglia, organizzato da tsm|wellab e moderato da Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis, il seminario ha voluto approfondire l'impatto delle misure espansive, previste nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sui processi di coesione sociale e di sviluppo territoriale.

“La ripresa post Covid – ha detto Laura Cavalli, program director di Agenda 2030, dovrà puntare sulla sostenibilità e combattere i divari generazionali, di genere e territoriali, con investimenti strutturati nel tempo. La digitalizzazione e l'innovazione possono essere considerate delle leve per una crescita inclusiva e sostenibile. Decisivo sarà – ha aggiunto – monitorare il percorso verso gli obiettivi prefissati, in modo da garantire una reale trasparenza sul raggiungimento dei relativi risultati”.

“L'aspetto chiave – ha spiegato Pierluigi Stefanini, presidente di Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – è fare in modo che l'attuazione del PNRR e la relativa trasformazione del Paese, sappia mobilitare l'intera società italiana, perché le risorse pubbliche da sole non basteranno. Le transizioni epocali necessitano di un consenso ampio. E in questo processo – ha aggiunto – la dimensione territoriale, con l'azione dei governi locali, assumerà notevole importanza”.

“Nel PNRR – ha detto Germana Di Domenico, dirigente della Direzione Analisi economico-finanziaria del Ministero dell'Economia e Finanze – sono presenti misure che potranno contribuire ad affrontare le sfide del Paese rispetto all'uguaglianza di genere. Il Piano dovrebbe avere un impatto notevole sul rafforzamento della coesione sociale e territoriale, con il 18,5% delle risorse previste, ovvero circa 35,4 miliardi di euro, utilizzate direttamente per attuare politiche che riducano le disuguaglianze di genere in Italia, di queste l'1,6%, 3,1 miliardi, mirate direttamente alle donne. Grazie al PNRR l'Italia – ha concluso – punta a guadagnare 5 punti in termini di Gender Equality Index”.

“Anche per il Trentino – ha evidenziato infine il direttore generale della Provincia autonoma di Trento, Paolo Nicoletti – il PNRR rappresenta una grande opportunità. Questo territorio è in grado di esprimere delle progettualità strategiche su tutte le 6 missioni previste dal Piano. Queste risorse ci permetteranno di attivare una serie di investimenti importanti per accrescere il livello di competitività del sistema economico trentino, in coerenza con i principi guida del Recovery Act europeo. Attraverso le risorse del PNRR potranno essere attivati investimenti per lo sviluppo del sistema economico e sociale del Trentino, con progetti realizzati direttamente dalla Provincia e dagli enti locali, da soggetti privati, che accederanno direttamente ai fondi messi a bando a livello nazionale e dallo Stato con impatto sul territorio locale”.

(fm)

Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere della famiglia

Oggi la firma del protocollo per lo scambio di buone pratiche nell'ambito delle politiche familiari

Al via l'accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica. Alla firma, che ha aperto in un certo senso in anteprima il Festival della famiglia dalla Sala Trentino della Pat, erano presenti Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e Alessia Rosolen, assessore regionale friulano al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, accompagnate dai rispettivi responsabili delle strutture che si occupano delle politiche familiari: il dirigente generale dell'Agenzia per la Famiglia Luciano Malfer e la delegazione friulana composta dal direttore del servizio coordinamento politiche per la famiglia Elisa Marzinotto e dalle funzionarie della struttura stabile famiglia Sabrina Rigo e Alberta Agnelli. Anche il presidente Maurizio Fugatti ha voluto essere presente all'incontro per un breve saluto.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha appena approvato la legge sulla famiglia, sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità, come ha spiegato l'assessore Rosolen, "ric conducendo al tema della famiglia tutte le politiche trasversali che l'amministrazione regionale mette in campo, convinti che mai come in un momento come quello che stiamo vivendo ci sia bisogno di riuscire a delineare un pensiero corretto e una concorrenza di fondi rispetto a quelle che sono le risorse europee, le risorse nazionali, regionali e degli enti locali che agiscono sul territorio. È per questo che assieme alla Provincia autonoma di Trento oggi abbiamo sottoscritto un protocollo di formazione e diffusione di buone pratiche, per unire i comuni del Friuli Venezia Giulia in un percorso che porti alla distribuzione della maggior quantità di benefici alle famiglie del nostro territorio". L'assessore Segnana ha ringraziato la delegazione per la sottoscrizione dell'accordo, sottolineando il personale orgoglio di condividere le buone prassi delle politiche familiari e avviare uno scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte dai due territori: "Da anni la Provincia autonoma di Trento pone attenzione ai temi familiari: lo testimonia la creazione di un'apposita agenzia che si occupa proprio di supportare la famiglia nel suo percorso di vita, dalla nascita e maternità alla crescita dei figli, fino alla loro piena autonomia di giovani adulti. Il Festival che si inaugura oggi è un segnale di quanto la famiglia per noi sia al centro della nostra società e il punto focale sul quale dobbiamo impegnarci particolarmente".

Nel Protocollo d'intesa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento evidenziano la volontà di collaborare alla promozione nei propri territori di politiche family friendly in ambiti di intervento considerati strategici per lo sviluppo territoriale. Innanzitutto, come chiave di inizio, l'accordo prevede la condivisione di documentazioni, materiali e occasioni di confronto territoriale. Al centro della partnership, in una seconda fase, si attiverà la promozione di strumenti sviluppati sul modello Trentino: i marchi famiglia (Family Audit, Family in Trentino, ecc.), gli standard famiglia, i Piani famiglia, i Distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'associazionismo familiare. L'accordo punta anche al welfare aziendale e all'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e per un sistemi di responsabilità sociale di impresa. La partnership stimola anche l'adesione a reti nazionali ed europee, come il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e il Network Family in Europe, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Fotoservizio e interviste a cura dell'ufficio Stampa

Festival della Famiglia: inaugurata la decima edizione

Fugatti: "Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro"

Al via la decima edizione del Festival della Famiglia, dedicata alle "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. Poco fa la sala delle Marangonerie al Castello del Buonconsiglio di Trento ha accolto la cerimonia inaugurale con i rappresentanti delle istituzioni del territorio. Presenti il presidente della Provincia Maurizio Fugatti con l'assessore Stefania Segnana, il sindaco Franco Ianeselli, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi, il presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana, la prorettrice dell'Università Paola Iamiceli, l'assessore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen, la presidente del Forum delle Associazioni familiari del Trentino Paola Pisoni e in collegamento il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. A moderare il capo ufficio stampa della Provincia, Giampaolo Pedrotti.

"Il Trentino è un esempio a livello nazionale per le politiche legate al benessere familiare - sono state le parole del presidente Fugatti - e i dieci anni del Festival della Famiglia dimostrano quanto siano radicati questi valori nel nostro territorio". Il presidente ha poi ricordato i tanti interventi messi in campo dalla Provincia per sostenere la famiglia e la natalità, dall'assegno sulla natalità al Piano strategico straordinario di legislatura che ha messo al centro proprio questi due grandi temi. Famiglia e natalità che non possono prescindere da un territorio sicuro: "Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro, un futuro che passa anche attraverso la vaccinazione, per questo vorrei ribadire la necessità di un'azione collettiva", ha concluso il presidente Fugatti ricordando la campagna vaccinale in corso e la maratona vaccinale in programma dal 4 all'8 dicembre le cui prenotazioni si aprono proprio questa sera.

Il ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, ha puntato l'attenzione sulla Riforma del Family Act approvata alla Camera, con l'importante strumento dell'assegno unico universale che prenderà avvio nel 2022, una riforma che prevede "un investimento strutturale nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere il benessere delle nuove generazioni, per dare impulso e vitalità alle scelte educative familiari". Il ministro ha quindi ricordato che proprio questa settimana, il 3 e il 4 dicembre, si terrà la Conferenza nazionale sulla famiglia.

Il sindaco Ianeselli ha ricordato il riconoscimento che Unicef ha assegnato a Trento di città amica dei bambini e degli adolescenti e la necessità di costruire "città e territori a dimensione di bambini e dei più giovani", evidenziando quindi il forte ruolo assunto dalla famiglia durante la pandemia; parole riecheggiate dalla presidente del Forum Pisoni: "La famiglia è stata il pilastro che ha sorretto il sistema", ha detto, ma ora è necessario "lavorare tutti assieme" per il benessere delle nostre famiglie, "istituzioni, terzo settore, associazioni e naturalmente famiglie". Quindi il presidente di Confindustria Manzana ha spiegato come "sostenibilità ambientale, sociale ed economica siano connesse", ma altre parole sulla quale è necessario puntare l'attenzione siano "etica, fiducia, accoglienza, futuro e famiglia", questo perché "senza la famiglia è difficile immaginarci un futuro". E se la prorettrice ha evidenziato l'impegno dell'Università trentina nella conciliazione casa - lavoro, e il contributo scientifico dell'Università per valutare l'impatto delle misure messe in campo, l'assessore del Friuli Rosolen ha ricordato come "famiglia e lavoro" siano state "la forza dell'evoluzione del pensiero dell'uomo" e dovranno rappresentare la base per qualsiasi riflessione sul futuro.

Dall'arcivescovo Tisi alcuni concetti di rilievo che hanno stimolato la riflessione: "Giovani e famiglia sono il meglio che abbiamo" e ancora: "La famiglia ti abilita a sognare insieme e in questo periodo abbiamo bisogno tutti di tornare a sognare insieme". E quindi lo sprone a "riscoprire la vita concreta per riscoprire la comunità, ovvero meno social e più contatti umani".

In apertura Francesca Cename, manager territoriale del Distretto famiglia Vallagarina e Alberto Scerbo hanno presentato un progetto peculiare, promosso dal Distretto Famiglia della Vallagarina in collaborazione con le

APSP di Mori, Vallarsa, Avio; agli anziani è stato chiesto di rispondere a 3 precise domande per raccontare i propri vissuti e le proprie impressioni su questo lungo periodo di emergenza sanitaria, sono emerse tante preoccupazioni per il futuro, ma anche tanta speranza e voglia di ritorno alla normalità. E una canzone che Alberto Scerbo ha presentato in diretta.

Il Festival è coordinata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Info e programma: www.festivaldellafamiglia.eu

Il Festival della famiglia al Castello del Buonconsiglio: la parola agli esperti

Evento inaugurale: la seconda sessione si è tenuta oggi al Castello del Buonconsiglio di Trento

Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità. Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del PNRR al sostegno alle famiglie. E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento (OECD).

Ha aperto la seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT, che ha presentato lo scenario demografico: "abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Suggerimenti: dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie. Altri fronti – ha aggiunto - intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal "nido" e superare la visione dei figli come fattore penalizzante."

Romina Boarini, Direttore del Centro per il Benessere, Inclusione, Sostenibilità e Pari opportunità (OECD) di Parigi, ha esordito con una restituzione dello stato sociale post Covid: "Oltre all'aumento dei decessi in media del 16%, si è registrato un aumento della depressione e della solitudine. Il sostegno pubblico durante la pandemia è stato fortissimo, nonostante i dati abbiano registrato una forte crescita della disoccupazione, mentre sul fronte della conciliazione vita-lavoro, lo smart working ha avuto un ruolo incisivo e strategico. Il gruppo più colpito dalla pandemia – ha proseguito - è stato quello dei giovani, seguito dagli anziani. L'impatto sul capitale umano è stato forte: la DAD ha prodotto problemi sugli apprendimenti scolastici per circa il 25%. Altri impatti nella cittadinanza: maggiori vizi (alimentari, abuso di alcolici, fumo), meno sport, più problemi di salute. Suggerimenti: rifocalizzare le azioni politiche sui risultati di benessere, aumentare la fiducia tra i cittadini e le istituzioni, promuovere posti di lavoro inclusivi, ridurre le disuguaglianze, promuovere salute fisica e mentale".

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: "Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi. Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del PNRR è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie. Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, - ha dichiarato - ci sono misure nel PNRR che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese".

Ha chiuso la sessione Ilaria Antonini, Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato: "Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha proseguito - nel corso del difficile ultimo anno dall'insorgere della pandemia - nella sua attività volta a realizzare interventi, sia concreti che di pianificazione, che riconoscono alle famiglie il ruolo di protagoniste nella ripresa del Paese. Si tratta, da una parte, di azioni a sostegno delle comunità educanti e delle reti di prossimità, quali l'immediato

riscontro alle difficoltà emerse post pandemia e per consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche familiari. Dall'altro, di attività per la costruzione del nuovo "Piano nazionale per la famiglia", in corso di predisposizione nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e di cui si parlerà, il 3 e 4 dicembre, a Roma, in occasione della Conferenza nazionale sulla famiglia. Si tratta del documento programmatico e strategico di cui il Paese deve dotarsi per definire gli obiettivi delle politiche familiari di breve e lungo periodo, il cui ampio perimetro è delineato dal disegno di legge "Family act", approvato dalla Camera dei Deputati, e del quale è stata già avviata la prima misura che è l'Assegno unico e universale per ciascun figlio a carico."

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Terza giornata del Festival della famiglia 2021

Gli eventi del Festival della famiglia nella giornata di mercoledì 1 dicembre

I programmi dei due workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della terza giornata del Festival della famiglia, che si terrà mercoledì 1 dicembre, sono i seguenti:

Mercoledì 1 dicembre - CO-LIVING IN MONTAGNA: DOVE OSANO LE FAMIGLIE

ORARIO 10.00 – 12.00

A cura di Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

In presenza presso l'Aula B3 della Fondazione F. Demarchi (p.zza S. Maria Maggiore 7 – TRENTO) – prenotazione obbligatoria al link qui di seguito.

È possibile rispondere all'esigenza di fermare il progressivo spopolamento dei paesi montani e assieme offrire la possibilità a giovani famiglie di andare vivere e costruire il proprio futuro in montagna? Il progetto innovativo di "Co-living" nel territorio di Luserna, che ha messo a disposizione di quattro famiglie altrettanti appartamenti in comodato gratuito, è già da un anno una significativa realtà, unica nel suo genere. Il progetto è supportato dall'accompagnamento della Fondazione Franco

Demarchi e da uno studio sull'impatto socio economico del progetto in collaborazione con l'Università di Trento. Nel corso del dibattito sarà presentato il modello di monitoraggio e accompagnamento della

Fondazione Demarchi, i primi risultati della ricerca di impatto e i nuovi residenti, protagonisti del progetto, racconteranno com'è cambiata la loro vita e come si sono inseriti nella comunità dell'altopiano dei Cimbri.

Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione al seguente link: <https://bit.ly/3mslwz7>

Mercoledì 1 dicembre - LE "MISURE" DELLA QUALITÀ DELLA VITA: METODOLOGIE E INDICATORI DI IMPATTO

ORARIO: 15.00-18.00

A cura di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento - Università degli Studi di Trento.

Aula 001 di Palazzo Paolo Prodi (piano terra) via Tommaso Gar 14 – TRENTO.

Nel panel vengono presentate alcune metodologie per la "misurazione" delle politiche attivate dalle varie autorità a livello locale o centrale e per la lettura dei processi in essere, quale ausilio per comprendere l'entità dei fenomeni in corso, accrescere la conoscenza e la consapevolezza del decisore pubblico e supportarlo nelle decisioni volte a confermare, rafforzare o rettificare le traiettorie dei processi.

L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone previa iscrizione. Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione: <https://forms.gle/DXEe37wASyLQRikx8>.

L'evento sarà anche trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
- Facebook: @trentinofamigliapat
- Youtube: "Trentino Famiglia"

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

I Distretti famiglia sotto la lente di ingrandimento

Oggi in Sala Falconetto presso il Municipio di Trento, nell'ambito del Festival della famiglia.

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei 19 Distretti Famiglia presenti sul territorio. Oggi si sono presentati i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali. L'evento è a cura di Fondazione Ca' Foscari, Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento.

Trento, 30 novembre 2021 – Ha aperto il seminario Chiara Maule, Assessora alle politiche familiari del Comune di Trento: “Il nostro Comune crede fortemente alle politiche familiari. Abbiamo un Distretto famiglia specifico che aiuta a creare rete tra isoggetti che operano nel welfare. La famiglia è il fulcro attorno al quale tutto gira. La famiglia è stata perno centrale durante e dopo il Covid trovando soluzioni in tempi brevi e reagendo con coesione e resilienza.”

Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha preso la parola dicendo: “E' strategico il lavoro compiuto da Fondazione Cà Foscari perchè misurare la performance è indispensabile. La valutazione deve essere oggettiva. Il prof. Mauro Palumbo dell'Università di Genova diceva “Le finalità delle misurazioni sono: far rispettare le regole, controllo dell'organizzazione, dare conto della gestione delle risorse pubbliche, apprendimento dalla misurazione per ulteriore evoluzione e accrescimento di saperi e, infine, orientare le scelte del Decisore pubblico”. Abbiamo un laboratorio d'eccezione in Trentino grazie alla presenza dei Distretti e dei Manager territoriali.”

Chiara Agostini di Secondo Welfare dell'Università degli Studi di Milano è intervenuta partendo da un interrogativo: “Come hanno sostenuto gli enti pubblici il welfare locale?”. Ha esordito dicendo: “Durante e dopo la pandemia le azioni sono state numerose in Italia per stimolare partnership pubblico/privato e far incontrare domanda e offerta – ha detto – ecco alcuni esempi: i “Patti educativi di comunità” prevedono che le scuole costituiscano accordi con enti pubblici/privati per trovare spazi per attività didattiche complementari; la Regione Piemonte ha investito risorse per 6 milioni di euro per promuovere partnership territoriali con l'obiettivo di disegnare progetti innovativi sociali; la Regione Lombardia ha promosso il welfare aziendale territoriale per creare servizi di welfare non solo per dipendenti delle aziende, ma anche per tutto il territorio; Welfare innovation Lab, finanziato con risorse comunali per dare risposta a criticità nel welfare sociale (minori, povertà, anziani); Programma QuBi finanziato dalla Fondazione Cariplo per il contrasto alla povertà; il bando Equilibri con la Compagnia San Paolo per aiutare l'occupazione delle donne svantaggiate e, parallelamente garantire i servizi per prendere a carico i loro figli minorenni.”

Maurizio Busacca dell'Università Ca' Foscari è entrato nel merito del tema del workshop e ha detto: “Grazie a questa ricerca ho capito che non bisogna mai fermarsi a ideare progetti senza farne successivamente la dovuta misurazione, valutazione e monitoraggio costante. Dopo la pandemia alcuni territori, che avevano costruito reti, hanno saputo affrontare al meglio l'urgenza pandemica e questo è un segnale di cui dobbiamo tenere conto. Le reti sono una strategia per affrontare problemi complessi e sono una sfida per la misurazione. Ibridazione (tra pubblico e privato), diversità e specificità sono le caratteristiche comuni alle reti territoriali. Ecco i 5 indicatori che ci hanno aiutato a progettare il sistema di valutazione dei Distretti: la forma della rete, le forme di intermediazione e interazione tra soggetti pubblici e privati, forme di integrazione con altre politiche (ad esempio i Distretti famiglia con i Piani giovani) e le forme di comunicazione.”

Alessandro Caputo dell'Università IUAV e Fondazione Ca' Foscari ha esordito dicendo che al centro della ricerca c'è in particolare la valutazione dell'azione dei Manager territoriali: "Il disegno della ricerca si è articolato in 5 momenti: abbiamo mappato gli attori, costruito un set di indicatori e analizzato i processi, mantenendo il rapporto tra qualitativo e quantitativo. Siamo partiti da un questionario costruito con i funzionari pat, con i referenti tecnici dei Distretti e con gli attivatori sociali cioè soggetti molto attivi sul territorio nella tessitura di reti e che intercettano delle "finestre di opportunità" per la nascita di nuove imprenditorialità. Il disegno di ricerca partecipativo ha usato un metodo basato su 5 parole chiave: territorio, partecipazione (e coinvolgimento di altri enti territoriali), complessità (nella gestione di una pluralità di attori – commercianti, scuole, sport, alberghi, trasporti, infrastrutture, ecc), energia e motivazione, cambiamento/collaborazione/trasversalità. Con 45 partecipanti abbiamo iniziato a selezionare una prima gamma di esempi virtuosi e strategie efficaci adottate dai Distretti famiglia; abbiamo poi proceduto alla somministrazione di un questionario i cui risultati hanno dato vita all'algoritmo. I dati sono stati analizzati secondo 4 indicatori: livello di intermediazione e di interazione, impiego di ICT e nuove tecnologie e livello di integrazione tra le politiche per la famiglia e le politiche per i giovani. Infine – ha concluso – il questionario sarà somministrato a fine dicembre a tutti i Distretti famiglia e sarà uno strumento utile per: costituire una fotografia iniziale del Distretto, per il controllo interno e monitoraggio delle attività del Distretto, e per consentire di migliorare le performance ex ante, in itinere ed ex post delle attività dei Distretti, permettendo di "modificare la rotta" anche in corso di pianificazione dei progetti."

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

L'impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine tra attualità e scenari futuri

Oggi al Festival della famiglia il seminario dell'OCSE sul lavoro agile in Trentino tra risultati e prospettive a lungo termine

Nell'ambito del Festival della Famiglia si è svolto oggi un webinar promosso dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale sull'impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine. Rappresentanti del settore pubblico (Luca Comper, dirigente generale dell'unità di missione strategica affari generali della presidenza della Provincia autonoma di Trento), del privato (Martina Errico, responsabile delle risorse umane di Siemens Energy Transformers, e Stefano Bernardi, promotore di Trento Remote e investitore) e dell'economia sociale (Giulia Comper, responsabile delle risorse umane della Federazione Trentina della Cooperazione) hanno dato vita a un ricco dibattito moderato da Mattia Corbetta, analista del Centro OCSE di Trento.

«Mentre l'Europa si trova nel ben mezzo della sua quarta ondata pandemica in poco meno di due anni, il lavoro a distanza si sta confermando una soluzione importante per frenare il contagio e assicurare una continuità nell'occupazione», ha esordito Mattia Corbetta. «Se adeguatamente governata, la diffusione su vasta scala di questa modalità di lavoro può contribuire al raggiungimento di diversi obiettivi di natura collettiva, tra cui un miglioramento della qualità della vita, un rafforzamento della coesione territoriale e un incremento della produttività».

Punto di partenza per la discussione è stato lo studio "Il futuro del lavoro a distanza: opportunità e opzioni politiche per il Trentino", pubblicato dall'OCSE alla vigilia del Festival. L'analisi delle mansioni esercitate a livello locale consente di stimare che il 57% dei lavoratori trentini potrebbe operare a distanza almeno un giorno alla settimana. Indagini realizzate da diversi datori del settore pubblico e del privato rivelano un desiderio diffuso tra la forza lavoro di continuare a utilizzare questa modalità in futuro. Tuttavia, diversi fattori rallentano la crescita del lavoro a distanza nel territorio, tra cui una penetrazione ancora limitata della banda ultralarga, carenze negli spazi deputati a fornire postazioni per i lavoratori a distanza e ritardi nelle competenze digitali. Politiche pubbliche in grado di incidere su questi fattori, e quindi di incrementare il tasso di utilizzo del lavoro a distanza, potrebbero ridurre la mole degli spostamenti casa-lavoro, migliorando le prospettive di conciliazione per le famiglie trentine, senza trascurare i benefici per l'ambiente e per le aree periferiche, che diventerebbero maggiormente fruite anche durante i giorni feriali.

Il confronto con le istituzioni e le imprese locali ha messo in luce la presenza di diverse iniziative in materia.

«La Provincia autonoma di Trento ha adottato a settembre un Piano strategico per la promozione del lavoro agile. La creazione di una Comunità professionale e di pratica, volta a favorire un continuo scambio di esperienze e conoscenza in materia di lavoro agile tra organizzazioni del settore pubblico e privato, ne costituisce un primo, importante tassello» ha evidenziato Luca Comper, dirigente provinciale. «Con l'approvazione del nuovo piano triennale per il lavoro agile, la nostra amministrazione conferma la propria capacità di ispirare pratiche innovative in materia di organizzazione del lavoro e di dare vita a processi inclusivi di pianificazione delle politiche di sviluppo territoriale. In questo modo, puntiamo tra le altre cose a favorire forme di mobilità sostenibile e a rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».

«L'irrompere della pandemia ha posto sfide complesse e, per certi aspetti, inedite in materia di gestione del personale», ha ricordato Martina Errico, responsabile del personale di Siemens Energy Transformers, multinazionale presente da molti anni nel territorio trentino. «Tuttavia, la nostra organizzazione partiva da una posizione di relativo vantaggio, essendosi dotata con largo anticipo di un piano per il lavoro agile. Il dialogo

costante con i manager, i team e i rappresentanti sindacali ha fatto sì che le pratiche testate in passato diventassero un patrimonio diffuso in tempi rapidi e senza intoppi».

Sulla stessa lunghezza d'onda Giulia Comper, responsabile del personale della Federazione Trentina della Cooperazione, una realtà profondamente radicata nel contesto socio-economico locale: «La crisi sanitaria ha innescato diverse reazioni creative. Tra queste spicca Coworking inCooperazione, il progetto che trasformerà gli spazi resi liberi dal sistema cooperativo trentino in comodi uffici per i residenti delle valli trentine e i turisti».

Il concetto di attrattività territoriale è anche al centro di Trento Remote, iniziativa co-fondata dall'investitore seriale Stefano Bernardi: «Dalla ricerca degli alloggi all'offerta di spazi ufficio gratuiti, dall'integrazione nelle reti professionali al sostegno in materia legale e fiscale, la nostra iniziativa mette a disposizione un pacchetto completo di incentivi per favorire l'attrazione di nuovi residenti e creare una vera e propria comunità di talenti nel settore del tech e dell'imprenditoria innovativa».

Per approfondimenti sul nuovo studio sul lavoro agile in Trentino realizzato dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale è disponibile sul sito web dell'Organizzazione: <https://www.oecd.org/cfe/leed/trento-centre-it/>.

Consegnati i certificati Family Audit Executive

21 aziende premiate per le misure adottate in tema di conciliazione vita-lavoro

Sono 21 le aziende che oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, hanno ricevuto la certificazione Family Audit Executive. Si tratta di organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard, ideato dalla Provincia autonoma di Trento, introducendo nel proprio piano aziendale misure concrete di conciliazione fra i tempi di vita e quelli del lavoro.

"Questo strumento, ideato proprio qui in Trentino e poi diffuso su tutto il territorio nazionale - ha detto in apertura l'assessore alla salute e politiche sociali, Stefania Segnana - dimostra come il sostegno alle famiglie sia al centro delle politiche che la Provincia mette in campo. Ringrazio l'impegno delle tante aziende e degli enti che hanno capito l'importanza di questi strumenti di conciliazione, che migliorano il benessere delle famiglie e fanno crescere le stesse aziende. Un impegno che ci fa ben sperare, in quanto evidenzia la voglia di credere nel futuro".

"E' un processo generativo - ha detto Luciano Malfer, dirigente generale di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità - che crea valore, per le famiglie, per le aziende e per il territorio. Dalle analisi fatte riscontriamo, ad esempio, che nelle aziende che hanno introdotto strumenti di conciliazione diminuiscono mediamente le ore di straordinario e le ore di malattia. Inoltre, Eurostat ci segnala che se aumentano i tassi di occupazione femminile, aumentano anche i tassi di natalità. Non è più come 30 anni fa".

Alla premiazione sono intervenute anche Lucia Claus, direttore dell'Ufficio Family Audit e Valentina Leonardi, consigliera di amministrazione di tsm-Trentino School of Management, ente che mette in campo la formazione delle figure aziendali che si occupano di coordinare il processo di certificazione, di mantenimento e di consolidamento dello standard Family Audit.

Queste le aziende che hanno ricevuto oggi il certificato Family audit executive:

Azienda pubblica di servizi alla persona Anaunia, Bellesini cooperativa sociale, Comune di Alghero, Comune di Volano, Cte Società per Azioni, Distretto Tecnologico Trentino, Dolomiti Energia, E-Pharma Trento, Federazione Trentina delle Pro Loco, Fondazione Franco De Marchi, Fondazione Famiglia Materna, Fondazione Trentina per l'Autismo onlus, Gruppo sensibilizzazione Handicap cooperativa sociale, Itas Mutua Assicurazioni, Oasi Tandem cooperativa sociale, Pulinet Servizi, Rari Nantes Valsugana, Relè cooperativa, Scuola materna Romani - De Moll di Nomi, Trentino Sviluppo e Università degli studi di Trento.

Festival della famiglia: “Risposte alla crisi dall’Europa”

Giovedì 2 dicembre, dalle 10.00 alle 11.30 presso la Sala Biblioteca PAT in via Romagnosi a Trento

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell'Unione europea. L'impronta dell'UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E' stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell'Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell'UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L'incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo ed è organizzato da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento.

La conferenza si terrà giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 10.00 presso la Sala della Biblioteca della Provincia autonoma di Trento, in Via Romagnosi 7. Per partecipare in presenza è obbligatoria l'iscrizione: <https://forms.gle/gag86to3tg5dQYD39>

L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

Facebook: @trentinofamigliapat

Youtube: "Trentino Famiglia"

Interverranno:

10:00 APERTURA DEI LAVORI

Nicoletta Clauser

Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT

10:10 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULL'EUROPA POST-COVID-19- Education and youth in post-COVID-19 Europe- crisis effects and policy recommendations

Loes van der Graaf

Senior Researcher della Public Policy and Management Institute, ente di ricerca lituana che lavora a stretto contatto con le istituzioni europee

11:00 RIFLESSIONI SUI RISULTATI NELLA REALTÀ TARENTINA

Teresa Periti

Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles

11:15 CHIUSURA DEI LAVORI

Roberto Ceccato

Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

“Noi diciamo no!” Tutti a teatro con il Festival della famiglia

Lo spettacolo si terrà venerdì 3 dicembre, ad ore 20.30 presso il Teatro San Marco di Trento

Come da consuetudine, il Festival della famiglia accoglie, oltre ai seminari e alle tavole rotonde, anche eventi divulgativi aperti a tutta la cittadinanza. Un video-testimonianza e uno spettacolo teatrale. Queste le due proposte alle quali, nell'ambito della realtà del Distretto famiglia Vallagarina, hanno lavorato, credendoci fortemente, il Comune di Calliano e il Gruppo Teatrale Prove de Teatro. “La scelta di trattare il tema della violenza è stata una scelta molto forte e coraggiosa. Non è stato un percorso facile, ma fortemente voluto come azione di contrasto e di condanna della violenza nelle sue molte sfaccettature. Ma non solo, il messaggio che si vuole dare è un messaggio di speranza, di forza e di coraggio”. Lo spettacolo è ad ingresso gratuito, previa iscrizione obbligatoria, e per accedere al Teatro è obbligatorio essere in possesso del Green pass.

“VIOLA come la speranza” video-testimonianza Il video è basato sull'intervista a Viola, una donna che si è salvata dalla violenza del marito e, dopo decenni di silenzio, ha deciso di raccontare la sua storia. Il suo scopo è incoraggiare le donne, sollecitarle ad agire al primo segno di violenza, spronarle a trovare il modo di uscire dall'incubo in cui le tiene prigioniera chi dovrebbe amarle. Chiede che lo facciano per se stesse e per i loro figli, in nome dei quali troppo spesso accettano di vivere nell'umiliazione e nell'angoscia. Nel video i passaggi cruciali della sua testimonianza sono espressi attraverso un dialogo serrato tra fatti di vita vissuta e scene flash tratte dallo spettacolo NOI DICIAMO NO, che danno forma ai ricordi del passato e ne esprimono la persistenza anche nel presente. Sul finale Viola invita le donne a chiedere aiuto e suggerisce tanti modi per farlo, compreso l'uso del segno con la mano che si chiude già pubblicizzato da qualche tempo sui media. “Ho dovuto vincere tante paure prima di parlare – dice Viola – ma se anche una sola donna si salverà dopo aver conosciuto la mia storia, ne sarà valsa la pena”.

“NOI DICIAMO NO” spettacolo teatrale. Sotto il titolo “NOI diciamo NO”, liberamente ispirata agli atti processuali di fatti realmente accaduti, il Gruppo Teatrale “Prove de Teatro” di Calliano, propone un'opera di forte impegno civile. Uno spettacolo di sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne, al fine di prevenirla, mettendone particolarmente in luce gli aspetti più contemporanei nella quale i dialoghi forti, gli scontri verbali e fisici di violenza risuonano come un sordo eco nel silenzio di un'apparente quiete delle coscienze virtualmente all'oscuro dei drammi che accadono aldilà della “porta accanto”. Noi diciamo NO è solo uno dei tanti tentativi messi in atto per far sì che questo NO assuma dimensioni e forza tali da non essere più gridato... ma, pur tra tanti, questo resta un lavoro dove il cuore, la volontà, il desiderio, l'unione, la complicità del Gruppo Teatrale “Prove de Teatro” si fondono nel tentativo di suscitare coraggio, denuncia, speranza, fiducia, giustizia, sorriso e serenità.

Partecipazione gratuita.

L'evento si terrà in presenza previa iscrizione online al seguente link:

<https://forms.gle/FUVkv8UaPi3Xf1Aa6>

IN ALLEGATO PROGRAMMA DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Co-living in montagna: dove osano le famiglie

Il seminario si è tenuto stamattina presso la sede della Fondazione Franco Demarchi a Trento

Ripopolare le zone montane e dare la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna sono gli obiettivi del progetto Co-living, di cui si è parlato oggi alla Fondazione Franco Demarchi in un incontro nell'ambito del Festival della famiglia. È stato presentato lo stato di avanzamento dell'iniziativa partita lo scorso anno a Luserna, e che ha portato l'arrivo di 4 famiglie con 9 bambini, e quest'anno a Canal San Bovo. Il Coliving prevede il comodato gratuito di 4 anni di alloggi sfitti di Itea spa e/o dei Comuni ospitanti. Nel corso del dibattito una giovane coppia neo-residente ha raccontato come è cambiata la vita e come è stato l'inserimento nella comunità dell'altopiano dei Cimbri. A presentare e moderare l'incontro è stato Alberto Laggia, giornalista del settimanale "Famiglia Cristiana".

In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha ringraziato i protagonisti del progetto: "la Comunità di valle, i Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l'Agenzia per la famiglia pat, Itea spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse che hanno aderito al progetto: grazie al loro interesse abbiamo potuto dar vita al Coliving. La Giunta ha appoggiato fin da subito il progetto finalizzato a combattere lo spopolamento delle nostre valli per evitare di depotenziare tanti Comuni dei loro servizi. Hanno partecipato circa 40 famiglie al primo bando – ha proseguito - ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati. Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati - ha aggiunto Segnana - ed è osservato anche da fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni."

In apertura sono intervenuti i partner istituzionali che hanno lavorato al progetto Co-living a cominciare da Federico Samaden, presidente Fondazione Franco Demarchi: "abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l'arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli)."

Luigi Nicolussi Castellan, vice-sindaco Comune di Luserna, ha commentato che le 4 famiglie giunte a fine 2020 si stanno già attivamente inserendo nella comunità dai Vigili del Fuoco, al Coro e alla Pro loco locale. Nicoletta Carbonari, commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha detto: "successo e soddisfazione sono le parole con cui commento il Coliving. Sono arrivate decine di domande da tutto il mondo ed è stato un risultato davvero inaspettato". Bortolo Rattin, sindaco Comune di Canal San Bovo invece ha sottolineato la lungimiranza della Giunta in questo progetto: "per noi si apre ora la sfida nell'intraprendere un nuovo cammino insieme. La famiglia è una rete che connette e unisce il territorio ed è stata coadiuvata da un'altra rete importante e competente e cioè quella dei partner pubblici e privati di questo progetto."

Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha portato un plauso al grosso lavoro fatto con 7 cabine di regia con cadenze quindicinali. Ora occorre lavorare sulle misurazioni dell'impatto di questo progetto nella comunità trentina per poter poi ritrarre l'azione del Governo locale e renderlo sempre più efficace."

A seguire, entrando nel vivo della tavola rotonda Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi, in merito all’accompagnamento e al monitoraggio ha detto: “Tra gli aspetti innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto “Curriculum abitativo” (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby sitting, scambio di know tecnico, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le 4 famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città.”

Per quanto concerne l’analisi d’impatto del progetto è intervenuta Liria Veronesi, altra ricercatrice di Fondazione Franco Demarchi affermando che la prima fase della ricerca ha considerato l’analisi di indicatori esistenti da fonti Ispat e secondo il BES che valuta il benessere del Comune. A Luserna c’è un tasso di invecchiamento di 197 cioè significa che e a fronte di un bambino (0-12 anni) ci sono 2 anziani over 65. In seconda fase abbiamo somministrato un questionario alla popolazione di Luserna circa la coesione della comunità, la visione circa il progetto Coliving e le reazioni con i nuovi colivers (85% è soddisfatto). Ha risposto il 33,3% dei residenti, che hanno anche attestato di avere una forte rete sociale di riferimento in caso di bisogno. Ultima fase ha visto interviste a stakeholders locali, da dove è emerso l’importanza delle relazioni sociali: i colivers hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione; grazie ai 9 bambini arrivati il nido non ha chiuso. Infine i colivers hanno partecipato ad eventi aiutando fattivamente nell’organizzazione e si sono inseriti nelle associazioni locali. Coliving ha portato anche un aumento della visibilità a livello nazionale ed un’ottima ricaduta turistica.”

Caterina Pesci, ricercatrice Dipartimento di Economia e Management dell’Università di Trento ha introdotto la ricerca di impatto socio-economica sul Coliving: “L’abbandono della montagna ha avuto dei picchi dall’80% al 30% in Italia, mentre il Trentino ha cercato di contrastare questo trend. L’abbandono montano porta costi alti per il dissesto idrogeologico e i costi degli immobili, ad esempio. In questa fase stiamo sviluppando con Fondazione Demarchi un modello di indicatori integrato per la valutazione di impatto sugli aspetti sociali, ambientali ed economici partendo dall’esperienza di Luserna. Il modello di valutazione è in via di completamento e sarà applicato ad ulteriori progetti che riguardano il ripopolamento di zone la cui importanza per l’ecosistema e l’economia non può essere sottovalutata.”

Stefano e Silvia Fabris, rappresentanti delle famiglie partecipanti al progetto, sono intervenuti a portare la loro testimonianza sull’integrazione nella comunità e i cambiamenti della loro nuova vita in montagna. Ha preso la parola Stefano: “Abbiamo ragionato sulla qualità di vita in cui vivevamo e quando abbiamo saputo del bando abbiamo capito che era la strada giusta da percorrere per regalare ai tre nostri figli un futuro in un contesto naturale e sano. Luserna è in un territorio meraviglioso e salubre e la comunità ci ha accolto nel migliore dei modi. Io ho continuato a svolgere la professione di prima, visto che sono fotografo e posso con la fibra continuare a collaborare con lo studio di Padova.” Silvia invece dopo pochi mesi ha trovato lavoro come assistente domiciliare presso la cooperativa Vales ed ha detto: “Quello che mi ha colpito di più è stata l’accoglienza della comunità e l’aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli.” Si è aggiunta alla loro testimonianza quella di un altro colivers Luca Pastorello che da Ferrara è arrivato a Luserna: “Priorità per una famiglia è la casa e il lavoro – ha esordito - cercavamo da anni una casa in affitto in Trentino ma i costi erano alti. Io lavoro in smart working come ingegnere e ho potuto senza problemi adattarmi nel nuovo luogo di residenza”.

INFORMAZIONI SU: www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Festival della Famiglia: in tv lo Speciale sulla manifestazione

Su Trentino tv venerdì 3 dicembre e su Rtrr sabato 4 dicembre sempre alle 21 l'inaugurazione della decima edizione

Il Festival della Famiglia è entrato nel vivo in Trentino con la decima edizione dedicata alle “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. La cerimonia inaugurale dell'evento, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni del territorio, è disponibile anche nella programmazione televisiva. Lo Speciale sull'evento sarà trasmesso su Trentino tv venerdì 3 dicembre alle 21 e su RTTR sabato 4 dicembre sempre alle 21.

Un'occasione per vedere o rivedere il momento inaugurale, nella Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, con gli interventi dei numerosi ospiti. Dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che ha sottolineato come “nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro”, al ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti, presente in video collegamento.

Il Festival della Famiglia prosegue intanto con un ricco programma che si conclude venerdì 3 dicembre.

Quarta giornata del Festival della famiglia 2021

Gli eventi del Festival della famiglia nella giornata di giovedì 2 dicembre

Il programma per giovedì 2 dicembre prevede 4 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta da Europe Direct Trentino, dal titolo “Risposte alla crisi dall'Europa”, e dall'evento formativo del “Matching Day Family Audit” coordinato da tsm-Trentino School of Management. Nel pomeriggio Fondazione Franco Demarchi propone il workshop online “Progetti e buone prassi per la “cura” della famiglia”, mentre ITEA Spa presenta il workshop “Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?”. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu

I programmi dei quattro workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della quarta giornata del Festival della famiglia, che si terrà giovedì 2 dicembre, sono i seguenti:

Giovedì 2 dicembre - RISPOSTE ALLA CRISI DALL'EUROPA

orario 10.00 – 11.30

A cura di Europe Direct Trentino

Biblioteca della Provincia autonoma di Trento Via Romagnosi 7 – TRENTO

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell'Unione europea. L'impronta dell'UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E' stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell'Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell'UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L'incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo.

L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

Facebook: @trentinofamigliapat

Youtube: "Trentino Famiglia"

Per partecipare in presenza è obbligatoria l'iscrizione: <https://forms.gle/gag86to3tg5dQYD39>

Giovedì 2 dicembre - MATCHING DAY AZIENDE CERTIFICATE FAMILY AUDIT – V edizione

orario: 8.45-13.30

A cura di tsm-Trentino School of Management e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Aula tsm-Trentino School of Management, Via Giuseppe Giusti 40 – TRENTO (su invito)

Quest'anno il Matching Day ritornerà in presenza nella sede di tsm-Trentino School of Management per ospitare i referenti delle organizzazioni certificate Family Audit. Il leit motiv dell'evento rimane il confronto e lo scambio di idee e buone prassi tra le organizzazioni certificate Family Audit. L'idea di offrire una possibilità concreta di incontro rappresenta ancora una volta la risposta all'esigenza dei referenti di beneficiare di uno strumento utile per comprendere quali azioni e riflessioni porre in essere e come implementare un efficace metodo per raggiungere risultati stimolanti e positivi.

L'evento si terrà in presenza ed è riservato alle aziende Family Audit.

Giovedì 2 dicembre - QUALE FUTURO PER LE FAMIGLIE NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA SOCIALE IN TRENTO?

orario: 15.00 – 17.00

A cura di Itea Spa e Assessorato alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia della Provincia autonoma di Trento.

Sede di Itea Spa, via R. Guardini 22 – TRENTO.

Da recenti studi promossi da Federcasa, SDA Bocconi, Nomisma ed Itea è emersa, su scala nazionale, una tendenziale progressiva riduzione della disponibilità di patrimonio pubblico destinato all'edilizia sociale e una conseguente difficoltà a fornire una risposta efficace ai nuovi e crescenti bisogni abitativi di coloro che sono ancora fuori dal sistema della residenzialità pubblica. Quali sono i trend e le risposte delle politiche abitative della Provincia autonoma di Trento che, per sua vocazione, dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie? Quali strategie per un nuovo modello di social housing?

Per iscriversi all'evento, compilare il modulo online sul sito www.itea.tn.it

Giovedì 2 dicembre - PROGETTI E BUONE PRASSI PER LA "CURA" DELLA FAMIGLIA

orario: 15.00 – 17.00

A cura di Fondazione Franco Demarchi

Aula B3 Fondazione F. Demarchi . p.zza S. Maria Maggiore 7 - TRENTO

Sempre più le progettualità territoriali a sostegno della qualità della vita, anche a seguito della pandemia, assumono un ruolo fondamentale nelle politiche pubbliche. Esperienze come quella di "Spazio Argento", per il settore welfare anziani, del percorso "CuraInsieme", rivolto ai care giver familiari, e del progetto "Ti tengo compagnia", realizzato nell'ambito delle politiche giovanili durante il lockdown, rappresentano servizi e azioni finalizzati al benessere, al sostegno e alla valorizzazione del ruolo delle famiglie. Famiglia che diventa essa stessa protagonista oltre che destinataria delle misure attivate, che garantiscono una sostenibilità sociale ed economica. In questa occasione saranno presentate le progettualità, alcuni dati ad esse relative, e la testimonianza di buone pratiche dei progetti.

L'incontro si svolgerà in presenza. Per partecipare è necessaria la registrazione al seguente link <https://bit.ly/3bhGx99>

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

PROGRAMMA IN ALLEGATO

(an)

L'Università di Trento al Festival della famiglia

Un incontro dedicato alle “misure” della qualità della vita oggi a Palazzo Prodi

UNITRENTO AL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Un incontro dedicato alle “misure” della qualità della vita oggi a Palazzo Prodi. Si è parlato di impatto delle politiche pubbliche provinciali e di qualità degli indicatori, ma anche della situazione delle famiglie e delle madri in Trentino alle prese con la pandemia

Trento, 1 dicembre 2021 – (a.s.) Anche l'Università partecipa al Festival della famiglia, in corso in questi giorni a Trento, con un approfondimento sulle metodologie per la misurazione delle politiche pubbliche. Focus dell'incontro che si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Prodi è stata, in particolare, l'analisi degli indicatori relativi alla qualità della vita: strumenti fondamentali che aiutano chi prende le decisioni pubbliche a confermare o rettificare i processi in corso e le politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita.

«Questa decima edizione del Festival – ha commentato il rettore Flavio Deflorian in un messaggio fatto pervenire per l'apertura dei lavori – offre una opportunità unica di riflessione sull'impatto che le decisioni pubbliche, prese e da prendere nell'attuale contesto pandemico, possono avere sui territori ma soprattutto sulla persona, di cui la famiglia rappresenta il primo essenziale nucleo sociale. Ricercare gli strumenti di decisione in grado di orientare le istituzioni, valutare e misurare l'impatto di tali decisioni richiede un lavoro molto complesso a cui l'Università presta volentieri il suo contributo. L'auspicio è che la decisione pubblica possa sempre misurarsi con i risultati di un dibattito scientifico aperto per il bene del territorio e delle sue comunità».

L'incontro si è aperto con gli interventi dell'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Achille Spinelli e del dirigente generale, Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento, Roberto Ceccato. «La pandemia ha prodotto pesanti modificazioni su aspetti centrali dell'esistenza umana – ha commentato Spinelli –, ma nel contempo ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della qualità della vita di cittadini e famiglie, ovvero tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per le persone. La pandemia ci insegna che, accanto ai fattori economici, l'indicatore “qualità della vita” rappresenta una componente importante dell'attrattività di un territorio perché vi richiama individui, famiglie e imprese generando in esso capitale per lo sviluppo. Serve più attenzione alle fragilità all'interno della collettività per impostare politiche di aiuto di qualità. Come Provincia autonoma di Trento consideriamo questi indicatori anche come leve per stimolare una competizione virtuosa tra territori con l'obiettivo di garantire una sempre maggior qualità della vita».

«Il Festival della famiglia 2021 - ha aggiunto Ceccato - intende discutere sia delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post covid-19, sia attivare un confronto con organismi esperti di misurazioni per dibattere sugli impatti prodotti dalle azioni messe in campo. Vuole promuovere un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli».

La riflessione è quindi partita dall'analisi di impatto del “Libro bianco su famiglia e natalità” del 2009, documento che si è concretizzato con l'adozione di una serie di provvedimenti normativi di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, con l'istituzione di un'Agenzia per la famiglia e la natalità e con la creazione e il mantenimento di una rete territoriale di attori e servizi per la famiglia. «Valutare e misurare la qualità della vita in un territorio implica osservarne aspetti sociali, demografici, culturali e istituzionali» ha commentato Mariangela Franch, ordinaria di Economia e gestione

delle imprese in UniTrento. «Il Libro Bianco è un testo in continua evoluzione che ha influenzato trasversalmente anche altre politiche non direttamente collegabili alla famiglia, agendo come propulsore di un sistema strutturale delle politiche integrate». Poi una riflessione sull'Agenzia provinciale per la famiglia, istituita nel 2011 con funzione di raccordo delle politiche sul benessere familiare, che ha coinvolto 98 comuni (420mila abitanti) e oltre 300 organizzazioni in azioni di family Audit, ha portato alla creazione di 20 distretti famiglia e ha prodotto oltre 250 pubblicazioni.

Dall'analisi dei dati degli ultimi anni un possibile bilancio: «I provvedimenti a sostegno del reddito familiare e i servizi alla famiglia, unitamente a altre politiche come quelle messe in campo dall'Agenzia del lavoro hanno favorito l'occupazione di donne con figli in età prescolare – ha spiegato Franch. Questo effetto però non si è tradotto in un maggiore reddito medio familiare che rimane più elevato in Alto Adige anche per effetto di un migliore rapporto tra la retribuzione media femminile e maschile. Le normative e le misure contenute nel Libro Bianco restituiscono una situazione più favorevole e in rafforzamento in Trentino rispetto agli altri territori e alla media nazionale, anche per quanto riguarda il mantenimento di quella coesione sociale che contraddistingue positivamente il contesto trentino rispetto al Nord Est».

L'attenzione si è poi spostata sulle conseguenze della pandemia nelle famiglie con l'intervento di Antonella Inverno, responsabile Politiche Infanzia e Adolescenza ITA-EU di Save the Children ONG, che ha illustrato i risultati del sesto rapporto "Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021". Il Rapporto fotografa una situazione particolarmente critica per le madri. «Nel 2020, durante la pandemia, sono evaporati in totale 456 mila posti di lavoro con un calo del 2% rispetto all'anno prima. Una flessione che l'Istat definisce "senza precedenti"», ha spiegato Inverno. «Ad essere più colpite sono le donne: per loro il calo è di 249 mila unità (- 2,5%) rispetto ai 207 mila uomini (- 1,5%). Tra coloro che hanno perso il lavoro, oltre 4 su 10 (il 43,6%, pari a 199 mila) sono genitori di figli minorenni».

La sociologa e prorettrice alle politiche di Equità e diversità di UniTrento, Barbara Poggio, ha poi presentato i primi esiti di uno studio portato avanti da un team di ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Ateneo trentino. L'analisi ha portato alla costruzione di un indice sintetico per monitorare i miglioramenti nel tempo legati al processo di certificazione Family Audit con alcune proposte concrete per rendere lo strumento ancora più preciso. Un passo avanti che potrebbe rappresentare un riferimento anche per la più ampia riflessione oggi in corso sulla certificazione di pari opportunità di genere nelle aziende.

Ma perché è importante e quali rischi comporta la misurazione dell'impatto sociale nelle organizzazioni? Su questo interrogativo si è concentrato l'intervento di Riccardo Bodini, direttore European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises di EURICSE, che ha anche analizzato come si sta evolvendo il rapporto tra economia sociale e enti pubblici, soprattutto nell'ambito dei servizi di welfare, che sono quelli di particolare interesse per le famiglie. Bodini ha messo in luce le difficoltà legate alla carenza di dati sul mondo dell'economia sociale dovuta a vari fattori, tra cui la minor strutturazione formale delle organizzazioni, le modalità di raccolta dati degli istituti di statistica e una generale ancora scarsa attenzione al fenomeno. Nel disegno di politiche adeguate – ha indicato Bodini – è quindi importante proseguire anche sulla strada della ricerca, dello sviluppo di competenze specifiche e nella regolamentazione del settore.

Un ultimo sguardo è stato dedicato al Rapporto sulla "Qualità della vita: bambini, giovani e anziani" delle province italiane del Sole 24 Ore, di cui ha parlato la giornalista Michela Finizio: «Spesso i dati e le statistiche possono fare "notizia". Misurare la qualità della vita in base all'età della popolazione è l'obiettivo delle tre classifiche provinciali pubblicate a giugno 2021 dal quotidiano. Si tratta di un primo tentativo per raccontare attraverso i numeri come i divari territoriali nel nostro Paese siano sempre più spesso anche generazionali. Ne emergono tre classifiche, ciascuna basata su dodici indicatori provinciali, che diventano "un'espedito narrativo" per raccontare i differenti livelli di welfare e di servizi presenti sul territorio. Trento, in questo senso, si attesta come città ideale per il benessere degli anziani». In allegato il comunicato stampa e una fotografia dei lavori (©UniTrento).

Quinta giornata del Festival della famiglia 2021

Gli eventi del Festival della famiglia nella giornata di venerdì 3 dicembre

Il programma per venerdì 3 dicembre prevede 4 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta da tsm-Trentino School of Management dal titolo “Comuni a misura di famiglia. Percorsi di certificazione per il rafforzamento del welfare territoriale a sostegno delle famiglie”, e dal seminario promosso dall'Euregio dal titolo “EuregioFamilyPass: la carta famiglia che guarda lontano”. Nel pomeriggio la CISL propone il workshop “Famiglia sandwich: tra nonni, figli, nipoti”, mentre la sera il Distretto famiglia Vallagarina offre gratuitamente alla cittadinanza, previa iscrizione, lo spettacolo teatrale “Noi diciamo no!” al Teatro San Marco di Trento. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

Trento, 2 dicembre 2021 – I programmi dei quattro eventi, corredati dai rispettivi link di accesso, della quinta e ultima giornata del Festival della famiglia, che si terrà venerdì 3 dicembre, sono i seguenti:

Venerdì 3 dicembre - COMUNI A “MISURA DI FAMIGLIA”. PERCORSI DI CERTIFICAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DEL WELFARE TERRITORIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

ORARIO 09.45 – 13.00

A cura tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento

Castello del Buonconsiglio - Sala delle Marangonerie, Via Bernardo Clesio 5 - Trento

Il libro La Famiglia da “costo” a “risorsa” presenta lo stato dell'arte del progetto del marchio “Family in Trentino”, ormai noto a livello nazionale ed europeo. Attraverso il lavoro delle reti e del Network dei “Comuni Amici della Famiglia” si sta consolidando l'impegno di molte amministrazioni comunali a ri-orientare politiche e servizi in un'ottica “family friendly”. Nell'ambito del Festival della Famiglia 2021 la

presentazione del libro consentirà di sviluppare un dialogo con alcuni dei protagonisti che ritengono centrale il tema del welfare territoriale a sostegno delle famiglie. Alla tavola rotonda, animata dalla curatrice del libro, parteciperanno rappresentanti di Comuni aderenti al progetto.

L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone previa iscrizione al seguente form: <https://www.tsm.tn.it/wellab>.

L'evento sarà trasmesso su piattaforma Zoom: <https://tsm-tn-it.zoom.us/j/85168232362>

Venerdì 3 dicembre – EUREGIOFAMILYPASS: LA CARTA FAMIGLIA CHE GUARDA LONTANO

ORARIO: 10.00 – 12.30

A cura del gruppo di lavoro EuregioFamilyPass e dell'Università di Trento.

Palazzo Moggioli - Via Grazioli 25 – TRENTO.

L'EuregioFamilyPass è la carta famiglia di tutta l'Euregio che garantisce alle famiglie residenti con figli minorenni molti vantaggi e che può essere utilizzata in Trentino, Alto Adige e in Tirolo semplicemente a vista. Ma come fare a proiettarla nel futuro anticipando i cambiamenti? Questa ed altre domande volte al potenziamento dei servizi offerti e delle modalità per ottenerli, sono state alla base di uno studio di fattibilità svolto nel corso del 2021 per l'EuregioFamilyPass in collaborazione con l'Università di Trento, che ha confrontato family card europee di successo ed esempi virtuosi di pratiche family friendly. In questo appuntamento, si presenteranno gli assunti di questo studio, gli attori coinvolti e i risultati cui si è giunti.

L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone previa iscrizione al seguente link: <https://forms.gle/bAynWH3ZN4CecWHS8>.

Sarà garantita la traduzione simultanea in lingua tedesca.

Venerdì 3 dicembre - FAMIGLIA SANDWICH: TRA NONNI, FIGLI, NIPOTI

ORARIO: 14.30 – 17.30

A cura di Federazione Nazionale Pensionati FNP - CISL e Coordinamento donne FNP CISL

CISL del Trentino, via Degasperi 61, Sala Vetrata - TRENTO

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. Verranno illustrate le problematiche con dati nazionali e provinciali a confronto. Seguiranno testimonianze reali sull'impegno quotidiano e le difficoltà incontrate. Per concludere un dibattito tra i soggetti sociali del territorio al fine di esaminare il supporto delle istituzioni ed illustrare i nuovi strumenti che stanno nascendo a rinforzo dei componenti la famiglia.

L'evento si terrà:

IN PRESENZA per un numero limitato di persone, prenotazione con mail a: fnp@cisln.it

IN MODALITA' ONLINE, collegandosi a Go to Meeting al seguente link: <https://global.gotomeeting.com/join/402151565>

Venerdì 3 dicembre - NOI DICIAMO NO!

ORARIO: 20.30-22.30

A cura del Distretto famiglia Vallagarina

Teatro San Marco. via S. Bernardino 8 - Trento

Un video-testimonianza e uno spettacolo teatrale. Queste le due proposte alle quali, nell'ambito della realtà del Distretto famiglia Vallagarina hanno lavorato, credendoci fortemente, il Comune di Calliano e il Gruppo Teatrale "Prove de Teatro". La scelta di trattare il tema della violenza è stata una scelta molto forte e coraggiosa. Non è stato un percorso facile ma fortemente voluto come azione di contrasto e di condanna della violenza nelle sue molte sfaccettature. Ma non solo, il messaggio che si vuole dare è un messaggio di speranza, di forza e di coraggio!

Partecipazione gratuita.

L'evento si terrà in presenza previa iscrizione online al seguente link: <https://forms.gle/FUVkv8UaPi3Xf1Aa6>

Per accedere al Teatro è obbligatorio essere in possesso del Greenpass.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

Festival della famiglia: “Risposte alla crisi dall’Europa”

Stamattina il seminario promosso da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell'Unione europea. L'impronta dell'UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari ed è stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell'Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell'UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono state presentate nuove buone pratiche dall'Europa e dal Trentino che possono offrire spunti utili per gli altri territori.

Trento, 2 dicembre 2021 – Nicoletta Clauser, Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT, ha aperto i lavori: “La crisi è da considerare come una opportunità di riflessione su tanti fronti, dal digitale all'introduzione dello smart working. La famiglia costituisce il perno della società. Dobbiamo lavorare ora per la ripresa socio-economica pensando alle prossime generazioni con una prospettiva a lungo termine”.

Loes van der Graaf, ricercatore dell'Istituto di Management delle Politiche pubbliche della Lituania, ha presentato un recente studio realizzato sull'Europa post Covid assegnato dalla Commissione Cultura del Parlamento Europeo: “Educazione e gioventù nell'Europa post Covid è il titolo del mio intervento – ha esordito - il lockdown ha avuto un impatto forte sui bambini con la DAD e in generale sulla routine giornaliera della famiglia, visto che sono subentrati diversi nodi critici, quali: l'interruzione del reddito, assistenza a familiari malati di Covid, violenza domestica, vizi alimentari, la mancanza di relazioni sociali. Parlando della dimensione dell'apprendimento dei giovani durante il lockdown, il ruolo dei genitori nel supportare e incentivare i loro figli è stato cruciale. Il problema maggiore si è posto per coloro che avevano i figli nell'età 0-6 anni, visto che le strutture dei nidi e delle scuole materne non avevano alcun obbligo nel garantire attività educativo/ricreative. I genitori, ancora una volta, si sono sostituiti agli educatori e ai maestri, alimentando non poche difficoltà nella conciliazione dello smart working in casa con la presenza dei figli da gestire”.

“Una buona pratica in Lettonia, Ungheria e Slovacchia – ha proseguito - è stata che i Governi hanno consentito ai genitori di avere una licenza dal lavoro per supportare i figli nell'attività di apprendimento da casa. Sul versante dei giovani 12-18 anni, invece, ci sono stati meno problemi con l'introduzione della DAD, ma è venuta meno la dimensione delle relazioni sociali, che sono fondamentali per i giovani in quella fascia di età. Una buona pratica in Croazia è stata la creazione di una rete virtuale da parte di una Associazione locale per dare supporto ai genitori nella gestione dell'attività didattica dei figli; la Lettonia ha creato un canale tv con programmi educativi per aiutare le famiglie. Dobbiamo sviluppare – ha concluso - il partenariato tra famiglie e scuole, soprattutto per coloro che hanno bisogni educativi speciali”.

Teresa Periti, Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles (che ha 900 studenti), ha presentato i risultati nella realtà trentina: “Parlerò oggi della risposta delle scuole trentine alla pandemia, che ha investito tutte le dimensioni della società. La scuola ha immediatamente risposto all'emergenza fornendo device, computer, verificando connessione e cablaggio per gli studenti per garantire almeno la DAD. E' mancato però un progetto biopsichico-pedagogico per leggere da subito le criticità e gli effetti sui ragazzi creati dal lockdown e dalla DAD. Le scuole, dopo la pandemia, hanno sviluppato ulteriormente i servizi di consulenza psicologica agli studenti. Infine – ha concluso – dichiaro che la famiglia nella pandemia sia stata un pilastro e la scuola, sul suo fronte, ha cercato di garantire l'alleanza educativa con le famiglie, ma ci sono margini per fare ancora di più.”

Roberto Ceccato, Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura, ha chiuso i lavori: “Dobbiamo prendere lezione da questi mesi di difficoltà cercando di rispondere alle sfide future del nostro sistema scolastico, anche in caso di altre pandemie. Parto da una domanda - ha proseguito - quale ruolo può avere un sistema scolastico autonomo in una situazione pandemica e che governance attivare nell'emergenza? Noi

come scuola siamo stati l'anello debole perchè abbiamo subito vari vincoli dallo Stato, dalla Provincia di Trento e dall'Europa. Abbiamo dovuto mettere in campo nuove forze in tempi brevissimi e attendiamo con speranza le nuove risorse del PNRR. Ora dobbiamo puntare sulla campagna vaccinale per uscirne fuori. Il nostro territorio, e la scuola in particolare, hanno dimostrato che di fronte alle sfide si "mettono in piedi" e iniziano a risolvere le difficoltà con tempestività e tenacia. La risposta dal Trentino è stata di grande eccellenza con tante buone pratiche, ad esempio l'Iprase ha messo in campo nuovi corsi di formazione per i docenti per aggiornarli sulle nuove modalità di didattica a distanza, anche su un piano informatico. Alle famiglie abbiamo chiesto competenze digitali ed educative che non avevano e sono da tener conto. Nel successo degli studenti il ruolo della famiglia è stato centrale".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Al Festival della Famiglia la 5^a edizione del Matching Day

Uno scambio di idee e di buone prassi tra le organizzazioni certificate Family Audit

Confrontarsi e riflettere per sviluppare il tema della conciliazione fra tempi di vita e di lavoro. E' questo il senso del Matching Day, giunto alla sua 5^a edizione, che si è tenuto questa mattina in presenza, nell'ambito del Festival della Famiglia, nelle aule della sede formativa di tsm-Trentino School of Management, dove si sono incontrati i referenti delle organizzazioni certificate Family Audit, ovvero le aziende pubbliche e private che volontariamente hanno aderito allo standard, ideato dalla Provincia autonoma di Trento, introducendo nel proprio piano aziendale misure concrete di conciliazione.

“Questo Matching Day è un passaggio importante – ha detto in apertura il presidente di tsm, Roberto Bertolini – perché ci permette di avviare una riflessione qualificata sull'impatto dello strumento del Family audit. Nell'ultimo anno, a causa della pandemia, abbiamo notato come i tempi di vita e di lavoro siano andati sempre più ad integrarsi, attraverso lo strumento del lavoro agile. Dobbiamo capire se in futuro, usciti dalla fase emergenziale, riusciremo a rafforzare gli strumenti conciliativi che si sono sviluppati a causa del Covid. Tsm – ha concluso Bertolini – è accanto alla Provincia per dare il proprio contributo scientifico ed organizzativo al fine di rendere sempre più efficaci le politiche a sostegno del benessere familiare”.

“Sono circa 330 in tutta Italia - ha spiegato Luciano Malfer, dirigente generale di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità – le organizzazioni certificate Family Audit e circa 150 mila i lavoratori interessati. I dati ci dicono – ha aggiunto – che le aziende che hanno introdotto misure di flessibilità ne hanno guadagnato in termini di produttività. Gli strumenti di conciliazione fanno diminuire mediamente le ore di malattia e di straordinario dei dipendenti”. In prospettiva futura – ha chiarito Malfer – dobbiamo verificare la possibilità che l'ente pubblico possa introdurre delle misure che concedano benefici alle aziende certificate”.

Sono state una sessantina le aziende che hanno partecipato al Matching Day, più di metà in presenza e suddivise in alcuni gruppi di lavoro. La riflessione che si è sviluppata si è incentrata sulla conoscenza e sull'utilizzo, da parte delle organizzazioni certificate, delle “misurazioni” proprie del processo di certificazione Family Audit, tenendo conto anche dell'introduzione di un “Sistema nazionale di certificazione della parità di genere” previsto dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che accompagni e incentivi le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente “critiche”. L'intento è quello di favorire una comunità di pratiche tra i soggetti che sono referenti Family Audit, valorizzare i dati raccolti e diffondere consapevolezza che le “misurazioni” proprie del processo FA possano essere utili alle organizzazioni non solo per ottenere la certificazione FA, ma anche per loro uso interno.

(fm)

Edilizia sociale in Trentino: un'analisi del presente con lo sguardo rivolto al futuro

Oggi al Festival della famiglia nell'evento a cura di Itea Spa e Assessorato si è parlato di famiglie e nuovi bisogni abitativi

Nell'ambito del Festival della Famiglia si è svolto oggi l'evento curato da Itea Spa e Assessorato alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia della Provincia autonoma di Trento. Partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita, si interroga sugli scenari futuri dell'edilizia sociale in Trentino, che per sua vocazione dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie. Ad aprire i lavori la presidente di Itea Spa, Francesca Gerosa e l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana. Gli approfondimenti sul posizionamento attuale dell'edilizia sociale e sul possibile dimensionamento del fabbisogno abitativo offerti dagli studi condotti ed illustrati dal prof. Alessandro Furnari di Sda Bocconi e dalla dr.ssa Elena Molignoni di Nomisma consentono di mettere a fuoco le possibili misure da mettere in campo per rispondere ai bisogni futuri delle famiglie in Trentino raccolte nell'intervento conclusivo della dr.ssa Antonella Rovri Dirigente del Servizio delle politiche provinciali per la casa. L'evento è stato moderato dal dr. Silvano Librera, dirigente del Settore Gestione Immobiliare di Itea Spa.

«Nel convegno che è organizzato insieme all'assessorato, e per il quale ringraziamo il dottor Luciano Malfer dell'Agenzia provinciale per la Famiglia per il coinvolgimento, ci siamo voluti interrogare sugli scenari futuri dell'edilizia sociale in Trentino che, per sua vocazione, dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie. E lo abbiamo fatto partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita. – ha esordito la presidente di Itea Spa, Francesca Gerosa in apertura dei lavori - Da recenti studi promossi da Federcasa, Sda Bocconi, Nomisma e Itea, emerge, su scala nazionale, una tendenziale e progressiva riduzione della disponibilità di patrimonio pubblico destinato all'edilizia sociale. La situazione in Trentino non appare come nel resto d'Italia, ma è chiaro che la crisi derivante dall'attuale situazione sanitaria ed economica, ci desta preoccupazione.

“La casa sappiamo essere il centro fondante per costruire una famiglia e le politiche abitative. Il confronto tra rappresentanti di enti, istituzioni pubbliche ed esperti, come quelle di oggi, è un'occasione importantissima che ci consente di delineare un quadro nazionale e provinciale ancora più dettagliato nel quale mettere a fuoco possibili attività e strategie per un nuovo modello di social housing nella nostra Provincia. - ricorda l'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana – Il sistema del welfare abitativo trentino che si avvale della stretta sinergia tra le politiche della casa provinciale, gli enti territoriali e l'ente attuatore, Itea Spa, che ha e avrà un ruolo importantissimo nel potenziare gli strumenti finora utilizzati e che andranno sicuramente ricalibrati sulla base dei nuovi bisogni delle famiglie, e per programmarne di nuovi. E su questo lavoreremo assieme e in sinergia. Sarà necessario intercettare nuove opportunità di investimento, rivedere i criteri di progettazione per modulare la diversificazione degli alloggi sociali in relazione alle caratteristiche socio anagrafiche dei futuri inquilini e dunque al target di riferimento. Ed inoltre agire sul lato della domanda e promuovere anche nuove soluzioni abitative che possono rispondere ad esigenze più specifiche, pensiamo ad esempio ad alcune esperienze che stiamo, in parte, già sperimentando come il coliving”.

Partendo dall'analisi comparativa offerta dalla ricerca condotta da Sda Bocconi-Federcasa sull'andamento delle aziende case nel panorama nazionale e analizzando con attenzione i dati riportati nella proiezione al 2030 del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica sul territorio provinciale realizzata da Nomisma in collaborazione con Itea Spa, lo sguardo è stato indirizzato al futuro, ponendo l'accento sulle misure in programmazione e ponendo l'attenzione sui nuovi bisogni delle famiglie in Trentino.

“Per trovare le migliori soluzioni dobbiamo porci le giuste domande e fare sinergie tra enti, istituzioni esperti e studiosi, per trovare le risposte più adeguate. Itea vuole farsi parte attiva, con le proprie esperienze legate alla gestione degli alloggi e dei nuclei che ci abitano, in questo processo. – Ha continuato la presidente di Itea Spa, Gerosa - Obiettivo dell'evento è di esplorare la tendenza e la composizione del fabbisogno abitativo, ma con una lente speciale che metta a fuoco il punto di vista delle famiglie”

Nell'intervento del prof. Alessandro Furnari, Sda Bocconi, dal titolo: "L'edilizia sociale trentina nel panorama nazionale", si è data evidenza dei dati raccolti dallo studio condotto da Sda Bocconi – Federcasa che ha analizzato l'andamento delle aziende casa italiane, tra cui Itea Spa. L'analisi comparativa che, spaziando da un livello nazionale a quello regionale e provinciale, ha dato conto di ciò che succede nel resto del Paese e ha consentito di riflettere, attraverso un confronto costruttivo, su alcuni temi salienti per l'edilizia sociale, tra cui: il diritto alla casa pubblica, il profilo in evoluzione dell'utenza delle case pubbliche e, infine, la sostenibilità dei modelli di business delle aziende di edilizia pubblica.

La dott.ssa Elena Molignoni, Nomisma, con l'intervento dal titolo: "Famiglie trentine: quale il possibile dimensionamento del fabbisogno abitativo?", ha voluto fornire un'attenta lettura dei risultati della proiezione al 2030 dell'esigenza di edilizia residenziale pubblica in Trentino, svolta in collaborazione con Itea Spa ai fini di un corretto orientamento nell'allocazione delle risorse finanziarie e della progettazione di azioni che confluiranno nei piani pluriennali per la casa.

L'intervento della dr.ssa Antonella Rovri, Dirigente Servizio Politiche della casa, Provincia autonoma di Trento, con l'intervento dal titolo: "Politiche abitative provinciali: uno sguardo al futuro per una programmazione a breve e a medio-lungo termine" ha voluto approfondire il tema delle politiche e delle misure adottate a sostegno delle famiglie con capacità economiche ridotte che si rivolgono al sistema del welfare provinciale trentino. L'accento è stato posto, in particolare, sugli strumenti già in uso e che si intendono potenziare e sui nuovi che si stanno pianificando in stretta sinergia con Itea Spa, braccio operativo della Provincia per l'attuazione delle politiche di edilizia residenziale pubblica in Trentino, e con gli enti territoriali.

Progetti e buone prassi per la cura della famiglia

Incontro a Trento alla Fondazione Franco Demarchi

In occasione della decima edizione Festival della famiglia alla Fondazione Franco Demarchi si è parlato di come le progettualità territoriali a sostegno della qualità della vita, soprattutto a seguito della pandemia, assumono un ruolo fondamentale nelle politiche pubbliche. In merito sono state presentate le esperienze di Spazio Argento, per il settore welfare anziani, del percorso Curalnsieme, rivolto ai care giver familiari, e del progetto Ti tengo compagnia, realizzato nell'ambito delle politiche giovanili durante il lockdown.

In apertura sono intervenute Francesca Gennai, vice-presidente della Fondazione Franco Demarchi e Federica Sartori, dirigente Servizio politiche sociali della Provincia la quale ha sottolineato l'importanza degli argomenti trattati inerenti i processi di accudimento e delle politiche attuate finalizzate ad orientare e a dare risposte efficaci agli anziani, ai familiari, oltre a impiegare il capitale umano presente sul territorio, che vede i giovani attivarsi anche in uno scambio intergenerazionale.

Sul nostro territorio ci sono molteplici servizi e azioni finalizzati al benessere, al sostegno e alla valorizzazione del ruolo delle famiglie, in cui la famiglia diventa essa stessa protagonista oltre che destinataria delle misure attivate, che garantiscono una sostenibilità sociale ed economica, soprattutto in questo periodo di pandemia.

Angela Pederzoli, assistente sociale Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia ha presentato le fasi e lo sviluppo del percorso Curalnsieme rivolto ai caregiver familiari, coloro che assistono un proprio familiare, che da due anni attiva azioni di sensibilizzazione, percorsi di formazione e promozione di gruppi di auto mutuo aiuto per i familiari che si prendono cura di anziani in tutto il territorio provinciale. Il progetto viene costantemente monitorato da un Tavolo di lavoro tecnico composto da rappresentanti della Provincia, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, delle Comunità di Valle, del Comune di Trento e Rovereto, di Upipa, della Consulta provinciale per la Salute, di Consolida. Daniela Drago, formatrice Fondazione Demarchi, ha poi spiegato come le proposte formative e di sensibilizzazione siano state calibrate sulle necessità contingenti non solo in base alle limitazioni imposte dalla pandemia, ma anche agli elementi valutativi raccolti dai caregiver, dai relatori coinvolti e dagli organizzatori: "Gli obiettivi del progetto e i risultati attesi sono stati identificati non solo come risposta ai caregiver ma anche come nuova modalità di collaborazione tra i diversi attori della rete del territorio, rete nella quale il caregiver familiare ricopre una parte integrante. La pandemia ha comportato una sostanziale modifica delle proposte, ma l'obiettivo è rimasto quello di mantenere un collegamento con i caregiver per arginare il senso di isolamento ed il carico assistenziale aggravati dall'emergenza. La condivisione dei vissuti tra i familiari ed il supporto fornito loro dai professionisti delle cure si sono infatti confermati i principali punti di forza del percorso. I dati raccolti - dal 2019 al 2021 si sono tenute sul territorio provinciale 39 edizioni di sensibilizzazione con il coinvolgimento di 813 persone, mentre i corsi di formazione attivati dal 2020 sono stati 5 nei territori di Trento, Rovereto, Cimbri, Giudicarie, Sole - e le testimonianze dei corsisti che hanno partecipato alle iniziative di Curalnsieme hanno permesso di conoscere meglio chi è il caregiver che oggi si occupa dei propri in maggioranza sono donne (93%) e la maggior parte di esse sono figlie della persona di cui si prendono cura. L'età media è di 56 anni e per la maggior parte non convivono con gli l'assistito/a. Sono in possesso di titolo di istruzione superiore e sono in età lavorativa. Inoltre il caregiver principale, nella maggior parte dei casi, ha il supporto di altri familiari nell'assistenza e conta su servizi pubblici o privati di cura."

Sull'esperienza di Spazio Argento Emma Rotolo, la ricercatrice junior della Fondazione Demarchi ha spiegato come in questo primo anno di sperimentazione di Spazio Argento le analisi dei bisogni della popolazione anziana, dei loro caregiver e l'approfondimento del punto di vista degli utenti dei servizi sono emersi come un importante punto di partenza per lo sviluppo degli interventi e delle politiche a favore degli anziani. Rotolo ha presentato gli esiti delle indagini condotte attraverso una lettura trasversale dei bisogni/aspetti emersi nei tre territori coinvolti nella sperimentazione - le Comunità di Primiero e delle Giudicarie e il Territorio Val d'Adige -

che si sono attivati nelle indagini per ascoltare gli utenti e gli stakeholder locali e, a partire dagli esiti, implementare servizi già esistenti e sviluppare risposte innovative ai bisogni che ancora non trovano o trovano parziale risposta. In merito a questo Michela Tomas, referente Spazio Argento e area anziani - Comunità di Primiero, ha presentato quanto emerso rispetto ai bisogni emersi e alle principali soluzioni messe in campo nel Primiero dove, ad esempio, sulla necessità di informazioni a livello trasversale l'azione proposta è stata l'apertura di uno sportello, anche itinerante e la realizzazione di tre guide informative, rispetto al supporto all'uso delle tecnologie sono stati proposti due corsi formativi, rispetto al potenziamento dei servizi socio-sanitari è stata istituita una cabina di regia che vede la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.

Isabel C. Neira G., manager territoriale e rto Piano giovani Valli del Leno e Alessandro Rigatti, manager territoriale e rto Piano giovani Bassa Val di Sole e Piano giovani Novella – Val di Non (Carez) hanno presentato "Ti tengo compagnia - telefonate contro la solitudine", una progettualità nata durante il lockdown lo scorso anno, con l'idea e la volontà di tenere compagnia agli anziani o, in generale, alle persone che vivono sole e che avrebbero avuto piacere di parlare con qualcuno. "Il progetto è nato sul territorio del Piano Giovani Valli del Le no - è intervenuto Neira - con l'intento di mettere in comunicazione e unire la realtà dei giovani che erano a casa dalla scuola oppure dall'università e che non potevano fare grandi spostamenti e movimenti fuori dalla propria abitazione e gli anziani bloccati in casa, spesso lontani dai propri affetti. Si tratta per lo più di anziani e persone sole, con reti familiari e sociali deboli, e che nella loro quotidianità erano abituati a parlare e confrontarsi con amici e conoscenti, ma che durante il lockdown si sono ritrovati chiusi in casa senza poter interagire con nessuno." Questa stessa progettualità è stata riproposta su altri territoriali trentini e attuata dal Piani Giovani di Novella "Carez", Alta e Bassa Val di Sole e Alta Vallagarina. Rigatti ha sottolineato che il progetto ha visto la collaborazione dei gruppi pensionati ed anziani dei diversi territori. I due Manager territoriali hanno illustrato come inizialmente sono stati individuati i destinatari tra le persone sole e anziane che, contattate, hanno aderito volontariamente: "Raccolte le adesioni dei ragazzi e delle ragazze che hanno risposto in maniera eccezionale, con una grande sensibilità e volontà di mettersi in gioco per alleviare la solitudine in un momento storico così delicato. Successivamente, abbiamo assegnato ad ogni giovane 2 - 3 anziani di cui prendersi cura via telefono. Ogni partecipante ha condiviso con la persona "adottata" le modalità e le tempistiche della chiamata in base alle esigenze ed al carattere delle persone. È stato un progetto molto importante per i giovani coinvolti, dalla cui testimonianza emerge chiaramente la forte soddisfazione dei ragazzi e delle ragazze di aver avuto la possibilità di dare una mano nel difficile periodo del lockdown. Il progetto si è basato sull'ascolto e la compagnia, ha saputo creare relazioni piacevoli, di cura e di sostegno anche reciproco." Debora Pezzato, giovane volontaria del progetto ha portato in conclusione la sua testimonianza parlando di momenti preziosi di rispetto e di arricchimento reciproco.

La famiglia, da costo a risorsa

Presentato un libro che traccia un bilancio del progetto "Family in Trentino"

"Family in Trentino" è un marchio promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. In tale contesto, i Comuni che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano ad orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Se ne è parlato oggi nel corso di un seminario organizzato da tsm- Trentino School of Management nell'ambito del Festival della Famiglia. Un'occasione per presentare il libro "La famiglia da 'costo' a 'risorsa'. 10 storytelling di Comuni a misura di famiglia" di Linda Pisani e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità. Nel volume viene presentato un bilancio del progetto "Family in Trentino" ormai noto a livello nazionale ed europeo.

"E' un percorso straordinario - ha detto in apertura, intervenendo con un video saluto, l'assessore provinciale agli enti locali Mattia Gottardi - che ha già coinvolto il 90% dei comuni del Trentino, 113 amministrazioni nel resto d'Italia e 34 città in sei diversi Paesi europei. Siamo davvero soddisfatti ed orgogliosi dei risultati raggiunti, che ci spingono a proseguire e rafforzare la strada intrapresa".

I "Comuni amici della famiglia" sono esempi concreti di come l'innovazione sociale può effettivamente individuare nuove piste di lavoro. In particolare, risultano strategici poiché catalizzano l'attenzione di tutti gli operatori del territorio in una logica di sistema che mette in comunione le politiche a sostegno della famiglia con quelle orientate alla crescita culturale e allo sviluppo economico. Lo vediamo quotidianamente: i sistemi più competitivi sono quelli che riescono a stringere forti legami con il loro contesto territoriale. E, in tale contesto, le politiche del welfare non possono essere considerate politiche improduttive, ma devono diventare veri e propri investimenti sociali.

"E' un processo contagioso, che porta benefici reali al territorio - hanno detto, aprendo i lavori, Mauro Ledda e Filomena Cappelletto, coordinatori nazionali del Network Family in Italia - capace di creare coesione sociale e sviluppo economico". Quattro le esperienze che sono state raccontate nel corso di una tavola rotonda moderata da Linda Pisani, quelle dei comuni di Trento, di Primiero San martino di Castrozza, di Alghero e di San Benedetto Val di Sambro.

"Abbiamo capito - ha detto Mariachiara Franzoia, assessora del Comune di Trento - che le politiche sociali che avevamo messo in campo non bastavano più. C'era bisogno di trasversalità e di servizi a misura di famiglia. Non dovevamo più lavorare per compartimenti stagni. Il progetto Family in Trentino ci ha permesso di capire quello di cui avevamo bisogno e di indirizzare meglio le nostre risorse". "Ci siamo resi conto, noi che siamo un comune a forte valenza turistica - ha spiegato Antonella Brunet, vice sindaca del Comune di Primiero-San Martino di Castrozza - che migliorare la qualità di vita delle famiglie, avrebbe aumentato anche il livello di attrattività del nostro territorio. L'esempio è quello delle piste ciclabili. Vengono utilizzate dai ragazzi che vanno a scuola ed in generale da tutti i nostri cittadini e sono molto apprezzate anche dai turisti".

"Rispondere alle esigenze della famiglia - ha spiegato Mario Conoci, sindaco del Comune di Alghero - significa rispondere alle esigenze della comunità. La famiglia è un soggetto che rappresenta esigenze, ma che ci offre molte opportunità". "Quello che conta è l'approccio culturale. Investire sulla famiglia significa investire sulla prima cellula della propria comunità - ha evidenziato Alessandro Santoni, sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro - perché si investe su sicurezza e benessere dei propri cittadini. E' un welfare generativo, capace di coinvolgere anche i privati. Se investi un euro, ne arrivano poi tre".

Il marchio Family in Trentino è ormai una realtà anche in Europa, come ha evidenziato Maria Regina Maroncelli, presidente di European Large Families Confederation. In conclusione sono stati premiati il Comune di Fermo, quello di Rivalta di Torino e 28 comuni che hanno aderito al Network europeo.

L'EuregioFamilyPass a confronto con 11 Card family europee

Il workshop si è tenuto oggi a Palazzo Moggioli a Trento. Il presidente Fugatti: aiuto concreto alle famiglie dei tre territori

Al centro dell'evento di oggi, promosso nell'ambito del Festival della famiglia, la ricerca condotta dall'Università di Trento che ha messo a confronto l'EuregioFamilyPass con 11 esempi virtuosi di Card family di successo in Europa e precisamente in Finlandia, Svezia, Croazia, Portogallo/Spagna, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Germania, Liechtenstein, Svizzera. Dallo studio è emerso che non vi è in Europa una card che offre una gamma ampia ed articolata come l'EuregioFamilyPass, che si distingue per essere all'avanguardia anche sul versante della promozione/comunicazione: è già attivo un portale web con la Mappa interattiva, una newsletter, il giornalino chiamato "News" e l'uso dei social network.

L'EuregioFamilyPass è una card che offre tariffe speciali e scontistiche alle famiglie con figli minorenni nei tre territori dell'Euregio: Trentino, Alto Adige, Tirolo con la regia delle Agenzie provinciali per la famiglia di Trento e Bolzano e il Dipartimento Società e Lavoro del Land Tirolo. Dal 2018 ad oggi ha portato vantaggi concreti per le famiglie fino a giungere a oltre 160.000 tessere emesse e 700 convenzioni attivate nel settore della previdenza sanitaria complementare con Sanifonds e tariffe promozionali per accedere a ristoranti, musei, castelli, piscine, mezzi di trasporto, e così via.

Dallo studio commissionato all'Università di Trento e in particolare alla dottoressa Giulia Cambuzzi, sono emerse le seguenti best practices cui guardare per implementare sempre più questo strumento: dall'organizzazione di concorsi a premi volti al maggior coinvolgimento delle famiglie, la promozione di eventi condivisi tra territori per sviluppare l'aspetto transfrontaliero e l'integrazione tra culture, invio di newsletter mensili con giochi per bambini, social network, portali con mappe interattive, app per smartphone, nuove convenzioni come, ad esempio, con il settore sanitario e il trasporto locale.

Il confronto dal titolo "EuregioFamilyPass: la carta famiglia che guarda lontano" si è tenuto a Casa Moggioli, la sede trentina dell'Euregio, nell'ambito del Festival della Famiglia 2021 a cura del gruppo di lavoro EuregioFamilypass e dell'Università di Trento. Il convegno è stato moderato da Giuditta Aliperta, dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, ed ha visto gli interventi introduttivi di Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, e di Marilena Defrancesco, segretario generale dell'Euregio Tirolo, Alto Adige, Trentino.

Gli interventi specialistici sono stati affidati a Silvia Ramoser, coordinatrice del progetto Interreg EuregioFamilyPass e Umberto Martini, professore ordinario di Economia a Trento. La presentazione dello studio di fattibilità EuregioFamilyPass è stato presentato, come detto, da Giulia Cambuzzi, ricercatrice presso l'Università degli studi di Trento.

A portare il punto di vista delle famiglie sono state Paola Pisoni, presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino e Sara Passler, psicologa sociale e culturale.

La parola è passata poi ad Andreas Eisendle, responsabile del progetto Interreg EuregioFamilyPass, mentre le conclusioni sono state affidate a Valeria Placidi, dirigente generale del Dipartimento affari e relazioni istituzionali della Provincia autonoma di Trento.

"Lo sviluppo dell'EuregioFamilyPass rappresenta uno strumento importante per poter dare alle famiglie dei tre territori sempre maggiori possibilità di usufruire di servizi nel campo culturale, della ristorazione, del tempo libero, dei trasporti. La sua forza è quella di mettere a disposizione moltissime opportunità diffuse in tre

differenti aree, facendole conoscere alle famiglie con figli minorenni e di dare a queste ultime un aiuto economico indiretto. Si tratta di un altro segnale concreto di vicinanza dell'Euregio ai suoi cittadini" sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento e presidente dell'Euregio, Maurizio Fugatti.

Waltraud Deeg, assessore provinciale alle famiglie della Provincia autonoma di Bolzano, sottolinea: "L'EuregioFamilyPass rende tangibile l'Euregio e comporta molti vantaggi per le famiglie in tutte e tre le parti del Tirolo. Alto Adige, Tirolo e Trentino e le rispettive aziende partner danno un sostegno finanziario e permettono alle famiglie di passare e condividere del tempo spensierato e prezioso."

"L'EuregioFamilyPass è un eccellente esempio di come l'Euregio possa essere vicino in modo concreto alle persone. Il fatto che la carta si distingue rispetto ad altre offerte europee simili è un altro segno che qui siamo sulla strada giusta", ha sottolineato l'assessore regionale alla famiglia del Tirolo Anton Mattle.

Per maggiori informazioni sull'EuregioFamilyCard in Trentino visita il sito: <https://fcard.trentinofamiglia.it/> .

Per informazioni sull'EuregioFamilyCard nell'Euregio: <https://www.europaregion.info/familypass/>

(an)

Data di pubblicazione

03/12/2021

“Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti” al Festival della famiglia

Stamattina il seminario promosso dalla CISL FNP Trentino. Presente l'assessore Stefania Segnana

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha commentato: “Una settimana ricca di spunti e riflessioni importanti con il Festival della famiglia che si conclude oggi. Colgo l'occasione di questo intervento anche per comunicare che la Provincia è ora occupata con la maratona vaccinale dal 4 all'8 dicembre. Noi tutti ci dobbiamo vaccinare per arginare questo virus e cercando insieme di mettere in sicurezza le persone più fragili. Da oggi in tutti i centri vaccinali dalle 14.00 in poi ci si potrà vaccinare senza prenotazione. Gli anziani hanno vissuto pesantemente il lockdown per non poter socializzare e ora congressi come questo aiutano a rientrare pian piano a vivere la comunità. Oggi in Giunta ho portato una delibera in cui abbiamo presentato la promozione “Ski family”, che permette di far sciare gratis i minorenni dietro il pagamento di uno skipass adulto di mamma o papà o dei nonni, che è la novità di quest'anno e che ci tengo in questa sede ad illustrare al pubblico. Idem con il Voucher culturale, che è una misura per le famiglie in difficoltà economica: con un unico biglietto i nonni potranno portare i nipoti nei luoghi della cultura, dal teatro al cinema e alla musica.

Trento, 3 dicembre 2021 – Moderato dal giornalista ed editorialista Enrico Franco, ha aperto la sessione Tamara Lambiase, Segretaria Generale della Federazione Nazionale Pensionati CISL, che ha ricordato che le nuove generazioni tra i 60 e 70 anni si trovano a dover accudire i genitori anziani e, al contempo, devono aiutare i figli e i nipoti e sulle donne versa il 90% del lavoro”. Dopo l'assessore del Comune di Trento, Chiara Maule, ha preso la parola Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Pat, che ha detto: “il Trentino sta acquisendo sempre più attrattività nel welfare del territorio. Il sorpasso dei numeri di anziani rispetto ai giovani è iniziato negli anni '80 e ora i giovani sono la metà degli anziani. Il 46% degli anziani vive da solo, ma non è isolato, anzi è circondato da una forte rete affettiva. Gli aiuti non economici sono superiori a quelli economici da parte degli anziani ai figli e sono, ad esempio, per aiutarli nel pagamento di un mutuo ed altre spese importanti, come la casa. I nonni aiutano nell'andare e portare i nipoti a scuola ed a corsi sportivi e ricreativi, mentre i figli contraccambiano stando loro vicini sul piano affettivo e della compagnia e per l'espletamento di pratiche burocratiche”.

Loris Cavalletti, Presidente dell'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà ha portato i dati di un recente questionario in cui sono emersi gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro più impiegati e apprezzati: “congedo parentale ad ore, permessi per disabili, congedo maternità, smart working, orario flessibile, banca delle ore, part time lungo, settimana corta, permessi per i figli, permessi di lungo periodo per la cura. Io stesso – ha proseguito – sono padre di 4 figlie e, senza il nido dell'Asl, mia moglie non avrebbe potuto lavorare”.

Chiara De Monti, Operatrice del Punto Famiglie di Trento ha presentato il progetto “Triciclo” che è un ciclo di incontri formativi per nonni, genitori e nipoti con l'idea dell'alleanza educativa. “A volte studiamo, leggiamo articoli – ha detto – chiamiamo esperti di settore, ma soprattutto ci ascoltiamo e ci confrontiamo. Abbiamo affrontato le criticità tra genitori e figli, tra suoceri e nuore/generi, tra genitori e adolescenti, ad esempio, o i lutti familiari e i divorzi. I nonni non solo trasmettono le radici, ma anche i saperi, i valori, gli affetti e le tradizioni”. A seguire è stata data la parola a soggetti sociali del territorio iniziando da una coppia, che ha raccontato le corse che fanno dividendosi tra figli, nipoti e genitori anziani e hanno manifestato la mancanza di formazione a divenire “nonni” e “badanti”. Poi ha parlato una signora dicendo che si è dovuta licenziare schiacciata

dall'assistenza al marito malato, la gestione dei genitori anziani molto malati e l'aiuto ai 2 figli nella gestione dei nipoti. Un'altra signora, 66 anni, dorme 5 ore a notte e combatte tutti i giorni con il tempo tra la gestione della madre con l'alzheimer e la sua badante, alle 9.00 va a lavorare e poi alle 17 ci sono i nipoti da accudire (sempre a casa malati - dice -), la spesa, un saluto alla madre e poi dal marito.

Ha preso poi la parola Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per famiglia della Provincia autonoma Trento che ha illustrato "Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019" e ha esordito: "Abbiamo attivato negli ultimi 10 anni specifici servizi di conciliazione 0-6 e 6-12 anni. Alcuni elementi di innovazione sono il Family Audit che è una certificazione che lavora sul welfare aziendale, grazie alla quale si sono introdotti in 340 aziende in Italia i nidi aziendali, orari flessibili, lavoro agile, banca delle ore, convenzioni per i dipendenti. Ora bisogna parlare di servizi 0-100 anni con interazioni tra le Case di Riposo e gli asili nido, ad esempio. Porto alcuni esempi – ha proseguito – con la card family "EuregioFamilyPass" le famiglie possono, ad esempio, andare con i figli o i nonni con i nipoti con tariffe agevolate alle stazioni sciistiche, ai musei, ai centri acquatici, per fare qualche esempio. E poi c'è il Voucher culturale che segue lo stesso processo dell'EuregioFamilyPass con l'estensione ai nonni".

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico dell'APSS, ha dichiarato che nel Trentino ci sono i più alti dati di vita media in Italia, ma al contempo si registra l'aumento dei costi sanitari, visto che i cittadini raggiungono età sempre più longevi. "Tutto dipende – ha detto – dagli stili di vita ed alimentari: attività fisica (solo ¼ sono sedentari), pochi fumano (11%), metà è in sovrappeso, il 17% mangia in modo sano (la maggior parte sono donne), il 22% consuma alcolici. Occorre maturare come individui e collettività, promuovere la salute e i sani stili di vita, che sono a sostegno della lunga vita e della sostenibilità ambientale".

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa dell'Agenzia per la famiglia, ha ricordato il grande ruolo dei nonni all'interno della società nell'educazione dei nipoti e dei figli. "La casa dei nonni è luogo di incontro e di stabilità relazionale ed affettiva. Sono costanti educative che sono l'ancora per le future generazioni." Nicoletta Gnech, Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ha presentato tutti i servizi di welfare attivati dal Comune di Trento, tra cui lo "Spazio Argento".

Ha chiuso il seminario Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, dicendo: "Non si è mai parlato in tutto il seminario della parola "vecchi" e invece bisogna rendersi conto che si invecchia e si muore. I numerosi interventi hanno sottolineato che c'è l'esigenza che questo Paese affronti l'invecchiamento, la cronicità, la malattia e la non autosufficienza che sono autentiche bombe sociali dei prossimi anni".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Rassegna stampa

Famiglia: il festival di Trento dedicato al post Covid

Politiche per la competitività dei territori e qualità di vita

TRENTO, 24 LUG - Ritorna, dal 29 novembre al 3 dicembre, l'appuntamento annuale con la kermesse del Festival della famiglia, che è stata presentata ieri a Roma dal Dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Luciano Malfer, in occasione della cerimonia di consegna di 45 certificati "Family Audit Executive", alla presenza del Ministro per le pari opportunità e famiglia Elena Bonetti e dell'assessore provinciale Stefania Segnana. Quest'anno al centro della manifestazione il tema "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19.

Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita." La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari organizzati da Enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale. Al centro dell'edizione 2021 del Festival della famiglia l'analisi socio-economica della società post-Covid. A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni di kermesse il tema che farà da leitmotiv a tutti i seminari: "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle "misurazioni" attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli.

25/07/2021

Festival della famiglia: quali indicatori per misurare le politiche “post-Covid”?

Ritorna l'atteso appuntamento annuale con la kermesse del Festival della famiglia, che è stata presentata ieri a Roma dal Dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Luciano Malfer alla presenza del Ministro per le pari opportunità e famiglia Elena Bonetti e dell'assessore provinciale Stefania Segnana.

Quest'anno al centro della manifestazione il tema “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”.

L'evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari organizzati da Enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

Al centro dell'edizione 2021 del Festival della famiglia l'analisi socio-economica della società post-Covid. A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni di kermesse il tema che farà da leitmotiv a tutti i seminari: “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”.

Per fronteggiare lo shock sanitario, sociale ed economico prodotto dalla pandemia da Covid-19 i governi hanno adottato “misure” espansive con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Le “misure” straordinarie ed eccezionali contenute nei piani per la ricerca e la resilienza prevedono investimenti ingenti e riforme importanti, con l'obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale favorendo i processi della coesione sociale.

Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle “misurazioni” attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: <http://www.festivaldellafamiglia.eu>

ANNIVERSARIO

Vincenzo Passerini, allora presidente del Forum per la pace
«Tutto venne pianificato a tavolino per screditare le realtà
che proponevano alternative per lo sviluppo del pianeta»

Massimiliano Pilati, l'attuale presidente era studente
a Bologna e non partecipò: «Si sapeva sarebbe stata una
trappola, avevamo proposto iniziative diffuse nelle città»

Genova, vent'anni dopo il G8 «Fu un attacco ai movimenti»

«Quello messo a punto a Genova fu un piano per screditare i movimenti, cercando in tutti i modi di farli apparire come qualcosa di violento e pericoloso. Non solo: sono convinto che durante il G8 di vent'anni fa l'idea precisa, e messa in atto, fosse stata quella di dare una lezione, ai movimenti». Sono parole dure, quelle con cui Vincenzo Passerini tratteggia i ricordi dell'esperienza di Genova del 2001. Lui, allora presidente del Forum trentino per la Pace, prese parte alla manifestazione del sabato, il 21 luglio. All'indomani dell'uccisione di Carlo Giuliani e poche ore prima dell'assalto e delle violenze alla scuola Diaz da parte delle forze dell'ordine. Chi a Genova, invece, non c'era, è l'attuale presidente del Forum trentino per la Pace, Massimiliano Pilati. Che decise di non andare proprio per gli stessi motivi espressi da Passerini: «Si era capito da tempo, nei mesi prima dell'estate, che a Genova stava per essere tesa una trappola a tante realtà animate dalle migliori intenzioni, che si battevano per temi tuttora attuali come la lotta alla povertà, per i beni comuni, per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile. All'epoca studiavo a Bologna ed ero al vertice del movimento nonviolento. Ricordo che quando annunciamo che non avremmo partecipato ci diedero dei guastafeste, ma purtroppo alla fine ci avevamo visto giusto. Non era scarsa voglia di lottare per ideali condivisi da tanti, ma volontà di sostenerli in modo diverso. Avevamo pensato - proprio sapendo che tutto era pronto per screditare i movimenti, a Genova - che sarebbe stato meglio lasciare i politici del G8 soli, in città. E manifestare in tutte le città. Far sentire soli i grandi della terra e far sentire la voce della gente salire da tutte le città, d'Italia e non solo. Non siamo stati ascoltati». «Noi decidemmo invece di andare perché non ritenevamo giusto cedere a quello che appariva come un ricatto, una sorta di "se venite saranno guai". Ricordo famiglie, associazioni religiose, società civili sfilarci ed essere aggredite da membri delle forze dell'ordine che spuntavano dai lati delle strade. Quello che accadde vent'anni fa, non solo alla Diaz, a Bolzaneto, in piazza Alimonda,



fu gravissimo e pianificato a tavolino dai governanti di allora». Vibra ancora di rabbia e tensione, la voce di Passerini, ricordando quei momenti. Anche perché il Forum e tutte le associazioni non violente avevano atteso e preparato quell'appuntamento con cura, percorsi lunghi e articolati e grandi aspettative: «Avevamo seguito con molta attenzione il World social forum di Porto Alegre a gennaio, c'erano mesi di lavoro e incontri - da parte nostra come di tante altre realtà in Italia e non solo - per arrivare a proporre a Genova idee e proposte alternative per lo sviluppo, rispetto a quelle portate avanti dai gradi della terra. L'adesione alla manifestazione del sabato era stata la logica conseguenza, anche da parte nostra come Forum trentino per la Pace, proprio di questa continua attenzione a temi che sapevamo interessano tutti, lo sappiamo e lo capiamo ogni giorno anche oggi. L'amarrezza e la rabbia nel ricordare quei giorni è legata proprio alla consapevolezza che tutto, invece, è stato ridotto a violenza, spesso cieca, abusi e prevaricazioni inaccettabili. Con ricostruzioni dei media che per giorni non avevano fatto emergere tutte le numerose e gravissime violenze da parte delle autorità dipingendo un quadro distorto dell'accaduto». **Le. Po.**



Massimiliano Pilati e, sopra, Vincenzo Passerini

L'EVENTO

Dal 29 novembre si parlerà degli effetti della pandemia sulla società

Famiglia, presentato il festival

Tornerà a cavallo tra novembre e dicembre il Festival della famiglia. L'appuntamento, in calendario dal 29 novembre al 3 dicembre, è stato presentato venerdì a Roma dal dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia, Luciano Malfer, in occasione della cerimonia di consegna di 45 certificati Family audit executive, alla presenza del ministro per la pari opportunità e famiglia Elena Bonetti e dell'assessore provinciale Stefania Segnana. Quest'anno, al centro della manifestazione ci sarà il tema "Le misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari organizzati da enti



La locandina del Festival della famiglia 2021

partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale. Al centro dell'edizione 2021 del Festival della famiglia l'analisi socio-economica della società post-Covid. A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni di kermesse

il tema che farà da leitmotiv a tutti i seminari: "Le misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". Per fronteggia-

re lo shock sanitario, sociale ed economico prodotto dalla pandemia da Covid-19 i governi hanno adottato "misure" espansive con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Le "misure" straordinarie ed eccezionali contenute nei piani per la ricerca e la resilienza prevedono investimenti ingenti e riforme importanti, con l'obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale favorendo i processi della coesione sociale. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle "misurazioni" attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e usare proprio i dati per la costruzione di decisioni più consapevoli.

L'INCIDENTE

Ieri a Valcanover tamponamento tra tre vetture

Scontro, una donna ferita

Incidente poco dopo le 11 a Valcanover di Pergine. Lungo il tratto in salita che, provenendo da Calceranica, porta all'incrocio per raggiungere le abitazioni della parte alta della frazione, tre auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento. L'allarme è scattato poco dopo le 11.30 e dopo la chiamata alla centrale unica dell'emergenza, gli operatori del 112 hanno inviato sul posto i vigili del fuoco volontari del corpo di Pergine, il personale medico e sanitario del 118 di Pergine e i carabinieri della stazione di Sant'Orsola. Ad avere la peggio a seguito dello scontro è stata una donna di 35 anni che viaggiava a bordo di uno dei veicoli coinvolti, un'Audi A4



Le tre auto rimaste coinvolte nel tamponamento di ieri

variant, una Daihatsu Sirion e una Toyota di una famiglia di turisti olandesi. La donna è stata trasferita in ambulanza all'ospedale Santa

Chiara e non è in pericolo di vita, mentre le altre persone che si trovavano a bordo delle vetture sono rimaste illese.

SANITÀ

L'associazione Achipe ha donato nuovi materiali

Letti per assistere i bimbi

Poltrone letto al posto delle vecchie e logore brandine occupate dai genitori che devono assistere i loro bambini. Questa volta Achipe, associazione di volontariato a favore del reparto di chirurgia pediatrica del Santa Chiara, ha pensato ai genitori dei piccoli pazienti. Per ridurre il disagio, per garantire un riposo adeguato e per rendere più lievi le notti di chi presta assistenza. Letti e poltrone donati sono di standard elevato e soddisfanno i requisiti previsti dalla legge che li vuole ignifughi, lavabili e privi di sostanze tossiche. I fondi per questo progetto di accudimento e accoglienza, sono stati reperiti grazie al 5 per mille dalle dichiarazioni 2018 e 2019. I progetti di Achipe per dare



La consegna dei nuovi letti in ospedale

conforto continuano, ed è per questo che l'associazione ringrazia sin d'ora tutti coloro che hanno voluto o vorranno offrire il loro 5 per mille per il

perseguimento di obiettivi futuri. Le modalità delle donazioni sono illustrate sul sito <https://www.achipetn.org/>

25/07/2021

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL FAMIGLIA: « QUALI INDICATORI PER MISURARE LE POLITICHE “POST-COVID”?, LA DECIMA EDIZIONE DA LUNEDÌ 29 NOVEMBRE A VENERDÌ 3 DICEMBRE »

Festival della famiglia: quali indicatori per misurare le politiche “post-Covid”? La decima edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021. Ritorna l’atteso appuntamento annuale con la kermesse del Festival della famiglia, che è stata presentata ieri a Roma dal Dirigente generale dell’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Luciano Malfer, in occasione della cerimonia di consegna di 45 certificati “Family Audit Executive”, alla presenza del Ministro per le pari opportunità e famiglia Elena Bonetti e dell’assessore provinciale Stefania Segnana. Quest’anno al centro della manifestazione il tema “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita.” La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L’evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari organizzati da Enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale. Al centro dell’edizione 2021 del Festival della famiglia l’analisi socio-economica della società post-Covid. A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni di kermesse il tema che farà da leitmotiv a tutti i seminari: “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”.

Per fronteggiare lo shock sanitario, sociale ed economico prodotto dalla pandemia da Covid-19 i governi hanno adottato “misure” espansive con l’obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Le “misure” straordinarie ed eccezionali contenute nei piani per la ricerca e la resilienza prevedono investimenti ingenti e riforme importanti, con l’obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e

intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale favorendo i processi della coesione sociale.

Il Festival della famiglia edizione 2021 (decima edizione) intende sia discutere delle "misure" adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di "misurazioni" per dibattere sugli impatti prodotti da queste "misure". Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle "misurazioni" attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque "comprensione" e "consapevolezza" per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle "misure" migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Relativamente al binomio "pandemia" e "qualità della vita" esistono due dimensioni che si interconnettono strettamente l'una con l'altra. La prima riguarda le pesanti modificazioni prodotte dal Covid ad aspetti centrali dell'esistenza umana (le relazioni sociali, la realizzazione di sé...). La seconda evidenza invece che il Covid ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della "qualità della vita" di cittadini e famiglie. In questo secondo caso ci si riferisce a tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per cittadini e famiglie. La pandemia ci insegna dunque che accanto ai fattori economici, la "misura - qualità della vita" rappresenta e rappresenterà sempre di più una componente importante dell'attrattività di un territorio perché richiama in quel territorio, a discapito del territorio di provenienza, individui, famiglie e imprese generando su quel territorio un capitale per lo sviluppo.

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL FAMIGLIA: " QUALI INDICATORI PER MISURARE LE POLITICHE "POST - COVID"?, LA DECIMA EDIZIONE DA LUNEDÌ 29 NOVEMBRE A VENERDÌ 3 DICEMBRE "

Opinione Agenzia Giornalistica 24-07-2021

Festival della famiglia: quali indicatori per misurare le politiche "post-Covid"?. La decima edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021.

Ritorna l'atteso appuntamento annuale con la kermesse del Festival della famiglia, che è stata presentata ieri a Roma dal Dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Luciano Malfer, in occasione della cerimonia di consegna di 45 certificati "Family Audit Executive", alla presenza del Ministro per le pari opportunità e famiglia Elena Bonetti e dell'assessore provinciale Stefania Segnana. Quest'anno al centro della manifestazione il tema "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita." La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari organizzati da Enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

Al centro dell'edizione 2021 del Festival della famiglia l'analisi socio-economica della società post-Covid. A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni di kermesse il tema che farà da leitmotiv a tutti i seminari: "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita".

Per fronteggiare lo shock sanitario, sociale ed economico prodotto dalla pandemia da Covid-19 i governi hanno adottato "misure" espansive con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Le "misure" straordinarie ed eccezionali contenute nei piani per la ricerca e la resilienza prevedono investimenti ingenti e riforme importanti, con l'obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale favorendo i processi della coesione sociale.

Il Festival della famiglia edizione 2021 (decima edizione) intende sia discutere delle "misure" adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di "misurazioni" per dibattere sugli impatti prodotti da queste "misure". Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle "misurazioni" attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque "comprensione" e "consapevolezza" per

supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle “misure” migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Relativamente al binomio “pandemia” e “qualità della vita” esistono due dimensioni che si interconnettono strettamente l’una con l’altra. La prima riguarda le pesanti modificazioni prodotte dal Covid ad aspetti centrali dell’esistenza umana (le relazioni sociali, la realizzazione di sé...). La seconda evidenzia invece che il Covid ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della “qualità della vita” di cittadini e famiglie. In questo secondo caso ci si riferisce a tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per cittadini e famiglie. La pandemia ci insegna dunque che accanto ai fattori economici, la “misura – qualità della vita” rappresenta e rappresenterà sempre di più una componente importante dell’attrattività di un territorio perché richiama in quel territorio, a discapito del territorio di provenienza, individui, famiglie e imprese generando su quel territorio un capitale per lo sviluppo.

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



Il Festival della famiglia di Trento compie 10 anni

domenica, 24 ottobre 2021

Trento – Lunedì 29 novembre “porte aperte” alla decima edizione del Festival della famiglia: si inaugura infatti la manifestazione che ha la mission di portare valore aggiunto nella comunità, diffondendo cultura e saperi in merito alle politiche di benessere familiare e incentivando lo scambio di buone pratiche tra i numerosi partner che sono attivi e fanno rete sul territorio per sostenere le famiglie e la natalità. Il fil rouge di questa edizione saranno “Le ‘misure’ della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19”, come indicato dal titolo della kermesse.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari, organizzati da enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni il tema enunciato dal titolo, che farà da leitmotiv ai 16 eventi in programma, con riflessioni e confronti sulle “Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all’interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvarrà di numerosi partner che apporteranno un contributo arricchente all’organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti, per dibattere sugli impatti prodotti da queste misure. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce a quanto progettato e attivato su scala locale, nazionale ed europea. L’obiettivo è

avviare un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro Paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque 'comprensione' e 'consapevolezza' per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle misure migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Il Festival della famiglia di Trento compie 10 anni: ecco il programma

Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all'interno del programma).

La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Festival della famiglia di Trento compie 10 anni: ecco il programma

Lunedì 29 novembre “porte aperte” alla decima edizione del Festival della famiglia: si inaugura infatti la manifestazione che ha la mission di portare valore aggiunto nella comunità, diffondendo cultura e saperi in merito alle politiche di benessere familiare e incentivando lo scambio di buone pratiche tra i numerosi partner che sono attivi e fanno rete sul territorio per sostenere le famiglie e la natalità.

Il fil rouge di questa edizione saranno “Le ‘misure’ della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19”, come indicato dal titolo della kermesse.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari, organizzati da enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni il tema enunciato dal titolo, che farà da leitmotiv ai 16 eventi in programma, con riflessioni e confronti sulle “Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all’interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvarrà di numerosi partner che apporteranno un contributo arricchente all’organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti, per dibattere sugli impatti prodotti da queste misure.

Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce a quanto progettato e attivato su scala locale, nazionale ed europea.

L’obiettivo è avviare un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro Paese alla misurazione delle performance e all’utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli.

Parole chiave sono dunque ‘comprensione’ e ‘consapevolezza’ per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle misure migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Il Festival della famiglia compie 10 anni: il programma

La 10ª edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021

Lunedì 29 novembre «porte aperte» alla decima edizione del Festival della famiglia: si inaugura infatti la manifestazione che ha la mission di portare valore aggiunto nella comunità, diffondendo cultura e saperi in merito alle politiche di benessere familiare e incentivando lo scambio di buone pratiche tra i numerosi partner che sono attivi e fanno rete sul territorio per sostenere le famiglie e la natalità. Il fil rouge di questa edizione saranno «Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19», come indicato dal titolo della kermesse.

La manifestazione è coordinata dall'Agazia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'evento sarà arricchito da un variegato programma di workshop e seminari, organizzati da enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

A dare impulso ai dibattiti della cinque giorni il tema enunciato dal titolo, che farà da leitmotiv ai 16 eventi in programma, con riflessioni e confronti sulle «Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita».

Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all'interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvarrà di numerosi partner che apporteranno un contributo arricchente all'organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo - Alto Adige - Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti, per dibattere sugli impatti prodotti da queste misure.

Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce a quanto progettato e attivato su scala locale, nazionale ed europea.

L'obiettivo è avviare un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro Paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli.

Parole chiave sono dunque comprensione e consapevolezza per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle misure migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Torna a Trento il “Festival della Famiglia”: si parlerà delle misure nel post Covid

La decima edizione inizierà il 29 novembre. Ecco tutto il programma

TRENTO. Lunedì 29 novembre "porte aperte" alla decima edizione del **Festival della famiglia** in Trentino: si inaugura infatti la manifestazione che ha la mission di portare valore aggiunto nella comunità, "diffondendo cultura e saperi in merito alle politiche di benessere familiare e incentivando lo scambio di buone pratiche tra i numerosi partner che sono attivi e fanno rete sul territorio per sostenere le famiglie e la natalità".

Il fil rouge di questa edizione saranno "**Le 'misure' della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19**", come indicato dal titolo della kermesse.

La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'evento sarà arricchito da un programma di **workshop e seminari**, organizzati da enti partner di settore a livello locale, nazionale e internazionale.

A dare impulso ai dibattiti della **cinque giorni** il tema enunciato dal titolo, che farà da leitmotiv ai **16 eventi** in programma, con riflessioni e confronti sulle "Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online.

Il Festival della famiglia di Trento compie 10 anni: ecco il programma



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Lunedì 29 novembre "porte aperte" alla decima edizione del Festival della famiglia: si inaugura infatti la manifestazione che ha la mission di portare valore aggiunto nella...

[Leggi tutta la notizia](#)

La Voce del trentino | 23-10-2021 12:34

5 giorni con il «Festival della famiglia»: ecco il programma

La 10ª edizione si terrà a Trento da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021

È stato pubblicato oggi sul portale www.festivaldellafamiglia.eu il programma ufficiale della manifestazione che è giunta alla decima edizione.

Nel programma tutti i dettagli sui 18 eventi in calendario con i nomi dei relatori e le tematiche che verranno affrontate dai 23 partner della manifestazione. I workshop analizzeranno - con interventi di oltre 125 relatori - il tema dell'edizione 2021 e cioè «Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita».

La kermesse è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Maggiori informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

La decima edizione del Festival della famiglia intende interrogarsi sull'impatto che hanno avuto le politiche nazionali e locali nel post-Covid sulla sostenibilità sociale, economica e demografica e, parallelamente, illustrare al pubblico del festival quali possibili politiche e indicatori impiegare per garantire la competitività dei territori e soprattutto la qualità della vita e il benessere familiare.

Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all'interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvarrà di numerosi partner che apporteranno un contributo importante e arricchente all'organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo - Alto Adige - Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle misure adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di misurazioni per dibattere sugli impatti prodotti da queste misure.

Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle misurazioni attivate su scala locale, nazionale ed europea.

Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque comprensione e consapevolezza per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle misure migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * “FESTIVAL DELLA FAMIGLIA”: « LE “MISURE” DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE – ECONOMICA – DEMOGRAFICA NEL POST COVID, DAL 29/11 AL 3/12 »

Il “Festival della famiglia”: ecco il programma. La 10a edizione si terrà da lunedì 29 novembre a venerdì 3 dicembre 2021.

E’ stato pubblicato sul portale www.festivaldellafamiglia.eu il programma ufficiale della manifestazione che è giunta alla decima edizione. Nel programma tutti i dettagli sui 18 eventi in calendario con i nomi dei relatori e le tematiche che verranno affrontate dai 23 partner della manifestazione. I workshop analizzeranno – con interventi di oltre 125 relatori – il tema dell’edizione 2021 e cioè “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. La kermesse è coordinata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Maggiori informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

La decima edizione del Festival della famiglia intende interrogarsi sull’impatto che hanno avuto le politiche nazionali e locali nel post-Covid sulla sostenibilità sociale, economica e demografica e, parallelamente, illustrare al pubblico del festival quali possibili politiche e indicatori impiegare per garantire la competitività dei territori e soprattutto la qualità della vita e il benessere familiare. Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online (dettagli all’interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvalerà di numerosi partner che apporteranno un contributo importante e arricchente all’organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itea spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle “misure” adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di “misurazioni” per dibattere sugli impatti prodotti da queste “misure”. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle “misurazioni” attivate su scala locale, nazionale ed europea. Obiettivo è di avviare un confronto scientifico, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all’utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli. Parole chiave sono dunque “comprensione” e “consapevolezza” per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle “misure” migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie.

Il 29 novembre parte il “Festival della famiglia”: ecco il programma

E’ stato pubblicato ieri sul portale www.festivaldellafamiglia.eu il **programma ufficiale della manifestazione** che è giunta alla decima edizione.

Nel programma tutti i dettagli sui **18 eventi in calendario** con i nomi dei relatori e le tematiche che verranno affrontate dai 23 partner della manifestazione. I workshop analizzeranno – con interventi di oltre 125 relatori – il tema dell’edizione 2021 e cioè “*Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita*”.

La kermesse è coordinata dall’**Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità** della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La decima edizione del **Festival della famiglia** intende interrogarsi sull’impatto che hanno avuto le politiche nazionali e locali nel post-Covid sulla **sostenibilità sociale, economica e demografica** e, parallelamente, illustrare al pubblico del festival quali possibili politiche e indicatori impiegare per garantire la competitività dei territori e soprattutto la qualità della vita e il benessere familiare. **Il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online** (dettagli all’interno del programma).

Come da consuetudine, il Festival si avvalerà di numerosi partner che apporteranno un contributo importante e arricchente all’organizzazione dei seminari: Fondazione Franco Demarchi, TSM-Trentino School of Management, Fondazione Cà Foscari di Venezia, OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico-Centro di Trento per lo Sviluppo Locale, Famiglia Cristiana, Itèa spa, Family Audit, Distretto Famiglia Vallagarina, progetto Interreg EuregioFamilyPass Tirolo – Alto Adige – Trentino, Europe Direct Trentino, Cisl Pensionati Trentino, Buonanno Arte Contemporanea, Cura Insieme, Spazio Argento, Prove de Teatro, Network Family in Italia e Network Family in Europe.

Il Festival della famiglia edizione 2021 intende sia discutere delle “*misure*” **adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica** e soprattutto **demografica** nel periodo post Covid19, sia **attivare un confronto con organismi esperti di “misurazioni”** per dibattere sugli impatti prodotti da queste “misure”. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle “*misurazioni*” attivate su scala locale, nazionale ed europea.

Obiettivo è di **avviare un confronto scientifico**, con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all’utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli.

Parole chiave sono dunque “comprensione” e “consapevolezza” per supportare il decisore pubblico nelle scelte sulle “*misure*” migliori da mettere in campo per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività, aumentare la competitività, supportare lo sviluppo socio-economico dei territori ed elevare la qualità della vita di cittadini e famiglie. **Per maggiori informazioni:** www.festivaldellafamiglia.eu



18 novembre 2021

L'edizione 2021 del **Festival della famiglia**, al via con il **29 novembre**, tratterà le questioni legate alle "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19 adottate dai governi con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Sarà questo l'argomento di discussione durante i dibattiti del Festival e il pubblico potrà fruire dei workshop sia in presenza che in modalità online.

[QUI](#) potete scaricare il programma completo e la cartolina del Festival

Programma delle conferenze del Festival 2021

27 novembre 2021

- Orario 11/11.30 - **Il Festival della famiglia incontra l'arte: inaugurazione della mostra R-Esistenza di Leonida De Filippi** - Palazzo Provincia, piazza Dante 15 (Atrio Dogana) - Trento

29 novembre 2021

- Orario 14.30-16.30 **EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA - PRIMA SESSIONE** - Castello Buonconsiglio (su iscrizione) e online
- Orario 9.00-13.00 **LE POLITICHE ESPANSIVE DEL PNRR: QUALE PREVISIONE DI IMPATTO SUI PROCESSI DI COESIONE SOCIALE E SVILUPPO TERRITORIALE? **online****
- Orario 16.30-18.30 **EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA - SECONDA SESSIONE**. Castello Buonconsiglio, Trento
- Orario 11/11.30 **PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI IN MATERIA DI POLITICHE PER**

LA FAMIGLIA – Palazzo provincia, piazza Dante 15, Trento – L’evento si terrà in presenza, su invito, per un numero limitato di persone.

30 novembre 2021

- Orario 14.30 – 17.00 **CERIMONIA DI CONSEGNA DEI CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE** – La partecipazione all’evento è riservata alle Organizzazioni certificate Family Audit
- Orario 09.30 – 12.00 **E’ POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?** Sala Falconetto Palazzo Geremia del Comune di Trento via Rodolfo Belenzani 20 TRENTO. L’evento sarà in presenza, su invito e sarà anche trasmesso in diretta streaming.
- Orario 14.30 – 16.00 **L’IMPATTO DEL LAVORO AGILE SULLE FAMIGLIE TARENTINE TRA ATTUALITÀ E SCENARI FUTURI** – **online**

1 dicembre 2021

- Orario 15.00 – 18.00 – **LE “MISURE” DELLA QUALITÀ DELLA VITA: METODOLOGIE E INDICATORI DI IMPATTO** – Aula 001 Palazzo Paolo Prodi (piano terra) via Tommaso Gar 14 Trento – in presenza (fino al raggiungimento della capienza massima di 20 px in sala). Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione clicca [QUI](#)
- Orario 10.00 – 12.00 – **CO-LIVING IN MONTAGNA: DOVE OSANO LE FAMIGLIE** – Aula B3 Fondazione F. Demarchi p.zza S. Maria Maggiore 7 Trento – L’incontro si svolgerà **IN PRESENZA** fino al raggiungimento della capienza massima dei posti in sala (35 px). Per partecipare è necessaria la registrazione al seguente [link](#)

2 dicembre 2021

- Orario 10.00 – 11.30 **RISPOSTE ALLA CRISI DALL’EUROPA** – Biblioteca della Provincia autonoma di Trento Via Romagnosi 7 TRENTO
- **MATCHING DAY AZIENDE CERTIFICATE FAMILY AUDIT – V edizione** – Aula tsm-Trentino School of Management Via Giuseppe Giusti 40 Trento
- Orario 15.00 – 17.00 **QUALE FUTURO PER LE FAMIGLIE NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA SOCIALE IN TARENTINO?** – sede Itea spa – via R. Guardini, 22 – Trento

- Orario 15.00 - 17.00 **PROGETTI E BUONE PRASSI PER LA "CURA" DELLA FAMIGLIA** - Aula B3 Fondazione F. Demarchi p.zza S. Maria Maggiore 7 Trento

3 dicembre 2021

- **Orario** 10.00 - 12.30 **EUREGIOFAMILYPASS: LA CARTA FAMIGLIA CHE GUARDA LONTANO** - Palazzo Moggioli Via Grazioli 25 TRENTO
- **Orario** 14.30 - 17.30 **FAMIGLIA SANDWICH: TRA NONNI, FIGLI, NIPOTI** - CISL del Trentino via Degasperi 61 Sala Vetrata TRENTO
- **Orario** 9.45 - 13.00 **COMUNI A "MISURA DI FAMIGLIA". PERCORSI DI CERTIFICAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DEL WELFARE TERRITORIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE** - Castello del Buonconsiglio Sala delle Marangonerie Via Bernardo Clesio 5 Trento
- **Orario** 20.30 - 22.30 **NOI DICIAMO NO!** - Teatro San Marco via S. Bernardino 8 Trento

Per info ulteriori: 0461 494110 - agenziafamiglia@provincia.tn.it

ARTE E CULTURA

Il Festival della famiglia incontra l'arte: la mostra "R-Esistenza"

Il Festival della famiglia alza il sipario lunedì 29 novembre, ad ore 14.30 al Castello del Buonconsiglio e offrirà alla cittadinanza una settimana ricca di appuntamenti sul tema "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita".

Come da consuetudine il Festival accoglie, oltre ai seminari scientifici, anche eventi divulgativi aperti alla cittadinanza ed è preceduto da un evento artistico. Sabato 27 novembre, ad ore 11.00, presso l'Atrio Dogana del palazzo provinciale di piazza Dante, sarà inaugurata la mostra dal titolo "R-Esistenza" dell'artista Leonida De Filippi. Dopo la cerimonia di apertura, che vedrà la presentazione del giornalista ed editorialista Enrico Franco, la mostra sarà aperta al pubblico ad ingresso libero da lunedì 29 novembre a sabato 11 dicembre, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Per accedere alla mostra è obbligatoria la prenotazione e il Green Pass. La mostra è stata ideata e curata dallo Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento.

Il progetto espositivo, dal titolo R-Esistenza incarna il vero senso del lavoro di Leonida De Filippi, artista da sempre legato ai temi di attualità politica, di conflitti internazionali e politica sociale. La guerra come tema di forte contemporaneità, come problematica ricorrente, che l'artista analizza e trasferisce su grandi pannelli dipinti con smalti industriali o usando la pittura digitale su tela. Un lavoro che fa riflettere, e che vuole essere un auspicio per terminare tutti i conflitti, un inno alla pace.

Tra le opere in mostra, alcuni lavori di grande formato del ciclo "Urban lanscape" oltre ad alcune opere inedite nate dal progetto "Circularity": il cerchio come simbolo di energia che mette in primo piano il dialogo tra i popoli, al di là delle barriere linguistiche e sociali. Il progetto, nato a Wuhan nel 2017, ha l'ambizione di unire i popoli; le persone vengono chiamate a posare davanti al cerchio, posizionando la testa al centro del dipinto; un invito alla concentrazione su di sé, e sulla propria forza interiore. Accanto a questo progetto, è esposta anche una serie di sculture in castagno, un'essenza quasi eterna, che sin dall'antichità accompagna l'uomo in una dimensione antropologica di sostentamento.

L'ARTISTA: Leonida De Filippi nasce a Milano nel 1969, si laurea in scenografia all'Accademia di belle arti di Brera dove tuttora insegna Tecniche extra-mediali, corso in cui studia e approfondisce il rapporto tra le nuove tecnologie e le arti visive. Ha insegnato inoltre nelle accademie di belle arti di Venezia e Carrara. Il suo percorso creativo si articola inizialmente sulla pittura informale, successivamente nel suo percorso artistico utilizza diverse tecniche tra cui la serigrafia. Il lavoro attuale tiene conto del rapporto tra arte e tecnologia, tra uomo e macchina, creando nuovi modelli di percezione attraverso una visione alterata, modificata, sgranata. L'occhio infatti è sempre più condizionato da filtri e amplificazioni artificiali tramite i quali l'immagine viene acquisita, letta e tradotta, le opere si raccontano in un esperanto pittorico che vive e respira attraverso i media. Ha esposto per la fondazione tedesca VAF Stiftung alla Stadgalerie di Kiel, alla Kunstetlerhaus di Graz e allo ZKM, Zentrum fur Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe e al MART di Rovereto. Nel 2008 fonda con Paola Ferrario The Sense of Art associazione umanitaria no profit.

Per maggiori informazioni visita il sito www.festivaldellafamiglia.eu RECAPITI: Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento – via Marchetti, 17 – 38122 Trento tel. 0461.262534, 333.9133314; mail buonannoac@gmail.it; sito www.buonannoac.com

TRENTO, IL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA INCONTRA L'ARTE: LA MOSTRA "R-ESISTENZA" (1)

Trento, 25 nov - Il Festival della famiglia alza il sipario lunedì 29 novembre, ad ore 14.30 al Castello del Buonconsiglio e offrirà alla cittadinanza una settimana ricca di appuntamenti sul tema "Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicato...
(© 9Colonne - citare la fonte...)

Edilizia sociale in Trentino, convegno al Festival della Famiglia

Trento – Il 2 dicembre al Festival della Famiglia Itea Spa e Assessorato parleranno di famiglie e nuovi bisogni abitativi: “Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?”

Il convegno, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita, si interroga sugli scenari futuri dell’edilizia sociale in Trentino, che per sua vocazione dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie.

Organizzato nell’ambito della decima edizione del Festival della Famiglia, l’evento, che si terrà il 2 dicembre 2021 a partire dalle 15, previa iscrizione, potrà essere seguito in presenza o in

videoconferenza. La presidente di Itea Spa, Francesca Gerosa e l’assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania

Segnana, apriranno i lavori per poi lasciare la parola a: Alessandro Furnari di Sda Bocconi, Elena Molignoni di Nomisma e Antonella Rovri del Servizio delle politiche provinciali per la casa. Moderato da Silvano Librera, dirigente di Itea Spa, l’incontro sarà l’occasione per approfondire il tema dell’edilizia sociale, con una messa a fuoco sulle possibili misure da mettere in campo per rispondere ai bisogni futuri delle famiglie in Trentino.



Obiettivo dell’incontro, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e inserito nel calendario del Festival della Famiglia, il giorno giovedì 2 dicembre 2021 – dalle ore 15 alle 17 -, è di esplorare, con una lente speciale che metta a fuoco il punto di vista della famiglia, cuore pulsante della kermesse giunta alla sua decima edizione, la tendenza e la composizione del fabbisogno abitativo che in Trentino registra dati che sono in leggera controtendenza rispetto al resto del Paese.

Partendo dall’analisi comparativa offerta dal recente studio condotto da Sda Bocconi-FederCasa sull’andamento delle aziende case nel panorama nazionale e analizzando con attenzione i dati riportati nella proiezione al 2023 del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica sul territorio provinciale realizzata da Nomisma in collaborazione con Itea Spa, lo sguardo verrà indirizzato al futuro, ponendo l’accento sulle misure in programmazione. Il sistema del welfare abitativo trentino che si avvale della stretta sinergia tra le politiche della casa provinciale, gli enti territoriali e l’ente attuatore, Itea Spa, oltre al potenziamento degli strumenti finora utilizzati, che andranno sicuramente ricalibrati sulla base dei nuovi bisogni delle famiglie, oggi, può contare anche sulle misure previste nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che prevedono investimenti anche nell’edilizia residenziale pubblica.

I lavori del convegno potranno essere seguiti in presenza o in modalità online, previa iscrizione compilando il modulo di registrazione disponibile sul sito www.itea.tn.it.

Il Festival della famiglia incontra l'arte: la mostra "R-Esistenza"

[La Voce del Trentino](#)
📅 25 novembre 2021
🕒 15:03
📍 Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige



Mappa Regione Trentino-Alto Adige



Il Festival della famiglia alza il sipario lunedì 29 novembre, ad ore 14.30 al Castello del Buonconsiglio e offrirà alla cittadinanza una settimana ricca di appuntamenti sul tema “Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”. Come da consuetudine...

Leggi la notizia integrale su www.provincia.tn.it

Giunta provinciale a Torcegno, decisa ripartizione Fondo investimenti programmati dei Comuni da 30 milioni di euro

L'assessore Gottardi: risorse importanti per realizzare opere a favore dei cittadini

Torcegno (Trento) – Al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ambito dell'ultimo protocollo di Finanza Locale per il 2021 sono stati assegnati 30 milioni di euro. La giunta provinciale, su proposta dell'assessore agli enti locali **Mattia Gottardi (foto)**, ha definito come ripartirli.



La somma di **25,5 milioni di euro viene ripartita tra tutti i Comuni attraverso i criteri già utilizzati per le assegnazioni precedenti**, che si basano sull'indicatore di dotazione delle infrastrutture esistenti. **La somma di 4,5 milioni di euro viene invece ripartita tra i Comuni che hanno conferito risorse al fondo di solidarietà** in proporzione alle loro misure di capacità fiscale.

“Si tratta di risorse che andranno a

sostenere gli investimenti dei Comuni e a consentire loro di poter realizzare quelle opere che ritengono importanti per migliorare la vita dei loro cittadini” sottolinea l'assessore Gottardi. “In questo modo le amministrazioni comunali saranno in grado allo stesso tempo di mettere in circolo risorse per l'economia dei loro territori e di soddisfare le esigenze della popolazione” conclude l'assessore Gottardi.

L'ASSEMBLEA

Battaglia contro le tv che accomunano i contagi di Trentino e Alto Adige



L'Autobrennero trova la velocità ideale per proteggere l'ambiente

BOLZANO - «Il tema della digitalizzazione delle autostrade e quello della transizione ecologica sono tra loro strettamente connessi e il progetto BrennerLec lo dimostra: grazie allo sviluppo di un sistema lts, siamo oggi in grado di indicare le velocità ottimali per traffico e ambiente». Lo ha detto l'amministratore delegato di Autostrada del Brennero e presiden-

te di Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori), Diego Cattoni, intervenendo alla conferenza finale del progetto BrennerLec. Il direttore tecnico generale di A22, Carlo Costa, ha illustrato i principali risultati del progetto. «Abbiamo condotto oltre 4.700 ore di test dettati da condizioni ambientali e 750 ore

da condizioni di traffico elevato - ha riferito Costa. È evidente che l'obbligatorietà del limite produce risultati migliori che la semplice velocità consigliata, ma i risultati sono stati comunque soddisfacenti sul fronte ambientale con una riduzione di circa il 10% delle concentrazioni di NO2 a bordo strada in condizioni normali e del 20% in caso di traffico intenso».

Albergatori, la stagione va salvata

Battaiola conta più associati e plaude alla qualità cresciuta

DANIELE BENFANTI

LEVICO - Le incognite piombate negli ultimi giorni sulla stagione invernale non fanno dormire sonni tranquilli agli albergatori trentini, ieri pomeriggio in assemblea nell'ampio Palalevico. In presenza, dopo due anni, con distanziamento. La carenza di manodopera specializzata sul mercato, l'altro grande problema, che la convivenza con il Covid ha amplificato. Ricette a successo garantito non ce ne sono. Sul fronte della stagione invernale pesa sul Trentino, lo hanno ribadito sia il presidente dell'Asat Gianni Battaiola, che l'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni, la percezione, a livello nazionale, dell'Alto Adige e del Trentino come un unicum; oppure li confondono, scambiandoli tra loro.

Se da noi la Regione è poco sentita, per chi arriva da Roma o da Milano Bolzano, con i contagi a livello di guardia e i lockdown localizzati, e Trento, con la situazione pienamente sotto controllo, pari sono. Una cattiva informazione sui media nazionali, poi, non aiuta a distinguere. Failoni è andato giù duro: «Se una conduttrice importante come Antonella Clerici dice davanti a 2-3 milioni di telespettatori che il Trentino diventa zona rossa è un problema. Stiamo parlando con i media nazionali perché

questi malintesi non abbiano seguito. La stagione era partita in modo promettente, ma ora le disdette arrivano in maniera anche incomprensibile».

Failoni non ha dubbi: «Dobbiamo salvare la stagione invernale oltre alla situazione sanitaria. I trentini, responsabilmente, si sono vaccinati con un tasso molto alto, dell'85%. Abbiamo tutti i protocolli pronti. L'auspicio è che anche i cugini di Bolzano ritrovino la loro normalità. Intanto stiamo monitorando i mercati esteri, sui quali al momento c'è un grande punto di domanda». E il presidente della Provincia Fugatti, che ha chiuso l'assemblea, non ha nascosto la preoccupazione crescente per il quadro di risalita dei contagi: «L'anno scorso il nostro Pil è cresciuto meno del livello nazionale proprio perché abbiamo perso l'inverno turistico».

L'Asat nei due anni di pandemia ha dovuto fare i conti con una stagione invernale totalmente saltata. I bilanci aziendali hanno retto, ma una seconda stagione fredda ferma o sottotono potrebbe essere letale per diverse strutture. Nel frattempo, però, ci sono 94 nuovi associati. Bene, per Battaiola, l'aumento del prezzo medio delle camere in Trentino, l'estate scorsa, con record di oltre 9 milioni di presenze turistiche (benissimo agosto e la prima metà di settembre;



L'ANALISI

Il nostro Pil è cresciuto meno del previsto proprio perché abbiamo perso l'inverno turistico

Maurizio Fugatti

LA PROSPETTIVA

Attualmente stiamo monitorando i mercati stranieri sui quali al momento c'è un grande punto di domanda

Roberto Failoni

Gianni Battaiola, presidente dell'Associazione albergatori, ha guidato ieri pomeriggio l'assemblea dei soci al Palalevico

discreto luglio, fiacco giugno): «Segno di consapevolezza, di strategia di sistema, di qualità riconosciuta dagli ospiti». Il turismo con il Covid è diventato più esigente: più sostenibilità ambientale, miglior rapporto con il territorio, strutture con più servizi. C'è il fondo nazionale del Superbonus all'80% (credito d'impo-

sta) cui, secondo Failoni, potranno aderire almeno 600 aziende ricettive trentine. Finanziati efficientamenti energetici, sbarrieramenti, digitalizzazione. Ma il decreto del ministro al turismo Garavaglia prevede anche garanzie sui finanziamenti e un fondo rotativo con contributi diretti. Infine, il no-

do del personale. Le professioni dell'accoglienza hanno poco appeal. Il reddito di cittadinanza ha spinto molti a rinunciare ai lavori stagionali. Serve allora una copertura annuale, con momenti di lavoro alternati a formazione sul posto, retribuita, e sgravi sul costo del lavoro.

PROVINCIA

Fugatti indica l'impatto della riforma nazionale sul bilancio provinciale

Tagli all'Irpef, 70 milioni in meno

TRENTO - «La riduzione delle imposte ipotizzata dallo Stato con l'intervento sull'Irpef sarà di 6 o 7 miliardi di euro, che per la Provincia si tradurrebbero in una perdita di 60-70 milioni». Lo ha detto ieri il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ieri pomeriggio in prima commissione del consiglio provinciale durante la discussione e il voto della manovra di bilancio, rispondendo a una domanda dell'ex governatore Ugo Rossi sull'impatto della riforma fiscale con un taglio di 8 miliardi di imposte che il Governo sta definendo in questi giorni. Si parla di un taglio sull'Irpef per 7 miliardi e 1 miliardo sull'Irap. E visto che il bilancio della Provincia si basa sulle entrate, che derivano dal gettito raccolto sul territorio e che l'Irpef rappresenta una delle imposte più consi-

stenti è chiaro che ogni riduzione decisa a Roma è senz'altro gradita anche ai contribuenti trentini, ma meno al bilancio della Provincia che vede ridurre le sue entrate. Per quanto riguarda l'Irap, pur consapevole dell'imminente intervento di riduzione da parte dello Stato, la giunta provinciale aveva deciso di mantenere invariate le agevolazioni già concesse l'anno scorso che dunque restano confermate anche per il 2022. Non solo, ieri, su proposta del presidente Fugatti è stata aggiunta con un emendamento la norma per prevedere l'esenzione dall'Irap per le Onlus che nel 2021 hanno subito un calo di fatturato superiore al 10% rispetto al 2019. Il presidente Fugatti ha ricordato inoltre che resta aperta con lo stato la trattativa relativa agli arretrati vantati dalla Pro-

vincia sulle accise sui carburanti, mentre nella stessa trattativa finanziaria con lo Stato Trento e Bolzano vorrebbero fare rientrare anche il problema dell'Irpef. In commissione il consigliere Filippo Degasperi (Onda civica) ha presentato due emendamenti alla legge di stabilità provinciale «per porre rimedio a un grave errore politico compiuto dalla Giunta con l'azzeramento delle agevolazioni sull'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a favore delle famiglie con reddito non superiore ai 20.000 euro». Gli emendamenti saranno votati oggi, ma c'è la contrarietà della giunta. In tema di sanità, invece, Fugatti ha raccolto la sollecitazione di Rossi a cercare di attirare medici stranieri in Trentino vista la carenza di italiani.



Il presidente Maurizio Fugatti



La riforma fiscale nazionale ridurrà le entrate nelle casse provinciali

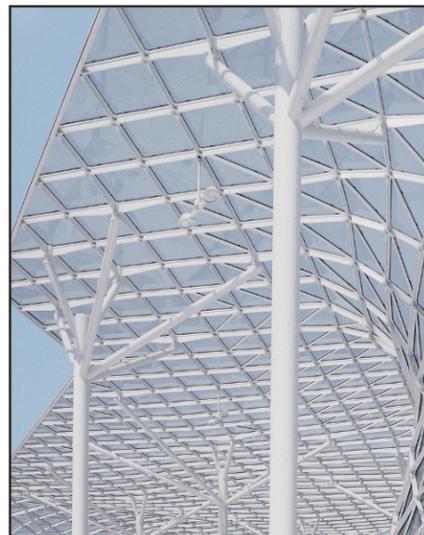
Welfare | Cgil, Cisl, Uil e Acli ora temono la sospensione delle misure provinciali

«Assegno unico, confermare le risorse»

TRENTO - Cgil, Cisl e Uil e Acli del Trentino temono che la giunta provinciale voglia approfittare dell'entrata in vigore dell'assegno universale nazionale per «risparmiare» sugli stanziamenti della Provincia destinati alle famiglie con l'assegno unico (circa 65 milioni) invece di aumentare gli aiuti, magari sotto altre forme.

«Siamo molti preoccupati - spiegano i tre segretari provinciali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti con il presidente delle Acli, Luca Oliver - perché, pur avendo sollecitato la Provincia da ormai due anni ad un confronto su tema delle politiche familiari, ad oggi non abbiamo alcuna comunicazione ufficiale sulle possibili modali-

tà di coordinamento tra la nuova misura statale e quelle provinciali e tra l'Icef e l'Isce. Non sarebbe in alcun modo accettabile però che a pagare il conto di difficoltà amministrative o contabili, fossero le famiglie trentine. Le risorse per sostegni provinciali non si possono toccare». «Bisogna evitare - aggiungono - ogni ipotesi di taglio, riduzione o peggio sospensione delle misure provinciali a favore delle famiglie. Sarebbe davvero un controsenso nel momento in cui i nuclei familiari vivono ancora l'incertezza dell'emergenza pandemica che si vedessero rimodulati gli assegni unici provinciali. Adesso serve invece ampliare gli interventi economici per i nuclei familiari con figli».



GRUPPO CASSA CENTRALE

INVESTIRE SCEGLIENDO OGNI DETTAGLIO.

GP Private

CASSE RURALI TRENTINE

www.casserurali.it

Marketing CCB 01.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Private è un servizio di investimento prestato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio.

[MILANO.ZONE](#) - 9 DECEMBER 2021

[PROJECTS](#) [RIMOZIONE ARTICOLI](#) [PUBBLICITÀ](#) [COPYRIGHT](#) [PRIVACY POLICY](#)



MILANO ALL NEWS

[HOME](#)

[CULTURA](#)

[LIBRI](#)

[MILANO NEWS](#)

[BOOKS](#)

POSTED ON [25 NOVEMBRE 2021](#) BY [MILANO.ZONE](#)

TRENTO, IL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA INCONTRA L'ARTE: LA MOSTRA "R-ESISTENZA"

TRENTO, IL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA INCONTRA L'ARTE: LA MOSTRA "R-ESISTENZA"



Il Festival della famiglia alza il sipario lunedì 29 novembre, ad ore 14.30 al **Castello del Buonconsiglio** e offrirà alla cittadinanza una settimana ricca di appuntamenti sul tema *“Le “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita”*.

Come da consuetudine il Festival accoglie, oltre ai seminari scientifici, anche eventi divulgativi aperti alla cittadinanza ed è **preceduto da un evento artistico**. Sabato 27 novembre, ad ore 11.00, presso l'**Atrio Dogana del palazzo provinciale di piazza Dante**, sarà inaugurata la **mostra dal titolo “R-Esistenza”** dell'artista **Leonida De Filippi**. Dopo la cerimonia di apertura, che vedrà la presentazione del giornalista ed editorialista **Enrico Franco**, la mostra sarà aperta al pubblico ad ingresso libero da lunedì 29 novembre a sabato 11 dicembre, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Per accedere alla mostra è **obbligatoria la prenotazione e il Green Pass**. La mostra è stata ideata e curata dallo Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento.

Il progetto espositivo, dal titolo R-Esistenza incarna il vero senso del lavoro di **Leonida De Filippi, artista da sempre legato ai temi di attualità politica, di conflitti internazionali e politica sociale**. La guerra come tema di forte contemporaneità, come problematica ricorrente, che l'artista analizza e trasferisce su grandi pannelli dipinti con smalti industriali o usando la pittura digitale su tela. Un lavoro che fa riflettere, e che vuole essere un auspicio per terminare tutti i conflitti, un inno alla pace.

Tra le opere in mostra, alcuni lavori di grande formato del ciclo “Urban lanscape” oltre ad alcune opere inedite nate dal progetto “Circularity”: il cerchio come simbolo di energia che mette in primo piano il dialogo tra i popoli, al di là delle barriere linguistiche e sociali. Il progetto, nato a Wuhan nel 2017, ha l'ambizione di unire i popoli; le persone vengono chiamate a posare davanti al cerchio, posizionando la testa al centro del dipinto; un invito alla concentrazione su di sé, e sulla propria forza interiore. Accanto a questo progetto, è esposta anche una serie di sculture in castagno, un'essenza quasi eterna, che sin dall'antichità accompagna l'uomo in una dimensione antropologica di sostentamento.

L'ARTISTA: Leonida De Filippi nasce a Milano nel 1969, si laurea in scenografia all'Accademia di belle arti di Brera dove tuttora insegna Tecniche extra-mediali, corso in cui studia e approfondisce il rapporto tra le nuove tecnologie e le arti visive. Ha insegnato inoltre nelle accademie di belle arti di Venezia e Carrara. Il suo percorso creativo si articola inizialmente sulla pittura informale, successivamente nel suo percorso artistico utilizza diverse tecniche tra cui la serigrafia. Il lavoro attuale tiene conto del rapporto tra arte e tecnologia, tra uomo e macchina, creando nuovi modelli di percezione attraverso una visione alterata, modificata, sgranata. L'occhio infatti è sempre più condizionato da filtri e amplificazioni artificiali tramite i quali l'immagine viene acquisita, letta e tradotta, le opere si raccontano in un esperanto pittorico che vive e respira attraverso i media. Ha esposto per la fondazione tedesca VAF Stiftung alla Stadgalerie di Kiel, alla Kunstetlerhaus di Graz e allo ZKM, Zentrum fur Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe e al MART di Rovereto. Nel 2008 fonda con Paola Ferrario The Sense of Art associazione umanitaria no profit.

Per maggiori informazioni visita il sito www.festivaldellafamiglia.eu RECAPITI: Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento – via Marchetti, 17 – 38122 Trento tel. 0461.262534, 333.9133314; mail buonannoac@gmail.it; sito www.buonannoac.com

Decima edizione del Festival della famiglia di Trento

Su sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid.

Dal 29 novembre al 3 dicembre torna il Festival della famiglia di Trento, che in occasione della decima edizione affronterà il tema "Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19.

La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune, l'Università ed il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione sarà come sempre arricchita da un variegato programma di workshop e seminari disponibili sia in presenza che online.

Il Festival sarà anche l'occasione per sottoscrivere il protocollo d'intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento per uno scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari.

Il 29 novembre, giornata inaugurale, è prevista anche la partecipazione, in video conferenza, della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

Decima edizione del Festival della famiglia di Trento

TRENTO, 27 NOV – Dal 29 novembre al 3 dicembre torna il Festival della famiglia di Trento, che in occasione della decima edizione affronterà il tema "Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune, l'Università ed il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione sarà come sempre arricchita da un variegato programma di workshop e seminari disponibili sia in presenza che online. Il Festival sarà anche l'occasione per sottoscrivere il protocollo d'intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento per uno scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari. Il 29 novembre, giornata inaugurale, è prevista anche la partecipazione, in video conferenza, della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

Decima edizione del Festival della famiglia di Trento

TRENTO, 27 NOV - Dal 29 novembre al 3 dicembre torna il Festival della famiglia di Trento, che in occasione della decima edizione affronterà il tema "Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune, l'Università ed il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione sarà come sempre arricchita da un variegato programma di workshop e seminari disponibili sia in presenza che online. Il Festival sarà anche l'occasione per sottoscrivere il protocollo d'intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento per uno scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari. Il 29 novembre, giornata inaugurale, è prevista anche la partecipazione, in video conferenza, della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.



27 novembre 2021

Il Festival della famiglia incontra l'arte: la mostra R-Esistenza di Leonida De Filippi

Per accedere alla mostra è obbligatoria la prenotazione e il **GREENPASS**.

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19.

Ideazione e cura: Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento Buonanno Arte Contemporanea via Marchetti, 17 - 38122 Trento, T/F +39 0461.262534, M +39 333.9133314, buonannoac@gmail.it www.buonannoac.com

Il Festival della Famiglia incontra l'arte: sabato 27 novembre alle ore 11.00, presso **l'Atrio Dogana del Palazzo provinciale di piazza Dante a Trento**, sarà inaugurata la mostra che arricchirà questa decima edizione della kermesse. Si tratta di "R-Esistenza", dell'artista Leonida De Filippi.

La cerimonia di apertura vedrà la presentazione del giornalista ed editorialista del Corriere del Trentino, che ha diretto per oltre 15 anni, Enrico Franco. L'esposizione sarà aperta al pubblico ad ingresso libero da lunedì 29 novembre a sabato 11 dicembre 2021, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00, sabato dalle 10.00 alle 12.00. Per accedere alla mostra è obbligatoria la prenotazione e il Green Pass.

Ideazione e cura: Studio Buonanno Arte Contemporanea di Trento Buonanno Arte Contemporanea via Marchetti, 17 - 38122 Trento, T/F +39 0461.262534, M +39 333.9133314, buonannoac@gmail.it, www.buonannoac.com

SCHEDA TECNICA - LA MOSTRA

Il progetto espositivo, dal titolo R-Esistenza incarna il vero senso del lavoro di Leonida De Filippi, artista da sempre legato ai temi di attualità politica, di conflitti internazionali e politica sociale. La guerra come tema di forte contemporaneità, come problematica ricorrente, che l'artista analizza e trasferisce su grandi pannelli dipinti con smalti industriali o usando la pittura digitale su tela. Un lavoro che fa riflettere, e che vuole essere un auspicio per terminare tutti i conflitti, un inno alla pace.

Tra le opere in mostra, alcuni lavori di grande formato del ciclo "Urban lanscape" oltre ad alcune opere inedite nate dal progetto "Circularity": il cerchio come simbolo di energia che mette in primo piano il dialogo tra i popoli, al di là delle barriere linguistiche e sociali. Il progetto, nato a Wuhan nel 2017, ha l'ambizione di unire i popoli; le persone vengono chiamate a posare davanti al cerchio, posizionando la testa al centro del dipinto; un invito alla concentrazione su di sé, e sulla propria forza interiore. Accanto a questo progetto, è esposta anche una serie di sculture in castagno, un'essenza quasi eterna, che sin dall'antichità accompagna l'uomo in una dimensione antropologica di sostentamento.

Decima edizione del Festival della famiglia di Trento

Su sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid

Dal 29 novembre al 3 dicembre torna il Festival della famiglia di Trento, che in occasione della decima edizione affronterà il tema "Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19. Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune, l'Università ed il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione sarà come sempre arricchita da un variegato programma di workshop e seminari disponibili sia in presenza che online. Il Festival sarà anche l'occasione per sottoscrivere il protocollo d'intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento per uno scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari. Il 29 novembre, giornata inaugurale, è prevista anche la partecipazione, in video conferenza, della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

Decima edizione del Festival della famiglia di Trento

Su sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid

Dal 29 novembre al 3 dicembre torna il Festival della famiglia di Trento, che in occasione della decima edizione affronterà il tema "Le misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19.

Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita". La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune, l'Università ed il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione sarà come sempre arricchita da un variegato programma di workshop e seminari disponibili sia in presenza che online.

Il Festival sarà anche l'occasione per sottoscrivere il protocollo d'intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento per uno scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari.

Il 29 novembre, giornata inaugurale, è prevista anche la partecipazione, in video conferenza, della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

Il convegno, curato da **Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia**, partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita, si interroga sugli **scenari futuri dell'edilizia sociale in Trentino**, che per sua vocazione dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie.

Organizzato nell'ambito della **decima edizione del Festival della Famiglia**, l'evento, che si terrà il 2 dicembre 2021 a partire dalle ore 15.00, previa iscrizione, potrà essere seguito in presenza o in videoconferenza.

La presidente di Itea Spa, **Francesca Gerosa** e l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, **Stefania Segnana**, apriranno i lavori per poi lasciare la parola a: **Alessandro Furnari** di Sda Bocconi, **Elena Molignoni** di Nomisma e **Antonella Rovri** del Servizio delle politiche provinciali per la casa. Moderato da **Silvano Librera**, dirigente di Itea Spa, l'incontro sarà l'occasione per approfondire il tema dell'edilizia sociale, con una messa a fuoco sulle possibili misure da mettere in campo per rispondere ai bisogni futuri delle famiglie in Trentino.

Obiettivo dell'incontro, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e inserito nel calendario del Festival della Famiglia, il giorno giovedì 2 dicembre 2021 – dalle ore 15.00 alle 17.00 -, è di **esplorare, con una lente speciale** che metta a fuoco il punto di vista della famiglia, cuore pulsante della kermesse giunta alla sua decima edizione, la tendenza e la composizione del fabbisogno abitativo che in Trentino registra dati che sono in leggera controtendenza rispetto al resto del Paese.

Partendo dall'analisi comparativa offerta dal recente studio condotto da Sda Bocconi-FederCasa sull'andamento delle aziende case nel panorama nazionale e analizzando con attenzione i dati riportati nella proiezione al 2023 del **fabbisogno di edilizia residenziale pubblica sul territorio provinciale** realizzata da Nomisma in collaborazione con Itea Spa, lo sguardo verrà indirizzato al futuro, ponendo l'accento sulle misure in programmazione.

Il sistema del welfare abitativo trentino che si avvale della **stretta sinergia tra le politiche della casa provinciale, gli enti territoriali e l'ente attuatore, Itea Spa**, oltre al potenziamento degli strumenti finora utilizzati, che andranno sicuramente ricalibrati sulla base dei nuovi bisogni delle famiglie, oggi, può contare anche sulle misure previste nell'ambito del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** che prevedono investimenti anche nell'edilizia residenziale pubblica.

I lavori del convegno potranno essere seguiti in presenza o in modalità online, previa iscrizione compilando il modulo di registrazione disponibile sul sito www.itea.tn.it

Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?

Il convegno, curato da **Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia**, partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita, si interroga sugli **scenari futuri dell'edilizia sociale in Trentino**, che per sua vocazione dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie.

Organizzato nell'ambito della **decima edizione del Festival della Famiglia**, l'evento, che si terrà il 2 dicembre 2021 a partire dalle ore 15.00, previa iscrizione, potrà essere seguito in presenza o in videoconferenza.

La presidente di Itea Spa, **Francesca Gerosa** e l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, **Stefania Segnana**, apriranno i lavori per poi lasciare la parola a: **Alessandro Furnari** di Sda Bocconi, **Elena Molignoni** di Nomisma e **Antonella Rovri** del Servizio delle politiche provinciali per la casa. Moderato da **Silvano Librera**, dirigente di Itea Spa, l'incontro sarà l'occasione per approfondire il tema dell'edilizia sociale, con una messa a fuoco sulle possibili misure da mettere in campo per rispondere ai bisogni futuri delle famiglie in Trentino.

Obiettivo dell'incontro, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e inserito nel calendario del Festival della Famiglia, il giorno giovedì 2 dicembre 2021 – dalle ore 15.00 alle 17.00 -, è di **esplorare, con una lente speciale** che metta a fuoco il punto di vista della famiglia, cuore pulsante della kermesse giunta alla sua decima edizione, la tendenza e la composizione del fabbisogno abitativo che in Trentino registra dati che sono in leggera controtendenza rispetto al resto del Paese.

Partendo dall'analisi comparativa offerta dal recente studio condotto da Sda Bocconi-FederCasa sull'andamento delle aziende case nel panorama nazionale e analizzando con attenzione i dati riportati nella proiezione al 2023 del **fabbisogno di edilizia residenziale pubblica sul territorio provinciale** realizzata da Nomisma in collaborazione con Itea Spa, lo sguardo verrà indirizzato al futuro, ponendo l'accento sulle misure in programmazione.

Il sistema del welfare abitativo trentino che si avvale della **stretta sinergia tra le politiche della casa provinciale, gli enti territoriali e l'ente attuatore, Itea Spa**, oltre al potenziamento degli strumenti finora utilizzati, che andranno sicuramente ricalibrati sulla base dei nuovi bisogni delle famiglie, oggi, può contare anche sulle misure previste nell'ambito del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR) che prevedono investimenti anche nell'edilizia residenziale pubblica.

I lavori del convegno potranno essere seguiti in presenza o in modalità online, previa iscrizione compilando il modulo di registrazione disponibile sul sito www.itea.tn.it

Di seguito il link al programma e al modulo di registrazione del convegno, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, dal titolo: *“Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?”*.

Siglata intesa tra Trentino e Fvg per politiche familiari

Scambio buone pratiche su natalità, benessere e coesione sociale

È stato sottoscritto a Trento l'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e, parallelamente, allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale e apportino competitività territoriale e crescita economica.

Il protocollo d'intesa è stato siglato, in conferenza stampa, dall'assessore alla sanità della Provincia di Trento, Stefania Segnana, e dall'assessore alle politiche familiari del Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen, nell'ambito della manifestazione del Festival della famiglia.

L'obiettivo dell'accordo è quello di condividere l'esperienza maturata in Trentino per cercare di innalzare il tasso di natalità, sostenendo le famiglie con concrete azioni di tipo tariffario, economico e misure di benessere familiare. Tra le linee di attuazione del protocollo vi sono lo sviluppo di politiche orientate alla promozione dell'eguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, alla riduzione delle diseguaglianze, all'investimento nell'istruzione e nella formazione. I due territori collaboreranno nella promozione di interventi strategici per lo sviluppo territoriale, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale.

In una seconda fase, verranno attivati in Friuli Venezia Giulia strumenti sviluppati sul modello Trentino, quali i marchi, gli standard, i piani e i distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, il coinvolgimento del 3/o settore e l'adesione a reti nazionali ed europee.

Trento, 2a giornata del Festival della famiglia 2021

Il programma per martedì 30 novembre prevede 3 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta dalla Fondazione Cà Foscari con Fondazione Demarchi e Agenzia per la famiglia dal titolo “E’ possibile misurare la performance dei progetti di welfare nei Distretti famiglia?”. Nel pomeriggio il centro Ocse di Trento propone il workshop online “L’impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine tra attualità e scenari futuri”, mentre tsm-Trentino School of Management con l’Agenzia per la famiglia presentano la “Cerimonia di consegna dei certificati Family Audit Executive”.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

I programmi dei tre workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della seconda giornata del Festival della famiglia, che si terrà martedì 30 novembre, sono i seguenti:

Martedì 30 novembre – E’ POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?

ORARIO 9.30 – 12.00

A cura di Fondazione Ca’ Foscari – Fondazione Franco Demarchi – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Falconetto, Comune di Trento – via Belenzani, 20 – TRENTO (solo su invito).

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca’ Foscari di Venezia hanno sviluppato e testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei Distretti Famiglia. In questo appuntamento si presenteranno i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per misurare e valutare l’attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali.

Partecipazione solo su invito.

L’evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:
– sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
– Facebook: @trentinofamigliapat
– Youtube: “Trentino Famiglia”

Martedì 30 novembre – L’IMPATTO DEL LAVORO AGILE SULLE FAMIGLIE TRENTINE

TRA ATTUALITÀ E SCENARI FUTURI

ORARIO: 14.30 – 16.00

A cura del Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale.

L'evento si terrà in modalità online.

Per molte famiglie trentine lo scoppio della pandemia ha comportato profonde trasformazioni nelle modalità di lavoro e in ambiti correlati quali gli spostamenti tra casa e ufficio, la gestione degli spazi domestici e la conciliazione tra vita professionale e personale. Quanto di tutto questo permarrà una volta superata l'emergenza sanitaria? In che modo le politiche pubbliche possono migliorare le condizioni materiali e rafforzare l'attrattività del territorio per gli smart worker? OCSE Trento ne discuterà con esperti locali del settore pubblico, del privato e dell'economia sociale portatori di iniziative innovative per il lavoro agile.

Per accedere al seminario online il link via ZOOM è il seguente:

https://meetoecd1.zoom.us/webinar/register/WN_ozREe2L3R8iINYIc_pEW2w

Martedì 30 novembre – CERIMONIA DI CONSEGNA DEI CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE

ORARIO: 14.30-17.00

A cura di tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Wolf Palazzo Provincia autonoma di Trento, Piazza Dante 15 – TRENTO (su invito).

Durante l'evento sarà consegnato il certificato Family Audit Executive alle organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard ideato dalla Provincia autonoma di Trento. Le aziende aderenti hanno implementato il proprio Piano aziendale attivando concrete misure di conciliazione vita e lavoro nelle aree dell'organizzazione del lavoro, comunicazione, diversity management, welfare aziendale, welfare territoriale e smart working.

La partecipazione all'evento è riservata esclusivamente alle Organizzazioni certificate Family Audit.

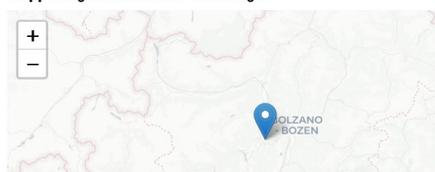
PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

Quale futuro per le famiglie negli alloggi di edilizia sociale in Trentino?

La Voce del Trentino 28 novembre 2021 06:06 Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige



Mappa Regione Trentino-Alto Adige



Il convegno, curato da Itea Spa e Assessorato provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, partendo da un confronto su scala nazionale per poi rientrare in una dimensione più vicina e percepita, si interroga sugli scenari futuri dell'edilizia sociale in Trentino, che per sua vocazione dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie....

Leggi la notizia integrale su www.provincia.tn.it



29 novembre 2021

EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA - PRIMA SESSIONE

L'evento apre ufficialmente la decima edizione del Festival della famiglia. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento e del Governo italiano, gli esperti introdurranno il tema della kermesse portando testimonianze di politiche familiari realizzate o in fase di progettazione, che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportano competitività territoriale e crescita economica.

L'evento si terrà IN PRESENZA per un numero limitato di persone previa iscrizione obbligatoria al form online [CLICCA QUI](#).

IN MODALITA' ONLINE: L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- **sito dell'Agenzia per la famiglia:** www.trentinofamiglia.it
- **Facebook:** @trentinofamigliapat
- **Linkedin:** "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- **Youtube:** "Trentino Famiglia"

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19.

L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 14.30 ACCOGLIENZA

ore 15.00 APERTURA DEI LAVORI E PROIEZIONE SPOT

Giampaolo Pedrotti

Dirigente Ufficio stampa, Provincia autonoma di Trento moderatore

Alberto Scerbo

“Penso Positivo” - da un'idea del Distretto famiglia Vallagarina 2021

ore 15.10 SALUTI DELLE AUTORITA'

Franco Ianeselli

Sindaco, Comune di Trento

Flavio Deflorian

Rettore, Università degli Studi di Trento

Paola Pisoni

Presidente, Forum delle Associazioni familiari del Trentino

Fausto Manzana

Presidente, Confindustria di Trento

Lauro Tisi

Arcivescovo, Diocesi di Trento

Alessia Rosolen

Assessore politiche familiari, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Maurizio Fugatti

Presidente, Provincia autonoma di Trento

Elena Bonetti

Ministra per le pari opportunità e la famiglia

(intervento in videoconferenza)



29 novembre 2021

LE POLITICHE ESPANSIVE DEL PNRR: QUALE PREVISIONE DI IMPATTO SUI PROCESSI DI COESIONE SOCIALE E SVILUPPO TERRITORIALE?

Il seminario inaugurale organizzato da tsm|wellab si propone di approfondire le misure espansive previste nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), provando a gettare luce sui possibili futuri scenari che interesseranno la ripresa delle comunità territoriali nei loro processi di coesione, sostenibilità sociale e sviluppo locale. L'esperienza pandemica ha rimodellato il nostro mondo e influenzato il benessere delle persone in molti modi. La crisi, prima sanitaria poi economica, generata dalla pandemia ha catalizzato l'attenzione di molti osservatori sulle fratture sociali ed economiche che interessano la società, impattando con maggior forza sul benessere delle famiglie e dei soggetti più vulnerabili.

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO ONLINE CLICCA [QUI](#)

ore 9.00 SALUTI ISTITUZIONALI E AVVIO DEI LAVORI

Roberto Bertolini

Presidente tsm-Trentino School of Management

Luciano Malfer

Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

Stefania Segnana

Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Provincia autonoma di Trento

Coordinamento dei lavori

Massimiliano Valerii

Direttore generale Censis

ore 10.00 RELAZIONI

Programmazione strategica e previsione di impatto nel PNRR tra sostenibilità sociale e sviluppo territoriale

Laura Cavalli

Program Director, Agenda 2030 and Sustainable Development, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)

Territorializzazione e monitoraggio degli obiettivi SDG (Sustainable Development Goals) per la coesione sociale

e il benessere territoriale nel post-Covid

Pierluigi Stefanini

Presidente Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Politiche attive e coesione sociale: impatti di genere e generazionali

Michel Martone

Professore ordinario di Diritto del lavoro e relazioni industriali, Università di Roma “La Sapienza”

Un confronto tra i piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) di sei paesi europei, con focus sulle politiche di

genere

Germana Di Domenico

Dirigente Direzione Analisi economico-finanziaria, Dipartimento del Tesoro, Ministero Economia e finanze

Le opportunità del PNRR per la Provincia autonoma di Trento e per il territorio

Paolo Nicoletti

Direttore Generale Provincia autonoma di Trento

Locandina dell'evento

[Scarica il file \(File application/pdf 1,54 MB\)](#)

Politiche familiari

[Iniziative family](#)

Parole chiave

[Festival della famiglia](#)

Informazioni

A cura tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento



29 novembre 2021

EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA - SECONDA SESSIONE

L'evento apre ufficialmente la decima edizione del Festival della famiglia. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento e del Governo italiano, gli esperti introdurranno il tema della kermesse portando testimonianze di politiche familiari realizzate o in fase di progettazione, che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportano competitività territoriale e crescita economica.

L'evento si terrà IN PRESENZA per un numero limitato di persone previa iscrizione obbligatoria al form online [CLICCA QUI](#)

IN MODALITA' ONLINE: L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- **sito dell'Agencia per la famiglia:** www.trentinofamiglia.it
- **Facebook:** @trentinofamigliapat
- **Linkedin:** "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- **Youtube:** "Trentino Famiglia"

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19.

L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 16.30 Quali "misure" per il sostegno delle famiglie e dell'economia dopo la pandemia da covid-19

Alessandra Proto

Head of OECD Trento Centre for Local Development at OECD - moderatrice

Gian Carlo Blangiardo

Presidente ISTAT (intervento in videoconferenza)

Ilaria Antonini

Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Marco Leonardi

Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

(intervento in videoconferenza)

Romina Boarini

Director, OECD Centre for Well-Being, Inclusion, Sustainability and Equal Opportunity (WISE) -

Parigi

Locandina dell'evento

[Scarica il file \(File application/pdf 1,52 MB\)](#)

Politiche familiari

[Iniziativa family](#)

Parole chiave

[Festival della famiglia](#)

Informazioni

A cura di Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio e Agenzia provinciale per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento

Destinatari

partecipazione su invito e online via streaming



29 novembre 2021

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento manifestano il reciproco interesse ad intavolare un rapporto di collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportano competitività territoriale e crescita economica.

L'evento si terrà in presenza, SU INVITO, per un numero limitato di persone.

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19.

L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 11.00 APERTURA DEI LAVORI

Stefania Segnana, Assessore alle politiche familiari, Provincia Autonoma di Trento

Alessia Rosolen, Assessore politiche familiari, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Locandina dell'evento

[Scarica il file \(File application/pdf 1,50 MB\)](#)

Politiche familiari

[Iniziative family](#)

Parole chiave

[Festival della famiglia](#)

Informazioni

A cura di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Destinatari

su invito

Trento: il Festival della Famiglia inaugurato tra PNRR, sostenibilità e benessere

Trento – Prima intensa giornata al Festival della Famiglia in Trentino. Tanti i temi toccati negli incontri, dalle modalità di investire i fondi del PNRR fino a una collaborazione tra i territori con Trentino e Friuli protagoniste.

L'inaugurazione

Al via la decima edizione del Festival della Famiglia, dedicata alle “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. Poco fa la sala delle Marangonerie al Castello del Buonconsiglio di Trento ha accolto la cerimonia inaugurale con i rappresentanti delle istituzioni del territorio. Presenti il presidente della Provincia Maurizio Fugatti con l'assessore Stefania Segnana, il sindaco Franco Ianeselli, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi, il presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana, la prorettrice dell'Università Paola Iamiceli, l'assessore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen, la presidente del Forum delle Associazioni familiari del Trentino Paola Pisoni e in collegamento il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. A moderare il capo ufficio stampa della Provincia, Giampaolo Pedrotti.

“Il Trentino è un esempio a livello nazionale per le politiche legate al benessere familiare – sono state le parole del presidente Fugatti – e i dieci anni del Festival della Famiglia dimostrano quanto siano radicati questi valori nel nostro territorio”. Il presidente ha poi ricordato i tanti interventi messi in campo dalla Provincia per sostenere la famiglia e la natalità, dall'assegno sulla natalità al Piano strategico straordinario di legislatura che ha messo al centro proprio questi due grandi temi. Famiglia e natalità che non possono prescindere da un territorio sicuro: “Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro, un futuro che passa anche attraverso la vaccinazione, per questo vorrei ribadire la necessità di un'azione collettiva”, ha concluso il presidente Fugatti ricordando la campagna vaccinale in corso e la maratona vaccinale in programma dal 4 all'8 dicembre le cui prenotazioni si aprono proprio questa sera.

Il ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, ha puntato l'attenzione sulla Riforma del Family Act approvata alla Camera, con l'importante strumento dell'assegno unico universale che prenderà avvio nel 2022, una riforma che prevede “un investimento strutturale nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere il benessere delle nuove generazioni, per dare impulso e vitalità alle scelte educative familiari”. Il ministro ha quindi ricordato che proprio questa settimana, il 3 e il 4 dicembre, si terrà la Conferenza nazionale sulla famiglia.

Il sindaco Ianeselli ha ricordato il riconoscimento che Unicef ha assegnato a Trento di città amica dei bambini e degli adolescenti e la necessità di costruire “città e territori a dimensione di bambini e dei più giovani”, evidenziando quindi il forte ruolo assunto dalla famiglia durante la pandemia; parole riecheggiate dalla presidente del Forum Pisoni: “La famiglia è stata il pilastro che ha sorretto il sistema”, ha detto, ma ora è necessario “lavorare tutti assieme” per il benessere delle nostre famiglie, “istituzioni, terzo settore, associazioni e naturalmente famiglie”. Quindi il presidente di Confindustria Manzana ha spiegato come “sostenibilità ambientale, sociale ed economica siano connesse”, ma altre parole sulla quale è necessario puntare l'attenzione siano “etica, fiducia, accoglienza, futuro e famiglia”, questo perché “senza la famiglia è difficile immaginarci un futuro”. E se la prorettrice ha evidenziato l'impegno dell'Università trentina nella conciliazione casa – lavoro, e il contributo scientifico dell'Università per valutare l'impatto delle misure messe in campo, l'assessore del Friuli Rosolen ha ricordato come “famiglia e lavoro” siano state “la forza dell'evoluzione del pensiero dell'uomo” e dovranno rappresentare la base per qualsiasi riflessione sul futuro.

Dall'arcivescovo Tisi alcuni concetti di rilievo che hanno stimolato la riflessione: “Giovani e famiglia sono il meglio che abbiamo” e ancora: “La famiglia ti abilita a sognare insieme e in questo

periodo abbiamo bisogno tutti di tornare a sognare insieme”. E quindi lo sprone a “riscoprire la vita concreta per riscoprire la comunità, ovvero meno social e più contatti umani”.

In apertura Francesca Cennamo, manager territoriale del Distretto famiglia Vallagarina e Alberto Scerbo hanno presentato un progetto peculiare, promosso dal Distretto Famiglia della Vallagarina in collaborazione con le APSP di Mori, Vallarsa, Avio; agli anziani è stato chiesto di rispondere a 3 precise domande per raccontare i propri vissuti e le proprie impressioni su questo lungo periodo di emergenza sanitaria, sono emerse tante preoccupazioni per il futuro, ma anche tanta speranza e voglia di ritorno alla normalità. E una canzone che Alberto Scerbo ha presentato in diretta.

Il Festival è coordinata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PNRR e sostenibilità

La pandemia ha stravolto i nostri stili di vita ed ha aperto uno squarcio sulle vulnerabilità strutturali del nostro sistema economico, da qui la necessità di accelerare su una serie di processi di riforma che erano già in atto prima della crisi causata dal Covid-19. E’ quanto emerso nel corso di un webinar tenuto questa mattina nell’ambito del Festival della Famiglia, organizzato da tsm|wellab e moderato da Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis, il seminario ha voluto approfondire l’impatto delle misure espansive, previste nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sui processi di coesione sociale e di sviluppo territoriale.

“La ripresa post Covid – ha detto Laura Cavalli, program director di Agenda 2030, dovrà puntare sulla sostenibilità e combattere i divari generazionali, di genere e territoriali, con investimenti strutturati nel tempo. La digitalizzazione e l’innovazione possono essere considerate delle leve per una crescita inclusiva e sostenibile. Decisivo sarà – ha aggiunto – monitorare il percorso verso gli obiettivi prefissati, in modo da garantire una reale trasparenza sul raggiungimento dei relativi risultati”.

“L’aspetto chiave – ha spiegato Pierluigi Stefanini, presidente di Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – è fare in modo che l’attuazione del PNRR e la relativa trasformazione del Paese, sappia mobilitare l’intera società italiana, perché le risorse pubbliche da sole non basteranno. Le transizioni epocali necessitano di un consenso ampio. E in questo processo – ha aggiunto – la dimensione territoriale, con l’azione dei governi locali, assumerà notevole importanza”.

“Nel PNRR – ha detto Germana Di Domenico, dirigente della Direzione Analisi economico-finanziaria del Ministero dell’Economia e Finanze – sono presenti misure che potranno contribuire ad affrontare le sfide del Paese rispetto all’uguaglianza di genere. Il Piano dovrebbe avere un impatto notevole sul rafforzamento della coesione sociale e territoriale, con il 18,5% delle risorse previste, ovvero circa 35,4 miliardi di euro, utilizzate direttamente per attuare politiche che riducano le disuguaglianze di genere in Italia, di queste l’1,6%, 3,1 miliardi, mirate direttamente alle donne. Grazie al PNRR l’Italia – ha concluso – punta a guadagnare 5 punti in termini di Gender Equality Index”.

“Anche per il Trentino – ha evidenziato infine il direttore generale della Provincia autonoma di Trento, Paolo Nicoletti – il PNRR rappresenta una grande opportunità. Questo territorio è in grado di esprimere delle progettualità strategiche su tutte le 6 missioni previste dal Piano. Queste risorse ci permetteranno di attivare una serie di investimenti importanti per accrescere il livello di competitività del sistema economico trentino, in coerenza con i principi guida del Recovery Act europeo. Attraverso le risorse del PNRR potranno essere attivati investimenti per lo sviluppo del sistema economico e sociale del Trentino, con progetti realizzati direttamente dalla Provincia e dagli enti locali, da soggetti privati, che accederanno direttamente ai fondi messi a bando a livello nazionale e dallo Stato con impatto sul territorio locale”.

Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere della famiglia

Al via l'accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica. Alla firma, che ha aperto in un certo senso in anteprima il Festival della famiglia dalla Sala Trentino della Pat, erano presenti Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e Alessia Rosolen, assessore regionale friulano al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, accompagnate dai rispettivi responsabili delle strutture che si occupano delle politiche familiari: il dirigente generale dell'Agenzia per la Famiglia Luciano Malfer e la delegazione friulana composta dal direttore del servizio coordinamento politiche per la famiglia Elisa Marzinotto e dalle funzionarie della struttura stabile famiglia Sabrina Rigo e Alberta Agnelli. Anche il presidente Maurizio Fugatti ha voluto essere presente all'incontro per un breve saluto.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha appena approvato la legge sulla famiglia, sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità, come ha spiegato l'assessore Rosolen, "ric conducendo al tema della famiglia tutte le politiche trasversali che l'amministrazione regionale mette in campo, convinti che mai come in un momento come quello che stiamo vivendo ci sia bisogno di riuscire a delineare un pensiero corretto e una concorrenza di fondi rispetto a quelle che sono le risorse europee, le risorse nazionali, regionali e degli enti locali che agiscono sul territorio. È per questo che assieme alla Provincia autonoma di Trento oggi abbiamo sottoscritto un protocollo di formazione e diffusione di buone pratiche, per unire i comuni del Friuli Venezia Giulia in un percorso che porti alla distribuzione della maggior quantità di benefici alle famiglie del nostro territorio".

L'assessore Segnana ha ringraziato la delegazione per la sottoscrizione dell'accordo, sottolineando il personale orgoglio di condividere le buone prassi delle politiche familiari e avviare uno scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte dai due territori: "Da anni la Provincia autonoma di Trento pone attenzione ai temi familiari: lo testimonia la creazione di un'apposita agenzia che si occupa proprio di supportare la famiglia nel suo percorso di vita, dalla nascita e maternità alla crescita dei figli, fino alla loro piena autonomia di giovani adulti. Il Festival che si inaugura oggi è un segnale di quanto la famiglia per noi sia al centro della nostra società e il punto focale sul quale dobbiamo impegnarci particolarmente".

Nel Protocollo d'intesa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento evidenziano la volontà di collaborare alla promozione nei propri territori di politiche family friendly in ambiti di intervento considerati strategici per lo sviluppo territoriale. Innanzitutto, come chiave di inizio, l'accordo prevede la condivisione di documentazioni, materiali e occasioni di confronto territoriale. Al centro della partnership, in una seconda fase, si attiverà la promozione di strumenti sviluppati sul modello Trentino: i marchi famiglia (Family Audit, Family in Trentino, ecc.), gli standard famiglia, i Piani famiglia, i Distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'associazionismo familiare. L'accordo punta anche al welfare aziendale e all'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e per un sistemi di responsabilità sociale di impresa. La partnership stimola anche l'adesione a reti nazionali ed europee, come il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e il Network Family in Europe, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Festival della Famiglia 2021, Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere delle famiglie

Firma del protocollo per lo scambio di buone pratiche nell'ambito delle politiche familiari



NordEst – Al via l'accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica.

Alla firma, che ha aperto in un certo senso in anteprima il Festival della famiglia dalla Sala Trentino della Pat, erano presenti Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e Alessia Rosolen, assessore regionale friulano al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, accompagnate dai rispettivi responsabili delle strutture che si occupano delle politiche familiari: il dirigente generale dell'Agenzia per la Famiglia Luciano Malfer e la delegazione friulana composta dal direttore del servizio coordinamento politiche per la famiglia Elisa Marzinotto e dalle funzionarie della struttura stabile famiglia Sabrina Rigo e Alberta Agnelli. Anche il presidente Maurizio Fugatti ha voluto essere presente all'incontro per un breve saluto.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha appena approvato la legge sulla famiglia, sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità, come ha spiegato l'assessore Rosolen, "riconducendo al tema della famiglia tutte le politiche trasversali che l'amministrazione regionale mette in campo, convinti che mai come in un momento come quello che stiamo vivendo ci sia bisogno di riuscire a delineare un pensiero corretto e una concorrenza di fondi rispetto a quelle che sono le risorse europee, le risorse nazionali, regionali e degli enti locali che agiscono sul territorio.

È per questo che assieme alla Provincia autonoma di Trento oggi abbiamo sottoscritto un protocollo di formazione e diffusione di buone pratiche, per unire i comuni del Friuli Venezia Giulia in un percorso che porti alla distribuzione della maggior quantità di benefici alle famiglie del nostro territorio". L'assessore Segnana ha ringraziato la delegazione per la sottoscrizione dell'accordo, sottolineando il personale orgoglio di condividere le buone prassi delle politiche familiari e avviare uno scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte dai due territori: "Da anni la Provincia autonoma di Trento pone attenzione ai temi familiari: lo testimonia la creazione di un'apposita agenzia che si occupa proprio di supportare la famiglia nel suo percorso di vita, dalla nascita e maternità alla crescita dei figli, fino alla loro piena autonomia di giovani adulti. Il Festival che si inaugura oggi è un segnale di quanto la famiglia per noi sia al centro della nostra società e il punto focale sul quale dobbiamo impegnarci particolarmente".

Nel Protocollo d'intesa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento evidenziano la volontà di collaborare alla promozione nei propri territori di politiche family friendly in ambiti di intervento considerati strategici per lo sviluppo territoriale. Innanzitutto, come chiave di inizio, l'accordo prevede la condivisione di documentazioni, materiali e occasioni di confronto territoriale. Al centro della partnership, in una seconda fase, si attiverà la promozione di strumenti sviluppati sul modello Trentino: i marchi famiglia (Family Audit, Family in Trentino, ecc.), gli standard famiglia, i Piani famiglia, i Distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'associazionismo familiare.

L'accordo punta anche al welfare aziendale e all'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e per un sistemi di responsabilità sociale di impresa. La partnership stimola anche l'adesione a reti nazionali ed europee, come il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e il Network Family in Europe, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere della famiglia

Al via l'**accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica.

Alla firma, che ha aperto in un certo senso in anteprima il **Festival della famiglia dalla Sala Trentino della Pat**, erano presenti **Stefania Segnana**, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e **Alessia Rosolen**, assessore regionale friulano al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, accompagnate dai rispettivi responsabili delle strutture che si occupano delle politiche familiari: il dirigente generale dell'Agenzia per la Famiglia **Luciano Malfer** e la delegazione friulana composta dal direttore del servizio coordinamento politiche per la famiglia **Elisa Marzinotto** e dalle funzionarie della struttura stabile famiglia **Sabrina Rigo e Alberta Agnelli**. Anche il presidente **Maurizio Fugatti** ha voluto essere presente all'incontro per un breve saluto.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha appena **approvato la legge sulla famiglia, sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità**, come ha spiegato l'**assessore Rosolen**, *“ric conducendo al tema della famiglia tutte le politiche trasversali che l'amministrazione regionale mette in campo, convinti che mai come in un momento come quello che stiamo vivendo ci sia bisogno di riuscire a delineare un pensiero corretto e una concorrenza di fondi rispetto a quelle che sono le risorse europee, le risorse nazionali, regionali e degli enti locali che agiscono sul territorio. È per questo che assieme alla Provincia autonoma di Trento oggi abbiamo sottoscritto un protocollo di formazione e diffusione di buone pratiche, per unire i comuni del Friuli Venezia Giulia in un percorso che porti alla distribuzione della maggior quantità di benefici alle famiglie del nostro territorio“*.

L'assessore Segnana ha ringraziato la delegazione per la sottoscrizione dell'accordo, sottolineando il personale orgoglio di condividere le buone prassi delle politiche familiari e avviare uno scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte dai due territori: *“Da anni la Provincia autonoma di Trento pone attenzione ai temi familiari: lo testimonia la creazione di un'apposita agenzia che si occupa proprio di supportare la famiglia nel suo percorso di vita, dalla nascita e maternità alla crescita dei figli, fino alla loro piena autonomia di giovani adulti. Il Festival che si inaugura oggi è un segnale di quanto la famiglia per noi sia al centro della nostra società e il punto focale sul quale dobbiamo impegnarci particolarmente”*.

Nel Protocollo d'intesa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento **evidenziano la volontà di collaborare alla promozione nei propri territori di politiche family friendly** in ambiti di intervento considerati strategici per lo sviluppo territoriale. Innanzitutto, come chiave di inizio, l'accordo prevede la condivisione di documentazioni, materiali e occasioni di confronto territoriale. Al centro della partnership, in una seconda fase, si attiverà la promozione di strumenti sviluppati sul modello Trentino: i marchi famiglia (Family Audit, Family in Trentino, ecc.), gli standard famiglia, i Piani famiglia, i Distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'associazionismo familiare.

L'accordo punta anche al **welfare aziendale** e all'**attivazione di processi virtuosi** per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e per un sistema di responsabilità sociale di impresa. La partnership stimola anche l'adesione a reti nazionali ed europee, come il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e il Network Family in Europe, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere **le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia**, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Festival della Famiglia: inaugurata la decima edizione

Fugatti: «Nonostante l'emergenza, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro»

Al via la decima edizione del Festival della Famiglia, dedicata alle misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid.

Nel pomeriggio la sala delle Marangonerie al Castello del Buonconsiglio di Trento ha accolto la cerimonia inaugurale con i rappresentanti delle istituzioni del territorio.

Presenti il presidente della Provincia Maurizio Fugatti con l'assessore Stefania Segnana, il sindaco Franco Ianeselli, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi, il presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana, la prorettrice dell'Università Paola Iamiceli, l'assessore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen, la presidente del Forum delle Associazioni familiari del Trentino Paola Pisoni e in collegamento il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. A moderare il capo ufficio stampa della Provincia, Giampaolo Pedrotti.

«Il Trentino è un esempio a livello nazionale per le politiche legate al benessere familiare – sono state le parole del presidente Fugatti – e i dieci anni del Festival della Famiglia dimostrano quanto siano radicati questi valori nel nostro territorio.»

Il presidente ha poi ricordato i tanti interventi messi in campo dalla Provincia per sostenere la famiglia e la natalità, dall'assegno sulla natalità al Piano strategico straordinario di legislatura che ha messo al centro proprio questi due grandi temi.

Famiglia e natalità che non possono prescindere da un territorio sicuro.

«Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro, un futuro che passa anche attraverso la vaccinazione, per questo vorrei ribadire la necessità di un'azione collettiva, – ha concluso il presidente Fugatti. – Ricordo la campagna vaccinale in corso e la maratona vaccinale in programma dal 4 all'8 dicembre le cui prenotazioni si aprono proprio questa sera.»

Il ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, ha puntato l'attenzione sulla Riforma del Family Act approvata alla Camera, con l'importante strumento dell'assegno unico universale che prenderà avvio nel 2022, una riforma che prevede «un investimento strutturale nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere il benessere delle nuove generazioni, per dare impulso e vitalità alle scelte educative familiari».

Il ministro ha quindi ricordato che proprio questa settimana, il 3 e il 4 dicembre, si terrà la Conferenza nazionale sulla famiglia.

Il sindaco Ianeselli ha ricordato il riconoscimento che Unicef ha assegnato a Trento di città amica dei bambini e degli adolescenti e la necessità di costruire «città e territori a dimensione di bambini e dei più giovani», evidenziando quindi il forte ruolo assunto dalla famiglia durante la pandemia; parole riecheggiate dalla presidente del Forum Pisoni. «La famiglia è stata il pilastro che ha sorretto il sistema – ha detto, – ma ora è necessario lavorare tutti assieme per il benessere delle nostre famiglie, istituzioni, terzo settore, associazioni e naturalmente famiglie.»

Quindi il presidente di Confindustria Manzana ha spiegato come «sostenibilità ambientale, sociale ed economica siano connesse», ma altre parole sulla quale è necessario puntare l'attenzione siano «etica, fiducia, accoglienza, futuro e famiglia, questo perché senza la famiglia è difficile immaginarci un futuro.»

E se la prorettrice ha evidenziato l'impegno dell'Università trentina nella conciliazione casa-lavoro, e il contributo scientifico dell'Università per valutare l'impatto delle misure messe in campo, l'assessore del Friuli Rosolen ha ricordato come «famiglia e lavoro» siano state «la forza dell'evoluzione del pensiero dell'uomo» e dovranno rappresentare la base per qualsiasi riflessione sul futuro.

Dall'arcivescovo Tisi alcuni concetti di rilievo che hanno stimolato la riflessione. «Giovani e famiglia sono il meglio che abbiamo. La famiglia ti abilita a sognare insieme e in questo periodo abbiamo bisogno tutti di tornare a sognare insieme.

«E quindi lo sprone a "riscoprire la vita concreta per riscoprire la comunità, ovvero meno social e più contatti umani.»

In apertura Francesca Cennamo, manager territoriale del Distretto famiglia Vallagarina e Alberto Scerbo hanno presentato un progetto peculiare, promosso dal Distretto Famiglia della Vallagarina in collaborazione con le APSP di Mori, Vallarsa, Avio; agli anziani è stato chiesto di rispondere a 3 precise domande per raccontare i propri vissuti e le proprie impressioni su questo lungo periodo di emergenza sanitaria, sono emerse tante preoccupazioni per il futuro, ma anche tanta speranza e voglia di ritorno alla normalità.

E una canzone che Alberto Scerbo ha presentato in diretta. Il Festival è coordinato dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La risorse del PNRR per una ripresa sostenibile

Un webinar nell'ambito del Festival della Famiglia per recuperare il tempo perduto

La pandemia ha stravolto i nostri stili di vita ed ha aperto uno squarcio sulle vulnerabilità strutturali del nostro sistema economico, da qui la necessità di accelerare su una serie di processi di riforma che erano già in atto prima della crisi causata dal Covid-19.

È quanto emerso nel corso di un webinar tenuto questa mattina nell'ambito del Festival della Famiglia, organizzato da tsm|wellab e moderato da Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis, il seminario ha voluto approfondire l'impatto della misure espansive, previste nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sui processi di coesione sociale e di sviluppo territoriale.

La ripresa post Covid – ha detto Laura Cavalli, program director di Agenda 2030, dovrà puntare sulla sostenibilità e combattere i divari generazionali, di genere e territoriali, con investimenti strutturati nel tempo.

«La digitalizzazione e l'innovazione possono essere considerate delle leve per una crescita inclusiva e sostenibile.

«Decisivo sarà – ha aggiunto – monitorare il percorso verso gli obiettivi prefissati, in modo da garantire una reale trasparenza sul raggiungimento dei relativi risultati.»

«L'aspetto chiave – ha spiegato Pierluigi Stefanini, presidente di Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – è fare in modo che l'attuazione del PNRR e la relativa trasformazione del Paese, sappia mobilitare l'intera società italiana, perché le risorse pubbliche da sole non basteranno.

«Le transizioni epocali necessitano di un consenso ampio. E in questo processo – ha aggiunto – la dimensione territoriale, con l'azione dei governi locali, assumerà notevole importanza.»

«Nel PNRR – ha detto Germana Di Domenico, dirigente della Direzione Analisi economico-finanziaria del Ministero dell'Economia e Finanze – sono presenti misure che potranno contribuire ad affrontare le sfide del Paese rispetto all'uguaglianza di genere.

«Il Piano dovrebbe avere un impatto notevole sul rafforzamento della coesione sociale e territoriale, con il 18,5% delle risorse previste, ovvero circa 35,4 miliardi di euro, utilizzate direttamente per attuare politiche che riducano le disuguaglianze di genere in Italia, di queste l'1,6%, 3,1 miliardi, mirate direttamente alle donne.

«Grazie al PNRR l'Italia – ha concluso – punta a guadagnare 5 punti in termini di Gender Equality Index.»

«Anche per il Trentino – ha evidenziato infine il direttore generale della Provincia autonoma di Trento, Paolo Nicoletti – il PNRR rappresenta una grande opportunità. «Questo territorio è in grado di esprimere delle progettualità strategiche su tutte le 6 missioni previste dal Piano.

Queste risorse ci permetteranno di attivare una serie di investimenti importanti per accrescere il livello di competitività del sistema economico trentino, in coerenza con i principi guida del Recovery Act europeo.

Attraverso le risorse del PNRR potranno essere attivati investimenti per lo sviluppo del sistema economico e sociale del Trentino, con progetti realizzati direttamente dalla Provincia e dagli enti locali, da soggetti privati, che accederanno direttamente ai fondi messi a bando a livello nazionale e dallo Stato con impatto sul territorio locale.»



LIBERO 24x7

Decima edizione del Festival della famiglia di Trento

Espansione TV |  29697 | 27-11-2021

La manifestazione è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune, l'Università ed il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari

[Leggi la notizia](#)

Persone: [elena bonetti](#)

Prodotti: [festival covid](#)

Luoghi: [trento provincia autonoma](#)

Tags: [famiglia](#) [sostenibilità sociale](#)



Provincia Autonoma di Trento * Festival della Famiglia – Castello del Buonconsiglio: <<I suggerimenti per superare la crisi post pandemia, politiche governative del PNRR – sostegno alle famiglie – smart working

Il Festival della famiglia al Castello del Buonconsiglio: la parola agli esperti. Evento inaugurale: la seconda sessione si è tenuta oggi al Castello del Buonconsiglio di Trento.

Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità. Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del PNRR al sostegno alle famiglie. E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento (OECD).

Ha aperto la seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT, che ha presentato lo scenario demografico: “abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Suggerimenti: dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie. Altri fronti – ha aggiunto – intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal “nido” e superare la visione dei figli come fattore penalizzante.”

Romina Boarini, Direttore del Centro per il Benessere, Inclusione, Sostenibilità e Pari opportunità (OECD) di Parigi, ha esordito con una restituzione dello stato sociale post Covid: “Oltre all'aumento dei decessi in media del 16%, si è registrato un aumento della depressione e della solitudine. Il sostegno pubblico durante la pandemia è stato fortissimo, nonostante i dati abbiano registrato una forte crescita della disoccupazione, mentre sul fronte della conciliazione vita-lavoro, lo smart working ha avuto un ruolo incisivo e strategico. Il gruppo più colpito dalla pandemia – ha proseguito – è stato quello dei giovani, seguito dagli anziani. L'impatto sul capitale umano è stato forte: la DAD ha prodotto problemi sugli apprendimenti scolastici per circa il 25%. Altri impatti nella cittadinanza: maggiori vizi (alimentari, abuso di alcolici, fumo), meno sport, più problemi di salute. Suggerimenti: rifocalizzare le azioni politiche sui risultati di benessere, aumentare la fiducia tra i cittadini e le istituzioni, promuovere posti di lavoro inclusivi, ridurre le disuguaglianze, promuovere salute fisica e mentale”.

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: “Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi. Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del PNRR è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie. Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, – ha dichiarato – ci sono misure nel PNRR che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese”.

Ha chiuso la sessione Ilaria Antonini, Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato: “Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha proseguito – nel corso del difficile ultimo anno dall’insorgere della pandemia – nella sua attività volta a realizzare interventi, sia concreti che di pianificazione, che riconoscono alle famiglie il ruolo di protagoniste nella ripresa del Paese. Si tratta, da una parte, di azioni a sostegno delle comunità educanti e delle reti di prossimità, quali l’immediato riscontro alle difficoltà emerse post pandemia e per consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche familiari.

Dall’altro, di attività per la costruzione del nuovo “Piano nazionale per la famiglia”, in corso di predisposizione nell’ambito dei lavori dell’Osservatorio nazionale sulla famiglia e di cui si parlerà, il 3 e 4 dicembre, a Roma, in occasione della Conferenza nazionale sulla famiglia. Si tratta del documento programmatico e strategico di cui il Paese deve dotarsi per definire gli obiettivi delle politiche familiari di breve e lungo periodo, il cui ampio perimetro è delineato dal disegno di legge “Family act”, approvato dalla Camera dei Deputati, e del quale è stata già avviata la prima misura che è l’Assegno unico e universale per ciascun figlio a carico.”

Il Festival della famiglia al Castello del Buonconsiglio: la parola agli esperti

Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità. Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del PNRR al sostegno alle famiglie. E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento (OECD).

Ha aperto la seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT, che ha presentato lo scenario demografico: "abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Suggerimenti: dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie. Altri fronti – ha aggiunto – intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal "nido" e superare la visione dei figli come fattore penalizzante."

Romina Boarini, Direttore del Centro per il Benessere, Inclusione, Sostenibilità e Pari opportunità (OECD) di Parigi, ha esordito con una restituzione dello stato sociale post Covid: "Oltre all'aumento dei decessi in media del 16%, si è registrato un aumento della depressione e della solitudine. Il sostegno pubblico durante la pandemia è stato fortissimo, nonostante i dati abbiano registrato una forte crescita della disoccupazione, mentre sul fronte della conciliazione vita-lavoro, lo smart working ha avuto un ruolo incisivo e strategico. Il gruppo più colpito dalla pandemia – ha proseguito – è stato quello dei giovani, seguito dagli anziani. L'impatto sul capitale umano è stato forte: la DAD ha prodotto problemi sugli apprendimenti scolastici per circa il 25%. Altri impatti nella cittadinanza: maggiori vizi (alimentari, abuso di alcolici, fumo), meno sport, più problemi di salute. Suggerimenti: rifocalizzare le azioni politiche sui risultati di benessere, aumentare la fiducia tra i cittadini e le istituzioni, promuovere posti di lavoro inclusivi, ridurre le disuguaglianze, promuovere salute fisica e mentale".

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: "Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi. Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del PNRR è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie. Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, – ha dichiarato – ci sono misure nel PNRR che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese".

Ha chiuso la sessione Ilaria Antonini, Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato: "Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha proseguito – nel corso del difficile ultimo anno dall'insorgere della pandemia – nella sua attività volta a realizzare interventi, sia concreti che di pianificazione, che riconoscono alle famiglie il ruolo di protagoniste nella ripresa del Paese. Si tratta, da una parte, di azioni a sostegno delle comunità educanti e delle reti di prossimità, quali l'immediato riscontro alle difficoltà emerse post pandemia e per consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche familiari. Dall'altro, di attività per la costruzione del nuovo "Piano nazionale per la famiglia", in corso di predisposizione nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e di cui si parlerà, il 3 e 4 dicembre, a Roma, in occasione della Conferenza nazionale sulla famiglia. Si tratta del documento programmatico e strategico di cui il Paese deve dotarsi per definire gli obiettivi delle politiche familiari di breve e lungo periodo, il cui ampio perimetro è delineato dal disegno di legge "Family act", approvato dalla Camera dei Deputati, e del quale è stata già avviata la prima misura che è l'Assegno unico e universale per ciascun figlio a carico."

Blangiardo: «ci saranno 2.200.000 over 80 nel 2070»

Il presidente dell'Istat al Festival della Famiglia che si è aperto a Trento. Leonardi: "L'assegno universale è una svolta radicale"

TRENTO. "Abbiamo perso **un milione di persone** in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo **2.200.000 persone over 80 nel 2070** rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine)". Lo ha detto il presidente Istat, **Gian Carlo Blangiardo**, intervenendo alla seconda sessione dell'evento inaugurale del **Festival della famiglia di Trento**.

"Dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie.

Altri fronti - ha aggiunto - sono **intervenire sulla migrazione** che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal 'nido' e superare la visione dei figli come fattore penalizzante".

Dopo la pandemia si impone un **ripensamento delle azioni politiche** per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità.

Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, **dalle politiche governative del Pnrr al sostegno alle famiglie**.

E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento.

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: "Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'**Assegno unico universale per le famiglie**, varato 15 giorni fa, che **razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia**, ed è finanziato con 26 miliardi.

Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del Pnrr è quella sugli **asili nido 0-3 anni** - ha proseguito - per **abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie**.

Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, - ha dichiarato - ci sono misure nel Pnrr che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese".

Evento inaugurale: la seconda sessione si è tenuta oggi al Castello del Buonconsiglio di Trento

Il Festival della famiglia al Castello del Buonconsiglio: la parola agli esperti

Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità. Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del PNRR al sostegno alle famiglie. E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento (OECD).

Ha aperto la seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT, che ha presentato lo scenario demografico: “abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Suggerimenti: dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie. Altri fronti – ha aggiunto - intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal “nido” e superare la visione dei figli come fattore penalizzante.” Romina Boarini, Direttore del Centro per il Benessere, Inclusione, Sostenibilità e Pari opportunità (OECD) di Parigi, ha esordito con una restituzione dello stato sociale post Covid: “Oltre all'aumento dei decessi in media del 16%, si è registrato un aumento della depressione e della solitudine. Il sostegno pubblico durante la pandemia è stato fortissimo, nonostante i dati abbiano registrato una forte crescita della disoccupazione, mentre sul fronte della conciliazione vita-lavoro, lo smart working ha avuto un ruolo incisivo e strategico. Il gruppo più colpito dalla pandemia – ha proseguito - è stato quello dei giovani, seguito dagli anziani. L'impatto sul capitale umano è stato forte: la DAD ha prodotto problemi sugli apprendimenti scolastici per circa il 25%. Altri impatti nella cittadinanza: maggiori vizi (alimentari, abuso di alcolici, fumo), meno sport, più problemi di salute. Suggerimenti: rifocalizzare le azioni politiche sui risultati di benessere, aumentare la fiducia tra i cittadini e le istituzioni, promuovere posti di lavoro inclusivi, ridurre le disuguaglianze, promuovere salute fisica e mentale”.

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: “Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi. Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del PNRR è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie. Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, - ha dichiarato - ci sono misure nel PNRR che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese”.

Ha chiuso la sessione Ilaria Antonini, Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato: “Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha proseguito - nel corso del difficile ultimo anno dall'insorgere della pandemia - nella sua

attività volta a realizzare interventi, sia concreti che di pianificazione, che riconoscono alle famiglie il ruolo di protagoniste nella ripresa del Paese. Si tratta, da una parte, di azioni a sostegno delle comunità educanti e delle reti di prossimità, quali l'immediato riscontro alle difficoltà emerse post pandemia e per consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche familiari. Dall'altro, di attività per la costruzione del nuovo "Piano nazionale per la famiglia", in corso di predisposizione nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e di cui si parlerà, il 3 e 4 dicembre, a Roma, in occasione della Conferenza nazionale sulla famiglia. Si tratta del documento programmatico e strategico di cui il Paese deve dotarsi per definire gli obiettivi delle politiche familiari di breve e lungo periodo, il cui ampio perimetro è delineato dal disegno di legge "Family act", approvato dalla Camera dei Deputati, e del quale è stata già avviata la prima misura che è l'Assegno unico e universale per ciascun figlio a carico."

Provincia autonoma di Trento * Festival della Famiglia: <<Consegnati i certificati Family Audit Executive, 21 aziende premiate per le misure adottate in tema di conciliazione vita-lavoro>>

Consegnati i certificati Family Audit Executive. 21 aziende premiate per le misure adottate in tema di conciliazione vita-lavoro.

Sono 21 le aziende che oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, hanno ricevuto la certificazione Family Audit Executive. Si tratta di organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard, ideato dalla Provincia autonoma di Trento, introducendo nel proprio piano aziendale misure concrete di conciliazione fra i tempi di vita e quelli del lavoro.

“Questo strumento, ideato proprio qui in Trentino e poi diffuso su tutto il territorio nazionale – ha detto in apertura l'assessore alla salute e politiche sociali, Stefania Segnana – dimostra come il sostegno alle famiglie sia al centro delle politiche che la Provincia mette in campo. Ringrazio l'impegno delle tante aziende e degli enti che hanno capito l'importanza di questi strumenti di conciliazione, che migliorano il benessere delle famiglie e fanno crescere le stesse aziende. Un impegno che ci fa ben sperare, in quanto evidenzia la voglia di credere nel futuro”.

“E' un processo generativo – ha detto Luciano Malfer, dirigente generale di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità – che crea valore, per le famiglie, per le aziende e per il territorio. Dalle analisi fatte riscontriamo, ad esempio, che nelle aziende che hanno introdotto strumenti di conciliazione diminuiscono mediamente le ore di straordinario e le ore di malattia. Inoltre, Eurostat ci segnala che se aumentano i tassi di occupazione femminile, aumentano anche i tassi di natalità. Non è più come 30 anni fa”.

Alla premiazione sono intervenute anche Lucia Claus, direttore dell'Ufficio Family Audit e Valentina Leonardi, consigliera di amministrazione di tsm-Trentino School of Management, ente che mette in campo la formazione delle figure aziendali che si occupano di coordinare il processo di certificazione, di mantenimento e di consolidamento dello standard Family Audit.

Queste le aziende che hanno ricevuto oggi il certificato Family audit executive:

Azienda pubblica di servizi alla persona Anaunia, Bellesini cooperativa sociale, Comune di Alghero, Comune di Volano, Cte Società per Azioni, Distretto Tecnologico Trentino, Dolomiti Energia, E-Pharma Trento, Federazione Trentina delle Pro Loco, Fondazione Franco De Marchi, Fondazione Famiglia Materna, Fondazione Trentina per l'Autismo onlus, Gruppo sensibilizzazione Handicap cooperativa sociale, Itas Mutua Assicurazioni, Oasi Tandem cooperativa sociale, Pulinet Servizi, Rari Nantes Valsugana, Relè cooperativa, Scuola materna Romani – De Moll di Nomi, Trentino Sviluppo e Università degli studi di Trento.

Provincia autonoma di Trento * Festival della Famiglia: Maule, <<Il Comune del capoluogo ha un distretto famiglia specifico, aiuta a creare rete tra i soggetti che operano nel welfare>>

I Distretti famiglia sotto la lente di ingrandimento. Oggi in Sala Falconetto presso il Municipio di Trento, nell'ambito del Festival della famiglia.

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei 19 Distretti Famiglia presenti sul territorio. Oggi si sono presentati i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali. L'evento è a cura di Fondazione Ca' Foscari, Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento.

Ha aperto il seminario Chiara Maule, Assessora alle politiche familiari del Comune di Trento: "Il nostro Comune crede fortemente alle politiche familiari. Abbiamo un Distretto famiglia specifico che aiuta a creare rete tra i soggetti che operano nel welfare. La famiglia è il fulcro attorno al quale tutto gira. La famiglia è stata perno centrale durante e dopo il Covid trovando soluzioni in tempi brevi e reagendo con coesione e resilienza."

Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha preso la parola dicendo: "E' strategico il lavoro compiuto da Fondazione Cà Foscari perché misurare la performance è indispensabile. La valutazione deve essere oggettiva. Il professor Mauro Palumbo dell'Università di Genova diceva che 'le finalità delle misurazioni sono: far rispettare le regole, controllo dell'organizzazione, dare conto della gestione delle risorse pubbliche, apprendimento dalla misurazione per ulteriore evoluzione e accrescimento di saperi e, infine, orientare le scelte del Decisore pubblico'. Abbiamo un laboratorio d'eccezione in Trentino grazie alla presenza dei Distretti e dei Manager territoriali."

Chiara Agostini di Secondo Welfare dell'Università degli Studi di Milano è intervenuta partendo da un interrogativo: "Come hanno sostenuto gli enti pubblici il welfare locale?". Ha esordito dicendo: "Durante e dopo la pandemia le azioni sono state numerose in Italia per stimolare partnership pubblico/privato e far incontrare domanda e offerta – ha detto – ecco alcuni esempi: i "Patti educativi di comunità" prevedono che le scuole costituiscano accordi con enti pubblici/privati per trovare spazi per attività didattiche complementari; la Regione Piemonte ha investito risorse per 6 milioni di euro per promuovere partnership territoriali con l'obiettivo di disegnare progetti innovativi sociali; la Regione Lombardia ha promosso il welfare aziendale territoriale per creare servizi di welfare non solo per i dipendenti delle aziende, ma anche per tutto il territorio; Welfare innovation Lab, finanziato con risorse comunali per dare risposta a criticità nel welfare sociale (minori, povertà, anziani); Programma QuBi finanziato dalla Fondazione Cariplo per il contrasto alla povertà; il bando Equilibri con la Compagnia San Paolo per aiutare l'occupazione delle donne svantaggiate e, parallelamente garantire i servizi per prendere a carico i loro figli minorenni".

Maurizio Busacca dell'Università Ca' Foscari è entrato nel merito del tema del workshop e ha detto: "Grazie a questa ricerca ho capito che non bisogna mai fermarsi a ideare progetti senza farne successivamente la dovuta misurazione, valutazione e monitoraggio costante. Dopo la pandemia alcuni territori, che avevano costruito reti, hanno saputo affrontare al meglio l'urgenza pandemica e questo è un segnale di cui dobbiamo tenere conto. Le reti sono una strategia per affrontare problemi complessi e sono una sfida per la misurazione. Ibridazione (tra pubblico e privato), diversità e specificità sono le caratteristiche comuni alle reti territoriali. Ecco i 5 indicatori che ci hanno aiutato a progettare il sistema di valutazione dei Distretti: la forma della rete, le forme di intermediazione e interazione tra soggetti pubblici e privati, forme di integrazione con altre politiche (ad esempio i Distretti famiglia con i Piani giovani) e le forme di comunicazione."

Alessandro Caputo dell'Università IUAV e Fondazione Ca' Foscari ha esordito dicendo che al centro della ricerca c'è in particolare la valutazione dell'azione dei Manager territoriali: "Il disegno

della ricerca si è articolati in 5 momenti: abbiamo mappato gli attori, costruito un set di indicatori e analizzato i processi, mantenendo il rapporto tra qualitativo e quantitativo. Siamo partiti da un questionario costruito con i funzionari della Provincia autonoma di Trento, con i referenti tecnici dei Distretti e con gli attivatori sociali cioè soggetti molto attivi sul territorio nella tessitura di reti e che intercettano delle 'finestre di opportunità' per la nascita di nuove imprenditorialità. Il disegno di ricerca partecipativo ha usato un metodo basato su 5 parole chiave: territorio, partecipazione (e coinvolgimento di altri enti territoriali), complessità (nella gestione di una pluralità di attori – commercianti, scuole, sport, alberghi, trasporti, infrastrutture, e così via), energia e motivazione, cambiamento/collaborazione/trasversalità.

Con 45 partecipanti abbiamo iniziato a selezionare una prima gamma di esempi virtuosi e strategie efficaci adottate dai Distretti famiglia; abbiamo poi proceduto alla somministrazione di un questionario i cui risultati hanno dato vita all'algoritmo. I dati sono stati analizzati secondo 4 indicatori: livello di intermediazione e di interazione, impiego di ICT e nuove tecnologie e livello di integrazione tra le politiche per la famiglia e le politiche per i giovani. Infine – ha concluso – il questionario sarà somministrato a fine dicembre a tutti i Distretti famiglia e sarà uno strumento utile per elaborare una fotografia iniziale del Distretto, per il controllo interno e monitoraggio delle attività del Distretto, e per consentire di migliorare le performance ex ante, in itinere ed ex post delle attività dei Distretti, permettendo di 'modificare la rotta' anche in corso di pianificazione dei progetti.”

ansa.it/trentino/notizie/2021/11/29/siglata-intesa-tra-trentino-e-fvg-per-politiche-familiari_05a91deb-ff85-4e7d-9a8c-c8fc06bc5a3a.html

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck Social: f t in

ANSA.it Trentino AA/S

Autonomie Provinz Bozen - SÜDTIROL Provincia Autonoma di Bolzano - ALTO ADIGE Provincia Autonoma de Bulsan - SÜDTIROL

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • QUALITÀ AA • ANSA VIAGGIART • TERRA&GUSTO • TRENTINO&EU • SPECIALI • TRENTINO-SÜDTIROL

ANSA.it • Trentino AA/S • **Siglata intesa tra Trentino e Fvg per politiche familiari**

Siglata intesa tra Trentino e Fvg per politiche familiari

Scambio buone pratiche su natalità, benessere e coesione sociale

Redazione ANSA
TRENTO
29 novembre 2021
12:24
NEWS

SHOP FARMACIA
La farmacia online per l'Italia

Solo online, raddoppia la convenienza.
Attiva subito e risparmia per i primi 2 anni il

In attesa di risposta da odb.outbrain.com...

10:18
09/12/2021

ansa.it/trentino/notizie/2021/11/29/siglata-intesa-tra-trentino-e-fvg-per-politiche-familiari_05a91deb-ff85-4e7d-9a8c-c8fc06bc5a3a.html

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • QUALITÀ AA • ANSA VIAGGIART • TERRA&GUSTO • TRENTINO&EU • SPECIALI • TRENTINO-SÜDTIROL

ANSA.it • Trentino AA/S • **Siglata intesa tra Trentino e Fvg per politiche familiari**

Siglata intesa tra Trentino e Fvg per politiche familiari

Scambio buone pratiche su natalità, benessere e coesione sociale

Redazione ANSA
TRENTO
29 novembre 2021
12:24
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Publicità 4w

Senti tutto!
Vuoi sentirne bene e senza distorsioni?

SHOP FARMACIA
La farmacia online per l'Italia

Scopri ora

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRENTO, 29 NOV - È stato sottoscritto a Trento l'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e, parallelamente, allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale e appoggio competitività territoriale e crescita economica

Samsonte
Zaini Business
Casual e Funzionale

Scopri di più

10:18
09/12/2021

(ANSA) - TRENTO, 29 NOV - È stato sottoscritto a Trento l'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e, parallelamente, allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad

accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale e apportino competitività territoriale e crescita economica.

Il protocollo d'intesa è stato siglato, in conferenza stampa, dall'assessore alla sanità della Provincia di Trento, Stefania Segnana, e dall'assessore alle politiche familiari del Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen, nell'ambito della manifestazione del Festival della famiglia.

L'obiettivo dell'accordo è quello di condividere l'esperienza maturata in Trentino per cercare di innalzare il tasso di natalità, sostenendo le famiglie con concrete azioni di tipo tariffario, economico e misure di benessere familiare. Tra le linee di attuazione del protocollo vi sono lo sviluppo di politiche orientate alla promozione dell'eguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, alla riduzione delle diseguaglianze, all'investimento nell'istruzione e nella formazione. I due territori collaboreranno nella promozione di interventi strategici per lo sviluppo territoriale, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale.

In una seconda fase, verranno attivati in Friuli Venezia Giulia strumenti sviluppati sul modello Trentino, quali i marchi, gli standard, i piani e i distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, il coinvolgimento del 3/o settore e l'adesione a reti nazionali ed europee. (ANSA).

Maurizio Fugatti

«Non possiamo rinunciare a pensare al futuro nonostante l'emergenza Covid»

TRENTO Decima edizione del Festival della famiglia al via ieri, in programma fino al 3 dicembre con incontri, workshop e seminari dedicati alle «misure» della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid per analizzare scenari attuali e interventi possibili. Tanti i temi sul tavolo delle politiche familiari, dove il «Trentino è da tempo un faro nel panorama nazionale», ha sottolineato il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che ha spronato a «non rinunciare al futuro, nonostante l'emergenza Covid» invitando alla vaccinazione.



In collegamento L'assessora provinciale Stefania Segnana in videochiamata con la ministra Elena Bonetti

Famiglia, Manzana punge: «Conciliazione nelle imprese possiamo fare meglio»

Ieri l'inaugurazione del festival. La ministra: sostenere le nuove generazioni

Serve quindi investire ancora di più nella famiglia: «Non possiamo altrimenti immaginare di avere gambe lunghe in termini di futuro», ha detto il presidente degli industriali Fausto Manzana, sottolineando come la certificazione Family Audit per 3-40 imprese trentine (180 due anni fa), siano poche: «In Trentino ci sono 42mila imprese, possiamo fare meglio», in termini di conciliazione lavoro-famiglia. Parlando quindi della necessità di «ridurre il gap-gender» e costruire un Trentino favorevole alla natalità, altro «nodo» affrontato da Fugatti ad una sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio gremita di rappresentanti delle istituzioni del territorio e fuori. In video collegamento la ministra Elena Bonetti che ha parlato della Riforma del Family Act approvata alla Camera.

La ministra

«Un appuntamento importante per la costruzione della consapevolezza e del dibattito pubblico in tema di famiglie, educazione, bambine e bambini, giovani e donne», ha detto ancora

la ministra per le pari opportunità e famiglia Bonetti elogiando il festival trentino e ricordando l'assegno unico universale che prenderà il via nel 2022, «un investimento strutturale nell'ambito delle politiche familiari per sostenere il benessere delle nuove generazioni, dare impulso alle scelte educative familiari». Tra i presenti, oltre a governatore e al presidente di Confindustria, l'assessora Stefania Segnana, il sindaco Franco Ianeselli, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi, la prorettrice dell'Università Paola Iamicelli, l'assessora del Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen e la presidente del Forum associazioni familiari del Trentino Paola Pisoni.

Il futuro

Ianeselli ha ricordato il riconoscimento che Unicef ha assegnato a Trento di città amica dei bambini e degli adolescenti e «la necessità di costruire città e territori a dimensione di bambini e dei più giovani», evidenziando il forte ruolo della famiglia durante la pandemia. Parole rievocate dalla presidente

del Forum Pisoni: «È stata il pilastro che ha sorretto il sistema, ora dobbiamo lavorare tutti assieme» per il benessere delle nostre famiglie. Quindi Manzana ha spiegato come «sostenibilità ambientale, sociale e economica siano connesse», ma serve puntare anche su «etica, fiducia, accoglienza, futuro e famiglia», ricordando le difficoltà accentuate dal Covid come «le disuguaglianze economiche tra generi». Serve, ha detto, «un Trentino attrattivo per lavoratori e famiglie», un impegno che



Insieme Da sinistra, Alotti (Uil), il vescovo Tisi, il sindaco Ianeselli, Grosselli (Cgil) e Bezzi (Cisl)

La vicenda

● Festival della Famiglia, al via la decima edizione dedicata alle «misure» della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. Presenti i rappresentanti delle istituzioni del territorio.

● I sindacati chiedono «più concretezza alle politiche per le famiglie potenziando i servizi, promuovendo le pari opportunità e mettendo al bando ogni discriminazione».

sia di tutti, perché «non accettiamo tutte queste difficoltà per costruire una famiglia». E di natalità aveva parlato Fugatti, ricordando gli interventi della Provincia per sostenere la famiglia e la natalità, dall'assegno sulla natalità al Piano strategico straordinario di legislatura.

Natalità

Temi emersi anche nella sessione degli esperti con il presidente Istat Gian Carlo Blangiardo: «Abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo a 59 milioni: con questo trend avremo 2.200.000 over-80 nel 2070, oggi sono 800.000, con problemi legati a lavoro, pensioni, solitudine». Ribadendo: «Serve alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie». Se la prorettrice ha quindi evidenziato l'impegno dell'Università trentina nella conciliazione casa-lavoro e l'assessora del Friuli Rosolen ha ricordato come «famiglia e lavoro» dovranno rappresentare la base per qualsiasi riflessione sul futuro, dall'arcivescovo Tisi la riflessione su «giovani e famiglia, il meglio che abbiamo» e lo sprone a «a riscoprire la vita concreta per ritrovarsi comunità, con meno social». Ma parlando di sostegno alla famiglia, il monito dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, che con un volantinaggio hanno ricordato di fare «più politiche e sostegni per le famiglie e meno politica e ideologia», ricordando tante proposte rimaste tali e disparità come l'assegno di natalità discriminante per figli di genitori italiani e figli di stranieri.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Fugatti

«Non possiamo rinunciare a pensare al futuro nonostante l'emergenza Covid»

TRENTO Decima edizione del Festival della famiglia al via ieri, in programma fino al 3 dicembre con incontri, workshop e seminari dedicati alle «misure» della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid per analizzare scenari attuali e interventi possibili. Tanti i temi sul tavolo delle politiche familiari, dove il «Trentino è da tempo un faro nel panorama nazionale», ha sottolineato il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che ha spronato a «non rinunciare al futuro, nonostante l'emergenza Covid» invitando alla vaccinazione.



In collegamento L'assessora provinciale Stefania Segnana in videoconferenza con la ministra Elena Bonetti

Famiglia, Manzana punge: «Conciliazione nelle imprese possiamo fare meglio»

Ieri l'inaugurazione del festival. La ministra: sostenere le nuove generazioni

Serve quindi investire ancora di più nella famiglia: «Non possiamo altrimenti immaginare di avere gambe lunghe in termini di futuro», ha detto il presidente degli industriali Fausto Manzana, sottolineando come la certificazione Family Audit per 340 imprese trentine (180 due anni fa), siano poche: «In Trentino ci sono 42mila imprese, possiamo fare meglio», in termini di conciliazione lavoro-famiglia. Parlando quindi della necessità di «ridurre il gap-gender» e costruire un Trentino favorevole alla natalità, altro «nodo» affrontato da Fugatti ad una sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio gremita di rappresentanti delle istituzioni del territorio e fuori. In video collegamento la ministra Elena Bonetti che ha parlato della Riforma del Family Act approvata alla Camera.

La ministra

«Un appuntamento importante per la costruzione della consapevolezza e del dibattito pubblico in tema di famiglie, educazione, bambine e bambini, giovani e donne», ha detto ancora

la ministra per le pari opportunità e famiglia Bonetti elogiando il festival trentino e ricordando l'assegno unico universale che prenderà il via nel 2022, «un investimento strutturale nell'ambito delle politiche familiari per sostenere il benessere delle nuove generazioni, dare impulso alle scelte educative familiari». Tra i presenti, oltre a governatore e al presidente di Confindustria, l'assessora Stefania Segnana, il sindaco Franco Ianeselli, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi, la prorettrice dell'Università Paola Iamiceli, l'assessore del Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen e la presidente del Forum associazioni familiari del Trentino Paola Pisoni.

Il futuro

Ianeselli ha ricordato il riconoscimento che Unicef ha assegnato a Trento di città amica dei bambini e degli adolescenti e «la necessità di costruire città e territori a dimensione di bambini e dei più giovani», evidenziando il forte ruolo della famiglia durante la pandemia. Parole riecheggiate dalla presidente

del Forum Pisoni: «È stata il pilastro che ha sorretto il sistema, ora dobbiamo lavorare tutti assieme» per il benessere delle nostre famiglie. Quindi Manzana ha spiegato come «sostenibilità ambientale, sociale e economica siano connesse», ma serve puntare anche su «etica, fiducia, accoglienza, futuro e famiglia», ricordando le difficoltà accentuate dal Covid come «le disuguaglianze economiche tra generi». Serve, ha detto, «un Trentino attrattivo per lavoratori e famiglie», un impegno che



Insieme Da sinistra, Alotti (Uil), il vescovo Tisi, il sindaco Ianeselli, Grosselli (Cgi) e Bezzi (Cisl)

La vicenda

● Festival della Famiglia, al via la decima edizione dedicata alle «misure» della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. Presenti i rappresentanti delle istituzioni del territorio.

● I sindacati chiedono «più concretezza alle politiche per le famiglie potenziando i servizi, promuovendo le pari opportunità e mettendo al bando ogni discriminazione».

sia di tutti, perché «non accettiamo tutte queste difficoltà per costruire una famiglia». E di natalità aveva parlato Fugatti, ricordando gli interventi della Provincia per sostenere la famiglia e la natalità, dall'assegno sulla natalità al Piano strategico straordinario di legislatura.

Natalità

Temi emersi anche nella sessione degli esperti con il presidente Istat Gian Carlo Blangiardo: «Abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo a 59 milioni: con questo trend avremo 2.200.000 over-80 nel 2070, oggi sono 800.000, con problemi legati a lavoro, pensioni, solitudine». Ribadendo: «Serve alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie». Se la prorettrice ha quindi evidenziato l'impegno dell'Università trentina nella conciliazione casa-lavoro e l'assessora del Friuli Rosolen ha ricordato che «famiglia e lavoro» dovranno rappresentare la base per qualsiasi riflessione sul futuro, dall'arcivescovo Tisi la riflessione su «giovani e famiglia, il meglio che abbiamo» e lo sprone a «riscoprire la vita concreta per ritrovarsi comunità, con meno social». Ma parlando di sostegno alla famiglia, il monito dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, che con un volantinaggio hanno ricordato di fare «più politiche e sostegni per le famiglie e meno politica e ideologia», ricordando tante proposte rimaste tali e disparità come l'assegno di natalità discriminante per figli di genitori italiani e figli di stranieri.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta bresciana

Attentato alla Polgai: «Dna compatibile con l'anarchico Sorroche»

TRENTO Non sarebbe quantomeno estraneo all'attentato. Almeno stando alle informazioni genetiche restituite dai resti (centinaia) reperiti dopo l'esplosione di un ordigno rudimentale davanti alla sede Polgai la notte tra il 17 e il 18 dicembre del 2015, rivendicata dalla «Cellula anarchica acca». Quasi sei anni dopo, su un frammento «di tessuto nero, parzialmente combusto» e verosimilmente riconducibile a uno zaino, è stato trovato il Dna di Juan Antonio Sorroche Fernandez, 43 anni, spagnolo, originario di Girona, per anni componente del gruppo anarco-insurrezionalista trentino. L'uomo attualmente sta scontando un cumulo pene di nove anni nel carcere di Terni. È accusato anche di aver piazzato la bomba carta che il 12 agosto 2018 danneggiò la sede della Lega Nord a Villorba, in provincia di Treviso.

A isolare la traccia, su incarico del gip Giulia Costantino, è stato il generale Luciano Garofano, ex comandante del Ris di Parma, che in veste di perito ha riferito in aula le conclusioni della sua relazione, cristallizzate in incidente probatorio, quindi utilizzabili come prova in un eventuale processo. Il profilo genetico misto, estrapolato dal campione biologico prelevato dal tessuto — ha scritto — presenta una compatibilità «da limitata a moderatamente forte» con quello dell'anarchico spagnolo.

Gli atti
Indagato anche Oxoli, milito a Trento

Nell'inchiesta risulta indagato anche Manuel Oxoli, libero, 38 anni, bresciano ma all'epoca di casa in provincia di Trento, come l'amico e già condannato per aver favorito la latitanza di Sorroche in Valcamonica. Di lui, che peraltro nel marzo scorso rifiutò di sottoporsi in forma volontaria al prelievo del Dna propedeutico alla comparazione, nessuna traccia. A lui era riconducibile il capanno di Sellero in cui furono sequestrate dalla Digos nel 2019 due pentole a pressione utilizzate, con molta probabilità, «per cucinare».

Questa la conclusione a cui arrivò Romano Schiavi, perito incaricato dallo stesso giudice la scorsa primavera di condurre una serie di accertamenti per capire se quelle pentole fossero compatibili con l'ordigno rudimentale esploso davanti alla sede della Scuola di polizia. Una risultò della stessa marca — Lagostina — di quella esplosa davanti alla Polgai di via Veneto, in città, ma presenterebbe un logo diverso e, soprattutto, «la sua produzione risale al 2016, quindi in epoca successiva ai fatti», aveva evidenziato l'avvocato Sergio Pezzucchi, che assiste gli indagati insieme al collega trentino Giampiero Mattei. Adesso all'inchiesta si aggiunge un tassello di carattere «biologico», che pesa sulla posizione dell'anarchico spagnolo.

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madonna Bianca

Rissa per un debito di droga Quattro ragazzi in ospedale: denunciati per lesioni

TRENTO Si danno appuntamento dopo la mezzanotte in Piazzale Europa, vicino alle Torri di Madonna Bianca, per chiudere un debito di droga. In totale una dozzina di ragazzi, alcuni dei quali minorenni. Non appena si incontrano, però, una parola di troppo e scatta la rissa. Morale: quattro persone — di 17, 19, 20 e 23 anni — finiscono in ospedale con ferite da arma da taglio e successivamente vengono denunciate all'autorità giudiziaria, con annesso sequestro di due taglierini e 400 grammi di marijuana.

I fatti sono avvenuti nella notte tra domenica e lunedì. A darsi appuntamento due giova-

ni di 17 e 20 anni. Nei giorni precedenti il ragazzo maggiore aveva contratto un debito per l'acquisto di alcuni panetti di marijuana dal valore di 400 euro. Il diciassettenne aveva provato più volte a contattarlo dopo la vendita, ma lui si era rifiutato di pagare. Finché, appunto, decidono di incontrarsi di persona. I due si presentano all'appuntamento con i loro amici. Passano pochi minuti e l'incontro si trasforma in una rissa. Due amici del pusher minorenni si scagliano contro il ventenne. In sua difesa intervengono altri ragazzi e si crea una zuffa. Alla fine uno dei giovani, di 23 anni, viene ferito al-

la schiena con un taglierino (prognosi di 10 giorni), mentre altri tre ragazzi, fra cui il diciassettenne e il suo debitore, si procurano delle ferite alle braccia e alle mani (prognosi di 21 giorni). I quattro si convincono ad andare al pronto soccorso. In un primo momento raccontano di essere stati picchiati da sconosciuti in diversi punti

La dinamica

I giovani si sono feriti con dei taglierini. Sequestrati anche 400 grammi di marijuana

della città, ma i sanitari si insospettiscono e chiamano la questura. Arrivano quindi gli investigatori della squadra mobile della polizia di Trento, guidati dal vicequestore Tommaso Niglio, insieme ad alcuni agenti della volante. E in pochi minuti i quattro ricostruiscono ciò che è realmente accaduto. In seguito vengono perquisite le loro abitazioni, dove vengono trovati due taglierini, vestiti intrisi di sangue e, in casa del 17enne, 400 grammi di marijuana. Su di loro, ora, pende una denuncia per lesioni personali e rissa aggravata dall'uso delle armi.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI LAVARONE

Provincia di Trento

SECONDO AVVISO PRELIMINARE ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI LAVARONE

IL SINDACO

Ai sensi del comma 1 dell'art. 37 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15, facendo seguito al precedente avviso di Prot. 2750/21 di data 27 maggio 2021

RENDE NOTO CHE

nell'ambito della Variante sostanziale cartografica e normativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Lavarone, che ricomprenderà tutto il territorio (insediamenti storici inclusi), con adeguamento dello strumento urbanistico alle novità introdotte dalla L.Pn.15/2015 e ss.mm., dal Regolamento urbanistico-edilizio provinciale (RUEP) e dall'entrata in vigore della Carta di Sintesi della pericolosità (CSP) approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n.1317/2020, oltre agli obiettivi già precedentemente elencati nell'avviso di Prot. 2750/21 di data 27 maggio 2021, verranno prese in considerazione anche eventuali richieste di inedificabilità di aree insediative ai sensi dell'art. 45, comma 4 della L.P. 15/2015.

INVITA PERTANTO

chiunque intenda presentare la richiesta di rendere inedificabile un'area insediativa del vigente PRG, ad inoltrare eventuali proposte nel periodo dal 25.11.2021 al 15.12.2021 (20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso). Decorso il termine di pubblicazione, il Comune provvederà all'elaborazione del progetto di Variante al PRG. Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 37 comma 1 della L.P. 15/2015, le proposte che perverranno sono da intendersi presentate a fini meramente collaborativi e pertanto non potranno in alcun modo considerarsi vincolanti per l'Amministrazione.

Lavarone, 25.11.2021

IL SINDACO - Isacco Corradi

I distretti famiglia del Trentino riferimento nazionale

Trento – I distretti famiglia sotto la lente di ingrandimento. Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei 19 Distretti Famiglia presenti sul territorio trentino.

Oggi in sala Falconetto del Comune di Trento sono stati presentati i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali. L'evento è a cura di Fondazione Ca' Foscari, Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento.

Ha aperto il seminario **Chiara Maule**, assessore alle politiche familiari del Comune di Trento: *“Il nostro Comune crede fortemente alle politiche familiari. Abbiamo un Distretto famiglia specifico che aiuta a creare rete tra i soggetti che operano nel welfare. La famiglia è il fulcro attorno al quale tutto gira. La famiglia è stata perno centrale durante e dopo il Covid trovando soluzioni in tempi brevi e reagendo con coesione e resilienza”*.

Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha preso la parola dicendo: *“E' strategico il lavoro compiuto da Fondazione Cà Foscari perché misurare la performance è indispensabile. La valutazione deve essere oggettiva. Il professor Mauro Palumbo dell'Università di Genova diceva che ‘le finalità delle misurazioni sono: far rispettare le regole, controllo dell'organizzazione, dare conto della gestione delle risorse pubbliche, apprendimento dalla misurazione per ulteriore evoluzione e accrescimento di saperi e, infine, orientare le scelte del Decisore pubblico’. Abbiamo un laboratorio d'eccezione in Trentino grazie alla presenza dei Distretti e dei Manager territoriali”*.

Chiara Agostini di Secondo Welfare dell'Università degli Studi di Milano è intervenuta partendo da un interrogativo: *“Come hanno sostenuto gli enti pubblici il welfare locale?”*. Ha esordito dicendo: *“Durante e dopo la pandemia le azioni sono state numerose in Italia per stimolare partnership pubblico/privato e far incontrare domanda e offerta – ha detto – ecco alcuni esempi: i “Patti educativi di comunità” prevedono che le scuole costituiscano accordi con enti pubblici/privati per trovare spazi per attività didattiche complementari; la Regione Piemonte ha investito risorse per 6 milioni di euro per promuovere partnership territoriali con l'obiettivo di disegnare progetti innovativi sociali; la Regione Lombardia ha promosso il welfare aziendale territoriale per creare servizi di welfare non solo per i dipendenti delle aziende, ma anche per tutto il territorio; Welfare innovation Lab, finanziato con risorse comunali per dare risposta a criticità nel welfare sociale (minori, povertà, anziani); Programma QuBì finanziato dalla Fondazione Cariplo per il contrasto alla povertà; il bando Equilibri con la Compagnia San Paolo per aiutare l'occupazione delle donne svantaggiate e, parallelamente garantire i servizi per prendere a carico i loro figli minorenni”*.

Maurizio Busacca dell'Università Ca' Foscari è entrato nel merito del tema del workshop e ha detto: *“Grazie a questa ricerca ho capito che non bisogna mai fermarsi a ideare progetti senza farne successivamente la dovuta misurazione, valutazione e monitoraggio costante. Dopo la pandemia alcuni territori, che avevano costruito reti, hanno saputo affrontare al meglio l'urgenza pandemica e questo è un segnale di cui dobbiamo tenere conto. Le reti sono una strategia per affrontare problemi complessi e sono una sfida per la misurazione. Ibridazione (tra pubblico e privato), diversità e specificità sono le caratteristiche comuni alle reti territoriali. Ecco i 5 indicatori che ci hanno aiutato a progettare il sistema di valutazione dei Distretti: la forma della rete, le forme di intermediazione e interazione tra soggetti pubblici e privati, forme di integrazione con altre politiche (ad esempio i Distretti famiglia con i Piani giovani) e le forme di comunicazione”*.

Alessandro Caputo dell'Università IUAV e Fondazione Ca' Foscari ha esordito dicendo che al centro della ricerca c'è in particolare la valutazione dell'azione dei Manager territoriali: *“Il disegno della ricerca si è articolato in 5 momenti: abbiamo mappato gli attori, costruito un set di indicatori e analizzato i processi, mantenendo il rapporto tra qualitativo e quantitativo. Siamo partiti da un questionario costruito con i funzionari della Provincia autonoma di Trento, con i referenti tecnici dei Distretti e con gli attivatori sociali cioè soggetti molto attivi sul territorio nella tessitura di reti e che intercettano delle ‘finestre di opportunità’ per la nascita di nuove imprenditorialità. Il disegno di ricerca partecipativo ha usato un metodo basato su 5 parole chiave: territorio, partecipazione (e coinvolgimento di altri enti territoriali), complessità (nella gestione di una pluralità di attori – commercianti, scuole, sport, alberghi, trasporti, infrastrutture, e così via), energia e motivazione, cambiamento/collaborazione/trasversalità. Con 45 partecipanti abbiamo iniziato a selezionare una prima gamma di esempi virtuosi e strategie efficaci adottate dai Distretti famiglia; abbiamo poi proceduto alla somministrazione di un questionario i cui risultati hanno dato vita all’algoritmo. I dati sono stati analizzati secondo 4 indicatori: livello di intermediazione e di interazione, impiego di ICT e nuove tecnologie e livello di integrazione tra le politiche per la famiglia e le politiche per i giovani. Infine – ha concluso – il questionario sarà somministrato a fine dicembre a tutti i Distretti famiglia e sarà uno strumento utile per elaborare una fotografia iniziale del Distretto, per il controllo interno e monitoraggio delle attività del Distretto, e per consentire di migliorare le performance ex ante, in itinere ed ex post delle attività dei Distretti, permettendo di ‘modificare la rotta’ anche in corso di pianificazione dei progetti”.*

La risorse del PNRR per una ripresa sostenibile

ladigetto.it 29 novembre 2021 19:07 Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige

Un webinar nell'ambito del Festival della Famiglia per recuperare il tempo perduto La pandemia ha stravolto i nostri stili di vita ed ha aperto uno squarcio sulle vulnerabilità strutturali del nostro sistema economico, da qui la necessità di accelerare su una serie di processi di riforma che erano già in atto prima della crisi causata dal Covid-19. È quanto emerso nel corso di un webinar tenuto...

Leggi la notizia integrale su: [ladigetto.it](https://www.ladigetto.it)

Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere della famiglia

La Voce del Trentino 29 novembre 2021 16:04 Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige



Fonte immagine: [La Voce del Trentino - link](#)

Al via l'accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica. Alla firma, che ha aperto...

Leggi la notizia integrale su: [La Voce del Trentino](#)



WELFARE

Blangiardo: «ci saranno 2.200.000 over 80 nel 2070»

Il presidente dell'Istat al Festival della Famiglia che si è aperto a Trento. Leonardi: "L'assegno universale è una svolta radicale"

Tags

Festival Della Famiglia 2021

Welfare

Istat

TRENTO. "Abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000.

I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine)".

Lo ha detto il presidente Istat, Gian Carlo Blangiardo, intervenendo alla seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia di Trento.

"Dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie.

Altri fronti - ha aggiunto - sono intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal 'nido' e superare la visione dei figli come fattore penalizzante".

Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità.

Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del Pnrr al sostegno alle famiglie.

E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento.

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: “Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l’Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi.

Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del Pnrr è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie.

Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, - ha dichiarato - ci sono misure nel Pnrr che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese”.

Tags

Festival Della Famiglia 2021

Welfare

Istat



30 novembre 2021

CERIMONIA DI CONSEGNA DEI CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE

Durante l'evento sarà consegnato il certificato Family Audit Executive alle organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard ideato dalla Provincia autonoma di Trento. Le aziende aderenti hanno implementato il proprio Piano aziendale attivando concrete misure di conciliazione vita e lavoro nelle aree dell'organizzazione del lavoro, comunicazione, diversity management, welfare aziendale, welfare territoriale e smart working.

IMPORTANTE: La partecipazione all'evento è riservata alle Organizzazioni certificate

Family Audit

PROGRAMMA

ore 14.15 ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Accoglienza e registrazione partecipanti

ore 14.30 La certificazione Family Audit: strumento a supporto dei "cambiamenti" per produrre benefici alle aziende e ai lavoratori

Lucia Claus - moderatrice

Direttore Ufficio Family Audit, Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità

Roberto Bertolini

Presidente tsm-Trentino School of Management

Stefania Segnana

Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Provincia autonoma di Trento

Giuseppe Di Donato

già Direttore Generale, Dipartimento per le politiche familiari, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Luciano Malfer

Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

ore 15.30 Interventi programmati delle organizzazioni certificate Family Audit

ore 16.30 Cerimonia di consegna dei certificati

A conclusione dei lavori sarà possibile prendere parte a una visita guidata alla Mostra d'Arte - Leonida De Filippi "R-Esistenza", Atrio Dogana, Palazzo della Provincia di Trento, Piazza Dante 15.



30 novembre 2021

E' POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno sviluppato e testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei Distretti Famiglia. In questo appuntamento si presenteranno i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per misurare e valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali.

L'evento sarà trasmesso in diretta STREAMING sui seguenti canali:

- **sito** dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
- **Facebook:** @trentinofamigliapat
- **LinkedIn:** "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- **Youtube:** "Trentino Famiglia"

L'evento in presenza, SU INVITO, è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 9.30 Debora Nicoletto - Introduce e modera gli interventi
Coordinatrice Distretti famiglia e Referente Formazione Manager territoriali, Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento

ore 10.00 SALUTI ISTITUZIONALI
Chiara Maule
Assessora alle politiche familiari, Comune di Trento

Luciano Malfer
Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

ore 10.15 INTERVENTI SPECIALISTICI
Reti di welfare e innovazione: quali prospettive nel contesto della pandemia?
Chiara Agostini
Secondo Welfare - Università degli Studi di Milano
Algoritmo o personalizzazione? La sfida della valutazione nel welfare locale a rete

Maurizio Busacca
professore Università Ca' Foscari
La costruzione partecipata e test di uno strumento di valutazione dei Distretti per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento

Alessandro Caputo
professore Università IUAV e Fondazione Ca' Foscari
Q&A
RICONOSCIMENTI E CONCLUSIONI



30 novembre 2021

L'IMPATTO DEL LAVORO AGILE SULLE FAMIGLIE TARENTINE TRA ATTUALITÀ E SCENARI FUTURI

Per molte famiglie trentine lo scoppio della pandemia ha comportato profonde trasformazioni nelle modalità di lavoro e in ambiti correlati quali gli spostamenti tra casa e ufficio, la gestione degli spazi domestici e la conciliazione tra vita professionale e personale. Quanto di tutto questo permarrà una volta superata l'emergenza sanitaria? In che modo le politiche pubbliche possono migliorare le condizioni materiali e rafforzare l'attrattività del territorio per gli smart worker? OCSE Trento ne discuterà con esperti locali del settore pubblico, del privato e dell'economia sociale portatori di iniziative innovative per il lavoro agile.

IL SEMINARIO SI TERRA' SOLO IN MODALITA' ONLINE. Per accedere al seminario clicca sul [link via ZOOM](#)

PROGRAMMA

ore 14.30 APERTURA DEI LAVORI

Mattia Corbetta - Introduce e modera

Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale

ore 14.40 DIBATTITO CON ESPERTI LOCALI

Un'iniziativa dal settore privato per l'attrazione di smart worker in Trentino

Stefano Bernardi

Promotore di Trento Remote e investitore

Pratiche aziendali innovative per il lavoro agile

Martina Errico

Responsabile risorse umane, Siemens Energy Transformers

Lavoro agile e sistema cooperativo, nuove opportunità

Giulia Comper

Responsabile risorse umane, Federazione Trentina della Cooperazione

Il nuovo piano strategico per la promozione del lavoro agile

Luca Comper

Dirigente generale unità di missione strategica affari generali della presidenza, Provincia autonoma di Trento

ore 15.40 Q&A CON IL PUBBLICO

ore 16.00 CONCLUSIONI

Locandina dell'evento

[Scarica il file \(File application/pdf 1,53 MB\)](#)

Politiche familiari

[Iniziative family](#)

Parole chiave

[Festival della famiglia](#)

Informazioni

A cura del Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale

Primo Piano NordEst Valsugana Tesino Primiero Vanoi Belluno

Festival della Famiglia 2021, Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere delle famiglie

📅 29 Novembre 2021 👤 Redazione 💬 Comment(0)

Firma del protocollo per lo scambio di buone pratiche nell'ambito delle politiche familiari



NordEst – Al via l'accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica.

Ascolta le interviste:

● Ass. Stefania Segnana

Scarica il file (File audio/mpeg 1,30 MB)

● Ass. Alessia Rosolen

Scarica il file (File audio/mpeg 1,54 MB)

Alla firma, che ha aperto in un certo senso in anteprima il Festival della famiglia dalla Sala Trentino della Pat, erano presenti Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e Alessia Rosolen, assessore regionale friulano al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, accompagnate dai rispettivi responsabili delle strutture che si occupano delle politiche familiari: il dirigente generale dell'Agenzia per la Famiglia Luciano Malfer e la delegazione friulana composta dal direttore del servizio coordinamento politiche per la famiglia Elisa Marzinotto e dalle funzionarie della struttura stabile famiglia Sabrina Rigo e Alberta Agnelli. Anche il presidente Maurizio Fugatti ha voluto essere presente all'incontro per un breve saluto.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha appena approvato la legge sulla famiglia, sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità, come ha spiegato l'assessore Rosolen, "riconducendo al tema della famiglia tutte le politiche trasversali che l'amministrazione regionale mette in campo, convinti che mai come in un momento come quello che stiamo vivendo ci sia bisogno di riuscire a delineare un pensiero corretto e una concorrenza di fondi rispetto a quelle che sono le risorse europee, le risorse nazionali, regionali e degli enti locali che agiscono sul territorio.

È per questo che assieme alla Provincia autonoma di Trento oggi abbiamo sottoscritto un protocollo di formazione e diffusione di buone pratiche, per unire i comuni del Friuli Venezia Giulia in un percorso che porti alla distribuzione della maggior quantità di benefici alle famiglie del nostro territorio".

L'assessore Segnana ha ringraziato la delegazione per la sottoscrizione dell'accordo, sottolineando il personale orgoglio di condividere le buone prassi delle politiche familiari e avviare uno scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte dai due territori: "Da anni la Provincia autonoma di Trento pone attenzione ai temi familiari: lo testimonia la creazione di un'apposita agenzia che si occupa proprio di supportare la famiglia nel suo percorso di vita, dalla nascita e maternità alla crescita dei figli, fino alla loro piena autonomia di giovani adulti. Il Festival che si inaugura oggi è un segnale di quanto

la famiglia per noi sia al centro della nostra società e il punto focale sul quale dobbiamo impegnarci particolarmente”.

Nel Protocollo d'intesa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento evidenziano la volontà di collaborare alla promozione nei propri territori di politiche family friendly in ambiti di intervento considerati strategici per lo sviluppo territoriale. Innanzitutto, come chiave di inizio, l'accordo prevede la condivisione di documentazioni, materiali e occasioni di confronto territoriale. Al centro della partnership, in una seconda fase, si attiverà la promozione di strumenti sviluppati sul modello Trentino: i marchi famiglia (Family Audit, Family in Trentino, ecc.), gli standard famiglia, i Piani famiglia, i Distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'associazionismo familiare.

L'accordo punta anche al welfare aziendale e all'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e per un sistemi di responsabilità sociale di impresa. La partnership stimola anche l'adesione a reti nazionali ed europee, come il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e il Network Family in Europe, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Al via a Trento il Festival della famiglia: fra i temi centrali le politiche a sostegno della natalità

All'inaugurazione intervento in videconferenza anche della ministra Elena Bonetti: "Un appuntamento - ha detto ancora Bonetti - importante per la costruzione della consapevolezza e del dibattito pubblico in tema di famiglie, educazione, bambine e bambini, giovani e donne". Incontri, workshop e seminari fino al 3 dicembre per l'analisi degli scenari attuali e degli interventi possibili.

"In tema di politiche familiari il Trentino è da tempo un faro nel panorama nazionale".

Lo ha detto Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento, all'inaugurazione della decima edizione del Festival della Famiglia (29 novembre - 3 dicembre), **quest'anno dedicato alle "misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post covid19"**.

Fugatti ha aggiunto che **il tema della natalità è strettamente legato a quello dei giovani** e alle difficoltà che hanno nel lasciare la famiglia originaria: in questo senso - ha detto il presidente - le istituzioni provinciali stanno già lavorando.

Franco Ianeselli, sindaco di Trento, ha sottolineato quanto lunga sia la storia del Trentino nel campo delle politiche familiari, "mentre in Italia politiche esplicite non ci sono state per molto tempo".

Il sindaco, a tal proposito, ha poi ricordato che nel 2019 Trento è stata insignita dall'Unicef del riconoscimento di "Città amica dei bambini". Creare un Trentino attrattivo per i lavoratori e per le famiglie deve essere un compito delle imprese.

Questo l'obiettivo fissato da Fausto Manzana, presidente degli industriali, intervenendo al Festival.

"Se non investiamo nella famiglia, non possiamo immaginare di avere gambe lunghe in termini di futuro", ha aggiunto, sottolineando come la certificazione Family Audit per 340 imprese trentine sia un risultato relativamente positivo: "In Trentino ci sono 42mila imprese, possiamo fare meglio", l'invito di Manzana in termini di conciliazione lavoro-famiglia.

"Uno dei problemi che oggi abbiamo è che quando parliamo di famiglie e giovani li trattiamo come un problema e non come una risorsa", ha detto **monsignor Lauro Tisi**, arcivescovo di Trento. "Il Festival della Famiglia dimostra invece che le famiglie possono essere fonte di azioni costruttive".

"Il benessere della famiglia è il benessere della società", ha affermato invece **Paola Pisoni**, presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino.

È intervenuta in video anche Elena Bonetti, ministra per le pari opportunità e la famiglia: "Il Festival - ha detto - ha contribuito a cambiare la narrazione della famiglia, che non può essere vista solo come un soggetto debole da tutelare ma come una risorsa da sostenere - ha aggiunto - importante è che le politiche familiari puntino ad interventi strutturali e non ad impegni a spot.

Il Festival della Famiglia promuove uno spazio di dialogo che coinvolge tutti gli attori: sociali, le imprese, la cultura, l'informazione, il terzo settore".

È un appuntamento - ha detto ancora Bonetti - importante per la costruzione della consapevolezza e del dibattito pubblico in tema di famiglie, educazione, bambine e bambini, giovani e donne".

La ministra ha poi sottolineato l'importanza dell'ormai prossima approvazione del Family Act e dell'assegno unico universale per i figli: "Un intervento da 20 miliardi di euro, 6 in più rispetto alle normative vigenti".

Oggi è intervenuto anche il presidente Istat, Gian Carlo Blangiardo, durante la seconda sessione dell'evento inaugurale: "Abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni.

Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine).

Dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie.

Altri fronti - ha aggiunto - sono intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal 'nido' e superare la visione dei figli come fattore penalizzante".

PROGRAMMA DI DOMANI

E' POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?

ORARIO 9.30 – 12.00

A cura di Fondazione Ca' Foscari - Fondazione Franco Demarchi – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Falconetto, Comune di Trento – via Belenzani, 20 – TRENTO (solo su invito)

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno sviluppato e testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei Distretti Famiglia. In questo appuntamento si presenteranno i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per misurare e valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali.

- Partecipazione solo su invito.

- L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- sito dell'Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

- Facebook: @trentinofamigliapat

- Youtube: "Trentino Famiglia"

L'IMPATTO DEL LAVORO AGILE SULLE FAMIGLIE TARENTINE TRA ATTUALITÀ E SCENARI FUTURI

ORARIO: 14.30 – 16.00

A cura del Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale.

L'evento si terrà in modalità online.

Per molte famiglie trentine lo scoppio della pandemia ha comportato profonde trasformazioni nelle modalità di lavoro e in ambiti correlati quali gli spostamenti tra casa e ufficio, la gestione degli spazi domestici e la conciliazione tra vita professionale e personale. Quanto di tutto questo permarrà una volta superata l'emergenza sanitaria? In che modo le politiche pubbliche possono migliorare le condizioni materiali e rafforzare l'attrattività del territorio per gli smart worker? OCSE Trento ne discuterà con esperti locali del settore pubblico, del privato e dell'economia sociale portatori di iniziative innovative per il lavoro agile.

- Per accedere al seminario online il link via ZOOM è il seguente:

https://meetoecd1.zoom.us/webinar/register/WN_0zREe2L3R8iINYIc_pEW2w

CERIMONIA DI CONSEGNA DEI CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE
ORARIO: 14.30-17.00

A cura di tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Wolf Palazzo Provincia autonoma di Trento, Piazza Dante 15 – TRENTO (su invito).

Durante l'evento sarà consegnato il certificato Family Audit Executive alle organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard ideato dalla Provincia autonoma di Trento. Le aziende aderenti hanno implementato il proprio Piano aziendale attivando concrete misure di conciliazione vita e lavoro nelle aree dell'organizzazione del lavoro, comunicazione, diversity management, welfare aziendale, welfare territoriale e smart working.

FESTIVAL

Iniziata la decima edizione. La ministra Bonetti: «La riforma del Family act, un atto storico»

«Politiche familiari, il Trentino è un faro in Italia»

«Il Trentino è un faro nel panorama nazionale nell'ambito delle politiche familiari». Con queste parole, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ha dato il via ieri, nell'ambito della cerimonia inaugurale tenutasi nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla decima edizione del Festival della famiglia di Trento (*nella foto*), interamente dedicata alle «misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19».

«Questo percorso della nostra comunità - ha aggiunto Fugatti - ha radici profonde, che non sono solo i dieci anni del festival della famiglia. Non v'è dubbio che il tema della natalità riguarda però anche il nostro territorio, e gli interventi che si sono fatti, pratici e di carattere finanziario, vanno nella direzione di sostenere le famiglie con bambini. Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro».

All'evento ha portato un saluto anche la ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, che ha ricordato l'importanza dell'iniziativa, patrocinata dalla presi-



denza del Consiglio dei ministri, ed ha parlato delle nuove misure del governo. «La riforma del Family act, l'assegno unico universale - ha spiegato - partirà dal 2022 e sarà un atto storico per il nostro Paese, con 20 mi-

liardi all'anno investiti nelle nuove generazioni (6 in più rispetto alla normativa vigente)».

Sul tema dei giovani è intervenuto anche l'arcivescovo Lauro Tisi, che li ha indicati, assieme alla famiglia, come il «meglio che abbiamo nella nostra società». «Se continuiamo - ha poi proseguito - a parlare dei giovani e delle famiglie in termini di problema non andiamo da nessuna parte».

Maggior impegno da parte di tutta la società è stato richiesto anche dal presidente di Confindustria Trento, Fausto Manzana, che ha parlato di necessità di nuovi investimenti, e Paola Pisoni, presidente del Forum delle famiglie, che ha invece chiesto maggiore attenzione nei confronti del terzo settore.

L'apertura della cerimonia è stata affidata al sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che ha invece sottolineato la storia delle politiche familiari in Trentino e ha ricordato come Trento abbia ottenuto il riconoscimento Unicef di città amica dei bambini. «Costruire una città partendo dai più giovani, significa costruire una città migliore per tutti», ha affermato.

DUOMO

La Soprintendenza per i beni culturali ha autorizzato una seconda variante al progetto di interventi conservativi per la Cattedrale San Vigilio di Trento

Tra le opere a cui si metterà mano c'è un dipinto raffigurante una Madonna con Bambino, datato 1320, e che per la prima volta sarà oggetto di restauro

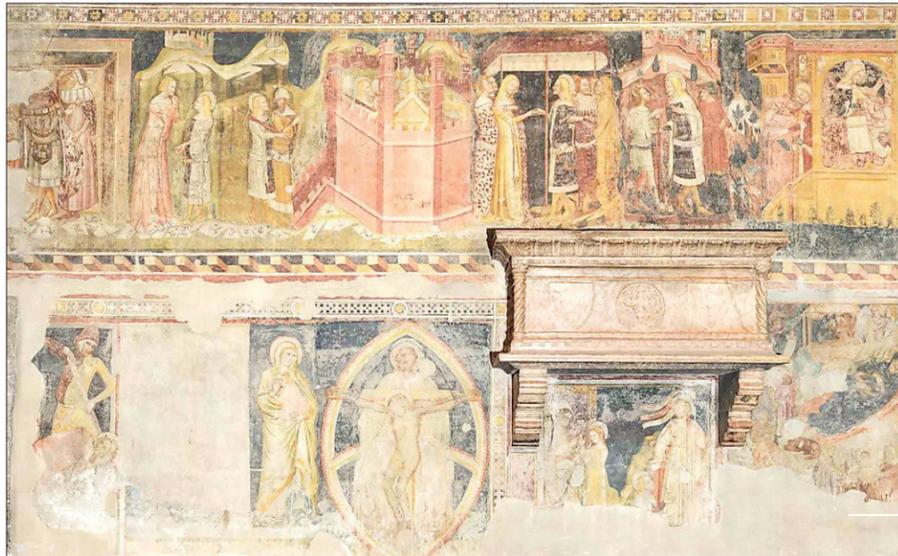
Saranno restaurati 23 affreschi e la tomba di Bernardo Clesio

La Soprintendenza per i beni culturali della Provincia ha autorizzato una seconda variante in corso d'opera al progetto di restauro conservativo del Duomo di Trento, che comprende una consistente mole di nuovi interventi di restauro, tra cui gli affreschi e gli ornati e in particolare ventitré dipinti murali e un dipinto su lamina metallica e poi il paramento lapideo interno. A questi si aggiungono interventi consolidamento statico e miglioramento sismico negli ambiti del transetto, coro, tamburo, tiburio e cupola.

Gli interventi di restauro della Cattedrale San Vigilio sono iniziati nel 2014 con l'autorizzazione al progetto di consolidamento strutturale di alcuni piloni della navata centrale, poi allargato al consolidamento strutturale della navata sud e del transetto e il restauro del coro in legno e un primo lotto di affreschi sulle volte a crociera. Sono stati poi aggiunti anche il restauro del monumento funebre a Bernardo Clesio e altri restauri complementari.

L'Ufficio beni storico-artistici della Provincia ha dato il suo via libera ai lavori con però una serie di prescrizioni. Tra queste, viene richiesto un cronoprogramma «considerati il numero, la diversità e la dislocazione dei dipinti murali oggetto di intervento alcuni dei quali raggiungibili solo con l'utilizzo dei ponteggi».

Si stabilisce inoltre che «tale piano dovrà prevedere di iniziare i lavori dai riquadri dipinti posti alle quote più elevate per poi affrontare il restauro dei dipinti posti a livello più basso ed eventualmente raggiungibili anche senza



l'utilizzo dei ponteggi fissi». Viene evidenziato poi che «nel cronoprogramma dovrà essere ricompresa anche l'esecuzione dei lavori di conservazione e restauro del dipinto murale raffigurante Madonna con Bambino opera di un pittore dell'Italia settentrionale, databile verso il 1320, e collocato nell'abside maggiore della cattedrale il cui restauro è già stato autorizzato a suo tempo (dicembre 2019), l'intervento su tale dipinto è particolarmente importante perché l'affresco

non è mai stato oggetto di interventi di restauro progressi e in quanto tale può risultare utile come esempio di riscontro delle fasi di pulitura da realizzare anche su altri dipinti presenti in chiesa».

Altre prescrizioni da parte dell'Ufficio beni architettonici riguardano il restauro della tomba di Bernardo Clesio. Si stabilisce che «lo spostamento del monumento funebre di Bernardo Clesio è subordinato alla presentazione degli elaborati esecutivi comprensivi della

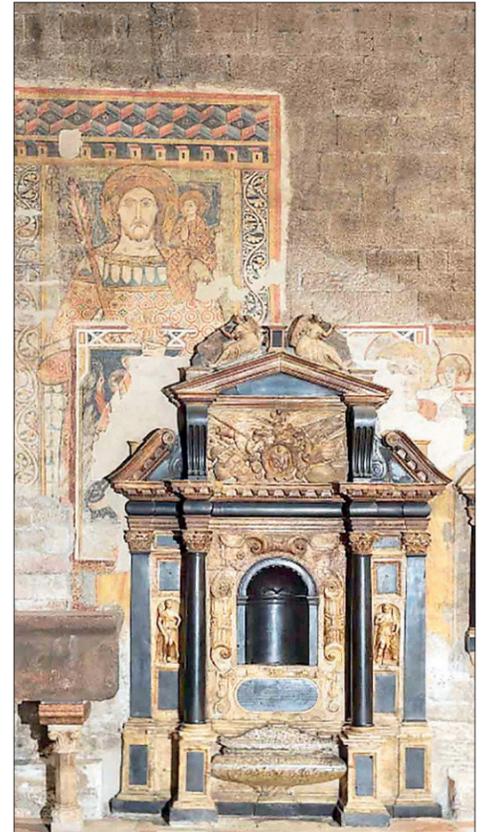
Scheda tecnica di restauro relativi alla soluzione concordata con i funzionari della Soprintendenza per i beni culturali, subordinando ogni scelta alle esigenze conservative del monumento, all'entità dei ritrovamenti che emergeranno dallo smontaggio degli elementi superiori e alle esigenze relative alla traslazione degli eventuali resti della sepoltura».

Si evidenzia, tra le altre cose, che il rimontaggio del coro ligneo «è subordinato al completamento delle operazio-

ni di documentazione, studio e restauro delle strutture e degli ornati che testimoniano l'antica organizzazione del presbiterio e della cripta».

Infine, gli interventi di restauro delle sculture, delle lapidi e degli altari lapidei, che esulano da ordinari interventi di blanda pulitura o che comportano azioni su superfici pittoriche, dovranno essere soggetto a «specifiche schede tecniche di restauro al fine di concordare con i funzionari incaricati le fasi di intervento».

A destra, la tomba del principe vescovo Bernardo Clesio e a sinistra alcuni degli affreschi (questi sono nel transetto nord) che si trovano all'interno della cattedrale (Foto tratte dal sito www.cattedrale.sanvigilio.it)



Solidarietà | Frutto delle 61mila sottoscrizioni all'offerta luce e gas di Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia

Etika, 2 milioni al Fondo sociale

NICOLA MASCHIO

Etika, l'offerta luce e gas nata dalla sinergia tra Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia, supera ampiamente i 61 mila aderenti e festeggia in grande stile i propri cinque anni di vita. Complessivamente infatti, destinando 10 euro all'anno al Fondo sociale per ogni contratto sottoscritto, sono stati raccolti fino a questo momento oltre 2 milioni di euro: 2.398.180, per la precisione.

Incredibile quanto Etika sia riuscita a fare in appena un lustro di attività: come sottolineato dagli addetti ai lavori infatti, l'offerta ha centrato i propri obiettivi grazie alle sue radici solidali (come detto parte delle risorse viene destinata al Fondo sociale), alla sua economicità (20% di sconto il primo anno e 10% nei successivi, unitamente ad altri bonus) e all'attenzione all'ambiente (viene utilizzato il 100% di energia rinnovabile certificata).

Ma il dato più importante è senza dubbio quello legato ai risultati, dato che ben 74 persone con disabilità hanno potuto iniziare la loro esperienza di autonomia e vita indipendente, abitando presso una loro casa, grazie all'aiuto e al supporto che Etika ha saputo dare loro.

«Questi cinque anni sono un traguardo importantissimo - ha spiegato Italo Monfredini, vicepresidente della Federazione e referente per il comparto sociale - Etika nasce come un'offerta commerciale, ma attraverso i suoi contratti possiamo

raccogliere dei fondi da destinare alle persone con disabilità e all'ambito dell'«abitare». È una grande soddisfazione per noi e speriamo di poter continuare a lavorare su questi temi anche nei prossimi anni. Cosa si è fatto? Abbiamo finanziato alcuni progetti che presenteremo ufficialmente a breve, ma che grazie ad altri partner ci hanno permesso di ottenere risultati di «equilibrio». Proseguiremo su questa strada, le novità, se ci saranno, verranno introdotte in relazione alle esigenze delle persone che aiutiamo». Grazie alle risorse accumulate nel tempo, Etika ha sostenuto un articolato percorso di abitare inclusivo, a favore di persone con disabilità e, precisamente, finanziando ben 19 progetti promossi da 7 cooperative sociali.

Non va dimenticato nemmeno il settore scolastico, dato che grazie al concorso «Il mondo di Etika» (che in due edizioni ha coinvolto 32 classi e 4 gruppi di interclasse) anche gli studenti trentini hanno avuto modo di affrontare temi ambientali e sociali, come la prevenzione al bullismo. Un successo evidenziato con gioia da Fabrizio Giurgevich (referente del progetto per Dolomiti Energia) e Raul Daoli (cabina di regia di Etika all'interno della Federazione), che hanno posto l'accento sui numeri e sul prosieguo della progettualità. Inoltre, rispetto all'emergenza educativa generata dalla pandemia, Etika ha finanziato il progetto «Prima Classe» che ha realizzato interventi educativi a favore degli studenti in collaborazione con le scuole

trentine e le cooperative sociali. Infine, la festa: sì, perché quello dei cinque anni è a tutti gli effetti un vero e proprio «compleanno» per Etika, che il prossimo 3 dicembre, nell'ambito della 40esima Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, vedrà protagonista la celebre Loredana Cont nello spettacolo «Vago oltre», che inaugurerà di fatto anche la nuova Sala in Cooperazione. Evento gratuito e aperto a tutti, ma con obbligo di green pass.

Primo traguardo

“



Questi cinque anni sono un traguardo importantissimo

Italo Monfredini



I risultati di Etika sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa

FESTIVAL

Iniziata la decima edizione. La ministra Bonetti: «La riforma del Family act, un atto storico»

«Politiche familiari, il Trentino è un faro in Italia»

«Il Trentino è un faro nel panorama nazionale nell'ambito delle politiche familiari». Con queste parole, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ha dato il via ieri, nell'ambito della cerimonia inaugurale tenutasi nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla decima edizione del Festival della famiglia di Trento (nella foto), interamente dedicata alle «misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19».

«Questo percorso della nostra comunità - ha aggiunto Fugatti - ha radici profonde, che non sono solo i dieci anni del festival della famiglia. Non v'è dubbio che il tema della natalità riguarda però anche il nostro territorio, e gli interventi che si sono fatti, pratici e di carattere finanziario, vanno nella direzione di sostenere le famiglie con bambini. Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro».

All'evento ha portato un saluto anche la ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, che ha ricordato l'importanza dell'iniziativa, patrocinata dalla presi-



denza del Consiglio dei ministri, ed ha parlato delle nuove misure del governo. «La riforma del Family act, l'assegno unico universale - ha spiegato - partirà dal 2022 e sarà un atto storico per il nostro Paese, con 20 mi-

liardi all'anno investiti nelle nuove generazioni (6 in più rispetto alla normativa vigente)».

Sul tema dei giovani è intervenuto anche l'arcivescovo Lauro Tisi, che li ha indicati, assieme alla famiglia, come il «meglio che abbiamo nella nostra società». «Se continuiamo - ha poi proseguito - a parlare dei giovani e delle famiglie in termini di problema non andiamo da nessuna parte».

Maggior impegno da parte di tutta la società è stato richiesto anche dal presidente di Confindustria Trento, Fausto Manzana, che ha parlato di necessità di nuovi investimenti, e Paola Pisoni, presidente del Forum delle famiglie, che ha invece chiesto maggiore attenzione nei confronti del terzo settore. L'apertura della cerimonia è stata affidata al sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che ha invece sottolineato la storia delle politiche familiari in Trentino e ha ricordato come Trento abbia ottenuto il riconoscimento Unicef di città amica dei bambini. «Costruire una città partendo dai più giovani, significa costruire una città migliore per tutti», ha affermato.

Terza giornata del Festival della famiglia 2021

Gli eventi del Festival della famiglia nella giornata di mercoledì 1 dicembre

Il programma per mercoledì 1° dicembre prevede 2 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta da Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la famiglia, dal titolo «Co-living in montagna: dove osano le famiglie», e nel pomeriggio l'Università degli Studi di Trento con l'Agenzia per la famiglia organizzano il workshop «Le misure della qualità della vita: metodologie e indicatori di impatto».

La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri

I programmi dei due workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della terza giornata del Festival della famiglia, che si terrà mercoledì 1 dicembre, sono i seguenti:

Mercoledì 1 dicembre - Co-living in montagna: dove osano le famiglie
[orario 10.00 – 12.00](#)

A cura di Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento.

In presenza presso l'Aula B3 della Fondazione F. Demarchi (p.zza S. Maria Maggiore 7 – TRENTO) – prenotazione obbligatoria al link qui di seguito.

È possibile rispondere all'esigenza di fermare il progressivo spopolamento dei paesi montani e assieme offrire la possibilità a giovani famiglie di andare vivere e costruire il proprio futuro in montagna? Il progetto innovativo di «Co-living» nel territorio di Luserna, che ha messo a disposizione di quattro famiglie altrettanti appartamenti in comodato gratuito, è già da un anno una significativa realtà, unica nel suo genere.

Il progetto è supportato dall'accompagnamento della Fondazione Franco Demarchi e da uno studio sull'impatto socio economico del progetto in collaborazione con l'Università di Trento. Nel corso del dibattito sarà presentato il modello di monitoraggio e accompagnamento della Fondazione Demarchi, i primi risultati della ricerca di impatto e i nuovi residenti, protagonisti del progetto, racconteranno com'è cambiata la loro vita e come si sono inseriti nella comunità dell'altopiano dei Cimbri.

Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione al seguente link:
<https://bit.ly/3mslwz7>

orario: 15.00-18.00

A cura di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento - Università degli Studi di Trento.

Aula 1 di Palazzo Paolo Prodi (piano terra) via Tommaso Gar 14 – TRENTO.

Nel panel vengono presentate alcune metodologie per la «misurazione» delle politiche attivate dalle varie autorità a livello locale o centrale e per la lettura dei processi in essere, quale ausilio per comprendere l'entità dei fenomeni in corso, accrescere la conoscenza e la consapevolezza del decisore pubblico e supportarlo nelle decisioni volte a confermare, rafforzare o rettificare le traiettorie dei processi.

L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone previa iscrizione.

Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione: <https://forms.gle/DXEe37wASyLQRikx8>.

Per maggiori informazioni: www.festivaldellafamiglia.eu

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL FAMIGLIA – CASTELLO BUONCONSIGLIO: « I SUGGERIMENTI PER SUPERARE LA CRISI POST PANDEMIA, POLITICHE GOVERNATIVE DEL PNRR – SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – SMART WORKING »



20:20 - 29/11/2021

Il Festival della famiglia al Castello del Buonconsiglio: la parola agli esperti. Evento inaugurale: la seconda sessione si è tenuta oggi al Castello del Buonconsiglio di Trento.

Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità. Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del PNRR al sostegno alle famiglie. E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento (OECD).

Ha aperto la seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT, che ha presentato lo scenario demografico: "abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Suggerimenti: dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie. Altri fronti – ha aggiunto – intervenire sulla migrazione che in

questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal "nido" e superare la visione dei figli come fattore penalizzante."

Romina Boarini, Direttore del Centro per il Benessere, Inclusione, Sostenibilità e Pari opportunità (OECD) di Parigi, ha esordito con una restituzione dello stato sociale post Covid: "Oltre all'aumento dei decessi in media del 16%, si è registrato un aumento della depressione e della solitudine. Il sostegno pubblico durante la pandemia è stato fortissimo, nonostante i dati abbiano registrato una forte crescita della disoccupazione, mentre sul fronte della conciliazione vita-lavoro, lo smart working ha avuto un ruolo incisivo e strategico. Il gruppo più colpito dalla pandemia – ha proseguito – è stato quello dei giovani, seguito dagli anziani. L'impatto sul capitale umano è stato forte: la DAD ha prodotto problemi sugli apprendimenti scolastici per circa il 25%. Altri impatti nella cittadinanza: maggiori vizi (alimentari, abuso di alcolici, fumo), meno sport, più problemi di salute. Suggestioni: rifocalizzare le azioni politiche sui risultati di benessere, aumentare la fiducia tra i cittadini e le istituzioni, promuovere posti di lavoro inclusivi, ridurre le disuguaglianze, promuovere salute fisica e mentale".

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: "Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi. Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del PNRR è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie. Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, – ha dichiarato – ci sono misure nel PNRR che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese".

Ha chiuso la sessione Ilaria Antonini, Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato: "Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha proseguito – nel corso del difficile ultimo anno dall'insorgere della pandemia – nella sua attività volta a realizzare interventi, sia concreti che di pianificazione, che riconoscono alle famiglie il ruolo di protagoniste nella ripresa del Paese. Si tratta, da una parte, di azioni a sostegno delle comunità educanti e delle reti di prossimità, quali l'immediato riscontro alle difficoltà emerse post pandemia e per consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche familiari.

Dall'altro, di attività per la costruzione del nuovo "Piano nazionale per la famiglia", in corso di predisposizione nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e di cui si parlerà, il 3 e 4 dicembre, a Roma, in occasione della Conferenza nazionale sulla famiglia. Si tratta del documento programmatico e strategico di cui il Paese deve dotarsi per definire gli obiettivi delle politiche familiari di breve e lungo periodo, il cui ampio perimetro è delineato dal disegno di legge "Family act", approvato dalla Camera dei Deputati, e del quale è stata già avviata la prima misura che è l'Assegno unico e universale per ciascun figlio a carico."

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: FUGATTI, « NONOSTANTE L'EMERGENZA COVID, NON DOBBIAMO RINUNCIARE A PROGRAMMARE IL FUTURO »



18:25 - 29/11/2021

Festival della Famiglia: inaugurata la decima edizione. Fugatti: “Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro”.

Al via la decima edizione del Festival della Famiglia, dedicata alle “misure” della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. Poco fa la sala delle Marangonerie al Castello del Buonconsiglio di Trento ha accolto la cerimonia inaugurale con i rappresentanti delle istituzioni del territorio. Presenti il presidente della Provincia Maurizio Fugatti con l'assessore Stefania Segnana, il sindaco Franco Ianeselli, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi, il presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana, la prorettrice dell'Università Paola Iamiceli, l'assessore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen, la presidente del Forum delle Associazioni familiari del Trentino Paola Pisoni e in collegamento il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

*

A moderare il capo ufficio stampa della Provincia, Giampaolo Pedrotti.

“Il Trentino è un esempio a livello nazionale per le politiche legate al benessere familiare – sono state le parole del presidente Fugatti – e i dieci anni del Festival della Famiglia dimostrano quanto siano radicati questi valori nel nostro territorio”. Il presidente ha poi ricordato i tanti interventi messi in campo dalla Provincia per sostenere la famiglia e la natalità, dall'assegno sulla natalità al Piano

strategico straordinario di legislatura che ha messo al centro proprio questi due grandi temi. Famiglia e natalità che non possono prescindere da un territorio sicuro: “Nonostante l'emergenza Covid, non dobbiamo rinunciare a programmare il futuro, un futuro che passa anche attraverso la vaccinazione, per questo vorrei ribadire la necessità di un'azione collettiva”, ha concluso il presidente Fugatti ricordando la campagna vaccinale in corso e la maratona vaccinale in programma dal 4 all'8 dicembre le cui prenotazioni si aprono proprio questa sera.

Il ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, ha puntato l'attenzione sulla Riforma del Family Act approvata alla Camera, con l'importante strumento dell'assegno unico universale che prenderà avvio nel 2022, una riforma che prevede “un investimento strutturale nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere il benessere delle nuove generazioni, per dare impulso e vitalità alle scelte educative familiari”. Il ministro ha quindi ricordato che proprio questa settimana, il 3 e il 4 dicembre, si terrà la Conferenza nazionale sulla famiglia.

Il sindaco Ianeselli ha ricordato il riconoscimento che Unicef ha assegnato a Trento di città amica dei bambini e degli adolescenti e la necessità di costruire “città e territori a dimensione di bambini e dei più giovani”, evidenziando quindi il forte ruolo assunto dalla famiglia durante la pandemia; parole riecheggiate dalla presidente del Forum Pisoni: “La famiglia è stata il pilastro che ha sorretto il sistema”, ha detto, ma ora è necessario “lavorare tutti assieme” per il benessere delle nostre famiglie, “istituzioni, terzo settore, associazioni e naturalmente famiglie”.

Quindi il presidente di Confindustria Manzana ha spiegato come “sostenibilità ambientale, sociale ed economica siano connesse”, ma altre parole sulla quale è necessario puntare l'attenzione siano “etica, fiducia, accoglienza, futuro e famiglia”, questo perché “senza la famiglia è difficile immaginarci un futuro”. E se la prorettrice ha evidenziato l'impegno dell'Università trentina nella conciliazione casa – lavoro, e il contributo scientifico dell'Università per valutare l'impatto delle misure messe in campo, l'assessore del Friuli Rosolen ha ricordato come “famiglia e lavoro” siano state “la forza dell'evoluzione del pensiero dell'uomo” e dovranno rappresentare la base per qualsiasi riflessione sul futuro.

Dall'arcivescovo Tisi alcuni concetti di rilievo che hanno stimolato la riflessione: “Giovani e famiglia sono il meglio che abbiamo” e ancora: “La famiglia ti abilita a sognare insieme e in questo periodo abbiamo bisogno tutti di tornare a sognare insieme”. E quindi lo sprone a “riscoprire la vita concreta per riscoprire la comunità, ovvero meno social e più contatti umani”.

In apertura Francesca Cenname, manager territoriale del Distretto famiglia Vallagarina e Alberto Scerbo hanno presentato un progetto peculiare, promosso dal Distretto Famiglia della Vallagarina in collaborazione con le APSP di Mori, Vallarsa, Avio; agli anziani è stato chiesto di rispondere a 3 precise domande per raccontare i propri vissuti e le proprie impressioni su questo lungo periodo di emergenza sanitaria, sono emerse tante preoccupazioni per il futuro, ma anche tanta speranza e voglia di ritorno alla normalità. E una canzone che Alberto Scerbo ha presentato in diretta.

Il Festival è coordinata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Festival della famiglia al Castello del Buonconsiglio: la parola agli esperti

🕒 29 Novembre 2021 👤 redazione 📁 Cultura 💬 Commenti disabilitati



Dopo la pandemia si impone un ripensamento delle azioni politiche per garantire qualità della vita e servizi, lavoro, istruzione per tutti. Il Covid ha impattato sulla popolazione, dai giovani agli anziani, portando squilibri sociali e denatalità. Il panel ha portato, oltre ad un affresco dello status quo in Italia, anche tanti suggerimenti per come superare la crisi post pandemia dallo smart working all'attrarre talenti sul territorio, dalle politiche governative del PNRR al sostegno alle famiglie. E' questo il messaggio in sintesi della seconda parte dell'inaugurazione del Festival della famiglia che ha visto l'alternarsi di esperti sul tema al centro della decima edizione con la moderazione di Alessandra Proto, responsabile del Centro per lo Sviluppo locale di Trento (OECD).

Ha aperto la seconda sessione dell'evento inaugurale del Festival della famiglia Gian Carlo Blangiardo, Presidente ISTAT, che ha presentato lo scenario demografico: "abbiamo perso un

milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2.200.000 persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800.000. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Suggestioni: dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie. Altri fronti – ha aggiunto – intervenire sulla migrazione che in questi anni ha sostenuto la fragile natalità in Italia, intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal “nido” e superare la visione dei figli come fattore penalizzante.”

Romina Boarini, Direttore del Centro per il Benessere, Inclusione, Sostenibilità e Pari opportunità (OECD) di Parigi, ha esordito con una restituzione dello stato sociale post Covid: “Oltre all'aumento dei decessi in media del 16%, si è registrato un aumento della depressione e della solitudine. Il sostegno pubblico durante la pandemia è stato fortissimo, nonostante i dati abbiano registrato una forte crescita della disoccupazione, mentre sul fronte della conciliazione vita-lavoro, lo smart working ha avuto un ruolo incisivo e strategico. Il gruppo più colpito dalla pandemia – ha proseguito – è stato quello dei giovani, seguito dagli anziani. L'impatto sul capitale umano è stato forte: la DAD ha prodotto problemi sugli apprendimenti scolastici per circa il 25%. Altri impatti nella cittadinanza: maggiori vizi (alimentari, abuso di alcolici, fumo), meno sport, più problemi di salute. Suggestioni: rifocalizzare le azioni politiche sui risultati di benessere, aumentare la fiducia tra i cittadini e le istituzioni, promuovere posti di lavoro inclusivi, ridurre le disuguaglianze, promuovere salute fisica e mentale”.

Marco Leonardi, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: “Uno degli interventi che segna una svolta radicale nelle politiche pubbliche è l'Assegno unico universale per le famiglie, varato 15 giorni fa, che razionalizza le numerose misure di aiuto alla famiglia, ed è finanziato con 26 miliardi. Avrà un impatto rilevante per le famiglie a basso reddito. La seconda misura cardine del PNRR è quella sugli asili nido 0-3 anni – ha proseguito – per abbattere le tariffe e aiutare concretamente le famiglie. Questo bando sui nidi, che uscirà domani, permetterà di accedere ai nidi a 228.000 bambini in tutta Italia. Infine, – ha dichiarato – ci sono misure nel PNRR che sostengono la rete veloce per potenziare la digitalizzazione dei servizi e interventi statali per garantire i servizi di base alle aree arretrate interne del nostro Paese”.

Ha chiuso la sessione Ilaria Antonini, Capo del Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato: “Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha proseguito – nel corso del difficile ultimo anno dall'insorgere della pandemia – nella sua attività volta a realizzare interventi, sia concreti che di pianificazione, che riconoscono alle famiglie il ruolo di protagoniste

nella ripresa del Paese. Si tratta, da una parte, di azioni a sostegno delle comunità educanti e delle reti di prossimità, quali l'immediato riscontro alle difficoltà emerse post pandemia e per consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche familiari. Dall'altro, di attività per la costruzione del nuovo "Piano nazionale per la famiglia", in corso di predisposizione nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e di cui si parlerà, il 3 e 4 dicembre, a Roma, in occasione della Conferenza nazionale sulla famiglia. Si tratta del documento programmatico e strategico di cui il Paese deve dotarsi per definire gli obiettivi delle politiche familiari di breve e lungo periodo, il cui ampio perimetro è delineato dal disegno di legge "Family act", approvato dalla Camera dei Deputati, e del quale è stata già avviata la prima misura che è l'Assegno unico e universale per ciascun figlio a carico."

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

AGENZIA GIORNALISTICA: VOCE 24 NEWS

INTERVISTA ALL'ASSESSORE DELLA REGIONE AUTONOMA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ALESSIA ROSOLEN



AGENZIA GIORNALISTICA VOCE 24 NEWS

INTERVISTA ALL'ASSESSORE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO STEFANIA SEGNANA



The image is a screenshot of a video player interface. At the top, there is a dark blue header with the 'webtv VOCE 24 NEWS' logo on the left and social media icons (Facebook, YouTube, Instagram) on the right. Below the header is a teal navigation bar with menu items: HOME, FORMAT, NEWS, ARTE & CULTURA, CURIOSITÀ, MAGAZINE, SOCIETÀ, and TERRITORIO. A search bar labeled 'Cerca...' is on the right. The main content area shows a video player with a play button in the center. The video frame depicts Stefania Segnana, a woman with dark hair wearing a light blue surgical mask and a dark blazer, speaking into a microphone. Behind her are two posters: one on the left with the text 'COS'È L'AUTONOMIA SAPERE LA QUALITÀ DELLA VITA È FIGLIA DELL'EUROPEO' and one on the right for the 'TRENTO FILM FESTIVAL' (April 7 - May 7, 2014) featuring a mountain landscape and a white rose. At the bottom of the video player, there is a control bar with icons for 'Spegni la luce', 'Guarda più tardi', 'Condividi', 'Riproduzione video automatica' (with a toggle switch), and 'Theater'.

TRENTINO

Trentino e Friuli Venezia Giulia alleate per il benessere della famiglia



Pubblicato 1 settimana fa - 29 Novembre 2021

By Redazione Trento



Al via l'accordo tra il governo provinciale e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per dare impulso allo sviluppo di politiche familiari e allo scambio di buone pratiche che contribuiscano ad accrescere la natalità, il benessere e la coesione sociale, con l'importante effetto di apportare competitività territoriale e crescita economica.

Alla firma, che ha aperto in un certo senso in anteprima il Festival della famiglia dalla Sala Trentino della Pat, erano presenti Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e Alessia Rosolen, assessore regionale friulano al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, accompagnate dai rispettivi responsabili delle strutture che si occupano delle politiche familiari: il dirigente generale dell'Agenzia per la Famiglia Luciano Malfer e la delegazione friulana composta dal direttore del servizio coordinamento politiche per la famiglia Elisa Marzinotto e dalle funzionarie della struttura stabile famiglia Sabrina Rigo e Alberta Agnelli. Anche il presidente Maurizio Fugatti ha voluto essere presente all'incontro per un breve saluto.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha appena approvato la legge sulla famiglia, sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità, come ha spiegato l'assessore Rosolen, "riconducendo al tema della famiglia tutte le politiche trasversali che l'amministrazione regionale mette in campo, convinti che mai come in un momento come quello che stiamo vivendo ci sia bisogno di riuscire a delineare un pensiero corretto e una concorrenza di fondi rispetto a quelle che sono le risorse europee, le risorse nazionali, regionali e degli enti locali che agiscono sul territorio. È per questo che assieme alla Provincia autonoma di Trento oggi abbiamo sottoscritto un protocollo di formazione e diffusione di buone pratiche, per unire i comuni del Friuli Venezia Giulia in un percorso che porti alla distribuzione della maggior quantità di benefici alle famiglie del nostro territorio".

L'assessore Segnana ha ringraziato la delegazione per la sottoscrizione dell'accordo, sottolineando il personale orgoglio di condividere le buone prassi delle politiche familiari e avviare uno scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte dai due territori: "Da anni la Provincia autonoma di Trento pone attenzione ai temi familiari: lo testimonia la creazione di un'apposita agenzia che si occupa proprio di supportare la famiglia nel suo percorso di vita, dalla nascita e maternità alla crescita dei figli, fino alla loro piena autonomia di giovani adulti. Il Festival che si inaugura oggi è un segnale di quanto la famiglia per noi sia al centro della nostra società e il punto focale sul quale dobbiamo impegnarci particolarmente".

Nel Protocollo d'intesa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento evidenziano la volontà di collaborare alla promozione nei propri territori di politiche family friendly in ambiti di intervento considerati strategici per lo sviluppo territoriale. Innanzitutto, come chiave di inizio, l'accordo prevede la condivisione di documentazioni, materiali e occasioni di confronto territoriale. Al centro della partnership, in una seconda fase, si attiverà la promozione di strumenti sviluppati sul modello Trentino: i marchi famiglia (Family Audit, Family in Trentino, ecc.), gli standard famiglia, i Piani famiglia, i Distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale, i sistemi premianti, con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'associazionismo familiare.

L'accordo punta anche al welfare aziendale e all'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e per un sistema di responsabilità sociale di impresa. La partnership stimola anche l'adesione a reti nazionali ed europee, come il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e il Network Family in Europe, con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

News per abbonati

[ACOLO A PORTE APERTE](#)

• 10:05 [MONDO IMPRESE / LE SNEAKER VEGAN DI LUSO CHE SI "RIGENERANO" \(2\)](#)

• 10:00

FESTIVAL FAMIGLIA, I "DISTRETTI FAMIGLIA" SOTTO LALENTE DI INGRANDIMENTO (1)

Trento, 30 nov - Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei 19 Distretti Famiglia presenti sul territorio. Oggi si sono presentati i risultati di questa sperimentazione e ... (© 9Colonne - citare la fonte...)

Provincia autonoma di Trento * Coliving in montagna: Segnana: “La giunta Pat ha appoggiato il progetto, per combattere lo spopolamento delle nostre valli

Co-living in montagna: dove osano le famiglie. Il seminario si è tenuto stamattina presso la sede della Fondazione Franco Demarchi a Trento.

Ripopolare le zone montane e dare la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna sono gli obiettivi del progetto Co-living, di cui si è parlato oggi alla Fondazione Franco Demarchi in un incontro nell’ambito del Festival della famiglia. È stato presentato lo stato di avanzamento dell’iniziativa partita lo scorso anno a Luserna, e che ha portato l’arrivo di 4 famiglie con 9 bambini, e quest’anno a Canal San Bovo. Il Coliving prevede il comodato gratuito di 4 anni di alloggi sfitti di Itèa spa e/o dei Comuni ospitanti. Nel corso del dibattito una giovane coppia neo-residente ha raccontato come è cambiata la vita e come è stato l’inserimento nella comunità dell’altopiano dei Cimbri. A presentare e moderare l’incontro è stato Alberto Laggia, giornalista del settimanale “Famiglia Cristiana”.

In apertura l’assessore provinciale Stefania Segnana ha ringraziato i protagonisti del progetto: “la Comunità di valle, i Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l’Agenzia per la famiglia pat, Itèa spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse che hanno aderito al progetto: grazie al loro interesse abbiamo potuto dar vita al Coliving.

La Giunta ha appoggiato fin da subito il progetto finalizzato a combattere lo spopolamento delle nostre valli per evitare di depotenziare tanti Comuni dei loro servizi. Hanno partecipato circa 40 famiglie al primo bando – ha proseguito – ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati. Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati – ha aggiunto Segnana – ed è osservato anche da fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni.”

In apertura sono intervenuti i partner istituzionali che hanno lavorato al progetto Co-living a cominciare da Federico Samaden, presidente Fondazione Franco Demarchi: “abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l’arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli).”

Luigi Nicolussi Castellan, vice-sindaco Comune di Luserna, ha commentato che le 4 famiglie giunte a fine 2020 si stanno già attivamente inserendo nella comunità dai Vigili del Fuoco, al Coro e alla Pro loco locale. Nicoletta Carbonari, commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha detto: “successo e soddisfazione sono le parole con cui commento il Coliving. Sono arrivate decine di domande da tutto il mondo ed è stato un risultato davvero inaspettato”. Bortolo Rattin, sindaco Comune di Canal San Bovo invece ha sottolineato la lungimiranza della Giunta in questo progetto: “per noi si apre ora la sfida nell’intraprendere un nuovo cammino insieme. La famiglia è una rete che connette e unisce il territorio ed è stata coadiuvata da un’altra rete importante e competente e cioè quella dei partner pubblici e privati di questo progetto.”

Luciano Malfer, dirigente generale dell’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha portato un plauso al grosso lavoro fatto con 7 cabine di regia con cadenze quindicinali. Ora occorre lavorare sulle misurazioni dell’impatto di questo progetto nella comunità trentina per poter poi ritrarre l’azione del Governo locale e renderlo sempre più efficace.”

A seguire, entrando nel vivo della tavola rotonda Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi, in merito all’accompagnamento e al monitoraggio ha detto: “Tra gli aspetti

innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto “Curriculum abitativo” (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby sitting, scambio di know tecnico, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le 4 famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città.”

Per quanto concerne l’analisi d’impatto del progetto è intervenuta Liria Veronesi, altra ricercatrice di Fondazione Franco Demarchi affermando che la prima fase della ricerca ha considerato l’analisi di indicatori esistenti da fonti Ispat e secondo il BES che valuta il benessere del Comune. A Luserna c’è un tasso di invecchiamento di 197 cioè significa che e a fronte di un bambino (0-12 anni) ci sono 2 anziani over 65. In seconda fase abbiamo somministrato un questionario alla popolazione di Luserna circa la coesione della comunità, la visione circa il progetto Coliving e le reazioni con i nuovi colivers (85% è soddisfatto). Ha risposto il 33,3% dei residenti, che hanno anche attestato di avere una forte rete sociale di riferimento in caso di bisogno. Ultima fase ha visto interviste a stakeholders locali, da dove è emerso l’importanza delle relazioni sociali: i colivers hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione; grazie ai 9 bambini arrivati il nido non ha chiuso. Infine i colivers hanno partecipato ad eventi aiutando fattivamente nell’organizzazione e si sono inseriti nelle associazioni locali. Coliving ha portato anche un aumento della visibilità a livello nazionale ed un’ottima ricaduta turistica.”

Caterina Pesci, ricercatrice Dipartimento di Economia e Management dell’Università di Trento ha introdotto la ricerca di impatto socio-economica sul Coliving: “L’abbandono della montagna ha avuto dei picchi dall’80% al 30% in Italia, mentre il Trentino ha cercato di contrastare questo trend. L’abbandono montano porta costi alti per il dissesto idrogeologico e i costi degli immobili, ad esempio. In questa fase stiamo sviluppando con Fondazione Demarchi un modello di indicatori integrato per la valutazione di impatto sugli aspetti sociali, ambientali ed economici partendo dall’esperienza di Luserna. Il modello di valutazione è in via di completamento e sarà applicato ad ulteriori progetti che riguardano il ripopolamento di zone la cui importanza per l’ecosistema e l’economia non può essere sottovalutata.”

Stefano e Silvia Fabris, rappresentanti delle famiglie partecipanti al progetto, sono intervenuti a portare la loro testimonianza sull’integrazione nella comunità e i cambiamenti della loro nuova vita in montagna. Ha preso la parola Stefano: “Abbiamo ragionato sulla qualità di vita in cui vivevamo e quando abbiamo saputo del bando abbiamo capito che era la strada giusta da percorrere per regalare ai tre nostri figli un futuro in un contesto naturale e sano. Luserna è in un territorio meraviglioso e salubre e la comunità ci ha accolto nel migliore dei modi. Io ho continuato a svolgere la professione di prima, visto che sono fotografo e posso con la fibra continuare a collaborare con lo studio di Padova.” Silvia invece dopo pochi mesi ha trovato lavoro come assistente domiciliare presso la cooperativa Vales ed ha detto: “Quello che mi ha colpito di più è stata l’accoglienza della comunità e l’aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli.” Si è aggiunta alla loro testimonianza quella di un altro colivers Luca Pastorello che da Ferrara è arrivato a Luserna: “Priorità per una famiglia è la casa e il lavoro – ha esordito – cercavamo da anni una casa in affitto in Trentino ma i costi erano alti. Io lavoro in smart working come ingegnere e ho potuto senza problemi adattarmi nel nuovo luogo di residenza”.

Trento: terza giornata Festival della famiglia: il programma

Trento – Terza giornata del Festival della famiglia 2021. Il programma per **mercoledì 1 dicembre** prevede **due appuntamenti**: in mattinata la conferenza proposta da **Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la famiglia**, dal titolo “Co-living in montagna: dove osano le famiglie”, e nel pomeriggio l’Università degli Studi di Trento con l’Agenzia per la famiglia organizzano il workshop “Le “misure” della qualità della vita: metodologie e indicatori di impatto”. La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

I programmi dei due workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della **terza giornata del Festival della famiglia**, che si terrà mercoledì 1 dicembre, sono i seguenti:

Mercoledì 1 dicembre: Co-living in montagna: dove osano le famiglie ore 10-12.

A cura di Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento.

In presenza presso l’Aula B3 della Fondazione F. Demarchi (p.zza S. Maria Maggiore 7 – TRENTO) – prenotazione obbligatoria al link qui di seguito.

È possibile rispondere all’esigenza di fermare il progressivo spopolamento dei paesi montani e assieme offrire la possibilità a giovani famiglie di andare vivere e costruire il proprio futuro in montagna? Il progetto innovativo di “Co-living” nel territorio di Luserna, che ha messo a disposizione di quattro famiglie altrettanti appartamenti in comodato gratuito, è già da un anno una significativa realtà, unica nel suo genere. Il progetto è supportato dall’accompagnamento della Fondazione Franco Demarchi e da uno studio sull’impatto socio economico del progetto in collaborazione con l’Università di Trento. Nel corso del dibattito sarà presentato il modello di monitoraggio e accompagnamento della Fondazione Demarchi, i primi risultati della ricerca di impatto e i nuovi residenti, protagonisti del progetto, racconteranno com’è cambiata la loro vita e come si sono inseriti nella comunità dell’altopiano dei Cimbri.

Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione al seguente link: <https://bit.ly/3mslwz7>

Mercoledì 1 dicembre: **Le “misure” della qualità della vita: metodologie e indicatori di impatto** ore: 15-18.

A cura di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento – Università degli Studi di Trento.

Aula 001 di Palazzo Paolo Prodi (piano terra) via Tommaso Gar 14 – TRENTO.

Nel panel vengono presentate alcune metodologie per la “misurazione” delle politiche attivate dalle varie autorità a livello locale o centrale e per la lettura dei processi in essere, quale ausilio per comprendere l’entità dei fenomeni in corso, accrescere la conoscenza e la consapevolezza del decisore pubblico e supportarlo nelle decisioni volte a confermare, rafforzare o rettificare le traiettorie dei processi.

L’evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone previa iscrizione. Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione: <https://forms.gle/DXEe37wASyLQRikx8>.

L’evento sarà anche trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

Facebook: @trentinofamigliapat

Youtube: “Trentino Famiglia”

Università di Trento al Festival della Famiglia

Anche l'Università partecipa al Festival della famiglia, in corso in questi giorni a Trento, con un approfondimento sulle metodologie per la misurazione delle politiche pubbliche. Focus dell'incontro che si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Prodi è stata, in particolare, l'analisi degli indicatori relativi alla qualità della vita: strumenti fondamentali che aiutano chi prende le decisioni pubbliche a confermare o rettificare i processi in corso e le politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita.

«Questa decima edizione del Festival – ha commentato il rettore Flavio Deflorian in un messaggio fatto pervenire per l'apertura dei lavori – offre una opportunità unica di riflessione sull'impatto che le decisioni pubbliche, prese e da prendere nell'attuale contesto pandemico, possono avere sui territori ma soprattutto sulla persona, di cui la famiglia rappresenta il primo essenziale nucleo sociale. Ricercare gli strumenti di decisione in grado di orientare le istituzioni, valutare e misurare l'impatto di tali decisioni richiede un lavoro molto complesso a cui l'Università presta volentieri il suo contributo. L'auspicio è che la decisione pubblica possa sempre misurarsi con i risultati di un dibattito scientifico aperto per il bene del territorio e delle sue comunità».

L'incontro si è aperto con gli interventi dell'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Achille Spinelli e del dirigente generale, Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento, Roberto Ceccato. «La pandemia ha prodotto pesanti modificazioni su aspetti centrali dell'esistenza umana – ha commentato Spinelli –, ma nel contempo ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della qualità della vita di cittadini e famiglie, ovvero tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per le persone. La pandemia ci insegna che, accanto ai fattori economici, l'indicatore "qualità della vita" rappresenta una componente importante dell'attrattività di un territorio perché vi richiama individui, famiglie e imprese generando in esso capitale per lo sviluppo. Serve più attenzione alle fragilità all'interno della collettività per impostare politiche di aiuto di qualità. Come Provincia autonoma di Trento consideriamo questi indicatori anche come leve per stimolare una competizione virtuosa tra territori con l'obiettivo di garantire una sempre maggior qualità della vita».

«Il Festival della famiglia 2021 – ha aggiunto Ceccato – intende discutere sia delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post covid-19, sia attivare un confronto con organismi esperti di misurazioni per dibattere sugli impatti prodotti dalle azioni messe in campo. Vuole promuovere un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli».

La riflessione è quindi partita dall'analisi di impatto del "Libro bianco su famiglia e natalità" del 2009, documento che si è concretizzato con l'adozione di una serie di provvedimenti normativi di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, con l'istituzione di un'Agenzia per la famiglia e la natalità e con la creazione e il mantenimento di una rete territoriale di attori e servizi per la famiglia. «Valutare e misurare la qualità della vita in un territorio implica osservarne aspetti sociali, demografici, culturali e istituzionali» ha commentato Mariangela Franch, ordinaria di Economia e gestione delle imprese in UniTrento. «Il Libro Bianco è un testo in continua evoluzione che ha influenzato trasversalmente anche altre politiche non direttamente collegabili alla famiglia, agendo come propulsore di un sistema strutturale delle politiche integrate». Poi una riflessione sull'Agenzia provinciale per la famiglia, istituita nel 2011 con funzione di raccordo delle politiche sul benessere familiare, che ha coinvolto 98 comuni (420mila abitanti) e oltre 300 organizzazioni in azioni di family Audit, ha portato alla creazione di 20 distretti famiglia e ha prodotto oltre 250 pubblicazioni.

Dall'analisi dei dati degli ultimi anni un possibile bilancio: «I provvedimenti a sostegno del reddito familiare e i servizi alla famiglia, unitamente a altre politiche come quelle messe in campo dall'Agenzia del lavoro hanno favorito l'occupazione di donne con figli in età prescolare – ha spiegato Franch. Questo effetto però non si è tradotto in un maggiore reddito medio familiare che rimane più elevato in Alto Adige anche per effetto di un migliore rapporto tra la retribuzione media femminile e maschile. Le normative e le misure contenute nel Libro Bianco restituiscono una situazione più favorevole e in rafforzamento in Trentino rispetto agli altri territori e alla media nazionale, anche per quanto riguarda il mantenimento di quella coesione sociale che contraddistingue positivamente il contesto trentino rispetto al Nord Est». L'attenzione si è poi spostata sulle conseguenze della pandemia nelle famiglie con l'intervento di Antonella Inverno, responsabile Politiche Infanzia e Adolescenza ITA-EU di Save the Children ONG, che ha illustrato i risultati del sesto rapporto “Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021”. Il Rapporto fotografa una situazione particolarmente critica per le madri. «Nel 2020, durante la pandemia, sono evaporati in totale 456 mila posti di lavoro con un calo del 2% rispetto all'anno prima. Una flessione che l'Istat definisce “senza precedenti”», ha spiegato Inverno. «Ad essere più colpite sono le donne: per loro il calo è di 249 mila unità (- 2,5%) rispetto ai 207 mila uomini (- 1,5%). Tra coloro che hanno perso il lavoro, oltre 4 su 10 (il 43,6%, pari a 199 mila) sono genitori di figli minorenni».

La sociologa e prorettrice alle politiche di Equità e diversità di UniTrento, Barbara Poggio, ha poi presentato i primi esiti di uno studio portato avanti da un team di ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Ateneo trentino. L'analisi ha portato alla costruzione di un indice sintetico per monitorare i miglioramenti nel tempo legati al processo di certificazione Family Audit con alcune proposte concrete per rendere lo strumento ancora più preciso. Un passo avanti che potrebbe rappresentare un riferimento anche per la più ampia riflessione oggi in corso sulla certificazione di pari opportunità di genere nelle aziende.

Ma perché è importante e quali rischi comporta la misurazione dell'impatto sociale nelle organizzazioni? Su questo interrogativo si è concentrato l'intervento di Riccardo Bodini, direttore European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises di EURICSE, che ha anche analizzato come si sta evolvendo il rapporto tra economia sociale e enti pubblici, soprattutto nell'ambito dei servizi di welfare, che sono quelli di particolare interesse per le famiglie. Bodini ha messo in luce le difficoltà legate alla carenza di dati sul mondo dell'economia sociale dovuta a vari fattori, tra cui la minor strutturazione formale delle organizzazioni, le modalità di raccolta dati degli istituti di statistica e una generale ancora scarsa attenzione al fenomeno. Nel disegno di politiche adeguate – ha indicato Bodini – è quindi importante proseguire anche sulla strada della ricerca, dello sviluppo di competenze specifiche e nella regolamentazione del settore. Un ultimo sguardo è stato dedicato al Rapporto sulla “Qualità della vita: bambini, giovani e anziani” delle province italiane deI Sole 24 Ore, di cui ha parlato la giornalista Michela Finizio: «Spesso i dati e le statistiche possono fare “notizia”. Misurare la qualità della vita in base all'età della popolazione è l'obiettivo delle tre classifiche provinciali pubblicate a giugno 2021 dal quotidiano. Si tratta di un primo tentativo per raccontare attraverso i numeri come i divari territoriali nel nostro Paese siano sempre più spesso anche generazionali. Ne emergono tre classifiche, ciascuna basata su dodici indicatori provinciali, che diventano “un'espedito narrativo” per raccontare i differenti livelli di welfare e di servizi presenti sul territorio. Trento, in questo senso, si attesta come città ideale per il benessere degli anziani».

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



I distretti famiglia del Trentino riferimento nazionale

martedì, 30 novembre 2021

Trento – I distretti famiglia sotto la lente di ingrandimento. Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei 19 Distretti Famiglia presenti sul territorio trentino.

Oggi in sala Falconetto del Comune di Trento sono stati presentati i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali. L'evento è a cura di Fondazione Ca' Foscari, Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento.

Ha aperto il seminario Chiara Maule, assessore alle politiche familiari del Comune di Trento: "Il nostro Comune crede fortemente alle politiche familiari. Abbiamo un Distretto famiglia specifico che aiuta a creare rete tra i soggetti che operano nel welfare. La famiglia è il fulcro attorno al quale tutto gira. La famiglia è stata perno centrale durante e dopo il Covid trovando soluzioni in tempi brevi e reagendo con coesione e resilienza".



Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha preso la parola dicendo: "E' strategico il lavoro compiuto da Fondazione Cà Foscari perché misurare la performance è indispensabile. La valutazione deve essere oggettiva. Il professor Mauro Palumbo dell'Università di

Genova diceva che ‘le finalità delle misurazioni sono: far rispettare le regole, controllo dell’organizzazione, dare conto della gestione delle risorse pubbliche, apprendimento dalla misurazione per ulteriore evoluzione e accrescimento di saperi e, infine, orientare le scelte del Decisore pubblico’. Abbiamo un laboratorio d’eccezione in Trentino grazie alla presenza dei Distretti e dei Manager territoriali”. Chiara Agostini di Secondo Welfare dell’Università degli Studi di Milano è intervenuta partendo da un interrogativo: “Come hanno sostenuto gli enti pubblici il welfare locale?”. Ha esordito dicendo: “Durante e dopo la pandemia le azioni sono state numerose in Italia per stimolare partnership pubblico/privato e far incontrare domanda e offerta – ha detto – ecco alcuni esempi: i “Patti educativi di comunità” prevedono che le scuole costituiscano accordi con enti pubblici/privati per trovare spazi per attività didattiche complementari; la Regione Piemonte ha investito risorse per 6 milioni di euro per promuovere partnership territoriali con l’obiettivo di disegnare progetti innovativi sociali; la Regione Lombardia ha promosso il welfare aziendale territoriale per creare servizi di welfare non solo per i dipendenti delle aziende, ma anche per tutto il territorio; Welfare innovation Lab, finanziato con risorse comunali per dare risposta a criticità nel welfare sociale (minori, povertà, anziani); Programma QuBi finanziato dalla Fondazione Cariplo per il contrasto alla povertà; il bando Equilibri con la Compagnia San Paolo per aiutare l’occupazione delle donne svantaggiate e, parallelamente garantire i servizi per prendere a carico i loro figli minorenni”.

Maurizio Busacca dell’Università Ca’ Foscari è entrato nel merito del tema del workshop e ha detto: “Grazie a questa ricerca ho capito che non bisogna mai fermarsi a ideare progetti senza farne successivamente la dovuta misurazione, valutazione e monitoraggio costante. Dopo la pandemia alcuni territori, che avevano costruito reti, hanno saputo affrontare al meglio l’urgenza pandemica e questo è un segnale di cui dobbiamo tenere conto. Le reti sono una strategia per affrontare problemi complessi e sono una sfida per la misurazione. Ibridazione (tra pubblico e privato), diversità e specificità sono le caratteristiche comuni alle reti territoriali. Ecco i 5 indicatori che ci hanno aiutato a progettare il sistema di valutazione dei Distretti: la forma della rete, le forme di intermediazione e interazione tra soggetti pubblici e privati, forme di integrazione con altre politiche (ad esempio i Distretti famiglia con i Piani giovani) e le forme di comunicazione”.

Alessandro Caputo dell’Università IUAV e Fondazione Ca’ Foscari ha esordito dicendo che al centro della ricerca c’è in particolare la valutazione dell’azione dei Manager territoriali: “Il disegno della ricerca si è articolato in 5 momenti: abbiamo mappato gli attori, costruito un set di indicatori e analizzato i processi, mantenendo il rapporto tra qualitativo e quantitativo. Siamo partiti da un questionario costruito con i funzionari della Provincia autonoma di Trento, con i referenti tecnici dei Distretti e con gli attivatori sociali cioè soggetti molto attivi sul territorio nella tessitura di reti e che intercettano delle ‘finestre di opportunità’ per la nascita di nuove imprenditorialità. Il disegno di ricerca partecipativo ha usato un metodo basato su 5 parole chiave: territorio, partecipazione (e coinvolgimento di altri enti territoriali), complessità (nella gestione di una pluralità di attori – commercianti, scuole, sport, alberghi, trasporti, infrastrutture, e così via), energia e motivazione,

cambiamento/collaborazione/trasversalità. Con 45 partecipanti abbiamo iniziato a selezionare una prima gamma di esempi virtuosi e strategie efficaci adottate dai Distretti famiglia; abbiamo poi proceduto alla somministrazione di un questionario i cui risultati hanno dato vita all'algoritmo. I dati sono stati analizzati secondo 4 indicatori: livello di intermediazione e di interazione, impiego di ICT e nuove tecnologie e livello di integrazione tra le politiche per la famiglia e le politiche per i giovani. Infine – ha concluso – il questionario sarà somministrato a fine dicembre a tutti i Distretti famiglia e sarà uno strumento utile per elaborare una fotografia iniziale del Distretto, per il controllo interno e monitoraggio delle attività del Distretto, e per consentire di migliorare le performance ex ante, in itinere ed ex post delle attività dei Distretti, permettendo di 'modificare la rotta' anche in corso di pianificazione dei progetti".

Festival della Famiglia: consegnati i certificati Family Audit Executive

martedì, 30 novembre 2021

martedì, 30 novembre 2021

Trento – Sono 21 le aziende che oggi pomeriggio, nell’ambito del Festival della Famiglia in corso di svolgimento in Trentino, hanno ricevuto la certificazione Family Audit Executive. Si tratta di organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard, ideato dalla Provincia autonoma di Trento, introducendo nel proprio piano aziendale misure concrete di conciliazione fra i tempi di vita e quelli del lavoro.

“Questo strumento, ideato proprio qui in Trentino e poi diffuso su tutto il territorio nazionale – ha detto in apertura l’assessore alla salute e politiche sociali, Stefania Segnana – dimostra come il sostegno alle famiglie sia al centro delle politiche che la Provincia mette in campo. Ringrazio l’impegno delle tante aziende e degli enti che hanno capito l’importanza di questi strumenti di conciliazione, che migliorano il benessere delle famiglie e fanno crescere le stesse aziende. Un impegno che ci fa ben sperare, in quanto evidenzia la voglia di credere nel futuro”.



“E’ un processo generativo – ha detto Luciano Malfer, dirigente generale di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità – che crea valore, per le famiglie, per le aziende e per il territorio. Dalle analisi fatte riscontriamo, ad esempio, che nelle

aziende che hanno introdotto strumenti di conciliazione diminuiscono mediamente le ore di straordinario e le ore di malattia. Inoltre, Eurostat ci segnala che se aumentano i tassi di occupazione femminile, aumentano anche i tassi di natalità. Non è più come 30 anni fa”.

Alla premiazione sono intervenute anche Lucia Claus, direttore dell’Ufficio Family Audit e Valentina Leonardi, consigliera di amministrazione di tsm-Trentino School of Management, ente che mette in campo la formazione delle figure aziendali che si occupano di coordinare il processo di certificazione, di mantenimento e di consolidamento dello standard Family Audit.

Queste le aziende che hanno ricevuto oggi il certificato Family audit executive:

Azienda pubblica di servizi alla persona Anaunia, Bellesini cooperativa sociale, Comune di Alghero, Comune di Volano, Cte Società per Azioni, Distretto Tecnologico Trentino, Dolomiti Energia, E-Pharma Trento, Federazione Trentina delle Pro Loco, Fondazione Franco De Marchi, Fondazione Famiglia Materna, Fondazione Trentina per l’Autismo onlus, Gruppo sensibilizzazione Handicap cooperativa sociale, Itas Mutua Assicurazioni, Oasi Tandem cooperativa sociale, Pulinet Servizi, Rari Nantes Valsugana, Relè cooperativa, Scuola materna Romani – De Moll di Nomi, Trentino Sviluppo e Università degli studi di Trento.

SEMINARIO OCSE

Nell’ambito del Festival della Famiglia si è svolto oggi un webinar promosso dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale sull’impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine. Rappresentanti del settore pubblico (Luca Comper, dirigente generale dell’unità di missione strategica affari generali della presidenza della Provincia autonoma di Trento), del privato (Martina Errico, responsabile delle risorse umane di Siemens Energy Transformers, e Stefano Bernardi, promotore di Trento Remote e investitore) e dell’economia sociale (Giulia Comper, responsabile delle risorse umane della Federazione Trentina della Cooperazione) hanno dato vita a un ricco dibattito moderato da Mattia Corbetta, analista del Centro OCSE di Trento.

“Mentre l’Europa si trova nel ben mezzo della sua quarta ondata pandemica in poco meno di due anni, il lavoro a distanza si sta confermando una soluzione importante per frenare il contagio e assicurare una continuità nell’occupazione», ha esordito Mattia Corbetta. «Se adeguatamente governata, la diffusione su vasta scala di questa modalità di lavoro può contribuire al raggiungimento di diversi obiettivi di natura collettiva, tra cui un miglioramento della qualità della vita, un rafforzamento della coesione territoriale e un incremento della produttività”.

Punto di partenza per la discussione è stato lo studio “Il futuro del lavoro a distanza: opportunità e opzioni politiche per il Trentino”, pubblicato dall’OCSE alla vigilia del Festival. L’analisi delle mansioni esercitate a livello locale consente di stimare che il 57% dei lavoratori trentini potrebbe operare a distanza almeno un giorno alla

settimana. Indagini realizzate da diversi datori del settore pubblico e del privato rivelano un desiderio diffuso tra la forza lavoro di continuare a utilizzare questa modalità in futuro. Tuttavia, diversi fattori rallentano la crescita del lavoro a distanza nel territorio, tra cui una penetrazione ancora limitata della banda ultralarga, carenze negli spazi deputati a fornire postazioni per i lavoratori a distanza e ritardi nelle competenze digitali. Politiche pubbliche in grado di incidere su questi fattori, e quindi di incrementare il tasso di utilizzo del lavoro a distanza, potrebbero ridurre la mole degli spostamenti casa-lavoro, migliorando le prospettive di conciliazione per le famiglie trentine, senza trascurare i benefici per l'ambiente e per le aree periferiche, che diventerebbero maggiormente fruite anche durante i giorni feriali.

Il confronto con le istituzioni e le imprese locali ha messo in luce la presenza di diverse iniziative in materia. “La Provincia autonoma di Trento ha adottato a settembre un Piano strategico per la promozione del lavoro agile. La creazione di una Comunità professionale e di pratica, volta a favorire un continuo scambio di esperienze e conoscenza in materia di lavoro agile tra organizzazioni del settore pubblico e privato, ne costituisce un primo, importante tassello – ha evidenziato Luca Comper, dirigente provinciale – Con l’approvazione del nuovo piano triennale per il lavoro agile, la nostra amministrazione conferma la propria capacità di ispirare pratiche innovative in materia di organizzazione del lavoro e di dare vita a processi inclusivi di pianificazione delle politiche di sviluppo territoriale. In questo modo, puntiamo tra le altre cose a favorire forme di mobilità sostenibile e a rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”.

“L’irrompere della pandemia ha posto sfide complesse e, per certi aspetti, inedite in materia di gestione del personale”, ha ricordato Martina Errico, responsabile del personale di Siemens Energy Transformers, multinazionale presente da molti anni nel territorio trentino. “Tuttavia, la nostra organizzazione partiva da una posizione di relativo vantaggio, essendosi dotata con largo anticipo di un piano per il lavoro agile. Il dialogo costante con i manager, i team e i rappresentanti sindacali ha fatto sì che le pratiche testate in passato diventassero un patrimonio diffuso in tempi rapidi e senza intoppi”, ha concluso Errico.

Sulla stessa lunghezza d’onda Giulia Comper, responsabile del personale della Federazione Trentina della Cooperazione, una realtà profondamente radicata nel contesto socio-economico locale: “La crisi sanitaria ha innescato diverse reazioni creative. Tra queste spicca Coworking inCooperazione, il progetto che trasformerà gli spazi resi liberi dal sistema cooperativo trentino in comodi uffici per i residenti delle valli trentine e i turisti”.

Il concetto di attrattività territoriale è anche al centro di Trento Remote, iniziativa co-fondata dall’investitore seriale Stefano Bernardi: “Dalla ricerca degli alloggi all’offerta di spazi ufficio gratuiti, dall’integrazione nelle reti professionali al sostegno in materia legale e fiscale, la nostra iniziativa mette a disposizione un pacchetto completo di incentivi per favorire l’attrazione di nuovi residenti e creare

una vera e propria comunità di talenti nel settore del tech e dell'impresitoria innovativa".

Per approfondimenti sul nuovo studio sul lavoro agile in Trentino realizzato dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale è disponibile sul sito web dell'Organizzazione: <https://www.oecd.org/cfe/leed/trento-centre-it/>.

info: www.festivaldellafamiglia.eu

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



Trento, 2a giornata del Festival della famiglia 2021

lunedì, 29 novembre 2021

Il programma per martedì 30 novembre prevede 3 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta dalla Fondazione Cà Foscari con Fondazione Demarchi e Agenzia per la famiglia dal titolo “E’ possibile misurare la performance dei progetti di welfare nei Distretti famiglia?”. Nel pomeriggio il centro Ocse di Trento propone il workshop online “L’impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine tra attualità e scenari futuri”, mentre tsm-Trentino School of Management con l’Agenzia per la famiglia presentano la “Cerimonia di consegna dei certificati Family Audit Executive”.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

I programmi dei tre workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della seconda giornata del Festival della famiglia, che si terrà martedì 30 novembre, sono i seguenti:

Martedì 30 novembre – E’ POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?

ORARIO 9.30 – 12.00

A cura di Fondazione Ca’ Foscari – Fondazione Franco Demarchi – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Falconetto, Comune di Trento – via Belenzani, 20 – TRENTO (solo su invito)

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca’ Foscari di Venezia hanno sviluppato e testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei Distretti Famiglia. In questo appuntamento si presenteranno i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per misurare e valutare l’attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali.

Partecipazione solo su invito.

L’evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
- Facebook: @trentinofamigliapat
- Youtube: “Trentino Famiglia”

Martedì 30 novembre – L’IMPATTO DEL LAVORO AGILE SULLE FAMIGLIE TARENTINE TRA ATTUALITÀ E SCENARI FUTURI

ORARIO: 14.30 – 16.00

A cura del Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale.

L’evento si terrà in modalità online.

Per molte famiglie trentine lo scoppio della pandemia ha comportato profonde trasformazioni nelle modalità di lavoro e in ambiti correlati quali gli spostamenti tra casa e ufficio, la gestione degli spazi domestici e la conciliazione tra vita professionale e personale. Quanto di tutto questo permarrà una volta superata l’emergenza sanitaria? In che modo le politiche pubbliche possono migliorare le condizioni materiali e rafforzare l’attrattività del territorio per gli smart worker? OCSE Trento ne discuterà con esperti locali del settore pubblico, del privato e dell’economia sociale portatori di iniziative innovative per il lavoro agile.

Per accedere al seminario online il link via ZOOM è il seguente:

https://meetoeed1.zoom.us/webinar/register/WN_0zREe2L3R8iINYIc_pEW2w

Martedì 30 novembre – CERIMONIA DI CONSEGNA DEI CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE

ORARIO: 14.30-17.00

A cura di tsm-Trentino School of Management – Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità, Provincia autonoma di Trento.

Sala Wolf Palazzo Provincia autonoma di Trento, Piazza Dante 15 – TRENTO (su invito).

Durante l’evento sarà consegnato il certificato Family Audit Executive alle organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard ideato dalla Provincia autonoma di Trento. Le aziende aderenti hanno implementato il proprio Piano aziendale attivando concrete misure di conciliazione vita e lavoro nelle aree dell’organizzazione del lavoro, comunicazione, diversity management, welfare aziendale, welfare territoriale e smart working.

La partecipazione all’evento è riservata esclusivamente alle Organizzazioni certificate Family Audit.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu



01 dicembre 2021

LE “MISURE” DELLA QUALITÀ DELLA VITA: METODOLOGIE E INDICATORI DI IMPATTO

Nel panel vengono presentate alcune metodologie per la "misurazione" delle politiche attivate dalle varie autorità a livello locale o centrale e per la lettura dei processi in essere, quale ausilio per comprendere l'entità dei fenomeni in corso, accrescere la conoscenza e la consapevolezza del decisore pubblico e supportarlo nelle decisioni volte a confermare, rafforzare o rettificare le traiettorie dei processi. L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone e in modalità online, previa iscrizione.

IN PRESENZA (fino al raggiungimento della capienza massima di 20 px in sala): Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione [CLICCA QUI](#)

IN MODALITA' ONLINE. L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- **sito dell'Agencia per la famiglia:** www.trentinofamiglia.it
- **Facebook:** @trentinofamigliapat
- **Linkedin:** "Agencia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- **Youtube:** "Trentino Famiglia"

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 15.00 APERTURA DEI LAVORI E SALUTO DELLE AUTORITÀ

Mara Sartori – Moderatrice, Università degli Studi di Trento

Flavio Deflorian, Rettore, Università degli Studi di Trento

Achille Spinelli, Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Provincia autonoma di Trento

Luciano Malfer, Dirigente Generale, Agenzia per la coesione sociale, famiglia e natalità, Provincia Autonoma di Trento

ore 15.30 INTERVENTI SPECIALISTICI

Analisi di impatto del “Libro bianco su famiglia e natalità” del 2009

Mariangela Franch, Prof.ssa ordinaria, Università degli Studi di Trento, Il Rapporto sulla maternità in Italia: il Mother’s Index 2021

Antonella Inverno, Responsabile Politiche Infanzia e Adolescenza ITA-EU - Save the Children ONG, Il Family audit index

Barbara Poggio, Prof.ssa Ordinaria e Prorettrice, Università degli Studi di Trento, Il Rapporto di ricerca Euricse-Istat sull’economia sociale in Italia

Riccardo Bodini, Direttore European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises – EURICSE, Il Rapporto sulla "Qualità della vita: bambini, giovani e anziani" delle province italiane.

Michela Finizio, Giornalista del Sole24Ore

ore 17.30 Q&A

ore 17.50 CONCLUSIONI



01 dicembre 2021

CO-LIVING IN MONTAGNA: DOVE OSANO LE FAMIGLIE

È possibile rispondere all'esigenza di fermare il progressivo spopolamento dei paesi montani e assieme offrire la possibilità a giovani famiglie di andare vivere e costruire il proprio futuro in montagna? Il progetto innovativo di "Co-living" nel territorio di Luserna, che ha messo a disposizione di quattro famiglie altrettanti appartamenti in comodato gratuito, è già da un anno una significativa realtà, unica nel suo genere. Il progetto è supportato dall'accompagnamento della Fondazione Franco Demarchi e da uno studio sull'impatto socio economico del progetto in collaborazione con l'Università di Trento. Nel corso del dibattito sarà presentato il modello di monitoraggio e accompagnamento della Fondazione Demarchi, i primi risultati della ricerca di impatto e i nuovi residenti, protagonisti del progetto, racconteranno com'è cambiata la loro vita e come si sono inseriti nella comunità dell'altopiano dei Cimbri.

L'incontro si svolgerà IN PRESENZA fino al raggiungimento della capienza massima dei posti in sala (35 px). Per partecipare è necessaria la registrazione al seguente [link](#)

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 10.0 APERTURA DEI LAVORI E SALUTI ISTITUZIONALI Presenta e coordina l'incontro Alberto Laggia giornalista del settimanale "Famiglia Cristiana"

SALUTI ISTITUZIONALI Stefania Segnana

Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Provincia autonoma di Trento

Federico Samaden, Presidente Fondazione Franco Demarchi

Luigi Nicolussi Castellan, Vice-Sindaco Comune di Luserna

Nicoletta Carbonari, Commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Bortolo Rattin, Sindaco Comune di Canal San Bovo

10.20 Tavola rotonda su tematiche quali l'accompagnamento, il monitoraggio e la valutazione di progetti sul ripopolamento montano; l'integrazione nelle comunità; i cambiamenti di vita.

Valentina Chizzola, Ricercatrice Fondazione Franco Demarchi

Liria Veronesi, Ricercatrice Fondazione Franco Demarchi

Caterina Pesci, Ricercatrice Dipartimento di Economia e Management, Università di Trento

Famiglia Stefano e Silvia Fabris, Rappresentanti delle famiglie partecipanti al progetto

ore 11.45 CONCLUSIONI

Luciano Malfer, Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

L'impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine tra attualità e scenari futuri

Nell'ambito del Festival della Famiglia si è svolto oggi un **webinar promosso dal Centro OCSE di Trento** per lo **Sviluppo Locale** sull'impatto del lavoro agile sulle famiglie trentine.

Rappresentanti del settore pubblico (Luca Comper, dirigente generale dell'unità di missione strategica affari generali della presidenza della Provincia autonoma di Trento), **del privato** (Martina Errico, responsabile delle risorse umane di Siemens Energy Transformers, e Stefano Bernardi, promotore di Trento Remote e investitore) e **dell'economia sociale** (Giulia Comper, responsabile delle risorse umane della Federazione Trentina della Cooperazione) hanno dato vita a un **ricco dibattito moderato da Mattia Corbetta**, analista del Centro OCSE di Trento.

«Mentre l'Europa si trova nel ben mezzo della sua quarta ondata pandemica in poco meno di due anni, il lavoro a distanza si sta confermando una soluzione importante per frenare il contagio e assicurare una continuità nell'occupazione», ha esordito Mattia Corbetta. «Se adeguatamente governata, la diffusione su vasta scala di questa modalità di lavoro può contribuire al raggiungimento di diversi obiettivi di natura collettiva, tra cui un miglioramento della qualità della vita, un rafforzamento della coesione territoriale e un incremento della produttività».

Punto di partenza per la discussione è stato lo studio "Il futuro del lavoro a distanza: opportunità e opzioni politiche per il Trentino", pubblicato dall'OCSE alla vigilia del Festival. L'analisi delle mansioni esercitate a livello locale consente di stimare che il 57% dei lavoratori trentini potrebbe operare a distanza almeno un giorno alla settimana. Indagini realizzate da diversi datori del settore pubblico e del privato rivelano un desiderio diffuso tra la forza lavoro di continuare a utilizzare questa modalità in futuro.

Tuttavia, **diversi fattori rallentano la crescita del lavoro a distanza nel territorio**, tra cui una penetrazione ancora limitata della banda ultralarga, carenze negli spazi deputati a fornire postazioni per i lavoratori a distanza e ritardi nelle competenze digitali. Politiche pubbliche in grado di incidere su questi fattori, e quindi di incrementare il tasso di utilizzo del lavoro a distanza, potrebbero **ridurre la mole degli spostamenti casa-lavoro**, migliorando le prospettive di conciliazione per le famiglie trentine, senza trascurare i benefici per l'ambiente e per le aree periferiche, che diventerebbero maggiormente fruite anche durante i giorni feriali. Il confronto con le istituzioni e le imprese locali ha messo in luce la presenza di diverse iniziative in materia.

«La Provincia autonoma di Trento ha adottato a settembre un Piano strategico per la promozione del lavoro agile. La creazione di una Comunità professionale e di pratica, volta a favorire un continuo scambio di esperienze e conoscenza in materia di lavoro agile tra organizzazioni del settore pubblico e privato, ne costituisce un primo, importante tassello – ha evidenziato Luca Comper, dirigente provinciale – Con l'approvazione del nuovo piano triennale per il lavoro agile, la nostra amministrazione conferma la propria capacità di ispirare pratiche innovative in materia di organizzazione del lavoro e di dare vita a processi inclusivi di pianificazione delle politiche di sviluppo territoriale. In questo modo, puntiamo tra le altre cose a favorire forme di mobilità sostenibile e a rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».

«L'irrompere della pandemia ha posto sfide complesse e, per certi aspetti, inedite in materia di gestione del personale», ha ricordato Martina Errico, responsabile del personale di Siemens Energy Transformers, multinazionale presente da molti anni nel territorio trentino. «Tuttavia, la nostra organizzazione partiva da una posizione di relativo vantaggio, essendosi dotata con largo anticipo di un piano per il lavoro agile. Il dialogo costante con i manager, i team e i rappresentanti sindacali ha fatto sì che le pratiche testate in passato diventassero un patrimonio diffuso in tempi rapidi e senza intoppi» ha concluso Errico.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Giulia Comper**, responsabile del personale della Federazione Trentina della Cooperazione, una realtà profondamente radicata nel contesto socio-economico locale: *«La crisi sanitaria ha innescato diverse reazioni creative. Tra queste spicca Coworking in Cooperazione, il progetto che trasformerà gli spazi resi liberi dal sistema cooperativo trentino in comodi uffici per i residenti delle valli trentine e i turisti»*.

Il concetto di attrattività territoriale è anche al centro di **Trento Remote**, iniziativa co-fondata dall'investitore seriale **Stefano Bernardi**: *«Dalla ricerca degli alloggi all'offerta di spazi ufficio gratuiti, dall'integrazione nelle reti professionali al sostegno in materia legale e fiscale, la nostra iniziativa mette a disposizione un pacchetto completo di incentivi per favorire l'attrazione di nuovi residenti e creare una vera e propria comunità di talenti nel settore del tech e dell'imprenditoria innovativa»*.

Per approfondimenti sul nuovo studio sul lavoro agile in Trentino realizzato dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale è disponibile sul sito web dell'Organizzazione: <https://www.oecd.org/cfe/leed/trento-centre-it/>.

Co-living in montagna: dove osano le famiglie

Il seminario si è tenuto stamattina in sede della Fondazione Franco Demarchi a Trento

Ripopolare le zone montane e dare la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna sono gli obiettivi del progetto Co-living, di cui si è parlato oggi alla Fondazione Franco Demarchi in un incontro nell'ambito del Festival della famiglia. È stato presentato lo stato di avanzamento dell'iniziativa partita lo scorso anno a Luserna, e che ha portato l'arrivo di 4 famiglie con 9 bambini, e quest'anno a Canal San Bovo. Il Coliving prevede il comodato gratuito di 4 anni di alloggi sfitti di Itea spa e/o dei Comuni ospitanti. Nel corso del dibattito una giovane coppia neo-residente ha raccontato come è cambiata la vita e come è stato l'inserimento nella comunità dell'altopiano dei Cimbri. A presentare e moderare l'incontro è stato Alberto Laggia, giornalista del settimanale «Famiglia Cristiana».

In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha ringraziato i protagonisti del progetto. «La Comunità di valle, i Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l'Agenzia per la famiglia pat, Itea spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse che hanno aderito al progetto: grazie al loro interesse abbiamo potuto dar vita al Coliving. La Giunta ha appoggiato fin da subito il progetto finalizzato a combattere lo spopolamento delle nostre valli per evitare di depotenziare tanti Comuni dei loro servizi. Hanno partecipato circa 40 famiglie al primo bando – ha proseguito - ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati.

«Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati - ha aggiunto Segnana - ed è osservato anche da fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni.»

In apertura sono intervenuti i partner istituzionali che hanno lavorato al progetto Co-living a cominciare da Federico Samaden, presidente Fondazione Franco Demarchi: «abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l'arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli).»

Luigi Nicolussi Castellan, vicesindaco Comune di Luserna, ha commentato che le 4 famiglie giunte a fine 2020 si stanno già attivamente inserendo nella comunità dai Vigili del Fuoco, al Coro e alla Pro loco locale. Nicoletta Carbonari, commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha detto: «successo e soddisfazione sono le parole con cui commento il Coliving. Sono arrivate decine di domande da tutto il mondo ed è stato un risultato davvero inaspettato». Bortolo Rattin, sindaco Comune di Canal San Bovo invece ha sottolineato la lungimiranza della

Giunta in questo progetto: «per noi si apre ora la sfida nell'intraprendere un nuovo cammino insieme. La famiglia è una rete che connette e unisce il territorio ed è stata coadiuvata da un'altra rete importante e competente e cioè quella dei partner pubblici e privati di questo progetto.»

Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha portato un plauso al grosso lavoro fatto con 7 cabine di regia con cadenze quindicinali. «Ora occorre lavorare sulle misurazioni dell'impatto di questo progetto nella comunità trentina per poter poi ritrarre l'azione del Governo locale e renderlo sempre più efficace.»

A seguire, entrando nel vivo della tavola rotonda Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi, in merito all'accompagnamento e al monitoraggio ha detto: «Tra gli aspetti innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto Curriculum abitativo (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby sitting, scambio di know tecnico, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le 4 famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città.»

Per quanto concerne l'analisi d'impatto del progetto è intervenuta Liria Veronesi, altra ricercatrice di Fondazione Franco Demarchi affermando che la prima fase della ricerca ha considerato l'analisi di indicatori esistenti da fonti Ispat e secondo il BES che valuta il benessere del Comune. A Luserna c'è un tasso di invecchiamento di 197 cioè significa che è a fronte di un bambino (0-12 anni) ci sono 2 anziani over 65.

In seconda fase abbiamo somministrato un questionario alla popolazione di Luserna circa la coesione della comunità, la visione circa il progetto Coliving e le reazioni con i nuovi colivers (85% è soddisfatto). Ha risposto il 33,3% dei residenti, che hanno anche attestato di avere una forte rete sociale di riferimento in caso di bisogno. Ultima fase ha visto interviste a stakeholders locali, da dove è emerso l'importanza delle relazioni sociali: i colivers hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione; grazie ai 9 bambini arrivati il nido non ha chiuso. Infine i colivers hanno partecipato ad eventi aiutando fattivamente nell'organizzazione e si sono inseriti nelle associazioni locali. Coliving ha portato anche un aumento della visibilità a livello nazionale ed un'ottima ricaduta turistica.

Caterina Pesci, ricercatrice Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento ha introdotto la ricerca di impatto socio-economica sul Coliving: «L'abbandono della montagna ha avuto dei picchi dall'80% al 30% in Italia, mentre il Trentino ha cercato di contrastare questo trend. L'abbandono montano porta costi alti per il dissesto idrogeologico e i costi degli immobili, ad esempio. In questa fase stiamo sviluppando con Fondazione Demarchi un modello di indicatori integrato per la valutazione di impatto sugli aspetti sociali, ambientali ed economici partendo dall'esperienza di Luserna. Il modello di valutazione è in via di completamento e sarà applicato ad ulteriori progetti che riguardano il ripopolamento di zone la cui importanza per l'ecosistema e l'economia non può essere sottovalutata.»

Stefano e Silvia Fabris, rappresentanti delle famiglie partecipanti al progetto, sono intervenuti a portare la loro testimonianza sull'integrazione nella comunità e i cambiamenti della loro nuova vita in montagna. Ha preso la parola Stefano: «Abbiamo ragionato sulla qualità di vita in cui vivevamo e quando abbiamo saputo del bando abbiamo capito che era la strada giusta da percorrere per regalare ai tre nostri figli un futuro in un contesto naturale e sano. Luserna è in un territorio meraviglioso e salubre e la comunità ci ha accolto nel migliore dei modi. Io ho continuato a svolgere la professione di prima, visto che sono fotografo e posso con la fibra continuare a collaborare con lo studio di Padova.»

Silvia invece dopo pochi mesi ha trovato lavoro come assistente domiciliare presso la cooperativa Vales ed ha detto: «Quello che mi ha colpito di più è stata l'accoglienza della comunità e l'aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli.» Si è aggiunta alla loro testimonianza quella di un altro colivers Luca Pastorello che da Ferrara è arrivato a Luserna: «Priorità per una famiglia è la casa e il lavoro – ha esordito - cercavamo da anni una casa in affitto in Trentino ma i costi erano alti. Io lavoro in smart working come ingegnere e ho potuto senza problemi adattarmi nel nuovo luogo di residenza.»

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: « CONSEGNATI I CERTIFICATI FAMILY AUDIT EXECUTIVE, 21 AZIENDE PREMIATE PER LE MISURE ADOTTATE IN TEMA DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO »



18:18 - 30/11/2021

Consegnati i certificati Family Audit Executive. 21 aziende premiate per le misure adottate in tema di conciliazione vita-lavoro.

Sono 21 le aziende che oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, hanno ricevuto la certificazione Family Audit Executive. Si tratta di organizzazioni che volontariamente hanno aderito allo standard, ideato dalla Provincia autonoma di Trento, introducendo nel proprio piano aziendale misure concrete di conciliazione fra i tempi di vita e quelli del lavoro.

“Questo strumento, ideato proprio qui in Trentino e poi diffuso su tutto il territorio nazionale – ha detto in apertura l'assessore alla salute e politiche sociali, Stefania Segnana – dimostra come il sostegno alle famiglie sia al centro delle politiche che la Provincia mette in campo. Ringrazio l'impegno delle tante aziende e degli enti che hanno capito l'importanza di questi strumenti di conciliazione, che migliorano il benessere delle famiglie e fanno crescere le stesse aziende. Un impegno che ci fa ben sperare, in quanto evidenzia la voglia di credere nel futuro”.

“E' un processo generativo – ha detto Luciano Malfer, dirigente generale di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità – che crea valore, per le famiglie, per le aziende e per il territorio. Dalle analisi fatte riscontriamo, ad esempio, che nelle aziende che hanno introdotto strumenti di conciliazione diminuiscono mediamente le ore di straordinario e le ore di malattia. Inoltre, Eurostat ci segnala che se

aumentano i tassi di occupazione femminile, aumentano anche i tassi di natalità. Non è più come 30 anni fa”.

Alla premiazione sono intervenute anche Lucia Claus, direttore dell’Ufficio Family Audit e Valentina Leonardi, consigliera di amministrazione di tsm-Trentino School of Management, ente che mette in campo la formazione delle figure aziendali che si occupano di coordinare il processo di certificazione, di mantenimento e di consolidamento dello standard Family Audit.

Queste le aziende che hanno ricevuto oggi il certificato Family audit executive:

Azienda pubblica di servizi alla persona Anaunia, Bellesini cooperativa sociale, Comune di Alghero, Comune di Volano, Cte Società per Azioni, Distretto Tecnologico Trentino, Dolomiti Energia, E-Pharma Trento, Federazione Trentina delle Pro Loco, Fondazione Franco De Marchi, Fondazione Famiglia Materna, Fondazione Trentina per l’Autismo onlus, Gruppo sensibilizzazione Handicap cooperativa sociale, Itas Mutua Assicurazioni, Oasi Tandem cooperativa sociale, Pulinet Servizi, Rari Nantes Valsugana, Relè cooperativa, Scuola materna Romani – De Moll di Nomi, Trentino Sviluppo e Università degli studi di Trento.

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: MAULE, « IL COMUNE DEL CAPOLUOGO HA UN DISTRETTO FAMIGLIA SPECIFICO, AIUTA A CREARE RETE TRA I SOGGETTI CHE OPERANO NEL WELFARE »



16:43 - 30/11/2021

I Distretti famiglia sotto la lente di ingrandimento. Oggi in Sala Falconetto presso il Municipio di Trento, nell'ambito del Festival della famiglia.

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei 19 Distretti Famiglia presenti sul territorio. Oggi si sono presentati i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali. L'evento è a cura di Fondazione Ca' Foscari, Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia, la natalità della Provincia autonoma di Trento.

Ha aperto il seminario Chiara Maule, Assessora alle politiche familiari del Comune di Trento: "Il nostro Comune crede fortemente alle politiche familiari. Abbiamo un Distretto famiglia specifico che aiuta a creare rete tra i soggetti che operano nel welfare. La famiglia è il fulcro attorno al quale tutto gira. La famiglia è stata perno centrale durante e dopo il Covid trovando soluzioni in tempi brevi e reagendo con coesione e resilienza."

Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha preso la parola dicendo: "E' strategico il lavoro compiuto da Fondazione Cà Foscari perché misurare la performance è indispensabile. La valutazione deve essere oggettiva. Il professor Mauro Palumbo dell'Università di Genova diceva che 'le finalità delle misurazioni sono: far rispettare le regole, controllo dell'organizzazione, dare conto della gestione delle risorse pubbliche, apprendimento dalla

misurazione per ulteriore evoluzione e accrescimento di saperi e, infine, orientare le scelte del Decisore pubblico'. Abbiamo un laboratorio d'eccezione in Trentino grazie alla presenza dei Distretti e dei Manager territoriali."

Chiara Agostini di Secondo Welfare dell'Università degli Studi di Milano è intervenuta partendo da un interrogativo: "Come hanno sostenuto gli enti pubblici il welfare locale?". Ha esordito dicendo: "Durante e dopo la pandemia le azioni sono state numerose in Italia per stimolare partnership pubblico/privato e far incontrare domanda e offerta – ha detto – ecco alcuni esempi: i "Patti educativi di comunità" prevedono che le scuole costituiscano accordi con enti pubblici/privati per trovare spazi per attività didattiche complementari; la Regione Piemonte ha investito risorse per 6 milioni di euro per promuovere partnership territoriali con l'obiettivo di disegnare progetti innovativi sociali; la Regione Lombardia ha promosso il welfare aziendale territoriale per creare servizi di welfare non solo per i dipendenti delle aziende, ma anche per tutto il territorio; Welfare innovation Lab, finanziato con risorse comunali per dare risposta a criticità nel welfare sociale (minori, povertà, anziani); Programma QuBi finanziato dalla Fondazione Cariplo per il contrasto alla povertà; il bando Equilibri con la Compagnia San Paolo per aiutare l'occupazione delle donne svantaggiate e, parallelamente garantire i servizi per prendere a carico i loro figli minorenni".

Maurizio Busacca dell'Università Ca' Foscari è entrato nel merito del tema del workshop e ha detto: "Grazie a questa ricerca ho capito che non bisogna mai fermarsi a ideare progetti senza farne successivamente la dovuta misurazione, valutazione e monitoraggio costante. Dopo la pandemia alcuni territori, che avevano costruito reti, hanno saputo affrontare al meglio l'urgenza pandemica e questo è un segnale di cui dobbiamo tenere conto. Le reti sono una strategia per affrontare problemi complessi e sono una sfida per la misurazione. Ibridazione (tra pubblico e privato), diversità e specificità sono le caratteristiche comuni alle reti territoriali. Ecco i 5 indicatori che ci hanno aiutato a progettare il sistema di valutazione dei Distretti: la forma della rete, le forme di intermediazione e interazione tra soggetti pubblici e privati, forme di integrazione con altre politiche (ad esempio i Distretti famiglia con i Piani giovani) e le forme di comunicazione."

Alessandro Caputo dell'Università IUAV e Fondazione Ca' Foscari ha esordito dicendo che al centro della ricerca c'è in particolare la valutazione dell'azione dei Manager territoriali: "Il disegno della ricerca si è articolato in 5 momenti: abbiamo mappato gli attori, costruito un set di indicatori e analizzato i processi, mantenendo il rapporto tra qualitativo e quantitativo. Siamo partiti da un questionario costruito con i funzionari della Provincia autonoma di Trento, con i referenti tecnici dei Distretti e con gli attivatori sociali cioè soggetti molto attivi sul territorio nella tessitura di reti e che intercettano delle 'finestre di opportunità' per la nascita di nuove imprenditorialità. Il disegno di ricerca partecipativo ha usato un metodo basato su 5 parole chiave: territorio, partecipazione (e coinvolgimento di altri enti territoriali), complessità (nella gestione di una pluralità di attori – commercianti, scuole, sport, alberghi, trasporti, infrastrutture, e così via), energia e motivazione, cambiamento/collaborazione/trasversalità.

Con 45 partecipanti abbiamo iniziato a selezionare una prima gamma di esempi virtuosi e strategie efficaci adottate dai Distretti famiglia; abbiamo poi proceduto alla somministrazione di un questionario i cui risultati hanno dato vita all'algoritmo. I dati sono stati analizzati secondo 4 indicatori: livello di intermediazione e di interazione, impiego di ICT e nuove tecnologie e livello di integrazione tra le politiche per la famiglia e le politiche per i giovani. Infine – ha concluso – il questionario sarà somministrato a fine dicembre a tutti i Distretti famiglia e sarà uno strumento utile per elaborare una fotografia iniziale del Distretto, per il controllo interno e monitoraggio delle attività del Distretto, e per

consentire di migliorare le performance ex ante, in itinere ed ex post delle attività dei Distretti, permettendo di ‘modificare la rotta’ anche in corso di pianificazione dei progetti.”

UniTrento al Festival della famiglia

Un incontro dedicato alle “misure” della qualità della vita oggi a Palazzo Prodi. Si è parlato di impatto delle politiche pubbliche provinciali e di qualità degli indicatori, ma anche della situazione delle famiglie e delle madri in Trentino alle prese con la pandemia

Anche l'Università partecipa al Festival della famiglia, in corso in questi giorni a Trento, con un approfondimento sulle metodologie per la misurazione delle politiche pubbliche. Focus dell'incontro che si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Prodi è stata, in particolare, l'analisi degli indicatori relativi alla qualità della vita: strumenti fondamentali che aiutano chi prende le decisioni pubbliche a confermare o rettificare i processi in corso e le politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita.

«Questa decima edizione del Festival - ha commentato il rettore Flavio Deflorian in un messaggio fatto pervenire per l'apertura dei lavori - offre una opportunità unica di riflessione sull'impatto che le decisioni pubbliche, prese e da prendere nell'attuale contesto pandemico, possono avere sui territori ma soprattutto sulla persona, di cui la famiglia rappresenta il primo essenziale nucleo sociale. Ricercare gli strumenti di decisione in grado di orientare le istituzioni, valutare e misurare l'impatto di tali decisioni richiede un lavoro molto complesso a cui l'Università presta volentieri il suo contributo. L'auspicio è che la decisione pubblica possa sempre misurarsi con i risultati di un dibattito scientifico aperto per il bene del territorio e delle sue comunità».

L'incontro si è aperto con gli interventi dell'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Achille Spinelli e del dirigente generale, Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento, Roberto Ceccato. «La pandemia ha prodotto pesanti modificazioni su aspetti centrali dell'esistenza umana - ha commentato Spinelli -, ma nel contempo ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della qualità della vita di cittadini e famiglie, ovvero tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per le persone. La pandemia ci insegna che, accanto ai fattori economici, l'indicatore “qualità della vita” rappresenta una componente importante dell'attrattività di un territorio perché vi richiama individui, famiglie e imprese generando in esso capitale per lo sviluppo. Serve più attenzione alle fragilità all'interno della collettività per impostare politiche di aiuto di qualità. Come Provincia autonoma di Trento consideriamo questi indicatori anche come leve per stimolare una competizione virtuosa tra territori con l'obiettivo di garantire una sempre maggior qualità della vita».

«Il Festival della famiglia 2021 - ha aggiunto Ceccato - intende discutere sia delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post covid-19, sia attivare un confronto con organismi esperti di misurazioni per dibattere sugli impatti prodotti dalle azioni messe in campo. Vuole promuovere un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli».

La riflessione è quindi partita dall'analisi di impatto del “Libro bianco su famiglia e natalità” del 2009, documento che si è concretizzato con l'adozione di una serie di provvedimenti

normativi di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, con l'istituzione di un'Agenzia per la famiglia e la natalità e con la creazione e il mantenimento di una rete territoriale di attori e servizi per la famiglia. «Valutare e misurare la qualità della vita in un territorio implica osservarne aspetti sociali, demografici, culturali e istituzionali» ha commentato Mariangela Franch, ordinaria di Economia e gestione delle imprese in UniTrento. «Il Libro Bianco è un testo in continua evoluzione che ha influenzato trasversalmente anche altre politiche non direttamente collegabili alla famiglia, agendo come propulsore di un sistema strutturale delle politiche integrate». Poi una riflessione sull'Agenzia provinciale per la famiglia, istituita nel 2011 con funzione di raccordo delle politiche sul benessere familiare, che ha coinvolto 98 comuni (420mila abitanti) e oltre 300 organizzazioni in azioni di family Audit, ha portato alla creazione di 20 distretti famiglia e ha prodotto oltre 250 pubblicazioni.

Dall'analisi dei dati degli ultimi anni un possibile bilancio: «I provvedimenti a sostegno del reddito familiare e i servizi alla famiglia, unitamente a altre politiche come quelle messe in campo dall'Agenzia del lavoro hanno favorito l'occupazione di donne con figli in età prescolare - ha spiegato Franch. Questo effetto però non si è tradotto in un maggiore reddito medio familiare che rimane più elevato in Alto Adige anche per effetto di un migliore rapporto tra la retribuzione media femminile e maschile. Le normative e le misure contenute nel Libro Bianco restituiscono una situazione più favorevole e in rafforzamento in Trentino rispetto agli altri territori e alla media nazionale, anche per quanto riguarda il mantenimento di quella coesione sociale che contraddistingue positivamente il contesto trentino rispetto al Nord Est».

L'attenzione si è poi spostata sulle conseguenze della pandemia nelle famiglie con l'intervento di Antonella Inverno, responsabile Politiche Infanzia e Adolescenza ITA-EU di Save the Children ONG, che ha illustrato i risultati del sesto rapporto "Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021". Il Rapporto fotografa una situazione particolarmente critica per le madri. «Nel 2020, durante la pandemia, sono evaporati in totale 456 mila posti di lavoro con un calo del 2% rispetto all'anno prima. Una flessione che l'Istat definisce "senza precedenti"», ha spiegato Inverno. «Ad essere più colpite sono le donne: per loro il calo è di 249 mila unità (- 2,5%) rispetto ai 207 mila uomini (- 1,5%). Tra coloro che hanno perso il lavoro, oltre 4 su 10 (il 43,6%, pari a 199 mila) sono genitori di figli minorenni».

La sociologa e proettrice alle politiche di Equità e diversità di UniTrento, Barbara Poggio, ha poi presentato i primi esiti di uno studio portato avanti da un team di ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Ateneo trentino. L'analisi ha portato alla costruzione di un indice sintetico per monitorare i miglioramenti nel tempo legati al processo di certificazione Family Audit con alcune proposte concrete per rendere lo strumento ancora più preciso. Un passo avanti che potrebbe rappresentare un riferimento anche per la più ampia riflessione oggi in corso sulla certificazione di pari opportunità di genere nelle aziende.

Ma perché è importante e quali rischi comporta la misurazione dell'impatto sociale nelle organizzazioni? Su questo interrogativo si è concentrato l'intervento di Riccardo Bodini, direttore European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises di EURICSE, che ha anche analizzato come si sta evolvendo il rapporto tra economia sociale e enti pubblici, soprattutto nell'ambito dei servizi di welfare, che sono quelli di particolare interesse per le famiglie. Bodini ha messo in luce le difficoltà legate alla carenza di dati sul mondo dell'economia sociale dovuta a vari fattori, tra cui la minor strutturazione formale delle organizzazioni, le modalità di raccolta dati degli istituti di statistica e una generale ancora scarsa attenzione al fenomeno. Nel disegno di politiche adeguate - ha indicato Bodini - è quindi importante proseguire anche sulla strada della ricerca, dello sviluppo di competenze specifiche e nella regolamentazione del settore.

Un ultimo sguardo è stato dedicato al Rapporto sulla "Qualità della vita: bambini, giovani e

anziani" delle province italiane del Sole 24 Ore, di cui ha parlato la giornalista Michela Finizio: «Spesso i dati e le statistiche possono fare "notizia". Misurare la qualità della vita in base all'età della popolazione è l'obiettivo delle tre classifiche provinciali pubblicate a giugno 2021 dal quotidiano. Si tratta di un primo tentativo per raccontare attraverso i numeri come i divari territoriali nel nostro Paese siano sempre più spesso anche generazionali. Ne emergono tre classifiche, ciascuna basata su dodici indicatori provinciali, che diventano "un'espedito narrativo" per raccontare i differenti livelli di welfare e di servizi presenti sul territorio. Trento, in questo senso, si attesta come città ideale per il benessere degli anziani».

(a.s.)



News per abbonati

10:36 MORO, MOLLICONE (FDI): QUESTION TIME A LAMORGESE SU DOCUMENTI RIFORMISTA

10:30 MONDO IMPRESE / S

FESTIVAL FAMIGLIA: IN TV LO SPECIALE SULLA MANIFESTAZIONE

Trento, 1 dic - Il Festival della Famiglia è entrato nel vivo in Trentino con la decima edizione dedicata alle "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid. La cerimonia inaugurale dell'evento, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni del te... (© 9Colonne - citare la fonte...)

HOME | MENU | Co-living in montagna: dove osano le famiglie

Co-living in montagna: dove osano le famiglie

01/12/2021

Il seminario si è tenuto stamattina in sede della Fondazione Franco Demarchi a Trento



Ripopolare le zone montane e dare la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna sono gli obiettivi del progetto Co-living, di cui si è parlato oggi alla Fondazione Franco Demarchi in un incontro nell'ambito del Festival della famiglia.

È stato presentato lo stato di avanzamento dell'iniziativa partita lo scorso anno a Luserna, e che ha portato l'arrivo di 4 famiglie con 9 bambini, e quest'anno a Canal San Bovo. Il Coliving prevede il comodato gratuito di 4 anni di alloggi sfitti di Itea spa e/o dei Comuni ospitanti. Nel corso del dibattito una giovane coppia neo-residente ha raccontato come è cambiata la vita e come è stato l'inserimento nella comunità dell'altopiano dei Cimbri. A presentare e moderare l'incontro è stato Alberto Laggia, giornalista del settimanale «Famiglia Cristiana».

In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha ringraziato i protagonisti del progetto.

«La Comunità di valle, i Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l'Agenzia per la famiglia pat, Itea spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse che hanno aderito al progetto: grazie al loro interesse abbiamo potuto dar vita al Coliving. La Giunta ha appoggiato fin da subito il progetto finalizzato a combattere lo spopolamento delle nostre valli per evitare di depotenziare tanti Comuni dei loro servizi. Hanno

partecipato circa 40 famiglie al primo bando – ha proseguito - ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati.

«Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati - ha aggiunto Segnana - ed è osservato anche da fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni.»

In apertura sono intervenuti i partner istituzionali che hanno lavorato al progetto Co-living a cominciare da Federico Samaden, presidente Fondazione Franco Demarchi: «abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l'arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli).»

Luigi Nicolussi Castellan, vicesindaco Comune di Luserna, ha commentato che le 4 famiglie giunte a fine 2020 si stanno già attivamente inserendo nella comunità dai Vigili del Fuoco, al Coro e alla Pro loco locale. Nicoletta Carbonari, commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha detto: «successo e soddisfazione sono le parole con cui commento il Coliving. Sono arrivate decine di domande da tutto il mondo ed è stato un risultato davvero inaspettato».

Bortolo Rattin, sindaco Comune di Canal San Bovo invece ha sottolineato la lungimiranza della Giunta in questo progetto: «per noi si apre ora la sfida nell'intraprendere un nuovo cammino insieme. La famiglia è una rete che connette e unisce il territorio ed è stata coadiuvata da un'altra rete importante e competente e cioè quella dei partner pubblici e privati di questo progetto.»

Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha portato un plauso al grosso lavoro fatto con 7 cabine di regia con cadenze quindicinali. «Ora occorre lavorare sulle misurazioni dell'impatto di questo progetto nella comunità trentina per poter poi ritrarre l'azione del Governo locale e renderlo sempre più efficace.»

A seguire, entrando nel vivo della tavola rotonda Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi, in merito all'accompagnamento e al monitoraggio ha detto: «Tra gli aspetti innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto Curriculum abitativo (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby sitting, scambio di know tecnico, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le 4 famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città.»

Per quanto concerne l'analisi d'impatto del progetto è intervenuta Liria Veronesi, altra ricercatrice di Fondazione Franco Demarchi affermando che la prima fase della ricerca ha considerato l'analisi di indicatori esistenti da fonti Ispat e secondo il BES che valuta il benessere del Comune. A Luserna c'è un tasso di invecchiamento di 197 cioè significa che è a fronte di un bambino (0-12 anni) ci sono 2 anziani over 65.

In seconda fase abbiamo somministrato un questionario alla popolazione di Luserna circa la coesione della comunità, la visione circa il progetto Coliving e le reazioni con i nuovi colivers (85% è soddisfatto). Ha risposto il 33,3% dei residenti, che hanno anche attestato di avere una forte rete sociale di riferimento in caso di bisogno. Ultima fase ha visto interviste a stakeholders locali, da dove è emerso l'importanza delle relazioni sociali: i colivers hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione; grazie ai 9 bambini arrivati il nido non ha chiuso. Infine i colivers hanno partecipato ad eventi aiutando fattivamente nell'organizzazione e si sono inseriti nelle associazioni locali. Coliving ha portato anche un aumento della visibilità a livello nazionale ed un'ottima ricaduta turistica.

Caterina Pesci, ricercatrice Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento ha introdotto la ricerca

di impatto socio-economica sul Coliving: «L'abbandono della montagna ha avuto dei picchi dall'80% al 30% in Italia, mentre il Trentino ha cercato di contrastare questo trend. L'abbandono montano porta costi alti per il dissesto idrogeologico e i costi degli immobili, ad esempio. In questa fase stiamo sviluppando con Fondazione Demarchi un modello di indicatori integrato per la valutazione di impatto sugli aspetti sociali, ambientali ed economici partendo dall'esperienza di Luserna. Il modello di valutazione è in via di completamento e sarà applicato ad ulteriori progetti che riguardano il ripopolamento di zone la cui importanza per l'ecosistema e l'economia non può essere sottovalutata.»

Stefano e Silvia Fabris, rappresentanti delle famiglie partecipanti al progetto, sono intervenuti a portare la loro testimonianza sull'integrazione nella comunità e i cambiamenti della loro nuova vita in montagna. Ha preso la parola Stefano: «Abbiamo ragionato sulla qualità di vita in cui vivevamo e quando abbiamo saputo del bando abbiamo capito che era la strada giusta da percorrere per regalare ai tre nostri figli un futuro in un contesto naturale e sano. Luserna è in un territorio meraviglioso e salubre e la comunità ci ha accolto nel migliore dei modi. Io ho continuato a svolgere la professione di prima, visto che sono fotografo e posso con la fibra continuare a collaborare con lo studio di Padova.»

Silvia invece dopo pochi mesi ha trovato lavoro come assistente domiciliare presso la cooperativa Vales ed ha detto: «Quello che mi ha colpito di più è stata l'accoglienza della comunità e l'aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli.» Si è aggiunta alla loro testimonianza quella di un altro colivers Luca Pastorello che da Ferrara è arrivato a Luserna: «Priorità per una famiglia è la casa e il lavoro – ha esordito - cercavamo da anni una casa in affitto in Trentino ma i costi erano alti. Io lavoro in smart working come ingegnere e ho potuto senza problemi adattarmi nel nuovo luogo di residenza.»



© Riproduzione riservata

Provincia autonoma di Trento * Festival della Famiglia: “Risposte alla crisi dell’Europa”, appuntamento in via Romagnosi il 2/12 (10.00-11-30)

Festival della famiglia: “Risposte alla crisi dall’Europa”. Giovedì 2 dicembre, dalle 10.00 alle 11.30 presso la Sala Biblioteca PAT in via Romagnosi a Trento.

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell’Unione europea. L’impronta dell’UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E’ stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell’Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell’UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L’incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo ed è organizzato da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento.

La conferenza si terrà giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 10.00 presso la Sala della Biblioteca della Provincia autonoma di Trento, in Via Romagnosi 7. Per partecipare in presenza è obbligatoria l’[iscrizione](#): L’evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

Facebook: @trentinofamigliapat

Youtube: “Trentino Famiglia”

Interverranno:

10:00 APERTURA DEI LAVORI

Nicoletta Clauser

Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT

10:10 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULL’EUROPA POST-COVID-19- Education and youth in post-COVID-19 Europe- crisis effects and policy recommendations

Loes van der Graaf

Senior Researcher della Public Policy and Management Institute, ente di ricerca lituana che lavora a stretto contatto con le istituzioni europee

11:00 RIFLESSIONI SUI RISULTATI NELLA REALTÀ TARENTINA

Teresa Periti

Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles

11:15 CHIUSURA DEI LAVORI

Roberto Ceccato

Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



Trento: terza giornata Festival della famiglia: il programma

mercoledì, 1 dicembre 2021

Trento – Terza giornata del Festival della famiglia 2021. Il programma per mercoledì 1 dicembre prevede due appuntamenti: in mattinata la conferenza proposta da Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la famiglia, dal titolo “Co-living in montagna: dove osano le famiglie”, e nel pomeriggio l’Università degli Studi di Trento con l’Agenzia per la famiglia organizzano il workshop “Le “misure” della qualità della vita: metodologie e indicatori di impatto”. La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia, la natalità in collaborazione con il Comune di Trento, l’Università degli Studi di Trento e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Informazioni su www.festivaldellafamiglia.eu.

I programmi dei due workshop, corredati dai rispettivi link di accesso, della terza giornata del Festival della famiglia, che si terrà mercoledì 1 dicembre, sono i seguenti:

Mercoledì 1 dicembre: Co-living in montagna: dove osano le famiglie ore 10-12.

A cura di Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento.



In presenza presso l’Aula B3 della Fondazione F. Demarchi (p.zza S. Maria Maggiore 7 – TRENTO) – prenotazione obbligatoria al link qui di seguito.

È possibile rispondere all’esigenza di fermare il progressivo spopolamento dei paesi montani e assieme offrire la possibilità a giovani famiglie di andare vivere e costruire il proprio futuro in montagna? Il progetto innovativo di “Co-living” nel territorio di Luserna, che ha messo a disposizione di quattro famiglie altrettanti appartamenti in comodato gratuito, è già da un anno una significativa realtà, unica nel suo genere. Il progetto è supportato dall’accompagnamento della Fondazione Franco Demarchi e da uno studio sull’impatto socio economico del progetto in collaborazione con l’Università di Trento. Nel corso del dibattito sarà presentato il modello di monitoraggio e accompagnamento della Fondazione Demarchi, i primi risultati della ricerca di impatto e i nuovi residenti, protagonisti del progetto, racconteranno com’è cambiata la loro vita e come si sono inseriti nella comunità dell’altopiano dei Cimbri.

Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione al seguente link:
<https://bit.ly/3mslwz7>

Mercoledì 1 dicembre: Le “misure” della qualità della vita: metodologie e indicatori di impatto ore: 15-18.

A cura di Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento – Università degli Studi di Trento.

Aula 001 di Palazzo Paolo Prodi (piano terra) via Tommaso Gar 14 – TRENTO.

Nel panel vengono presentate alcune metodologie per la “misurazione” delle politiche attivate dalle varie autorità a livello locale o centrale e per la lettura dei processi in essere, quale ausilio per comprendere l’entità dei fenomeni in corso, accrescere la conoscenza e la consapevolezza del decisore pubblico e supportarlo nelle decisioni volte a confermare, rafforzare o rettificare le traiettorie dei processi. L’evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone previa iscrizione. Per partecipare in presenza è necessaria la registrazione:

<https://forms.gle/DXEe37wASyLQRikx8>.

L’evento sarà anche trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

Facebook: @trentinofamigliapat

Youtube: “Trentino Famiglia”

Festival della famiglia: “Risposte alla crisi dall’Europa”

QUANDO: 2 dicembre 2021 - 11:00–12:00

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell’Unione europea. L’impronta dell’UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E’ stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell’Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell’UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L’incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo ed è organizzato da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento.

La conferenza si terrà giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 10.00 presso la Sala della Biblioteca della Provincia autonoma di Trento, in Via Romagnosi 7. Per partecipare in presenza è obbligatoria l’iscrizione: <https://forms.gle/gag86to3tg5dQYD39>

L’evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
- Facebook: @trentinofamigliapat
- Youtube: “Trentino Famiglia”

Interverranno:

10:00 APERTURA DEI LAVORI

Nicoletta Clauser

Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT

10:10 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULL’EUROPA POST-COVID-19- Education and youth in post-COVID-19 Europe- crisis effects and policy recommendations

Loes van der Graaf

Senior Researcher della Public Policy and Management Institute, ente di ricerca lituana che lavora a stretto contatto con le istituzioni europee

11:00 RIFLESSIONI SUI RISULTATI NELLA REALTÀ TARENTINA

Teresa Periti

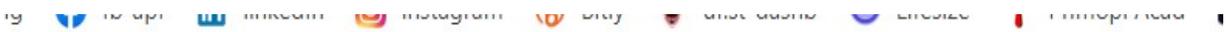
Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles

11:15 CHIUSURA DEI LAVORI

Roberto Ceccato

Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu



Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



Università di Trento al Festival della Famiglia

mercoledì, 1 dicembre 2021

Anche l'Università partecipa al Festival della famiglia, in corso in questi giorni a Trento, con un approfondimento sulle metodologie per la misurazione delle politiche pubbliche. Focus dell'incontro che si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Prodi è stata, in particolare, l'analisi degli indicatori relativi alla qualità della vita: strumenti fondamentali che aiutano chi prende le decisioni pubbliche a confermare o rettificare i processi in corso e le politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita.

«Questa decima edizione del Festival – ha commentato il rettore Flavio Deflorian in un messaggio fatto pervenire per l'apertura dei lavori – offre una opportunità unica di riflessione sull'impatto che le decisioni pubbliche, prese e da prendere nell'attuale contesto pandemico, possono avere sui territori ma soprattutto sulla persona, di cui la famiglia rappresenta il primo essenziale nucleo sociale. Ricercare gli strumenti di decisione in grado di orientare le istituzioni, valutare e misurare l'impatto di tali decisioni richiede un lavoro molto complesso a cui l'Università presta volentieri il suo contributo. L'auspicio è che la decisione pubblica possa sempre misurarsi con i risultati di un dibattito scientifico aperto per il bene del territorio e delle sue comunità».

L'incontro si è aperto con gli interventi dell'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Achille Spinelli e del dirigente generale, Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento, Roberto Ceccato. «La pandemia ha prodotto pesanti modificazioni su aspetti centrali dell'esistenza umana – ha commentato Spinelli –, ma nel contempo ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della qualità della vita di cittadini e famiglie, ovvero tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per le persone.

La pandemia ci insegna che, accanto ai fattori economici, l'indicatore "qualità della vita" rappresenta una componente importante dell'attrattività di un territorio perché vi richiama individui, famiglie e imprese generando in esso capitale per lo sviluppo. Serve più attenzione alle fragilità all'interno della collettività per impostare politiche di aiuto di qualità. Come Provincia autonoma di Trento consideriamo questi indicatori anche come leve per stimolare una competizione virtuosa tra territori con l'obiettivo di garantire una sempre maggior qualità della vita».

«Il Festival della famiglia 2021 – ha aggiunto Ceccato – intende discutere sia delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post covid-19, sia attivare un confronto con organismi esperti di misurazioni per dibattere sugli impatti prodotti dalle azioni messe in campo. Vuole promuovere un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli». La riflessione è quindi partita dall'analisi di impatto del "Libro bianco su famiglia e natalità" del 2009, documento che si è concretizzato con l'adozione di una serie di provvedimenti normativi di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, con l'istituzione di un'Agenzia per la famiglia e la natalità e con la creazione e il mantenimento di una rete territoriale di attori e servizi per la famiglia. «Valutare e misurare la qualità della vita in un territorio implica osservarne aspetti sociali, demografici, culturali e istituzionali» ha commentato Mariangela Franch, ordinaria di Economia e gestione delle imprese in UniTrento. «Il Libro Bianco è un testo in continua evoluzione che ha influenzato trasversalmente anche altre politiche non direttamente collegabili alla famiglia, agendo come propulsore di un sistema strutturale delle politiche integrate». Poi una riflessione sull'Agenzia provinciale per la famiglia, istituita nel 2011 con funzione di raccordo delle politiche sul benessere familiare, che ha coinvolto 98 comuni (420mila abitanti) e oltre 300 organizzazioni in azioni di family Audit, ha portato alla creazione di 20 distretti famiglia e ha prodotto oltre 250 pubblicazioni.

Dall'analisi dei dati degli ultimi anni un possibile bilancio: «I provvedimenti a sostegno del reddito familiare e i servizi alla famiglia, unitamente a altre politiche come quelle messe in campo dall'Agenzia del lavoro hanno favorito l'occupazione di donne con figli in età prescolare – ha spiegato Franch. Questo effetto però non si è tradotto in un maggiore reddito medio familiare che rimane più elevato in Alto Adige anche per effetto di un migliore rapporto tra la retribuzione media femminile e maschile. Le normative e le misure contenute nel Libro Bianco restituiscono una situazione più favorevole e in rafforzamento in Trentino rispetto agli altri territori e alla media nazionale, anche per quanto riguarda il mantenimento di quella coesione sociale che contraddistingue positivamente il contesto trentino rispetto al Nord Est». L'attenzione si è poi spostata sulle conseguenze della pandemia nelle famiglie con l'intervento di Antonella Inverno, responsabile Politiche Infanzia e Adolescenza ITA-EU di Save the Children ONG, che ha illustrato i risultati del sesto rapporto "Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021". Il Rapporto fotografa una situazione particolarmente critica per le madri. «Nel 2020, durante la pandemia, sono evaporati

in totale 456 mila posti di lavoro con un calo del 2% rispetto all'anno prima. Una flessione che l'Istat definisce "senza precedenti", ha spiegato Inverno. «Ad essere più colpite sono le donne: per loro il calo è di 249 mila unità (- 2,5%) rispetto ai 207 mila uomini (- 1,5%). Tra coloro che hanno perso il lavoro, oltre 4 su 10 (il 43,6%, pari a 199 mila) sono genitori di figli minorenni».

La sociologa e prorettrice alle politiche di Equità e diversità di UniTrento, Barbara Poggio, ha poi presentato i primi esiti di uno studio portato avanti da un team di ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Ateneo trentino. L'analisi ha portato alla costruzione di un indice sintetico per monitorare i miglioramenti nel tempo legati al processo di certificazione Family Audit con alcune proposte concrete per rendere lo strumento ancora più preciso. Un passo avanti che potrebbe rappresentare un riferimento anche per la più ampia riflessione oggi in corso sulla certificazione di pari opportunità di genere nelle aziende.

Ma perché è importante e quali rischi comporta la misurazione dell'impatto sociale nelle organizzazioni? Su questo interrogativo si è concentrato l'intervento di Riccardo Bodini, direttore European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises di EURICSE, che ha anche analizzato come si sta evolvendo il rapporto tra economia sociale e enti pubblici, soprattutto nell'ambito dei servizi di welfare, che sono quelli di particolare interesse per le famiglie. Bodini ha messo in luce le difficoltà legate alla carenza di dati sul mondo dell'economia sociale dovuta a vari fattori, tra cui la minor strutturazione formale delle organizzazioni, le modalità di raccolta dati degli istituti di statistica e una generale ancora scarsa attenzione al fenomeno. Nel disegno di politiche adeguate – ha indicato Bodini – è quindi importante proseguire anche sulla strada della ricerca, dello sviluppo di competenze specifiche e nella regolamentazione del settore.

Un ultimo sguardo è stato dedicato al Rapporto sulla "Qualità della vita: bambini, giovani e anziani" delle province italiane del Sole 24 Ore, di cui ha parlato la giornalista Michela Finizio: «Spesso i dati e le statistiche possono fare "notizia". Misurare la qualità della vita in base all'età della popolazione è l'obiettivo delle tre classifiche provinciali pubblicate a giugno 2021 dal quotidiano. Si tratta di un primo tentativo per raccontare attraverso i numeri come i divari territoriali nel nostro Paese siano sempre più spesso anche generazionali. Ne emergono tre classifiche, ciascuna basata su dodici indicatori provinciali, che diventano "un'espedito narrativo" per raccontare i differenti livelli di welfare e di servizi presenti sul territorio. Trento, in questo senso, si attesta come città ideale per il benessere degli anziani».

Terza giornata del Festival della famiglia 2021

 ladigetto.it  30 novembre 2021  17:05  Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige 

Gli eventi del Festival della famiglia nella giornata di mercoledì 1 dicembre Il programma per mercoledì 1° dicembre prevede 2 appuntamenti. Si inizia la mattina con la conferenza proposta da Fondazione Franco Demarchi e Agenzia per la famiglia, dal titolo «Co-living in montagna: dove osano le famiglie», e nel pomeriggio l'Università degli Studi di Trento con l'Agenzia per la famiglia...

Leggi la notizia integrale su: [ladigetto.it](https://www.ladigetto.it)



02 dicembre 2021

RISPOSTE ALLA CRISI DALL'EUROPA

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell'Unione europea. L'impronta dell'UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E' stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell'Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell'UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L'incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo. L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone e in modalità online, previa iscrizione.

IN PRESENZA (fino al raggiungimento della capienza massima di 30 px). Per partecipare in presenza è obbligatoria l'iscrizione [CLICCA QUI](#)

IN MODALITA' ONLINE. L'evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- **sito dell'Agenzia per la famiglia:** www.trentinofamiglia.it
- **Facebook:** @trentinofamigliapat
- **Linkedin:** "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- **Youtube:** "Trentino Famiglia"

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 10.00 APERTURA DEI LAVORI

Presenta e modera l'evento Boglarka Fenyvesi-Kiss Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea, Provincia autonoma di Trento

Nicoletta Clauser, Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea, Provincia autonoma di Trento

ore 10.10 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULL'EUROPA POST-COVID-19- Education and youth in post-COVID-19 Europe- crisis effects and policy recommendations

Loes van der Graaf, Senior Researcher della Public Policy and Management Institute, ente di ricerca lituana che lavora a stretto contatto con le istituzioni europee

ore 11.00 RIFLESSIONI SUI RISULTATI NELLA REALTÀ TARENTINA
Teresa Periti, Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles

ore 11.15 CHIUSURA DEI LAVORI

Roberto Ceccato, Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura, Provincia autonoma di Trento

Sarà garantita la traduzione simultanea in lingua inglese e tedesca.



02 dicembre 2021

MATCHING DAY AZIENDE CERTIFICATE FAMILY AUDIT – V edizione

Quest'anno il Matching Day ritornerà in presenza nella sede di tsm-Trentino School of Management per ospitare i referenti delle organizzazioni certificate Family Audit. Il leit motiv dell'evento rimane il confronto e lo scambio di idee e buone prassi tra le organizzazioni certificate Family Audit. L'idea di offrire una possibilità concreta di incontro rappresenta ancora una volta la risposta all'esigenza dei referenti di beneficiare di uno strumento utile per comprendere quali azioni e riflessioni porre in essere e come implementare un efficace metodo per raggiungere risultati stimolanti e positivi.

L'EVENTO SI TERRA' IN PRESENZA ED E' RISERVATO ALLE AZIENDE FAMILY AUDIT.

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 8.45 ACCREDITAMENTO PARTECIPANTI, ASSEGNAZIONE GRUPPI E SUDDIVISIONE NELLE AULE

ore 9.00 SALUTI ISTITUZIONALI E DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO DELLA GIORNATA

Roberto Bertolini, Presidente tsm-Trentino School of Management

Nicola Niglio, Dirigente generale Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Luciano Malfer, Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

Agnese Vitali, Esperta della tematica, Università degli Studi di Trento

STRUTTURAZIONE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO LAVORI DI GRUPPO

Paolo Martinez, Coordinatore dell'evento e facilitatore certificato, Società Futour

ore 10.00 Aule 1, 2, 3, 5, aula magna

Svolgimento lavori di gruppo e condivisione risultati con il Coordinatore e i facilitatori

Analisi finale e conclusioni

ore 13.30 Pranzo libero

ore 15.00 Visita al Muse



02 dicembre 2021

QUALE FUTURO PER LE FAMIGLIE NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA SOCIALE IN TRENINO?

Da recenti studi promossi da Federcasa, SDA Bocconi, Nomisma ed Itea è emersa, su scala nazionale, una tendenziale progressiva riduzione della disponibilità di patrimonio pubblico destinato all'edilizia sociale e una conseguente difficoltà a fornire una risposta efficace ai nuovi e crescenti bisogni abitativi di coloro che sono ancora fuori dal sistema della residenzialità pubblica. Quali sono i trend e le risposte delle politiche abitative della Provincia autonoma di Trento che, per sua vocazione, dimostra di avere una forte attrattività per le famiglie? Quali strategie per un nuovo modello di social housing?

L'evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone per le quali è obbligatorio essere in possesso di GREEN PASS e in modalità online, previa iscrizione.

Per iscriversi all'evento, compilare il seguente MODULO DI REGISTRAZIONE:

CLICCA [QUI](#)

Gli iscritti che seguiranno l'evento in videoconferenza il giorno prima riceveranno **via mail il link all'evento live** con le istruzioni per accedere alla piattaforma Teams.

PROGRAMMA

ore 15.00 SALUTI ISTITUZIONALI

Silvano Librera – moderatore, Dirigente Itea spa, Settore Gestione immobiliare

Francesca Gerosa, Presidente Itea spa

Stefania Segnana, Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Provincia autonoma di Trento

ore 15.15 RELAZIONI, L'edilizia sociale trentina nel panorama nazionale
Alessandro Furnari, Sda Bocconi, School of Management, Famiglie in Trentino: quale il possibile dimensionamento del fabbisogno abitativo pubblico?

Elena Mognoni, Nomisma, Politiche abitative provinciali: uno sguardo al futuro per una programmazione a breve e a medio-lungo termine

Antonella Rovri, Dirigente Servizio Politiche della casa, Provincia autonoma di Trento



02 dicembre 2021

PROGETTI E BUONE PRASSI PER LA “CURA” DELLA FAMIGLIA

Sempre più le progettualità territoriali a sostegno della qualità della vita, anche a seguito della pandemia, assumono un ruolo fondamentale nelle politiche pubbliche. Esperienze come quella di “Spazio Argento”, per il settore welfare anziani, del percorso “CuraInsieme”, rivolto ai care giver familiari, e del progetto “Ti tengo compagnia”, realizzato nell’ambito delle politiche giovanili durante il lockdown, rappresentano servizi e azioni finalizzati al benessere, al sostegno e alla valorizzazione del ruolo delle famiglie. Famiglia che diventa essa stessa protagonista oltre che destinataria delle misure attivate, che garantiscono una sostenibilità sociale ed economica. In questa occasione saranno presentate le progettualità, alcuni dati ad esse relative, e la testimonianza di buone pratiche dei progetti.

L’incontro si svolgerà IN PRESENZA fino al raggiungimento della capienza massima di 35 px.

Per partecipare è necessaria la registrazione al seguente [link](#)

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 15.00 APERTURA DEI LAVORI E SALUTI ISTITUZIONALI

Presenta e coordina gli interventi Daniela Drago, formatrice Fondazione Franco Demarchi

Francesca Gennai, Vice-presidente Fondazione Franco Demarchi

Federica Sartori, Dirigente Servizio politiche sociali, Provincia autonoma di Trento

ore 15.15 Progetto “CuraInsieme”: riconoscere, sostenere e valorizzare il ruolo del caregiver nell’assistenza al familiare anziano

Angela Pederzoli, Assistente sociale Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza, Provincia autonoma di Trento

Daniela Drago, Formatrice Fondazione Franco Demarchi

ore 15.45 “Spazio Argento”: il futuro del welfare anziani. Un anno di sperimentazione
Emma Rotolo, Ricercatrice junior Fondazione Franco Demarchi

Verena Loss, Referente Spazio Argento e area anziani - Comunità di Primiero

ore 16.15 Giovani e anziani protagonisti di “Ti tengo compagnia: telefonate contro la solitudine”: esempio di buona prassi generativa ai tempi del lockdown

Isabel C. Neira G., Manager territoriale e rto Piano giovani Valli del Leno

Alessandro Rigatti, Manager territoriale e rto Piano giovani Bassa Val di Sole e Piano giovani Novella – Val di Non (Carez), Testimonianza di alcuni giovani volontari del progetto

ore 17.00 Q&A E CONCLUSIONI

SOLIDARIETÀ

In vendita a scopo benefico sul sito dell'emittente per un progetto sostenibile



Le ricerche dell'Università di Trento a servizio del Festival della Famiglia

Al "Festival della famiglia" partecipa anche l'Università di Trento che utilizza la ricerca e gli studi di settore per fornire chiavi interpretative utili a misurare la qualità della vita, l'impatto delle imprese sociali, la disparità femminile, il sostegno alla maternità, lo sviluppo sociale economico e demografico post Covid e tanti altri indicatori. Questo per dare strumenti utili a

chi prende le decisioni pubbliche, ed a studiare i processi in corso. «Questa decima edizione del Festival – rimarca il rettore Flavio Deflorian – offre una opportunità unica di riflessione sull'impatto che le decisioni pubbliche possono avere sui territori ma soprattutto sulla persona, di cui la famiglia rappresenta il primo essenziale nucleo sociale».

Il dibattito, che ha toccato vari temi tutti collegati alla famiglia, è stato ampio ed ha visto il confronto tra l'assessore provinciale Achille Spinelli, il dirigente del dipartimento cultura Roberto Ceccato, l'economista Mariangela Franch, la responsabile Save the Children Antonella Inverno, la sociologa e prorettrice Barbara Poggio, il direttore di Euricse Riccardo Bodini

Le borracce artistiche in nome di Sofia

Al via l'iniziativa «Tutti insieme per il Natale» di Radio Dolomiti e Parco Adamello-Brenta

«Sofia era una bambina allegra, curiosa, creativa, e aveva tanta voglia di vivere: Sono felice che questa iniziativa a suo nome sia proprio come lei». Francesca Ferro ha trovato nell'impegno per gli altri un modo per affrontare il più terribile dei dolori, quello di perdere la propria figlia. La piccola Sofia Zago era infatti morta il 4 settembre 2017 a causa di una malaria cerebrale che la bambina aveva contratto nell'ospedale S. Chiara per uno scambio ematico. Da ieri a mezzogiorno è possibile fare del bene e farsi del bene acquistando le borracce artistiche disegnate da Fabrizio Berti e il cui ricavato sarà interamente devoluto all'associazione "Gli amici di Sofì" che, assieme al Parco Adamello Brenta realizzerà un progetto ecosostenibile dedicato ai bambini diabetici del Trentino. Regista di tutta l'operazione è Radio Dolomiti, che quest'anno per l'iniziativa "Tutti insieme per il Natale" ha deciso di sostenere, tra le realtà di volontariato del territorio, proprio quella nata



Francesca Ferro e Walter Ferrazza

in ricordo di Sofia. «È un'associazione - spiega la direttrice di Radio Dolomiti Michela Baldessari - che ha come obiettivo quello di trasmettere leggerezza, gioia, creatività, solidarietà, e creare momenti di riflessione e buone esperienze». Walter Ferrazza, presidente del Parco Adamello Brenta, confessa di es-

sere rimasto «vittima di due innamoramenti: il primo quando a febbraio ho iniziato il lavoro al parco e il secondo a ottobre quando ho incontrato lo staff di Radio Dolomiti, un gruppo di persone che si impegna per gli altri.». Le borracce, in tre misure e create con il design di Berti che ha riprodotto i volti di Radio Dolomiti, sono in vendita solamente on line, sul sito della radio. Costano dai 15 ai 18 euro a seconda della misura, si pagano con paypal, bonifico o carta di credito, e possono essere ritirate gratuitamente in diversi punti del Trentino. «È stato un lavoro corale: diversi nostri ascoltatori - spiega Francesca Bartoletti di Radio Dolomiti - si sono messi a disposizione per fare da punto di distribuzione. È un progetto a cui crediamo tantissimo». «È un'iniziativa - riprende Francesca Ferro - in cui troviamo la solidarietà, il rispetto per il territorio, la creatività: è il modo migliore per ricordare Sofia, una stella che brilla sempre vicino a noi».

L'IDEA Al lavoro il Consorzio Trento Iniziative

Le "coccole" natalizie per far felici i clienti

Sono state distribuite cento scatole di "coccole a Trento", calamite a forma di biscotto che i negozianti aderenti al Consorzio Trento Iniziative regaleranno ai loro clienti durante le spese prenatalizie. Calamite che, in alcuni casi, conterranno dei buoni di valore da spendere all'interno della rete delle attività aderenti o, nel caso della Coccola più grande, da utilizzare come ingresso omaggio a Muse, Castello del Buonconsiglio, Cinema Modena, Roma, Vittoria. «Abbiamo ideato e realizzato questo progetto - spiega il presidente del Consorzio Enrico Faes - mantenendo fede alla nostra visione, ossia sviluppare progetti che possano riportare le persone a vivere il centro storico ed i negozi associati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali. L'idea di realizzare una "scatola regali" da spendere all'interno dei negozi è nata dall'ascolto dei commercianti della città, con cui abbiamo iniziato a lavorare ad inizio 2021. Abbiamo poi condotto il progetto con la valorizzazione di una parte del patrimonio culturale della città, rappresentato in questo caso dai musei Muse e Buonconsiglio e dalla rete dei cinema della città». Le prime "coccole" sono già state distribuite ottenendo ottime reazioni e l'iniziativa si svilupperà lungo tutto il periodo natalizio: i buoni resteranno validi fino a maggio del prossimo anno. «In questo modo speriamo di consolidare il rapporto tra il Consorzio ed i commercianti, ma soprattutto speriamo che il cliente riesca a percepire l'importanza delle attività condotte dai nostri imprenditori, che con grande tenacia operano sul territorio. La speranza poi che nel tempo la città di Trento si contraddistingua anche per la sua unicità di attività commerciali è tanta; occorrerà lavorare molto ma come Consorzio siamo pronti ad accettare questa sfida» conclude Faes, che esprime un ringraziamento allo studio Mugrafik, al TAG Lab, a Comune di Trento e Apt.



aDDiCTuS

3° Forum Nazionale sulle dipendenze patologiche

Centro Congressi di Riva del Garda
3-5 dicembre 2021GIORNATE APERTE AL PUBBLICO
previa iscrizionesabato 4 dicembre (pomeriggio)
e domenica 5 dicembreCON HOTSPOT - INCONTRA GLI ESPERTI
Momenti di incontro e confronto per operatori, famigliari e pazienti con esperti di neuropsichiatria infantile, psichiatria, additologia, educazione e leggeCONVEGNO
GRATUITO
Iscriviti su
www.addictus.it

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * CO-LIVING IN MONTAGNA: SEGNANA, « LA GIUNTA PAT HA APPOGGIATO IL PROGETTO, PER COMBATTERE LO SPOPOLAMENTO DELLE NOSTRE VALLI »



Co-living in montagna: dove osano le famiglie. Il seminario si è tenuto stamattina presso la sede della Fondazione Franco Demarchi a Trento.

Ripopolare le zone montane e dare la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna sono gli obiettivi del progetto Co-living, di cui si è parlato oggi alla Fondazione Franco Demarchi in un incontro nell'ambito del Festival della famiglia. È stato presentato lo stato di avanzamento dell'iniziativa partita lo scorso anno a Luserna, e che ha portato l'arrivo di 4 famiglie con 9 bambini, e quest'anno a Canal San Bovo. Il Coliving prevede il comodato gratuito di 4 anni di alloggi sfitti di Itea spa e/o dei Comuni ospitanti. Nel corso del dibattito una giovane coppia neo-residente ha raccontato come è cambiata la vita e come è stato l'inserimento nella comunità dell'altopiano dei Cimbri. A presentare e moderare l'incontro è stato Alberto Laggia, giornalista del settimanale "Famiglia Cristiana".

In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha ringraziato i protagonisti del progetto: "la Comunità di valle, i Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l'Agenzia per la famiglia pat, Itea spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse che hanno aderito al progetto: grazie al loro interesse abbiamo potuto dar vita al Coliving.

La Giunta ha appoggiato fin da subito il progetto finalizzato a combattere lo spopolamento delle nostre valli per evitare di depotenziare tanti Comuni dei loro servizi. Hanno partecipato circa 40 famiglie al primo bando – ha proseguito – ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati. Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di

benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati – ha aggiunto Segnana – ed è osservato anche da fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni.”

In apertura sono intervenuti i partner istituzionali che hanno lavorato al progetto Co-living a cominciare da Federico Samaden, presidente Fondazione Franco Demarchi: “abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l’arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli).”

Luigi Nicolussi Castellan, vice-sindaco Comune di Luserna, ha commentato che le 4 famiglie giunte a fine 2020 si stanno già attivamente inserendo nella comunità dai Vigili del Fuoco, al Coro e alla Pro loco locale. Nicoletta Carbonari, commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha detto: “successo e soddisfazione sono le parole con cui commento il Coliving. Sono arrivate decine di domande da tutto il mondo ed è stato un risultato davvero inaspettato”. Bortolo Rattin, sindaco Comune di Canal San Bovo invece ha sottolineato la lungimiranza della Giunta in questo progetto: “per noi si apre ora la sfida nell’intraprendere un nuovo cammino insieme. La famiglia è una rete che connette e unisce il territorio ed è stata coadiuvata da un’altra rete importante e competente e cioè quella dei partner pubblici e privati di questo progetto.”

Luciano Malfer, dirigente generale dell’Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità ha portato un plauso al grosso lavoro fatto con 7 cabine di regia con cadenze quindicinali. Ora occorre lavorare sulle misurazioni dell’impatto di questo progetto nella comunità trentina per poter poi ritrarre l’azione del Governo locale e renderlo sempre più efficace.”

A seguire, entrando nel vivo della tavola rotonda Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi, in merito all’accompagnamento e al monitoraggio ha detto: “Tra gli aspetti innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto “Curriculum abitativo” (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby sitting, scambio di know tecnico, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le 4 famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città.”

Per quanto concerne l’analisi d’impatto del progetto è intervenuta Liria Veronesi, altra ricercatrice di Fondazione Franco Demarchi affermando che la prima fase della ricerca ha considerato l’analisi di indicatori esistenti da fonti Ispat e secondo il BES che valuta il benessere del Comune. A Luserna c’è un tasso di invecchiamento di 197 cioè significa che e a fronte di un bambino (0-12 anni) ci sono 2 anziani over 65. In seconda fase abbiamo somministrato un questionario alla popolazione di Luserna circa la coesione della comunità, la visione circa il progetto Coliving e le reazioni con i nuovi colivers (85% è soddisfatto). Ha risposto il 33,3% dei residenti, che hanno anche attestato di avere una forte rete sociale di riferimento in caso di bisogno. Ultima fase ha visto interviste a stakeholders locali, da dove è emerso l’importanza delle relazioni sociali: i colivers hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione; grazie ai 9 bambini arrivati il nido non ha chiuso. Infine i colivers hanno partecipato ad eventi aiutando fattivamente nell’organizzazione e si sono inseriti nelle associazioni locali. Coliving ha portato anche un aumento della visibilità a livello nazionale ed un’ottima ricaduta turistica.”

Caterina Pesci, ricercatrice Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento ha introdotto la ricerca di impatto socio-economica sul Coliving: "L'abbandono della montagna ha avuto dei picchi dall'80% al 30% in Italia, mentre il Trentino ha cercato di contrastare questo trend. L'abbandono montano porta costi alti per il dissesto idrogeologico e i costi degli immobili, ad esempio. In questa fase stiamo sviluppando con Fondazione Demarchi un modello di indicatori integrato per la valutazione di impatto sugli aspetti sociali, ambientali ed economici partendo dall'esperienza di Luserna. Il modello di valutazione è in via di completamento e sarà applicato ad ulteriori progetti che riguardano il ripopolamento di zone la cui importanza per l'ecosistema e l'economia non può essere sottovalutata."

Stefano e Silvia Fabris, rappresentanti delle famiglie partecipanti al progetto, sono intervenuti a portare la loro testimonianza sull'integrazione nella comunità e i cambiamenti della loro nuova vita in montagna. Ha preso la parola Stefano: "Abbiamo ragionato sulla qualità di vita in cui vivevamo e quando abbiamo saputo del bando abbiamo capito che era la strada giusta da percorrere per regalare ai tre nostri figli un futuro in un contesto naturale e sano. Luserna è in un territorio meraviglioso e salubre e la comunità ci ha accolto nel migliore dei modi. Io ho continuato a svolgere la professione di prima, visto che sono fotografo e posso con la fibra continuare a collaborare con lo studio di Padova." Silvia invece dopo pochi mesi ha trovato lavoro come assistente domiciliare presso la cooperativa Vales ed ha detto: "Quello che mi ha colpito di più è stata l'accoglienza della comunità e l'aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli." Si è aggiunta alla loro testimonianza quella di un altro colivers Luca Pastorello che da Ferrara è arrivato a Luserna: "Priorità per una famiglia è la casa e il lavoro – ha esordito – cercavamo da anni una casa in affitto in Trentino ma i costi erano alti. Io lavoro in smart working come ingegnere e ho potuto senza problemi adattarmi nel nuovo luogo di residenza".



UNIVERSITÀ DI TRENTO

Media - Pressroom

[Home](#) | [Comunicati stampa](#) | **UniTrento al Festival della famiglia**

Trento

1 Dicembre 2021

UniTrento al Festival della famiglia

Un incontro dedicato alle “misure” della qualità della vita oggi a Palazzo Prodi. Si è parlato di impatto delle politiche pubbliche provinciali e di qualità degli indicatori, ma anche della situazione delle famiglie e delle madri in Trentino alle prese con la pandemia

Anche l'Università partecipa al Festival della famiglia, in corso in questi giorni a Trento, con un approfondimento sulle metodologie per la misurazione delle politiche pubbliche. Focus dell'incontro che si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Prodi è stata, in particolare, l'analisi degli indicatori relativi alla qualità della vita: strumenti fondamentali che aiutano chi prende le decisioni pubbliche a confermare o rettificare i processi in corso e le politiche a sostegno dello sviluppo e della crescita. «Questa decima edizione del Festival – ha commentato il rettore Flavio Deflorian in un messaggio fatto pervenire per l'apertura dei lavori – offre una opportunità unica di riflessione sull'impatto che le decisioni pubbliche, prese e da prendere nell'attuale contesto pandemico, possono avere sui territori ma soprattutto sulla persona, di cui la famiglia rappresenta il primo essenziale nucleo sociale. Ricercare gli strumenti di decisione in grado di orientare le istituzioni, valutare e misurare l'impatto di tali decisioni richiede un lavoro molto complesso a cui l'Università presta volentieri il suo contributo. L'auspicio è che la decisione pubblica possa sempre misurarsi con i risultati di un dibattito scientifico aperto per il bene del territorio e delle sue comunità».

L'incontro si è aperto con gli interventi dell'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Achille Spinelli e del dirigente generale, Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento, Roberto Ceccato. «La pandemia ha prodotto pesanti modificazioni su aspetti centrali dell'esistenza umana – ha commentato Spinelli –, ma nel contempo ha reso maggiormente attrattivi i territori che offrono servizi a sostegno della qualità della vita di cittadini e famiglie, ovvero tutto ciò che il territorio offre in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, sicurezza, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per le persone. La pandemia ci insegna che, accanto ai fattori economici, l'indicatore “qualità della vita” rappresenta una componente importante dell'attrattività di un territorio perché vi richiama individui, famiglie e imprese generando in esso capitale per lo sviluppo. Serve più attenzione alle fragilità all'interno della collettività per impostare politiche di aiuto di qualità. Come Provincia autonoma di Trento consideriamo questi indicatori anche come leve per stimolare una competizione virtuosa tra territori con l'obiettivo di garantire una sempre maggior qualità della vita».

«Il Festival della famiglia 2021 - ha aggiunto Ceccato - intende discutere sia delle misure adottate e da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post covid-19, sia attivare un confronto con organismi esperti di misurazioni per dibattere sugli impatti prodotti dalle azioni messe in campo. Vuole promuovere un confronto scientifico con le principali organizzazioni che si occupano di analisi dei dati, di produzione di report e di valutazioni, per colmare la scarsa attitudine esistente nel nostro paese alla misurazione delle performance e all'utilizzo di queste informazioni per la costruzione di decisioni più consapevoli».

La riflessione è quindi partita dall'analisi di impatto del "Libro bianco su famiglia e natalità" del 2009, documento che si è concretizzato con l'adozione di una serie di provvedimenti normativi di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, con l'istituzione di un'Agenzia per la famiglia e la natalità e con la creazione e il mantenimento di una rete territoriale di attori e servizi per la famiglia. «Valutare e misurare la qualità della vita in un territorio implica osservarne aspetti sociali, demografici, culturali e istituzionali» ha commentato Mariangela Franch, ordinaria di Economia e gestione delle imprese in UniTrento. «Il Libro Bianco è un testo in continua evoluzione che ha influenzato trasversalmente anche altre politiche non direttamente collegabili alla famiglia, agendo come propulsore di un sistema strutturale delle politiche integrate». Poi una riflessione sull'Agenzia provinciale per la famiglia, istituita nel 2011 con funzione di raccordo delle politiche sul benessere familiare, che ha coinvolto 98 comuni (420mila abitanti) e oltre 300 organizzazioni in azioni di family Audit, ha portato alla creazione di 20 distretti famiglia e ha prodotto oltre 250 pubblicazioni.

Dall'analisi dei dati degli ultimi anni un possibile bilancio: «I provvedimenti a sostegno del reddito familiare e i servizi alla famiglia, unitamente a altre politiche come quelle messe in campo dall'Agenzia del lavoro hanno favorito l'occupazione di donne con figli in età prescolare – ha spiegato Franch. Questo effetto però non si è tradotto in un maggiore reddito medio familiare che rimane più elevato in Alto Adige anche per effetto di un migliore rapporto tra la retribuzione media femminile e maschile. Le normative e le misure contenute nel Libro Bianco restituiscono una situazione più favorevole e in rafforzamento in Trentino rispetto agli altri territori e alla media nazionale, anche per quanto riguarda il mantenimento di quella coesione sociale che contraddistingue positivamente il contesto trentino rispetto al Nord Est».

L'attenzione si è poi spostata sulle conseguenze della pandemia nelle famiglie con l'intervento di Antonella Inverno, responsabile Politiche Infanzia e Adolescenza ITA-EU di Save the Children ONG, che ha illustrato i risultati del sesto rapporto "Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021". Il Rapporto fotografa una situazione particolarmente critica per le madri. «Nel 2020, durante la pandemia, sono evaporati in totale 456 mila posti di lavoro con un calo del 2% rispetto all'anno prima. Una flessione che l'Istat definisce "senza precedenti"», ha spiegato Inverno. «Ad essere più colpite sono le donne: per loro il calo è di 249 mila unità (- 2,5%) rispetto ai 207 mila uomini (- 1,5%). Tra coloro che hanno perso il lavoro, oltre 4 su 10 (il 43,6%, pari a 199 mila) sono genitori di figli minorenni».

La sociologa e prorettrice alle politiche di Equità e diversità di UniTrento, Barbara Poggio, ha poi presentato i primi esiti di uno studio portato avanti da un team di ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Ateneo trentino. L'analisi ha portato alla costruzione di un indice sintetico per monitorare i miglioramenti nel tempo legati al processo di certificazione Family Audit con alcune proposte concrete per rendere lo strumento ancora più preciso. Un passo avanti che potrebbe rappresentare un riferimento anche per la più ampia riflessione oggi in corso sulla certificazione di pari opportunità di genere nelle aziende.

Ma perché è importante e quali rischi comporta la misurazione dell'impatto sociale nelle organizzazioni? Su questo interrogativo si è concentrato l'intervento di Riccardo Bodini, direttore European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises di EURICSE, che ha anche analizzato come si sta evolvendo il rapporto tra economia sociale e enti pubblici, soprattutto nell'ambito dei servizi di welfare, che sono quelli di particolare interesse per le famiglie. Bodini ha

messo in luce le difficoltà legate alla carenza di dati sul mondo dell'economia sociale dovuta a vari fattori, tra cui la minor strutturazione formale delle organizzazioni, le modalità di raccolta dati degli istituti di statistica e una generale ancora scarsa attenzione al fenomeno. Nel disegno di politiche adeguate – ha indicato Bodini – è quindi importante proseguire anche sulla strada della ricerca, dello sviluppo di competenze specifiche e nella regolamentazione del settore.

Un ultimo sguardo è stato dedicato al Rapporto sulla "Qualità della vita: bambini, giovani e anziani" delle province italiane del Sole 24 Ore, di cui ha parlato la giornalista Michela Finizio: «Spesso i dati e le statistiche possono fare “notizia”. Misurare la qualità della vita in base all'età della popolazione è l'obiettivo delle tre classifiche provinciali pubblicate a giugno 2021 dal quotidiano. Si tratta di un primo tentativo per raccontare attraverso i numeri come i divari territoriali nel nostro Paese siano sempre più spesso anche generazionali. Ne emergono tre classifiche, ciascuna basata su dodici indicatori provinciali, che diventano “un'espedito narrativo” per raccontare i differenti livelli di welfare e di servizi presenti sul territorio. Trento, in questo senso, si attesta come città ideale per il benessere degli anziani».

(a.s.)

EVENTI

Co-Living: e se andassimo a vivere in montagna?



Publicato 1 anno fa - 3 Dicembre 2020

By Redazione Trento



Ass. Stefania Segnana

Trovare strategie per fermare il progressivo spopolamento dei piccoli paesi montani e valorizzare il patrimonio abitativo pubblico non utilizzato: al Festival della Famiglia sono stati questi i temi approfonditi ieri nell'appuntamento online dal titolo "Co-Living: e se andassimo a vivere in montagna?", a cura della Fondazione Demarchi e dell'Agenzia per la Famiglia.

A Luserna, nella prima sperimentazione del progetto, iniziato nel 2017 ed oggi concretizzato, quattro appartamenti di ITEA S.p.A. sono stati messi a disposizione, in comodato d'uso gratuito per quattro anni, a nuovi nuclei familiari, provenienti da diverse città italiane e selezionati tramite un bando.

Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, ha sottolineato quanto la Giunta creda in questo progetto che, valorizzando il patrimonio pubblico, che se inutilizzato rappresenta comunque un costo in termini di manutenzione, contribuisce a mantenere la popolazione presso comunità a rischio di spopolamento a causa della distanza dai centri maggiori.

“ E’ un progetto sperimentale – ha detto – che ha visto un’alta adesione ed ha suscitato l’interesse di altri Comuni. Mette inoltre al centro il tema della qualità della vita e della bellezza del nostro territorio. Itea sta lavorando per individuare altri alloggi disponibili per allargare l’adesione al progetto ad altri Comuni. Sono certa intanto che la comunità di Luserna saprà accogliere e far sentire a casa le famiglie che hanno aderito a questa possibilità“.

Luciano Malfer, dirigente generale dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, ha ricordato la normativa che sta a supporto del progetto. “Le competenze dell’autonomia – ha sottolineato – consentono di creare progetti innovativi conferendo valore al tema del bene comune. Il territorio diventa attrattivo anche grazie a queste politiche”.

Laura Ravanelli, coordinatrice generale della Fondazione Demarchi, ha parlato di un progetto importante e innovativo che affronta il problema dello spopolamento della montagna e del progressivo elevarsi dell’età media di alcune comunità. La spinta per le famiglie che vi hanno aderito, ha aggiunto, è stata anche la possibilità di vivere una dimensione di comunità.

Nicoletta Carbonari, commissaria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ha ricordato come la Comunità abbia sempre sostenuto le politiche per la famiglia. Ha evidenziato la collaborazione che è stata messa in campo per arrivare a questo risultato, che vuol dire guardare al futuro e mantenere i servizi sul territorio. Ha aggiunto che si tratta di un’esperienza che si può applicare ad altre realtà trentine, visto che altri Comuni si sono mostrati interessati e che per il progetto si è avuta grande eco.

Ha portato il saluto dell’amministrazione locale Gianni Nicolussi Zaiga, sindaco del Comune di Luserna. Ha detto di non prevedere alcuna difficoltà di inserimento per le nuove famiglie, in una comunità aperta e ospitale, in cui si troveranno a proprio agio. Ha parlato inoltre di ricadute positive soprattutto per i bambini che vivranno a contatto con la natura, con la possibilità di giocare in strada, in un ambiente sicuro. Per evitare lo spopolamento, ha concluso, è importante creare servizi e collegamenti con il fondovalle.

Salvatore Ghirardini, presidente di Itea, ha ribadito che il progetto è il risultato di un lavoro di squadra. Si tratta, ha detto, di un’iniziativa coerente con le esigenze della società e rappresenta anche un investimento per il futuro nei confronti di famiglie che potranno anche decidere di occupare gli alloggi negli anni a venire.

Antonella Rovri, dirigente del Servizio Politiche della casa della Provincia, ha parlato delle politiche abitative per il ripopolamento montano, a partire dalle previsioni di “Agenda 2030” e dai processi di cambiamento in atto. Ha posto l’accento sulla necessità di dare risposte adeguate alle esigenze del territorio, lavorando sui fattori di svantaggio e sul riequilibrio tra centro e periferie. Serve, ha aggiunto, un approccio integrale in cui un peso importante sia esercitato anche dalle politiche abitative.

Valentina Chizzola, ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi e Tania Giovannini, sociologa, hanno moderato l’incontro e approfondito il tema dell’attivare comunità abitative. Nei loro interventi si è parlato del progetto “Co-Living” come di un’esperienza innovativa sia per l’ambiente montano in cui si svolge sia perché agisce su contesti abitativi classici.

Mettersi in gioco nella comunità e per la comunità, è emerso, era tra gli obiettivi del progetto, così come creare una solida comunità residenziale tra i nuovi arrivati, in grado di inserirsi positivamente nella comunità di Luserna.

“Vieni a vivere a Luserna” era il titolo dell’intervento di Andrea Nicolussi Golo, referente tecnico organizzativo del Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri. L’intervento ha preso la forma della condivisione dell’esperienza personale, raccontata con commozione, del legame col paese di origine, dell’allontanamento mentre questo si svuotava e sembrava non ci fosse futuro, della riscoperta e del segno di cambiamento rappresentato dal progetto “Co-Living”. Per concretizzarlo – ha detto – serviva gente di puntiglio, in grado di dare una mano a tutti, e che non ha paura a venire quassù. Se si ritorna ad abitare le terre alte, ha concluso, torneranno anche i servizi.

Bortolo Rattin, sindaco del Comune di Canal San Bovo, ha parlato di spopolamento, abbandono del patrimonio pubblico e possibile messa in discussione dei servizi sul territorio. Il progetto – ha detto – può innescare nuova vitalità anche nel suo territorio e generare un’economia collaborativa, basata sulla condivisione di beni e materiali, rimettere in circolo il patrimonio immobiliare inutilizzato, rivitalizzare le frazioni, avviare un’inversione di tendenza, dare una prospettiva ai giovani.

L’incontro si è concluso con la testimonianza di una componente di una delle nuove famiglie che vivranno a Luserna.

Festival della famiglia: «Risposte alla crisi dall'Europa»

02/12/202

Il seminario promosso da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento



Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell'Unione europea. L'impronta dell'UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari ed è stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell'Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell'UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono state presentate nuove buone pratiche dall'Europa e dal Trentino che possono offrire spunti utili per gli altri territori. Ha moderato Boglarka Fenyvesi-Kiss del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea, della Provincia autonoma di Trento.

Nicoletta Clauser, dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT, ha aperto i lavori: «La crisi è da considerare come una opportunità di riflessione su tanti fronti, dal digitale all'introduzione dello smart working. La famiglia costituisce il perno della società. Dobbiamo lavorare ora per la ripresa socio-economica pensando alle prossime generazioni con una prospettiva a lungo termine.»

Loes van der Graaf, ricercatore dell'Istituto di Management delle Politiche pubbliche della Lituania, ha presentato un recente studio realizzato sull'Europa post Covid assegnato dalla Commissione Cultura del Parlamento Europeo: «Educazione e gioventù nell'Europa post Covid è il titolo del mio intervento – ha esordito - il lockdown ha avuto un impatto forte sui bambini con la DAD e in generale sulla routine giornaliera della famiglia, visto che sono subentrati diversi nodi critici, quali: l'interruzione del reddito, assistenza a familiari malati di Covid, violenza domestica, vizi alimentari, la mancanza di relazioni sociali. Parlando della dimensione dell'apprendimento dei giovani durante il lockdown, il ruolo dei genitori nel supportare e incentivare i loro figli è stato cruciale. Il problema maggiore si è posto per coloro che avevano i figli nell'età 0-6 anni, visto che le strutture dei nidi e delle scuole materne non avevano alcun obbligo nel garantire attività educativo/ricreative. I genitori, ancora una volta, si sono sostituiti agli educatori e ai maestri, alimentando non poche difficoltà nella conciliazione dello smart working in casa con la presenza dei figli da gestire.»

«Una buona pratica in Lettonia, Ungheria e Slovacchia – ha proseguito - è stata che i Governi hanno consentito ai genitori di avere una licenza dal lavoro per supportare i figli nell'attività di apprendimento da casa. Sul versante dei giovani 12-18 anni, invece, ci sono stati meno problemi con l'introduzione della DAD, ma è venuta meno la dimensione delle relazioni sociali, che sono fondamentali per i giovani in quella fascia di età. Una buona pratica in Croazia è stata la creazione di una rete virtuale da parte di una Associazione locale per dare supporto ai genitori nella gestione dell'attività didattica dei figli; la Lettonia ha creato un canale tv con programmi educativi per aiutare le famiglie. Dobbiamo sviluppare – ha concluso - il partenariato tra famiglie e scuole, soprattutto per coloro che hanno bisogni educativi speciali.»

Teresa Periti, dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles (che ha 900 studenti), ha presentato i risultati nella realtà trentina: «Parlerò oggi della risposta delle scuole trentine alla pandemia, che ha investito tutte le dimensioni della società. La scuola ha immediatamente risposto all'emergenza fornendo device, computer, verificando connessione e cablaggio per gli studenti per garantire almeno la DAD. E' mancato però un progetto biopsichico-pedagogico per leggere da subito le criticità e gli effetti sui ragazzi creati dal lockdown e dalla DAD. Le scuole, dopo la pandemia, hanno sviluppato ulteriormente i servizi di consulenza psicologica agli studenti. Infine – ha concluso – dichiaro che la famiglia nella pandemia sia stata un pilastro e la scuola, sul suo fronte, ha cercato di garantire l'alleanza educativa con le famiglie, ma ci sono margini per fare ancora di più.»

Roberto Ceccato, dirigente generale del Dipartimento Istruzione e Cultura, ha chiuso i lavori: «Dobbiamo prendere lezione da questi mesi di difficoltà cercando di rispondere alle sfide future del nostro sistema scolastico, anche in caso di altre pandemie. Parto da una domanda - ha proseguito - quale ruolo può avere un sistema scolastico autonomo in una situazione pandemica e che governance attivare nell'emergenza? Noi come scuola siamo stati l'anello debole perchè abbiamo subito vari vincoli dallo Stato, dalla Provincia di Trento e dall'Europa. Abbiamo dovuto mettere in campo nuove forze in tempi brevissimi e attendiamo con speranza le nuove risorse del PNRR. Ora dobbiamo puntare sulla campagna vaccinale per uscirne fuori. Il nostro territorio, e la scuola in particolare, hanno dimostrato che di fronte alle sfide si mettono in piedi e iniziano a risolvere le difficoltà con tempestività e tenacia. La risposta dal Trentino è stata di grande eccellenza con tante buone pratiche, ad esempio l'Iprase ha messo in campo nuovi corsi di formazione per i docenti per aggiornarli sulle nuove modalità di didattica a distanza, anche su un piano informatico. Alle famiglie abbiamo chiesto competenze digitali ed educative che non avevano e sono da tener conto. Nel successo degli studenti il ruolo della famiglia è stato centrale.»

© Riproduzione riservata

(ANSA) - BOLZANO, 03 DIC - L'EuregioFamilyPass è una card che offre tariffe speciali e scontistiche alle famiglie con figli minorenni nei tre territori dell'Euregio: Trentino, Alto Adige, Tirolo con la regia delle Agenzie provinciali per la famiglia di Trento e Bolzano e il Dipartimento Società e Lavoro del Land Tirolo.

Dal 2018 ad oggi ha portato vantaggi concreti per le famiglie fino a giungere a oltre 160.000 tessere emesse e 700 convenzioni attivate nel settore della previdenza sanitaria complementare con Sanifonds e tariffe promozionali per accedere a ristoranti, musei, castelli, piscine, mezzi di trasporto e altri servizi.

L'Università di Trento ha condotto un'indagine mettendo a confronto l'EuregioFamilyPass con 11 esempi virtuosi di Card family di successo in Europa e precisamente in Finlandia, Svezia, Croazia, Portogallo/Spagna, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Germania, Liechtenstein, Svizzera. Dallo studio è emerso che non vi è in Europa una card che offre una gamma ampia ed articolata come l'EuregioFamilyPass, che si distingue per essere all'avanguardia anche sul versante della promozione e della comunicazione.

Questo è il dato principale emerso nel corso di un evento organizzato a Trento a Casa Moggioli, la sede trentina dell'Euregio, nell'ambito del Festival della Famiglia 2021. Gli interventi specialistici sono stati affidati a Silvia Ramoser, coordinatrice del progetto Interreg EuregioFamilyPass e Umberto Martini, professore ordinario di Economia a Trento. La presentazione dello studio di fattibilità EuregioFamilyPass è stato presentato, come detto, da Giulia Cambruzzi, ricercatrice presso l'Università degli studi di Trento. A portare il punto di vista delle famiglie sono state Paola Pisoni, presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino e Sara Passler, psicologa sociale e culturale. "Lo sviluppo dell'EuregioFamilyPass rappresenta uno strumento importante per poter dare alle famiglie dei tre territori sempre maggiori possibilità di usufruire di servizi nel campo culturale, della ristorazione, del tempo libero, dei trasporti. La sua forza è quella di mettere a disposizione moltissime opportunità diffuse in tre differenti aree, facendole conoscere alle famiglie con figli minorenni e di dare a queste ultime un aiuto economico indiretto. Si tratta di un altro segnale concreto di vicinanza dell'Euregio ai suoi cittadini" sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento e presidente dell'Euregio, Maurizio Fugatti.

PRIMO WEEKEND SULLA NEVE

di **T. Di Giannantonio**



Guadagnini (Anef)

La neve e il freddo di questi giorni hanno aiutato tutte le località. Abbiamo conferme anche per gli stranieri

TRENTO Dopo un anno di stop l'industria bianca riavvia completamente i motori. Questo fine settimana inizierà ufficialmente la stagione sciistica con «l'apertura della quasi totalità degli impianti» riferisce Luca Guadagnini, presidente degli esercenti funiviari trentini. «Rileviamo tantissima voglia di sciare e di rivivere le nostre montagne», dice il numero uno dell'Anef del Trentino. Ma negli alberghi si respira un clima un po' diverso. «Fino a 15 giorni si registrava un buon andamento — dice Gianni Battaiola, presidente degli albergatori trentini —, ma nelle ultime settimane abbiamo assistito ad un forte rallentamento delle prenotazioni: tra variante Omicron e regole che cambiano regna la confusione». E a proposito di regole, ieri è stata emanata un'ordinanza provinciale che riepiloga le linee guida per gli impianti di risalita: obbligo di green pass e ingressi contingentati nelle zone arancioni e rosse, le principali.

In Trentino

Dopo i due weekend da sold-out a Campiglio, nella skiarea Dolomiti Brenta si tornerà a sciare anche sulle piste di Folgarida-Marilleva e Pinzolo, anche se il 40% dei tracciati resterà chiuso in attesa di un manto nevoso migliore. Questo fine settimana, dunque, saranno aperti tutti i comprensori della val di Sole: Folgarida-Marilleva, Ponte di Legno-Tonale e Pejo 3000. «L'apertura ufficiale di tutti i nostri comprensori è un premio al senso di responsabilità dei tanti sportivi che, vaccinandosi, hanno aiutato nella lotta ancora in corso contro il Covid. Ora è il momento di festeggiare, certo. Ma senza abbassare la guardia», commenta Fabio Sacco, direttore dell'Azienda per il turismo Val di Sole. In alcuni comprensori, per evitare la creazione di assembramenti, è stata introdotta l'app «Qoda», che permette al cliente di prenotare in anticipo la partenza dalla



Sci, impianti pronti ma alberghi in stallo «Troppa incertezza»

Riaprono tutte le stazioni. Fugatti detta le regole

stazione a valle e di monitorare i tempi di attesa di impianti, rifugi e ristoranti in quota.

A partire già da oggi riaprono anche i 50 chilometri di piste della skiarea della Paganella. In vista dell'apertura, sul territorio dell'altopiano, è stato potenziato anche il servizio di tamponi rapidi nelle farmacie locali e nei punti di Croce Bianca per offrire un servizio più rapido e garantire a chiunque la possibilità di sciare. Grazie alle neviccate della scorsa settimana, inoltre, oggi si potrà tornare a sciare anche nella skiarea del Bondone. «Questa neve e questo freddo, seppur breve, hanno aiutato tutte le stazioni a preparare le piste — spiega Guadagnini (Anef) —. I grossi tour operator stanno confermando anche le prenotazioni degli stranieri».

In Alto Adige

Domani riapriranno anche le

skiarea della provincia di Bolzano, che da lunedì passerà in zona gialla. «La situazione in Alto Adige non è diversa da quella delle altre province per quanto riguarda lo sci — chiarisce Marco Pappalardo, direttore marketing di Dolomiti

Superski, il maggiore comprensorio sciistico italiano che si estende sui territori di Trentino, Veneto e Alto Adige —. È stato precisato che si potrà sciare anche in zona gialla. Dopo Plan de Corones, Tre Cime e Cortina, questo fine set-



timana apriremo tutti i 12 comprensori sciistici. Le vendite — conclude — stanno andando bene, soprattutto con il prodotto family».

Albergatori

Nel mondo ricettivo l'atmosfera è differente. «La quasi totalità degli alberghi riaprirà, c'è tanta voglia di ripartire, ma la gente ha paura di avere delle complicazioni durante il soggiorno. La notizia della variante Omicron non ha fatto bene — osserva Battaiola (Asat) —. Nelle ultime settimane abbiamo registrato diverse cancellazioni e le prenotazioni sono in fase di stallo».

Le regole

Per provare a fare chiarezza ieri il presidente Fugatti ha firmato un'ordinanza che racchiude le linee di guida per la stagione invernale. L'accesso agli impianti di risalita è consentito solo con il green pass di base e la mascherina: capienza massima all'80% per funivie e cabinovie e al 100% per seggiovie e sciovie. Fra zona bianca e zona gialla non cambia nulla, ma nelle fasce più scure «qualora sia prevista l'apertura degli impianti» (a livello nazionale la normativa è ancora fluida) bisognerà «limitare il numero massimo di presenze giornaliere». E forse sarà necessario il super green pass, ma non è stato ancora definito, così come resta il dubbio se in zona rossa gli impianti possano aprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri due anziani muoiono in ospedale: non erano vaccinati Maratona per l'immunità, oltre 45mila prenotazioni: ma c'è ancora posto. Contagi a quota 189, 53 in reparto

TRENTO Il Covid ieri ha fatto altre due vittime in Trentino: sono ancora due persone, over 70 e non vaccinate, a perdere la vita per il Coronavirus. Un motivo in più per premere l'acceleratore sulle vaccinazioni, cosa che giunta e Azienda stanno facendo con la maratona vaccinale per la terza dose (ma anche per la prima) del 4-8 dicembre: le prenotazioni hanno superato le 45.000 unità ma ci sono ancora migliaia di posti liberi.

Entrambi i due deceduti, un uomo e una donna, sono mancati in ospedale. Lo rileva il bollettino dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari,

dal quale emergono poi anche 189 nuovi casi positivi, di cui 69 intercettati dal molecolare (su 799 test effettuati) e 120 dall'antigenico (su 10.620 test effettuati). I molecolari inoltre confermano 79 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Sul fronte ospedaliero si registra un aumento dei pazienti ricoverati, che salgono a 53, due più di ieri, dei quali 7 in rianimazione, uno in più di ieri.

Tra i nuovi positivi, le fasce più interessate dai contagi nelle ultime 24 ore sono quelle 19-39 anni (44 casi) e 40-59 anni (61 casi). Non va però sottovalutato il contagio nella

fascia 60-69 anni (24 casi) e per i 70-79enni (15) e gli over 80 (5), che sono le fasce considerate più a rischio. Le classi in quarantena sono 21.

Sul fronte delle vaccinazio-

ni si è arrivati ieri a 847.452 dosi somministrate, di cui 377.589 sono seconde dosi e 49.461 terze dosi. I dati delineano una situazione relativa al Coronavirus in Trentino sulla



quale resta massima l'attenzione. Le autorità sanitarie rinnovano pertanto con forza l'appello alla vaccinazione e in particolare all'adesione alla campagna straordinaria che partirà domani fino a mercoledì 8 dicembre, con gli hub vaccinali aperti per 5 giorni dalle 6 alle 24. Le prenotazioni alle 18 di ieri avevano superato le 43.000 unità per le terze dosi ed erano arrivate a 2.444 prime dosi. Ci si può prenotare tramite cup purché siano passati 5 mesi dalla seconda dose: tutti gli hub, compreso quello nuovo di Lavis, saranno concentrati su questo. Ieri sono partiti gli sms a coloro che

avevano la prenotazione della terza dose dopo l'8 dicembre per presentare la possibilità di anticipare la somministrazione. Le dosi booster, secondo gli esperti, è cruciale per fare barriera al virus: lo testimonia quanto successo, come ricordato dal dirigente del dipartimento Salute della Provincia Giancarlo Ruscitti, nelle Rsa dove sono state somministrate a tutti le terze dosi e «nelle ultime settimane sui circa 5.000 ospiti nessuno ha dovuto far ricorso all'ospedalizzazione».

**A. D.
D. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival della Famiglia: EuregioFamilyPass a confronto con 11 Card family europee

Trento – Al centro dell'evento di oggi, promosso nell'ambito del Festival della famiglia, la ricerca condotta dall'Università di Trento che ha messo a confronto l'EuregioFamilyPass con 11 esempi virtuosi di Card family di successo in Europa e precisamente in Finlandia, Svezia, Croazia, Portogallo/Spagna, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Germania, Liechtenstein, Svizzera. Dallo studio è emerso che non vi è in Europa una card che offre una gamma ampia ed articolata come l'EuregioFamilyPass, che si distingue per essere all'avanguardia anche sul versante della promozione/comunicazione: è già attivo un portale web con la Mappa interattiva, una newsletter, il giornalino chiamato "News" e l'uso dei social network.

L'EuregioFamilyPass è una card che offre tariffe speciali e scontistiche alle famiglie con figli minorenni nei tre territori dell'Euregio: Trentino, Alto Adige, Tirolo con la regia delle Agenzie provinciali per la famiglia di Trento e Bolzano e il Dipartimento Società e Lavoro del Land Tirolo. Dal 2018 ad oggi ha portato vantaggi concreti per le famiglie fino a giungere a oltre 160.000 tessere emesse e 700 convenzioni attivate nel settore della previdenza sanitaria complementare con Sanifonds e tariffe promozionali per accedere a ristoranti, musei, castelli, piscine, mezzi di trasporto, e così via.

Dallo studio commissionato all'Università di Trento e in particolare alla dottoressa Giulia Cambuzzi, sono emerse le seguenti best practices cui guardare per implementare sempre più questo strumento: dall'organizzazione di concorsi a premi volti al maggior coinvolgimento delle famiglie, la promozione di eventi condivisi tra territori per sviluppare l'aspetto transfrontaliero e l'integrazione tra culture, invio di newsletter mensili con giochi per bambini, social network, portali con mappe interattive, app per smartphone, nuove convenzioni come, ad esempio, con il settore sanitario e il trasporto locale.

Il confronto dal titolo "EuregioFamilyPass: la carta famiglia che guarda lontano" si è tenuto a Casa Moggioli, la sede trentina dell'Euregio, nell'ambito del Festival della Famiglia 2021 a cura del gruppo di lavoro EuregioFamilypass e dell'Università di Trento. Il convegno è stato moderato da Giuditta Aliperta, dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, ed ha visto gli interventi introduttivi di Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, e di Marilena Defrancesco, segretario generale dell'Euregio Tirolo, Alto Adige, Trentino.

Gli interventi specialistici sono stati affidati a Silvia Ramoser, coordinatrice del progetto Interreg EuregioFamilyPass e Umberto Martini, professore ordinario di Economia a Trento. La presentazione dello studio di fattibilità EuregioFamilyPass è stato presentato, come detto, da Giulia Cambuzzi, ricercatrice presso l'Università degli studi di Trento.

A portare il punto di vista delle famiglie sono state Paola Pisoni, presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino e Sara Passler, psicologa sociale e culturale.

La parola è passata poi ad Andreas Eisendle, responsabile del progetto Interreg EuregioFamilyPass, mentre le conclusioni sono state affidate a Valeria Placidi, dirigente generale del Dipartimento affari e relazioni istituzionali della Provincia autonoma di Trento.

“Lo sviluppo dell’EuregioFamilyPass rappresenta uno strumento importante per poter dare alle famiglie dei tre territori sempre maggiori possibilità di usufruire di servizi nel campo culturale, della ristorazione, del tempo libero, dei trasporti. La sua forza è quella di mettere a disposizione moltissime opportunità diffuse in tre differenti aree, facendole conoscere alle famiglie con figli minorenni e di dare a queste ultime un aiuto economico indiretto. Si tratta di un altro segnale concreto di vicinanza dell’Euregio ai suoi cittadini” sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento e presidente dell’Euregio, Maurizio Fugatti.

Waltraud Deeg, assessore provinciale alle famiglie della Provincia autonoma di Bolzano, sottolinea: “L’EuregioFamilyPass rende tangibile l’Euregio e comporta molti vantaggi per le famiglie in tutte e tre le parti del Tirolo. Alto Adige, Tirolo e Trentino e le rispettive aziende partner danno un sostegno finanziario e permettono alle famiglie di passare e condividere del tempo spensierato e prezioso.””L’EuregioFamilyPass è un eccellente esempio di come l’Euregio possa essere vicino in modo concreto alle persone. Il fatto che la carta si distingua rispetto ad altre offerte europee simili è un altro segno che qui siamo sulla strada giusta”, ha sottolineato l’assessore regionale alla famiglia del Tirolo Anton Mattle.

Per maggiori informazioni sull’EuregioFamilyCard in Trentino visita il sito:

<https://fcard.trentinofamiglia.it/>

Per informazioni sull’EuregioFamilyCard nell’Euregio:

<https://www.euoparegion.info/familypass/>

“La famiglia, da costo a risorsa”: un libro per raccontare Family in Trentino

Trento – “Family in Trentino” è un marchio promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. In tale contesto, i Comuni che aderiscono al marchio “Family in Trentino” si impegnano ad orientare le proprie politiche in un’ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Se ne è parlato oggi nel corso di un seminario organizzato da tsm- Trentino School of Management nell’ambito del Festival della Famiglia. Un’occasione per presentare il libro “La famiglia da ‘costo’ a ‘risorsa’. 10 storytelling di Comuni a misura di famiglia” di Linda Pisani e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità. Nel volume viene presentato un bilancio del progetto “Family in Trentino” ormai noto a livello nazionale ed europeo.

“E’ un percorso straordinario – ha detto in apertura, intervenendo con un video saluto, l’assessore provinciale agli enti locali Mattia Gottardi – che ha già coinvolto il 90% dei comuni del Trentino, 113 amministrazioni nel resto d’Italia e 34 città in sei diversi Paesi europei. Siamo davvero soddisfatti ed orgogliosi dei risultati raggiunti, che ci spingono a proseguire e rafforzare la strada intrapresa”.

I “Comuni amici della famiglia” sono esempi concreti di come l’innovazione sociale può effettivamente individuare nuove piste di lavoro. In particolare, risultano strategici poiché catalizzano l’attenzione di tutti gli operatori del territorio in una logica di sistema che mette in comunione le politiche a sostegno della famiglia con quelle orientate alla crescita culturale e allo sviluppo economico. Lo vediamo quotidianamente: i sistemi più competitivi sono quelli che riescono a stringere forti legami con il loro contesto territoriale. E, in tale contesto, le politiche del welfare non possono essere considerate politiche improduttive, ma devono diventare veri e propri investimenti sociali.

“E’ un processo contagioso, che porta benefici reali al territorio – hanno detto, aprendo i lavori, Mauro Ledda e Filomena Cappiello, coordinatori nazionali del Network Family in Italia – capace di creare coesione sociale e sviluppo economico”. Quattro le esperienze che sono state raccontate nel corso di una tavola rotonda moderata da Linda Pisani, quelle dei comuni di Trento, di Primiero San martino di Castrozza, di Alghero e di San Benedetto Val di Sambro.

“Abbiamo capito – ha detto Mariachiara Franzoia, assessora del Comune di Trento – che le politiche sociali che avevamo messo in campo non bastavano più. C’era bisogno di trasversalità e di servizi a misura di famiglia. Non dovevamo più lavorare per compartimenti

stagni. Il progetto Family in Trentino ci ha permesso di capire quello di cui avevamo bisogno e di indirizzare meglio le nostre risorse”. “Ci siamo resi conto, noi che siamo un comune a forte valenza turistica – ha spiegato Antonella Brunet, vice sindaca del Comune di Primiero-San Martino di Castrozza – che migliorare la qualità di vita delle famiglie, avrebbe aumentato anche il livello di attrattività del nostro territorio. L’esempio è quello delle piste ciclabili. Vengono utilizzate dai ragazzi che vanno a scuola ed in generale da tutti i nostri cittadini e sono molto apprezzate anche dai turisti”.

“Rispondere alle esigenze della famiglia – ha spiegato Mario Conoci, sindaco del Comune di Alghero – significa rispondere alle esigenze della comunità. La famiglia è un soggetto che rappresenta esigenze, ma che ci offre molte opportunità”. “Quello che conta è l’approccio culturale. Investire sulla famiglia significa investire sulla prima cellula della propria comunità – ha evidenziato Alessandro Santoni, sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro – perché si investe su sicurezza e benessere dei propri cittadini. E’ un welfare generativo, capace di coinvolgere anche i privati. Se investi un euro, ne arrivano poi tre”.

Il marchio Family in Trentino è ormai una realtà anche in Europa, come ha evidenziato Maria Regina Maroncelli, presidente di European Large Families Confederation. In conclusione sono stati premiati il Comune di Fermo, quello di Rivalta di Torino e 28 comuni che hanno aderito al Network europeo.

Festival della famiglia: a Trento seminario sul rapporto tra nonni, figli e nipoti

Trento – “Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti” al Festival della famiglia il seminario promosso dalla CISL FNP Trentino, alla presenza dell’assessore provinciale Stefania Segnana ed esperti di problemi legati alla famiglia.

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. In apertura l’assessore provinciale Stefania Segnana ha commentato: “Una settimana ricca di spunti e riflessioni importanti con il Festival della famiglia che si conclude oggi. Colgo l’occasione di questo intervento anche per comunicare che la Provincia è ora occupata con la maratona vaccinale dal 4 all’8 dicembre. Noi tutti ci dobbiamo vaccinare per arginare questo virus e cercando insieme di mettere in sicurezza le persone più fragili. Da oggi in tutti i centri vaccinali dalle 14 in poi ci si potrà vaccinare senza prenotazione. Gli anziani hanno vissuto pesantemente il lockdown per non poter socializzare e ora congressi come questo aiutano a rientrare pian piano a vivere la comunità. Oggi in Giunta ho portato una delibera in cui abbiamo presentato la promozione “Ski family”, che permette di far sciare gratis i minorenni dietro il pagamento di uno skipass adulto di mamma o papà o dei nonni, che è la novità di quest’anno e che ci tengo in questa sede ad illustrare al pubblico. Idem con il Voucher culturale, che è una misura per le famiglie in difficoltà economica: con un unico biglietto i nonni potranno portare i nipoti nei luoghi della cultura, dal teatro al cinema e alla musica.

Moderato dal giornalista ed editorialista Enrico Franco, ha aperto la sessione Tamara Lambiase, Segretaria Generale della Federazione Nazionale Pensionati CISL, che ha ricordato che le nuove generazioni tra i 60 e 70 anni si trovano a dover accudire i genitori anziani e, al contempo, devono aiutare i figli e i nipoti e sulle donne versa il 90% del lavoro”. Dopo l’assessore del Comune di Trento, Chiara Maule, ha preso la parola Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Pat, che ha detto: “il Trentino sta acquisendo sempre più attrattività nel welfare del territorio. Il sorpasso dei numeri di anziani rispetto ai giovani è iniziato negli anni ‘80 e ora i giovani sono la metà degli anziani. Il 46% degli anziani vive da solo, ma non è isolato, anzi è circondato da una forte rete affettiva. Gli aiuti non economici sono superiori a quelli economici da parte degli anziani ai figli e sono, ad esempio, per aiutarli nel pagamento di un mutuo ed altre spese importanti, come la casa. I nonni aiutano nell’andare e portare i nipoti a scuola ed a corsi sportivi e ricreativi, mentre i figli contraccambiano stando loro vicini sul piano affettivo e della compagnia e per l’espletamento di pratiche burocratiche”.

Loris Cavalletti, Presidente dell'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà ha portato I dati di un recente questionario in cui sono emersi gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro più impiegati e apprezzati: “congedo parentale ad ore, permessi per disabili, congedo maternità, smart working, orario flessibile, banca delle ore, part time lungo, settimana corta, permessi per i figli, permessi di lungo periodo per la cura. Io stesso – ha proseguito – sono padre di 4 figlie e, senza il nido dell'Asl, mia moglie non avrebbe potuto lavorare”.

Chiara De Monti, Operatrice del Punto Famiglie di Trento ha presentato il progetto “Triciclo” che è un ciclo di incontri formativi per nonni, genitori e nipoti con l'idea dell'alleanza educativa. “A volte studiamo, leggiamo articoli – ha detto – chiamiamo esperti di settore, ma soprattutto ci ascoltiamo e ci confrontiamo. Abbiamo affrontato le criticità tra genitori e figli, tra suoceri e nuore/generi, tra genitori e adolescenti, ad esempio, o i lutti familiari e i divorzi. I nonni non solo trasmettono le radici, ma anche i saperi, i valori, gli affetti e le tradizioni”. A seguire è stata data la parola a soggetti sociali del territorio iniziando da una coppia, che ha raccontato le corse che fanno dividendosi tra figli, nipoti e genitori anziani e hanno manifestato la mancanza di formazione a divenire “nonni” e “badanti”. Poi ha parlato una signora dicendo che si è dovuta licenziare schiacciata dall'assistenza al marito malato, la gestione dei genitori anziani molto malati e l'aiuto ai 2 figli nella gestione dei nipoti. Un'altra signora, 66 anni, dorme 5 ore a notte e combatte tutti i giorni con il tempo tra la gestione della madre con l'alzheimer e la sua badante, alle 9 va a lavorare e poi alle 17 ci sono i nipoti da accudire (sempre a casa malati – dice -), la spesa, un saluto alla madre e poi dal marito.

Ha preso poi la parola Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per famiglia della Provincia autonoma Trento che ha illustrato “Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019” e ha esordito: “Abbiamo attivato negli ultimi 10 anni specifici servizi di conciliazione 0-6 e 6-12 anni. Alcuni elementi di innovazione sono il Family Audit che è una certificazione che lavora sul welfare aziendale, grazie alla quale si sono introdotti in 340 aziende in Italia i nidi aziendali, orari flessibili, lavoro agile, banca delle ore, convenzioni per i dipendenti. Ora bisogna parlare di servizi 0-100 anni con interazioni tra le Case di Riposo e gli asili nido, ad esempio. Porto alcuni esempi – ha proseguito – con la card family “EuregioFamilyPass” le famiglie possono, ad esempio, andare con i figli o i nonni con i nipoti con tariffe agevolate alle stazioni sciistiche, ai musei, ai centri acquatici, per fare qualche esempio. E poi c'è il Voucher culturale che segue lo stesso processo dell'EuregioFamilyPass con l'estensione ai nonni”.

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico dell'APSS, ha dichiarato che nel Trentino ci sono i più alti dati di vita media in Italia, ma al contempo si registra l'aumento dei costi sanitari, visto che i cittadini raggiungono età sempre più longevi. “Tutto dipende – ha detto – dagli stili di vita ed alimentari: attività fisica (solo 1/4 sono sedentari), pochi fumano (11%), metà è in sovrappeso, il 17% mangia in modo sano (la maggior parte sono donne), il 22% consuma alcolici. Occorre maturare come individui e collettività, promuovere la salute e I sani stili di vita, che sono a sostegno della lunga vita e della sostenibilità ambientale”.

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa dell’Agenzia per la famiglia, ha ricordato il grande ruolo dei nonni all’interno della società nell’educazione dei nipoti e dei figli. “La casa dei nonni è luogo di incontro e di stabilità relazionale ed affettiva. Sono costanti educative che sono l’ancora per le future generazioni.” Nicoletta Gnech, Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ha presentato tutti i servizi di welfare attivati dal Comune di Trento, tra cui lo “Spazio Argento”.

Ha chiuso il seminario Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, dicendo: “Non si è mai parlato in tutto il seminario della parola “vecchi” e invece bisogna rendersi conto che si invecchia e si muore. I numerosi interventi hanno sottolineato che c’è l’esigenza che questo Paese affronti l’invecchiamento, la cronicità, la malattia e la non autosufficienza che sono autentiche bombe sociali dei prossimi anni”.

Festival della famiglia: “Risposte alla crisi dall’Europa”

mercoledì, 1 dicembre 2021

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell’Unione europea. L’impronta dell’UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E’ stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell’Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell’UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L’incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo ed è organizzato da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento.

La conferenza si terrà giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 10.00 presso la Sala della Biblioteca della Provincia autonoma di Trento, in Via Romagnosi 7. Per partecipare in presenza è obbligatoria l’iscrizione: <https://forms.gle/gag86to3tg5dQYD39>
L’evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

- sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it
- Facebook: @trentinofamigliapat
- Youtube: “Trentino Famiglia”

Interverranno:

10:00 APERTURA DEI LAVORI
Nicoletta Clauser

Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT

10:10 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULL'EUROPA POST-COVID-19-
Education and youth in post-COVID-19 Europe- crisis effects and policy
recommendations

Loes van der Graaf

Senior Researcher della Public Policy and Management Institute, ente di ricerca lituana che lavora a stretto contatto con le istituzioni europee

11:00 RIFLESSIONI SUI RISULTATI NELLA REALTÀ TARENTINA

Teresa Periti

Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles

11:15 CHIUSURA DEI LAVORI

Roberto Ceccato

Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu



03 dicembre 2021

EUREGIOFAMILYPASS: LA CARTA FAMIGLIA CHE GUARDA LONTANO

L'EuregioFamilyPass è la carta famiglia di tutta l'Euregio che garantisce alle famiglie residenti con figli minorenni molti vantaggi e che può essere utilizzata in Trentino, Alto Adige e in Tirolo semplicemente a vista. Ma come fare a proiettarla nel futuro anticipando i cambiamenti? Questa ed altre domande volte al potenziamento dei servizi offerti e delle modalità per ottenerli, sono state alla base di uno studio di fattibilità svolto nel corso del 2021 per l'EuregioFamilyPass in collaborazione con l'Università di Trento, che ha confrontato family card europee di successo ed esempi virtuosi di pratiche family friendly. In questo appuntamento, si presenteranno gli assunti di questo studio, gli attori coinvolti e i risultati cui si è giunti.

L'evento si terrà IN PRESENZA per un numero limitato di persone, fino al raggiungimento della capienza max di 22 px, previa iscrizione al seguente [link](#)

Sarà garantita la traduzione simultanea in lingua tedesca.

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 9.30 ACCOGLIENZA

ore 10.00 APERTURA DEI LAVORI E SALUTO DELLE AUTORITÀ

Giuditta Aliperta – Moderatrice, Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento

Luciano Malfer, Dirigente generale, Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Provincia autonoma di Trento

Marilena Defrancesco, Segretario generale dell'Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino Euregio

ore 10.20 INTERVENTI SPECIALISTICI

Presentazione del progetto EuregioFamilyPass, Silvia Ramoser

Coordinatrice progetto Interreg EuregioFamilyPass, Euregio

Introduzione allo Studio di fattibilità EuregioFamilyPass

Umberto Martini, Professore Ordinario di Economia e gestione delle imprese, Università di Trento,

Presentazione dello Studio di fattibilità EuregioFamilyPass

Giulia Cambuzzi, Ricercatrice presso l'Università degli studi di Trento

ore 11.00 IL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE

Paola Pisoni, Presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino

Sara Passler, Psicologa sociale e culturale, collaboratrice Elki, centro di incontro, supporto e formazione per genitori e bambini, Alto Adige

ore 11.30 Q&A

Andreas Eisendle, Responsabile del progetto Interreg EuregioFamilyPass, Euregio

ore 12.00 RICONOSCIMENTI E PREMIAZIONI

ore 12.20 CONCLUSIONI

Valeria Placidi, Dirigente generale, Dipartimento affari e relazioni istituzionali, Provincia autonoma di Trento



03 dicembre 2021

FAMIGLIA SANDWICH: TRA NONNI, FIGLI, NIPOTI

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. Verranno illustrate le problematiche con dati nazionali e provinciali a confronto. Seguiranno testimonianze reali sull'impegno quotidiano e le difficoltà incontrate. Per concludere un dibattito tra i soggetti sociali del territorio al fine di esaminare il supporto delle istituzioni ed illustrare i nuovi strumenti che stanno nascendo a rinforzo dei componenti la famiglia.

L'evento si terrà:

IN PRESENZA per un numero limitato di persone (capienza max della sala 40 px)

IN MODALITA' ONLINE, previa iscrizione inviando una mail a fnp@cisltn.it per ricevere il link necessario al collegamento.

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L'accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 14.30 APERTURA DEI LAVORI E INTRODUZIONE

Enrico Franco - Introduce e coordina gli interventi, Editorialista del Corriere del Trentino e del Corriere dell'Alto Adige

Tamara Lambiase, Segretaria Generale Regionale della Federazione Nazionale Pensionati FNP-CISL

Stefania Segnana, Assessora alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia della Provincia autonoma Trento

Chiara Maule, Assessora alle politiche sociali, familiari ed abitative per il Comune di Trento.

ore 15.00 "Problematiche nazionali e locali a confronto attraverso i dati "

Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Provincia autonoma di Trento

Loris Cavalletti, Presidente Nazionale ANTEAS, Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà

ore 15.30 "Progetto Triciclo ed esempi concreti di vita quotidiana"

Chiara De Monti, Operatrice PUNTO FAMIGLIE Associazione AMA Trento, Alcune testimonianze di vita reale

ore 16.10 RELAZIONI E DIBATTITO TRA SOGGETTI SOCIALI DEL TERRITORIO E RIFLESSIONI FINALI

"Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019"

Luciano Malfer, Dirigente Generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma Trento, "La salute degli anziani e gli stili di vita"

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico Dipartimento Prevenzione APSS della Provincia autonoma di Trento. " Nonni e nipoti, generazioni a confronto"

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa - Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma Trento, “Spazio Argento per anziani e famiglie nel territorio Val d’Adige”

Nicoletta Gnech, Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento

ore 17.15 CONCLUSIONI

Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, Dipartimento Politiche Sanitarie e Sociosanitarie, Famiglia, Economia sociale, Migratorie



03 dicembre 2021

COMUNI A “MISURA DI FAMIGLIA”. PERCORSI DI CERTIFICAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DEL WELFARE TERRITORIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Il libro La Famiglia da “costo” a “risorsa” presenta lo stato dell’arte del progetto del marchio “Family in Trentino”, ormai noto a livello nazionale ed europeo. Attraverso il lavoro delle reti e del Network dei “Comuni Amici della Famiglia” si sta consolidando l’impegno di molte amministrazioni comunali a ri-orientare politiche e servizi in un’ottica “family friendly”.

Nell’ambito del Festival della Famiglia 2021 la presentazione del libro consentirà di sviluppare un dialogo con alcuni dei protagonisti che ritengono centrale il tema del welfare territoriale a sostegno delle famiglie. Alla tavola rotonda, animata dalla curatrice del libro, parteciperanno rappresentanti di Comuni aderenti al progetto.

IN PRESENZA: L’evento si terrà in presenza per un numero limitato di persone (fino al raggiungimento della capienza max di 80 px) previa iscrizione al seguente [link](#)

IN MODALITA' ONLINE: L’evento sarà trasmesso sulla piattaforma ZOOM al seguente [link](#). L’evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. L’accesso alla sede del Festival è consentito solamente al pubblico munito di **GREENPASS**.

PROGRAMMA

ore 9.30 ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ore 9.45 SALUTI ISTITUZIONALI

Roberto Bertolini, Presidente tsm-Trentino School of Management

Video messaggio di saluto Mattia Gottardi, Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale, Provincia autonoma di Trento

Mauro Ledda e Filomena Cappelletto, Coordinatori nazionali del Network Family in Italia

ore 10.15 INTRODUZIONE E COORDINAMENTO DEI LAVORI

Linda Pisani, giornalista

Video-presentazione dei Comuni

ore 10.30 TAVOLA ROTONDA CON I SINDACI E I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI

Franco Ianeselli, Sindaco Comune di Trento

Antonella Brunet, Vice Sindaca Comune di Primiero - San Martino di Castrozza

Mario Conoci, Sindaco del Comune di Alghero

Alessandro Santoni, Sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro

ore 12.00 I COMUNI NEL CONTESTO EUROPEO

Maria Regina Maroncelli, Presidentessa ELFAC (European Large Families Confederation)

Comune di Stettino, Polonia

ore 12.30 RICONOSCIMENTI E PREMIAZIONI

ore 12.40 DIBATTITO

ore 12.50 CONCLUSIONE DEI LAVORI

Luciano Malfer, Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità,
Provincia autonoma di Trento

**A conclusione dei lavori sarà possibile prendere parte a una visita guidata del Castello del
Buonconsiglio, previa iscrizione al [link](#)**



03 dicembre 2021

NOI DICIAMO NO!

L'evento è organizzato nel pieno rispetto della normativa vigente volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid19. Partecipazione gratuita.

L'evento si terrà IN PRESENZA, fino al raggiungimento della capienza max di 247 px, previa iscrizione online al seguente [link](#)

Per accedere al Teatro è obbligatorio essere in possesso del GREENPASS.

Un video-testimonianza e uno spettacolo teatrale. Queste le due proposte alle quali, nell'ambito della realtà del Distretto famiglia Vallagarina hanno lavorato, credendoci fortemente, il Comune di Calliano e il Gruppo Teatrale "Prove de Teatro". La scelta di trattare il tema della violenza è stata una scelta molto forte e coraggiosa. Non è stato un percorso facile ma fortemente voluto come azione di contrasto e di condanna della violenza nelle sue molte sfaccettature. Ma non solo, il messaggio che si vuole dare è un messaggio di speranza, di forza e di coraggio!

“VIOLA come la speranza” video-testimonianza

Il video è basato sull'intervista a Viola, una donna che si è salvata dalla violenza del marito e, dopo decenni di silenzio, ha deciso di raccontare la sua storia. Il suo scopo è incoraggiare le donne, sollecitarle ad agire al primo segno di violenza, spronarle a trovare il modo di uscire dall'incubo in cui le tiene prigioniera chi dovrebbe amarle. Chiede che lo facciano per se stesse e per i loro figli, in nome dei quali troppo spesso accettano di vivere nell'umiliazione e nell'angoscia. Nel video i passaggi cruciali della sua testimonianza sono espressi attraverso un dialogo serrato tra fatti di vita vissuta e scene flash tratte dallo spettacolo NOI DICIAMO NO, che danno forma ai ricordi del passato e ne esprimono la persistenza anche nel presente. Sul finale Viola invita le donne a chiedere aiuto e suggerisce tanti modi per farlo, compreso l'uso del segno con la mano che si chiude già pubblicizzato da qualche tempo sui media. “Ho dovuto vincere tante paure prima di parlare – dice Viola – ma se anche una sola donna si salverà dopo aver conosciuto la mia storia, ne sarà valsa la pena”.

“NOI DICIAMO NO” spettacolo teatrale

Sotto il titolo “NOI diciamo NO”, liberamente ispirata agli atti processuali di fatti realmente accaduti, il Gruppo Teatrale “Prove de Teatro” di Calliano, propone un'opera di forte impegno civile. Uno spettacolo di sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne, al fine di prevenirla, mettendone particolarmente in luce gli aspetti più contemporanei nella quale i dialoghi forti, gli scontri verbali e fisici di violenza risuonano come un sordo eco nel silenzio di un'apparente quiete delle coscienze virtualmente all'oscuro dei drammi che accadono aldilà della “porta accanto”. Noi diciamo NO è solo uno dei tanti tentativi messi in atto per far sì che questo NO assuma dimensioni e forza tali da non essere più gridato... ma, pur tra tanti, questo resta un lavoro dove il cuore, la volontà, il desiderio, l'unione, la complicità del Gruppo Teatrale “Prove de Teatro” si fondono nel tentativo di suscitare coraggio, denuncia, speranza, fiducia, giustizia, sorriso e serenità.

Co-Living: e se andassimo a vivere in montagna?

Trovare strategie per fermare il progressivo spopolamento dei piccoli paesi montani e valorizzare il patrimonio abitativo pubblico non utilizzato: al Festival della Famiglia sono stati questi i temi approfonditi ieri nell'appuntamento online dal titolo *“Co-Living: e se andassimo a vivere in montagna?”*, a cura della Fondazione Demarchi e dell'Agenzia per la Famiglia.

A Luserna, nella prima sperimentazione del progetto, iniziato nel 2017 ed oggi concretizzato, quattro appartamenti di **ITEA S.p.A.** sono stati messi a disposizione, in comodato d'uso gratuito per quattro anni, a nuovi nuclei familiari, provenienti da diverse città italiane e selezionati tramite un bando.

Stefania Segnana, assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, ha sottolineato quanto la Giunta creda in questo progetto che, valorizzando il patrimonio pubblico, che se inutilizzato rappresenta comunque un costo in termini di manutenzione, contribuisce a mantenere la popolazione presso comunità a rischio di spopolamento a causa della distanza dai centri maggiori.

“E' un progetto sperimentale – ha detto – che ha visto un'alta adesione ed ha suscitato l'interesse di altri Comuni. Mette inoltre al centro il tema della qualità della vita e della bellezza del nostro territorio. Itea sta lavorando per individuare altri alloggi disponibili per allargare l'adesione al progetto ad altri Comuni. Sono certa intanto che la comunità di Luserna saprà accogliere e far sentire a casa le famiglie che hanno aderito a questa possibilità“.

Luciano Malfer, dirigente generale dell'**Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili**, ha ricordato la normativa che sta a supporto del progetto. *“Le competenze dell'autonomia – ha sottolineato – consentono di creare progetti innovativi conferendo valore al tema del bene comune. Il territorio diventa attrattivo anche grazie a queste politiche”.*

Laura Ravanelli, coordinatrice generale della **Fondazione Demarchi**, ha parlato di un progetto importante e innovativo che affronta il problema dello spopolamento della montagna e del progressivo elevarsi dell'età media di alcune comunità. La spinta per le famiglie che vi hanno aderito, ha aggiunto, è stata anche la possibilità di vivere una dimensione di comunità.

Nicoletta Carbonari, commissaria della **Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri**, ha ricordato come la Comunità abbia sempre sostenuto le politiche per la famiglia. Ha evidenziato la collaborazione che è stata messa in campo per arrivare a questo risultato, che vuol dire guardare al futuro e mantenere i servizi sul territorio. Ha aggiunto che si tratta di un'esperienza che si può applicare ad altre realtà trentine, visto che altri Comuni si sono mostrati interessati e che per il progetto si è avuta grande eco.

Ha portato il saluto dell'amministrazione locale **Gianni Nicolussi Zaiga, sindaco del Comune di Luserna**. Ha detto di non prevedere alcuna difficoltà di inserimento per le nuove famiglie, in una comunità aperta e ospitale, in cui si troveranno a proprio agio. Ha parlato inoltre di ricadute positive soprattutto per i bambini che vivranno a contatto con la natura, con la possibilità di giocare in strada, in un ambiente sicuro. Per evitare lo spopolamento, ha concluso, è importante creare servizi e collegamenti con il fondovalle.

Salvatore Ghirardini, presidente di Itea, ha ribadito che il progetto è il risultato di un lavoro di squadra. Si tratta, ha detto, di un'iniziativa coerente con le esigenze della società e rappresenta anche un investimento per il futuro nei confronti di famiglie che potranno anche decidere di occupare gli alloggi negli anni a venire.

Antonella Rovri, dirigente del Servizio Politiche della casa della Provincia, ha parlato delle politiche abitative per il ripopolamento montano, a partire dalle previsioni di “*Agenda 2030*” e dai processi di cambiamento in atto. Ha posto l'accento sulla necessità di dare risposte adeguate alle esigenze del territorio, lavorando sui fattori di svantaggio e sul riequilibrio tra centro e periferie. Serve, ha aggiunto, un approccio integrale in cui un peso importante sia esercitato anche dalle politiche abitative.

Valentina Chizzola, ricercatrice della Fondazione Franco Demarchi e Tania Giovannini, sociologa, hanno moderato l'incontro e approfondito il tema dell'attivare comunità abitative. Nei loro interventi si è parlato del progetto “*Co-Living*” come di un'esperienza innovativa sia per l'ambiente montano in cui si svolge sia perché agisce su contesti abitativi classici. Mettersi in gioco nella comunità e per la comunità, è emerso, era tra gli obiettivi del progetto, così come creare una solida comunità residenziale tra i nuovi arrivati, in grado di inserirsi positivamente nella comunità di Luserna.

“*Vieni a vivere a Luserna*” era il titolo dell'intervento di **Andrea Nicolussi Golo**, referente tecnico organizzativo del **Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri**. L'intervento ha preso la forma della condivisione dell'esperienza personale, raccontata con commozione, del legame col paese di origine, dell'allontanamento mentre questo si svuotava e sembrava non ci fosse futuro, della riscoperta e del segno di cambiamento rappresentato dal progetto “*Co-Living*”. Per concretizzarlo – ha detto – serviva gente di puntiglio, in grado di dare una mano a tutti, e che non ha paura a venire quassù. Se si ritorna ad abitare le terre alte, ha concluso, torneranno anche i servizi.

Bortolo Rattin, sindaco del Comune di Canal San Bovo, ha parlato di spopolamento, abbandono del patrimonio pubblico e possibile messa in discussione dei servizi sul territorio. Il progetto – ha detto – può innescare nuova vitalità anche nel suo territorio e generare un'economia collaborativa, basata sulla condivisione di beni e materiali, rimettere in circolo il patrimonio immobiliare inutilizzato, rivitalizzare le frazioni, avviare un'inversione di tendenza, dare una prospettiva ai giovani.

L'incontro si è concluso con la testimonianza di una componente di una delle nuove famiglie che vivranno a Luserna.



In valle di Ledro è in arrivo una nuova autoscala

Alle stampe un libro dedicato ai Corpi dei vigili del fuoco e il 19 si inaugura a Pieve

LEDRO - Durante l'ultima seduta consiliare di Ledro, avvenuta in diretta streaming, si è parlato dei bilanci economici in capo ai singoli Corpi dei Vigili del fuoco volontari della vallata. Con l'auspicio di restare nelle tempistiche programmate, entro gennaio 2022 verrà pubblicato un libro dal carattere storico-culturale dedicato ai volontari locali succedutisi negli anni. Il volume, redatto da Michele Toccoli, ripercorrerà le tappe più importanti dei Corpi fino ai giorni nostri, includendo la testimonianza di coloro

quali ne hanno rafforzato il valore e il carattere sociale. Una novità importante dunque, che andrà a sommarsi all'inaugurazione della Caserma di Pieve, oggi ristrutturata, che si terrà il 19 dicembre. «Ci stiamo avvicinando alla fine del 2021 - ha detto il sindaco Renato Girardi - tengo a ringraziare, da parte di tutti noi e della comunità, ai Vigili del fuoco volontari, il cui operato è sempre tempestivo e alacre, come dimostra la motivazione di ciascun Corpo. Ho fatto loro visita per i bilanci di

chiusura annuale e per l'assemblea finale: confermo la complementarità delle attrezzature. Nelle prossime settimane arriverà un'autoscala utilizzabile da tutto l'Alto Garda e Ledro e verrà parcheggiata nella nostra Valle, dove manca. Anche questa scelta denota sintonia intrinseca ai Corpi e rivolta all'esterno. Ci sarà il rinnovo degli allievi e sono contento di poter sottolineare che la presenza femminile è in costante aumento. Infatti, si è posto il problema della mancanza di spogliatoi per le ragazze, ma ben ven-

ga affrontare una simile necessità. Gli allievi e le allieve sono il punto di forza. Un altro cruccio - ha spiegato il sindaco, su esortazione del consigliere di minoranza Fabio Fedrigotti, volta ad approfondire le esigenze attuali - è la caserma di Tiarno di Sotto, decisamente inadeguata. Al momento attendiamo risposta da un'ipotesi giunta di recente: nell'Alto Garda e Ledro è previsto il finanziamento di una caserma, pare possa essere dirottato su Tiarno di Sotto, ma è ancora un punto di domanda». E.P.

VIGILI DEL FUOCO

Il comandante Sartorelli ha fatto il bilancio dell'ultima annata

Dro, Ceniga e Pietramurata al sicuro grazie ai volontari

Sono 28 gli effettivi, in un anno 5.648 ore di servizio



Foto di gruppo per i volontari e le volontarie del corpo dei vigili del fuoco di Dro



Il giuramento dei tre nuovi effettivi di fronte al sindaco di Dro Claudio Mimiola

DANIELE FERRARI

DRO - Ben 335 interventi effettuati nell'ultimo anno garantendo oltre 5.640 ore di servizio volontario e reperibilità nelle comunità di Dro, Ceniga e Pietramurata e nel corso di alcune emergenze sul territorio nazionale. Momento di festa e ringraziamento sabato sera per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Dro guidato dal comandante Luca Sartorelli che, in occasione della Patrona Santa Barbara, ha partecipato alla messa celebrata dal parroco don Stefano Azzolini nella chiesa parrocchiale alla presenza del sindaco Claudio Mimiola, del comandante della locale stazione dei carabinieri Giovanni Bardascino, e del capocantiere Fabio Chemolli ribadendo la collaborazione nata tra pompieri droati, autorità, amministrazione e can-

tiere comunale. Momento intenso della serata, dove sono intervenuti l'assessore comunale alla protezione civile Marino Matteotti, il viceispettore distrettuale Massimo Mazzardi, ed i comandanti dei Corpi di Drena Walter Rosà ed Arco Stefano Bonamico, è stato il giuramento dei nuovi vigili effettivi che nel 2020 si sono aggiunti al corpo doato: Luca Bauer e Linda Bettin di Pietramurata e Sandra Santoni di Dro. A loro si aggiunge il nuovo allievo Carlo Santolini. Si rafforza e completa così l'organico dei vigili del fuoco droati con 28 vigili effettivi, due complementari, tre sostenitori, sei onorari e 16 allievi, di cui 4 entreranno nel corpo al raggiungimento della maggiore età (in totale 55 volontari). Durante la cena seguita presso l'oratorio di Dro, ed organizzata dai volontari dell'«Operazione Mato Grosso» (loro andrà parte

del ricavato della serata) il comandante Sartorelli ha presentato i dati più significativi dell'annata che ha visto ben 335 interventi (erano stati 413 nel 2020 «anno della pandemia»), di cui 217 svolti per emergenze e necessità urgenti, garantendo 5.648 ore di servizio volontario, tra cui 1.074 ore per manovre e formazione pratica (45 interventi), 655 per lezioni teoriche (28 eventi) e 45 momenti di reperibilità pari a 296 ore-uomo. Tra gli interventi più significativi i 17 (1.087 ore) prestati con la colonna mobile dei vigili del fuoco trentini e dell'Alto Garda, impegnati ad inizio agosto negli incendi in della Sicilia. Ben 22 i soccorsi di animali (13 nel 2020), con 16 interventi per incidenti di media gravità, 5 per incidenti lievi e altrettanti per recupero carichi-mezzi, con un incidente grave e tre casi con le pinze idrauliche

(30 episodi a confronto dei 37 del 2020). Se calano gli interventi per allagamenti (15 interventi a fronte dei 75 registrati nel piovoso 2020), restano stabili i soccorsi persone (8 soccorsi e 8 ricerche persone) ed i supporti all'elisoccorso (14 casi a fronte dei 22 del 2020). In linea con il 2020 il numero degli incendi varia natura (19), anche se in due casi hanno interessato un appartamento e in tre delle canne fumarie (a fuoco anche un cassonetto interrato in centro di Dro). In crescita gli interventi tecnici e per sblocco porte e ascensori (ben 29 a fronte dei 13 del 2020) con 9 bonifiche per vespe ed insetti, 8 tagli piante e 6 manifestazioni. Tutto ciò a dimostrazione della sempre più rilevante e costante presenza dei vigili del fuoco volontari a servizio dell'intera comunità droata.

IL CONTRIBUTO COMUNALE



«Bonus Sport», fino a 250 euro per figlio a Nago e a Torbole

ELENA PIVA

NAGO TORBOLE - Durante il consiglio comunale di Nago-Torbole dello scorso martedì, sempre in diretta streaming, è stata analizzata la situazione nella quale vivono i giovani del territorio dall'avvio della pandemia. Mediante una mozione, la minoranza di «Progetto Comune» aveva chiesto in settembre la convocazione di un civico consesso per spronare la giunta Morandi ad elargire degli incentivi per la pratica di attività sportive e culturali. Come riportato da L'Adige, l'amministrazione ha recentemente istituito il «Bonus Sport», un supporto alle famiglie per fronteggiare le iscrizioni dei figli ad attività motorie. «Avete preferito glissare sui tempi e lavorare senza coinvolgerci - ha sottolineato Johnny Perugini, consigliere di minoranza - come avvenuto per gli ultimi dispositivi, bocciati perché superati. Non ci vantiamo di scoprire l'acqua calda, cerchiamo di capire le esigenze dei cittadini». «La discussione della mozione è stata rimandata solo per tempistiche regolamentari - ha detto Danny Dusatti, capogruppo

di maggioranza e consigliere delegato all'ambito sportivo - non mi sento di dare un giudizio sui comuni limitrofi, in quanto il Bonus «Re...Start» di Riva e Arco da voi citato non è replicabile nel nostro comune. Invierò una comunicazione ai residenti ricordando il «Bonus Sport» che il Comune di Nago Torbole ha ritenuto opportuno mettere in campo. «Ripartenza» è una parola ripetuta fin troppo spesso, ma abbiamo provato a darle una connotazione il più vicina alle necessità quotidiane. Riconosciamo la funzione sociale dello sport come fattore di solidarietà, integrazione sociale, sviluppo psico-fisico della persona, crescita culturale e civile della comunità. Abbiamo deciso di sostenere le famiglie nell'iscrizione dei figli ad attività motorie e sportive, comprendendo la fascia 0-18 anni. Per ogni figlio sarà possibile coprire le spese fino a 250 euro, presentando una dichiarazione Icf inferiore allo 0,40, di 150 euro per le fasce superiori o in assenza di dichiarazione. Speriamo di dare una mano affinché i giovani siano indirizzati verso una passione in grado di portare grandi benefici nella vita».

IN BREVE

LEDRO

Il «viaggio» di Boccagni domani in biblioteca
La Biblioteca di Ledro ospita la presentazione del libro «Un viaggio interiore per una vita migliore» di Stefania Boccagni. Con prefazione di Elena Piva, le note di padre Beppino Taufer e le illustrazioni di Ernesto Anderle. Domani alle 16.30. L'ingresso è gratuito. La prenotazione è obbligatoria: 0464 592790, o biblioteca@comune.ledro.tn.it.

ARCO

«Radici», le opere di Malpignano oggi alla galleria «Il Transito»
Il Gruppo Arti Visive Arco presenta la mostra di pittura «Radici» di Francesco Malpignano. Inaugurazione oggi alle 17 alla galleria Il Transito di Arco via Segantini 81. Presentazione a cura di Roberta Bonazza. Fino al 16 dicembre con orario 15-19.30.

Il Direttore e tutto il personale sanitario della U.O. di CHIRURGIA di ROVERETO ed ARCO sono vicini alla Dr.ssa STEFENELLI per la perdita della sua cara

MAMMA



Moglie, mamma, nonna.
Ci hai dato tantissimo
amore e questo ti farà essere sempre con noi,
nei nostri cuori e nella nostra vita.
È mancata all'affetto dei suoi cari

LUGIA ROSÀ in STEFENELLI

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il marito TULLIO, le figlie NORMA con STEFANO, PATRIZIA con ANDREA, gli amatissimi nipoti SERGIO, ALESSANDRO e SOFIA, il fratello ANTONIO, la sorella LIDIA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Nago, 1 dicembre 2021

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10.00 partendo dalla chiesa arcipretale di Nago per il cimitero omonimo. Il Santo Rosario di suffragio sarà recitato mezz'ora prima della cerimonia.

LA PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO

Invia un messaggio di cordoglio su www.zandonatti.it
O. F. Torboli - Zandonatti s.n.c. - Mori - Servizi ovunque - tel. 0464/918715

3 dicembre 2000

8 novembre 1979

«Coloro che amiamo e che abbiamo perduto sono ovunque noi siamo.»



PAOLA e GUIDO IOPPI

Siete stati un grande dono per noi e rimarrete per sempre nei nostri cuori.

I VOSTRI CARI

Invitiamo parenti e amici alla preghiera e al ricordo.

**PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * FESTIVAL
DELLA FAMIGLIA: « “RISPOSTE ALLA CRISI
DALL’EUROPA“, APPUNTAMENTO IN VIA
ROMAGNOSI IL 2/12 (10.00-11.30) »**



12:28 - 1/12/2021

Festival della famiglia: “Risposte alla crisi dall’Europa”. Giovedì 2 dicembre, dalle 10.00 alle 11.30 presso la Sala Biblioteca PAT in via Romagnosi a Trento.

Le risposte alla crisi sono state molto diverse nei vari paesi membri dell’Unione europea. L’impronta dell’UE è stata comunque forte grazie ai vari interventi sanitari ed economici straordinari. E’ stata avviata anche la Conferenza sul Futuro dell’Europa per definire insieme ai cittadini il futuro dell’UE. Le famiglie insieme al sistema scolastico hanno reagito alla crisi. Sono emerse nuove buone pratiche nei vari settori che possono offrire spunti utili per gli altri territori. L’incontro intende raccontare le novità contenute in uno studio svolto a livello europeo ed è organizzato da Europe Direct Trentino della Provincia autonoma di Trento.

La conferenza si terrà giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 10.00 presso la Sala della Biblioteca della Provincia autonoma di Trento, in Via Romagnosi 7. Per partecipare in presenza è obbligatoria l’iscrizione: L’evento sarà trasmesso in diretta via streaming sui seguenti canali:

sito dell’Agenzia per la famiglia: www.trentinofamiglia.it

Facebook: @trentinofamigliapat

Youtube: “Trentino Famiglia”

Interverranno:

*

10:00 APERTURA DEI LAVORI

Nicoletta Clauser

Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica e Programmazione europea della PAT

10:10 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULL'EUROPA POST-COVID-19- Education and youth in post-COVID-19 Europe- crisis effects and policy recommendations

Loes van der Graaf

Senior Researcher della Public Policy and Management Institute, ente di ricerca lituana che lavora a stretto contatto con le istituzioni europee

11:00 RIFLESSIONI SUI RISULTATI NELLA REALTÀ TARENTINA

Teresa Periti

Dirigente scolastica del Liceo Bertrand Russell di Cles

11:15 CHIUSURA DEI LAVORI

Roberto Ceccato

Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Cultura



LASSÙ, DOVE OSANO LE FAMIGLIE. E LA MONTAGNA RINASCE

04/12/2021 Si chiama "co-living in montagna", un innovativo progetto di "coabitazione collaborativa" in cui comunità montane a rischio di spopolamento accolgono famiglie disposte a far parte di esse offrendo loro la casa. Il tutto con la regia della Provincia Autonoma di Trento e della sua Agenzia per la Famiglia. Siamo andati a Luserna per verificarne le positive ricadute sociali. Se ne è parlato anche al "Festival della Famiglia".

“Viviamo dove finisce la strada e inizia il sogno”, così dicono gli abitanti di **Luserna** per rappresentare il fascino tutto particolare di questo **solitario paesino, “nido d’aquila” inerpicato tra i monti trentini**. Un nido che si sta ripopolando. Il parchetto giochi davanti al “Kamou vo Lusérn”, il municipio, è affollato da bambini vocianti. Lo scuola-bus da qualche tempo è tornato a passare. E riapriranno forse presto le porte della scuola elementare, da troppo tempo

tristemente sbarrate. Luserna, ovvero dove osano le famiglie, potremmo dire, parafrasando il celebre film del 1968. In questo suggestivo **borgo trentino, perla dell'altopiano dei Cimbri, a 1330 metri d'altitudine**, tra la Valsugana e la Valdadastico, ultima enclave linguistica di quest'antica lingua tedesca, c'è una comunità che si è ribellata al declino, alla sorte comune che vuole che la montagna, ovunque si impenni, si debba spopolare, debba essere abbandonata a se stessa, perché troppo duro viverla e troppo vicine le lusinghe della città.

La speranza di rinascita quassù si chiama con un termine inglese, **co-living, un innovativo progetto di "coabitazione collaborativa"** e ha il volto ridente dei **nove bambini** che sono andati a raddoppiare, d'un solo colpo, l'esangue numero dei piccoli coetanei residenti nel Comune cimbro. **Sono i figli delle quattro famiglie che hanno vinto il bando di concorso "Vieni a vivere a Luserna" e che dall'inizio dell'anno sono andate ad abitare nei quattro appartamenti di proprietà dell'Itea (l'Istituto Trentino per l'edilizia abitativa)** messi a disposizione nel paese. Il progetto che vede coinvolte la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il Comune di Luserna, la Provincia autonoma di Trento col la sua Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, ha assegnato a queste giovani famiglie un alloggio in comodato gratuito per quattro anni. **"In cambio i nuovi residenti si impegnano a "creare comunità", presentando e avviando attività di volontariato in Paese"**, spiega il vicesindaco, **Luigi Nicolussi Castellan**.

Insomma una specie di esperimento sociale in cui una comunità in difficoltà chiede aiuto a famiglie disposte a far parte di essa, offrendo loro la casa. **Alla scadenza del bando erano pervenute 38 domande da ogni parte d'Italia, perfino dalla Germania e dal Brasile.** "Volevamo trasferirci in montagna da tempo ma la difficoltà di trovare una casa in affitto ci aveva sempre frenati. Quando siamo saliti la prima volta a Luserna abbiamo capito che era il paese che faceva per noi. Da qui, infatti, riesco comunque a fare il mio lavoro, spostandomi a Padova solo due giorni alla settimana", spiega **Stefano Fabris**, 38 anni, videomaker di Abano Terme che è salito a Luserna con la moglie Silvia e i figli Cecilia, Alma ed Elia. **"Quello che mi ha colpito di più - ci dice Silvia - è stata l'accoglienza della comunità e l'aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli"**.

La famiglia Pastorello viene invece da Ferrara. "Siamo fuggiti volentieri dalla città nebbiosa, dal clima opprimente", dice Emilia, 33 anni, moglie di Luca, maestra in un asilo nido a Trento, e madre della piccola Adele. "Ci siamo imbattuti per caso nel bando in internet. Non conoscevamo questo borgo, ma ci è piaciuto subito il posto, così pure il progetto. Grazie allo *smart working* non s'è interrotto il mio rapporto di lavoro con azienda ferrarese in cui sono stato assunto come ingegnere", dice Luca, 33 anni, che torna in ditta per pochi giorni al mese. "Capire che non saremmo stati soli, ma aiutati dalle altre coppie arrivate a Luserna con noi, ci ha dato la spinta decisiva per intraprendere quest'avventura". Ogni mattina, infatti, Adele viene accompagnata all'asilo da un altro genitore coinvolto nel progetto. Per facilitare l'inserimento nella comunità un'equipe di psicologhe segue periodicamente le nuove famiglie. "E mia figlia, come gli altri bambini, stanno imparando il cimbro grazie a una mediatrice culturale", aggiunge Emilia. I Pastorello hanno dato disponibilità per attivare laboratori creativi per i bambini e come volontari dei Vigili del Fuoco in paese.

Insomma un'iniezione di vita, un capitale di futuro per un borgo che contava un secolo fa 1200 abitanti e adesso è composto da soli 265 residenti, tra cui molti anziani, ma che ha le idee chiare per rinascere: "Un paese di montagna che ha capito che deve fare qualcosa per i propri abitanti e non solo per i turisti che vengono quassù. Abbiamo quattro mura e un tetto da darti senza pagare l'affitto e null'altro, il resto lo devi trovare da te, fuori e dentro di te: questo abbiamo detto alle famiglie selezionate. Non coppie qualsiasi, però, ma disposte a fare

comunità con noi. E ha funzionato”, osserva Andrea Nicolussi Golo, “lusérnar” e referente del progetto di coliving per il Comune. Il “sogno” di Luserna sta diventando realtà.

Di *co-living* e di come ripopolare le zone montane dando la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna si è parlato nei giorni scorsi alla **Fondazione Franco Demarchi, nell’ambito del “Festival della famiglia”** la kermesse in corso a Trento, nata dall’Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con Comune e Università di Trento, che si occupa quest’anno di **“Misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19”**. È stato presentato lo stato di avanzamento dell’iniziativa partita lo scorso anno a Luserna e quest’anno a **Canal San Bovo, nel Primiero**. “Sono molti gli attori del progetto, senza i quali il co-living non sarebbe partito: la Comunità di valle, i due Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l’Agenzia per la famiglia, Itèa spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse”, ha ricordato l’assessore provinciale alle politiche sociali e alla Famiglia, **Stefania Segnana**. “Hanno partecipato circa 40 famiglie al primo bando ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati. Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo, doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati ed è studiato anche fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni”.

Ne ha sottolineato i vantaggi sociali **Federico Samaden**, presidente della Fondazione Demarchi (che si occupa di monitorare il progetto e dell’analisi d’impatto sociale): “abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l’arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli)”.

Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione, in merito all’accompagnamento e al monitoraggio continuo del progetto ha detto: “Tra gli aspetti innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto “Curriculum abitativo” (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby-sitting, scambio di competenze tecniche, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le quattro famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città”.

Anche i numeri dicono qualcosa: dalle analisi d’impatto del progetto risulta che **l’85% dei residenti in Luserna sono soddisfatti del co-living**. I nuovi arrivati hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione. Grazie all’inserimento dei nove bambini, il nido non ha chiuso. Infine i *co-livers* hanno partecipato ad eventi e aiutato nell’organizzazione, inserendosi al meglio nelle associazioni locali. A Luserna, là dove finisce la strada, è iniziato il futuro.



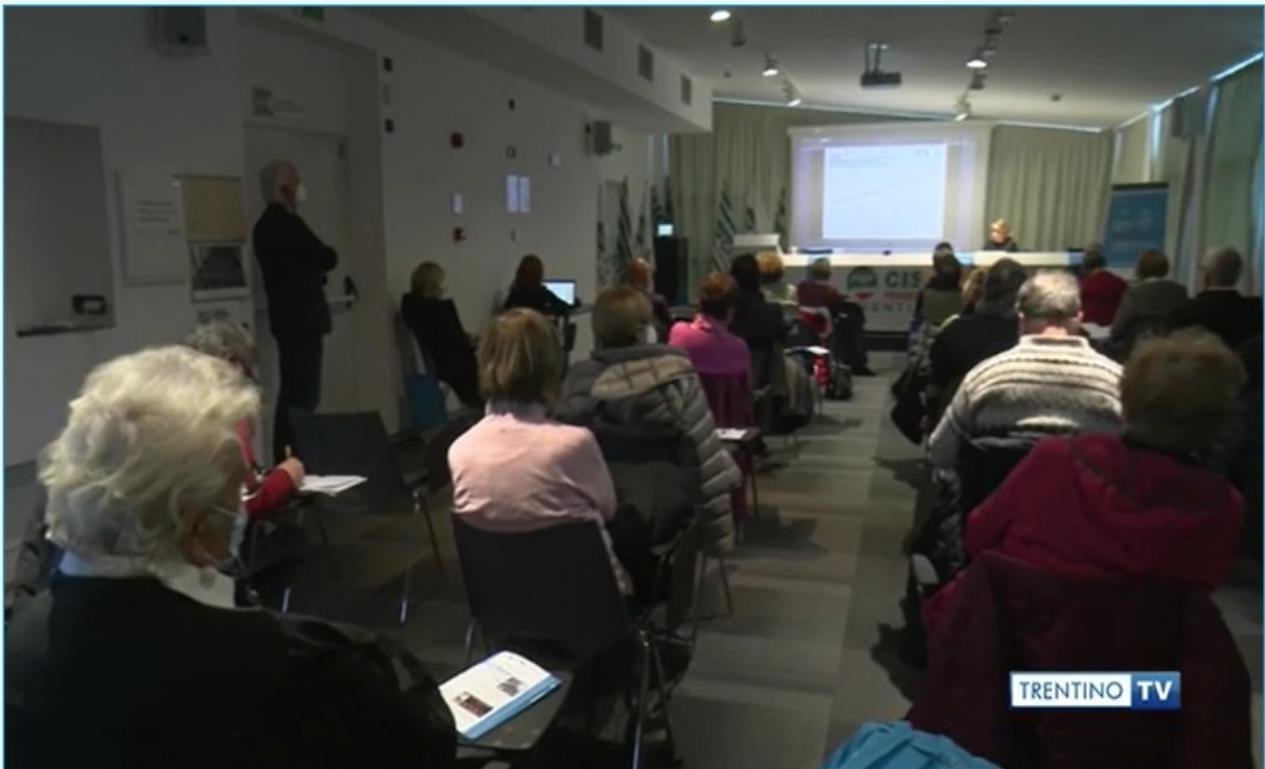
Se ne è andata in archivio l'edizione 2021 del Festival della Famiglia. Tanti gli argomenti affrontati nell'ultima giornata tra cui il ruolo della famiglia, una famiglia che si compone di nonni, figli e nipoti, nell'ambito del convegno 'Famiglia sandwich, tra nonni, figli e nipoti'.

Leggi la notizia integrale su: [Trentino TV](#) 

Il post dal titolo: «LAMBIASE: 'FAMIGLIA SANDWICH, TRA NONNI, FIGLI E NIPOTI' » è apparso il giorno 04 dicembre 2021 alle ore 02:02 sul quotidiano online *Trentino TV* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Trentino-Alto Adige.

INTERVISTA A TAMARA LAMBIASE, segretario CISL pensionati, SUL TEMA DEL WORKSHOP:
“FAMIGLIA SANDWICH TRA NONNI, FIGLI E NIPOTI”

LAMBIASE: 'FAMIGLIA SANDWICH, TRA NONNI, FIGLI E NIPOTI'



“Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti” al Festival della famiglia

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha commentato: “Una settimana ricca di spunti e riflessioni importanti con il Festival della famiglia che si conclude oggi. Colgo l'occasione di questo intervento anche per comunicare che la Provincia è ora occupata con la maratona vaccinale dal 4 all'8 dicembre. Noi tutti ci dobbiamo vaccinare per arginare questo virus e cercando insieme di mettere in sicurezza le persone più fragili. Da oggi in tutti i centri vaccinali dalle 14.00 in poi ci si potrà vaccinare senza prenotazione. Gli anziani hanno vissuto pesantemente il lockdown per non poter socializzare e ora congressi come questo aiutano a rientrare pian piano a vivere la comunità. Oggi in Giunta ho portato una delibera in cui abbiamo presentato la promozione “Ski family”, che permette di far sciare gratis i minorenni dietro il pagamento di uno skipass adulto di mamma o papà o dei nonni, che è la novità di quest'anno e che ci tengo in questa sede ad illustrare al pubblico. Idem con il Voucher culturale, che è una misura per le famiglie in difficoltà economica: con un unico biglietto i nonni potranno portare i nipoti nei luoghi della cultura, dal teatro al cinema e alla musica.

Moderato dal giornalista ed editorialista Enrico Franco, ha aperto la sessione Tamara Lambiase, Segretaria Generale della Federazione Nazionale Pensionati CISL, che ha ricordato che le nuove generazioni tra i 60 e 70 anni si trovano a dover accudire i genitori anziani e, al contempo, devono aiutare i figli e i nipoti e sulle donne versa il 90% del lavoro”. Dopo l'assessore del Comune di Trento, Chiara Maule, ha preso la parola Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Pat, che ha detto: “il Trentino sta acquisendo sempre più attrattività nel welfare del territorio. Il sorpasso dei numeri di anziani rispetto ai giovani è iniziato negli anni '80 e ora i giovani sono la metà degli anziani. Il 46% degli anziani vive da solo, ma non è isolato, anzi è circondato da una forte rete affettiva. Gli aiuti non economici sono superiori a quelli economici da parte degli anziani ai figli e sono, ad esempio, per aiutarli nel pagamento di un mutuo ed altre spese importanti, come la casa. I nonni aiutano nell'andare e portare i nipoti a scuola ed a corsi sportivi e ricreativi, mentre i figli contraccambiano stando loro vicini sul piano affettivo e della compagnia e per l'espletamento di pratiche burocratiche”.

Loris Cavalletti, Presidente dell'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà ha portato i dati di un recente questionario in cui sono emersi gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro più impiegati e apprezzati: “congedo parentale ad ore, permessi per disabili, congedo maternità, smart working, orario flessibile, banca delle ore, part time lungo, settimana corta, permessi per i figli, permessi di lungo periodo per la cura. Io stesso – ha proseguito – sono padre di 4 figlie e, senza il nido dell'Asl, mia moglie non avrebbe potuto lavorare”.

Chiara De Monti, Operatrice del Punto Famiglie di Trento ha presentato il progetto “Triciclo” che è un ciclo di incontri formativi per nonni, genitori e nipoti con l'idea dell'alleanza educativa. “A volte studiamo, leggiamo articoli – ha detto – chiamiamo esperti di settore, ma soprattutto ci ascoltiamo e ci confrontiamo. Abbiamo affrontato le criticità tra genitori e figli, tra suoceri e nuore/generi, tra genitori e adolescenti, ad esempio, o i lutti familiari e i divorzi. I nonni non solo trasmettono le radici, ma anche i saperi, i valori, gli affetti e le tradizioni”. A seguire è stata data la parola a soggetti sociali del territorio iniziando da una coppia, che ha raccontato le corse che fanno dividendosi tra figli, nipoti e genitori anziani e hanno manifestato la mancanza di formazione a divenire “nonni” e “badanti”. Poi ha parlato una signora dicendo che si è dovuta licenziare schiacciata dall'assistenza al marito malato, la gestione dei genitori anziani molto malati e l'aiuto ai 2 figli nella gestione dei nipoti. Un'altra signora, 66 anni, dorme 5 ore a notte e combatte tutti i giorni con il tempo tra la gestione della madre con l'alzheimer e la sua badante, alle 9.00 va a

lavorare e poi alle 17 ci sono i nipoti da accudire (sempre a casa malati – dice -), la spesa, un saluto alla madre e poi dal marito.

Ha preso poi la parola Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per famiglia della Provincia autonoma Trento che ha illustrato "Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019" e ha esordito: "Abbiamo attivato negli ultimi 10 anni specifici servizi di conciliazione 0-6 e 6-12 anni. Alcuni elementi di innovazione sono il Family Audit che è una certificazione che lavora sul welfare aziendale, grazie alla quale si sono introdotti in 340 aziende in Italia i nidi aziendali, orari flessibili, lavoro agile, banca delle ore, convenzioni per i dipendenti. Ora bisogna parlare di servizi 0-100 anni con interazioni tra le Case di Riposo e gli asili nido, ad esempio. Porto alcuni esempi – ha proseguito – con la card family "EuregioFamilyPass" le famiglie possono, ad esempio, andare con i figli o i nonni con i nipoti con tariffe agevolate alle stazioni sciistiche, ai musei, ai centri acquatici, per fare qualche esempio. E poi c'è il Voucher culturale che segue lo stesso processo dell'EuregioFamilyPass con l'estensione ai nonni".

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico dell'APSS, ha dichiarato che nel Trentino ci sono i più alti dati di vita media in Italia, ma al contempo si registra l'aumento dei costi sanitari, visto che i cittadini raggiungono età sempre più longevi. "Tutto dipende – ha detto – dagli stili di vita ed alimentari: attività fisica (solo ¼ sono sedentari), pochi fumano (11%), metà è in sovrappeso, il 17% mangia in modo sano (la maggior parte sono donne), il 22% consuma alcolici. Occorre maturare come individui e collettività, promuovere la salute e i sani stili di vita, che sono a sostegno della lunga vita e della sostenibilità ambientale".

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa dell'Agenzia per la famiglia, ha ricordato il grande ruolo dei nonni all'interno della società nell'educazione dei nipoti e dei figli. "La casa dei nonni è luogo di incontro e di stabilità relazionale ed affettiva. Sono costanti educative che sono l'ancora per le future generazioni." Nicoletta Gnech, Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ha presentato tutti i servizi di welfare attivati dal Comune di Trento, tra cui lo "Spazio Argento". Ha chiuso il seminario Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, dicendo: "Non si è mai parlato in tutto il seminario della parola "vecchi" e invece bisogna rendersi conto che si invecchia e si muore. I numerosi interventi hanno sottolineato che c'è l'esigenza che questo Paese affronti l'invecchiamento, la cronicità, la malattia e la non autosufficienza che sono autentiche bombe sociali dei prossimi anni".

Integrazioni al bypass, Rfi assicura «Nessuna modifica al progetto»

Domani a palazzo Geremia confronto con i vertici romani, il sindaco e il governatore

TRENTO Ezio Facchin allarga le braccia: del contenuto dell'integrazione al progetto di fattibilità tecnica e economica alla circoscrizione chiesta da Roma a Rfi, che ha prodotto addirittura una sospensione dell'iter del procedimento, l'assessore dice di non sapere nulla. «Saranno questioni burocratiche, di sicuro non è stato cambiato il tracciato», afferma con estrema tranquillità. E sposta a domani la soluzione del «giallo», quando a palazzo Geremia sarà presentato ufficialmente l'avvio del dibattito pubblico, alla presenza del suo coordinatore Andrea Pillon, della commissaria straordinaria per il potenziamento della linea Fortezza-Verona Paola Firmi e del responsabile di Rfi per la circoscrizione di Trento Giuseppe Romeo. In quella sede ci saranno anche il sindaco di Trento Ianeselli e il governatore Fugatti, con le conclusioni affidate alla viceministra Teresa Bellanova.

Qualche anticipazione rispetto alla natura della richiesta di integrazione arriva da Rfi: «Nell'ambito dell'esame del progetto da parte del comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici è del tutto normale che siano

L'opera

● Nei prossimi anni il capoluogo trentino sarà interessato dal progetto di realizzazione della circoscrizione e ferroviaria che attraverserà la città

● Il tunnel, che correrà sotto la collina est, partirà dalla zona di via Brennero e uscirà all'Acquaviva di Mattarello

● Su questo tracciato si oppongono fermamente i comitati dei cittadini



chieste integrazioni o chiarimenti durante la fase di approvazione — rassicura Rfi — e questo dovrebbe essere valutato positivamente anche dalla cittadinanza, perché significa che il progetto è analizzato con molta attenzione da parte dello stesso Consiglio superiore. I chiarimenti non determinano modifiche al progetto presentato nelle scorse settimane». Si tratterebbe di un normale mecca-

nismo di riscontro, anche se Rfi non spiega quali siano le integrazioni richieste — che come previsto dalla normativa hanno provocato la sospensione dell'iter fino al momento della risposta di Rfi, in totale 11 giorni — ma è comunque disponibile a dare tutte le delucidazioni dentro il quadro della presentazione del dibattito pubblico che si avvierà nei prossimi giorni, che sarà presentato domani e che ri-

Prospettive

L'imbocco a nord della circoscrizione e ferroviaria prevista nel capoluogo

guarderà il progetto reso disponibile sin dallo scorso ottobre.

Sul punto insistono però i comitati: «A questo punto non è chiaro di cosa stiamo parlando. È quantomeno difficile se non impossibile discutere su di un progetto se nel frattempo è stato cambiato o modificato. Queste integrazioni — scrivono gli attivisti del gruppo delle 11 domande — devono essere rese pubbliche, anzi avrebbero dovuto essere rese pubbliche già all'atto dell'invio alla Consiglio superiore dei lavori pubblici. La loro conoscenza è infatti essenziale per capire, ad esempio, se sono state risolte, ed in che modo, le numerose criticità che il dibattito ha fatto emergere circa l'opera prospettata». Sulla circoscrizione prende la parola anche Legambiente: «Crescono le perplessità sul progetto di circoscrizione presentato da Rfi a causa di diverse criticità come lo scavo nelle aree inquinate ex Sloi e Carbochimica, l'impatto su San Martino, le problematiche idrogeologiche sulla Marzola», sostenendo come sia da preferire la soluzione in destra Adige.

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la stagione



Sci, raffica di infortuni Due gravi

TRENTO Si torna a sciare e ritornano anche gli infortuni sulle piste. Ieri, nel giorno di apertura ufficiale della stagione invernale, si sono verificati numerosi infortuni: dalle 10 alle 16 se ne sono registrati in media due ogni ora. Due dei quali sono stati particolarmente gravi e hanno richiesto l'intervento dell'elicottero.

Si tratta di un uomo di 58 anni, soccorso sul Presena, all'interno dell'area sciistica del Tonale, dopo una caduta in pista. Da Trento, appunto, si è alzato in volo l'elicottero, che è partito subito dopo l'allarme alla centrale unica di emergenza «112», lanciato pochi minuti dopo le 14. Una volta sul posto, l'uomo è stato stabilizzato e caricato a bordo del velivolo, per poi essere trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento. Dalle prime informazioni le sue condizioni sarebbero gravi: l'uomo, infatti, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Sempre dal Presena, nemmeno un'ora dopo, si è reso necessario nuovamente l'intervento dell'elicottero per una sciatrice di 54 anni, trasportata anche lei in codice rosso all'ospedale Santa Chiara. Di lieve entità, per fortuna, gli altri infortuni che si sono verificati nel corso della giornata. In mattinata sette infortuni hanno richiesto l'intervento dei sanitari: dal piccolo sciatore di 10 anni a quello più esperto di 57 anni. E anche nel pomeriggio sono avvenuti altri sette incidenti. In totale, dalle 10 alle 16, nella fascia oraria presa d'assalto, 14 infortuni.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare, quando la famiglia diventa sandwich

Genitori schiacciati tra figli, nonni e nipoti: i problemi analizzati nel convegno della Cisl

TRENTO C'è chi ha lasciato il lavoro e chi si sente in colpa quando non riesce ad aiutare contemporaneamente i genitori anziani, i figli adulti e i nipoti. Poi c'è chi, schiacciato dal peso mentale provocato dalle richieste dei parenti stretti, ha cercato un supporto psicologico e chi, per avere un piccolo spazio per sé, si alza alle 5 del mattino.

Sono alcuni spaccati di vita vera portati venerdì dalle testimonianze di Raffaella Giuliani, Daniela Pizzinini, Gabriella Pagnacco, Natalina Mosna e Alberto Conci al convegno «Famiglia sandwich: tra nonni, figli, nipoti» organizzato dalla Cisl Pensionati e dal suo Coordinamento donne, nell'ambito del Festival della famiglia, e moderato da Enrico Franco, editorialista del *Corriere del Trentino*.

La segretaria generale regionale, Tamara Lambiase, ha sottolineato come sono perlopiù le donne a farsi carico di tutte le incombenze, e lo ha confermato l'assessora comunale Chiara Maule ammettendo che il suo impegno in politica è possibile grazie all'aiuto dei genitori. Palazzo Thun, lo ha riferito Nicoletta Gnech, offre molti servizi per anziani e famiglie, però Maule ha evidenziato come sia indispensabile ritrovare lo spirito di comunità per far fronte a tutti i bisogni.

I dati forniti da Giovanna Fambri, dirigente dell'Istituto

statistico provinciale, in tal senso offrono luci e ombre: le coppie sole sono il 46%, gli anziani senza figli il 37,2%; se nella terza età le relazioni con i parenti sono di buon livello,



Segretaria Tamara Lambiase

latitano invece quelle con gli amici; i volontari sono il doppio della media nazionale e comunque i «senior» sono la fascia di età che più offre aiuto e meno lo chiede.

L'assessora provinciale Stefania Segnana ha ribadito tra l'altro l'importanza dei nonni: proprio venerdì la giunta ha ampliato anche a loro lo skipass family, dopo che già aveva esteso i voucher cultura. Sono molte le misure per la famiglia garantite dalla Provincia: le ha illustrate il dirigente Luciano Malfer, in un intervento molto interessante centrato sulle «filiere dei servizi» per una fascia di età 0-100 e sul ruolo del welfare aziendale che dovrà «abbracciare» anche i nonni e

non solo i figli dei dipendenti.

Tra le esperienze di valore presentate al convegno, la psicologa Chiara De Monti ha parlato del Progetto Triciclo dell'Associazione Ama che «insegna» a essere nonni (ruolo tutt'altro che facile), mentre dati illuminanti sono stati portati da Pirous Fateh Moghadam dell'Azienda sanitaria, da Chiara Martinelli della Provincia e da Loris Cavalletti, presidente nazionale Antreas. Emilio Didonè, segretario nazionale Fnp Cisl, ha infine evidenziato i ritardi storici della politica nell'affrontare i problemi legati al calo della natalità e all'invecchiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz della guardia di finanza a Lavis

Spacciatori al lavoro in smart working: arrestati I clienti ordinavano la droga attraverso messenger

La pandemia ha ridisegnato anche il lavoro degli spacciatori. Si sono riorganizzati e ora i pusher lavorano da casa, in smart working. Più facile, immediato e forse più sicuro. Gli ordini arrivano attraverso le piattaforme di whatsapp e messenger mentre la consegna avviene rigorosamente a casa degli spacciatori, lontano quindi dai controlli di piazza delle forze dell'ordine e da occhi indiscreti di cittadini a passeggio.

Ma la nuova modalità lavorativa smart non salvato tre spacciatori di origini

tunisine finiti nella rete degli investigatori della guardia di finanza di Trento che giovedì, insieme ai cani antidroga Apio, Nabuco, Aron e Gabriel, hanno fatto irruzione in un appartamento di una palazzina di Lavis.

I finanzieri si erano insospettiti dello strano via vai nella casa e da tempo la stavano tenendo sotto controllo, giovedì hanno visto un giovane noto nel mondo dello spaccio varcare la soglia della palazzina. A quel punto sono entrati in azione. All'interno dell'abitazione, ben

occultata in un armadietto dei medicinali, hanno trovato mezzo etto di droga nascosta in alcune confezioni. Il denaro era stato invece nascosto nel divano. Complessivamente sono stati sequestrati 35,5 grammi di cocaina, 15,5 grammi di hashish, più 2.735 euro in contanti, frutto dello spaccio. I tre sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e accompagnati in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Tavolo sulla giustizia, in arrivo altri tre concorsi La Regione: funzionari giudiziari, carenze ridotte

«Il sistema della giustizia è la cartina tornasole del grado di civiltà di un territorio e della capacità dello Stato di tutelare i diritti dei cittadini». È la riflessione del presidente del Tribunale dei minori, Giuseppe Spadaro (presidente dell'Anm del Trentino Alto Adige), al termine del primo incontro del tavolo sulla giustizia che si è svolto nel palazzo della Regione. Spadaro parla di «un incontro proficuo volto a favorire un lavoro per il comparto della giustizia». Ma è il segretario generale

Michael Mayr a snocciolare i dati e a fotografare lo stato della delega sulla giustizia in regione. «In questi due anni è stato fatto un lavoro enorme per sanare quelle carenze strutturali», afferma ricordando la recente assunzione di 25 assistenti giudiziari. Ma i nodi aperti sono ancora molti, gli organici sono tuttora in sofferenza a causa del continuo turnover per l'elevata età anagrafica del personale in servizio negli uffici giudiziari e gli effetti della quota 100. Nel corso del 2020 — secondo i dati forniti durante l'incontro —

sono state ridotte le scoperture a 13 unità su 106 in pianta organica per quanto riguarda i funzionari giudiziari. Sono in arrivo per il prossimo anno altri due concorsi e si attendono anche i 79 addetti all'ufficio per il processo, assunzioni, queste che rientrano nel Pnrr. Per il 2022 sarà bandito il concorso di assistenti giudiziari per gli uffici della provincia di Bolzano e quello di funzionario linguistico per gli uffici di Trento e Bolzano. Sarà indetto anche il concorso per l'assunzione di operatori giudiziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival famiglia, EuregioFamilyPass esempio virtuoso

(ANSA) - BOLZANO, 03 DIC - L'EuregioFamilyPass è una card che offre tariffe speciali e scontistiche alle famiglie con figli minorenni nei tre territori dell'Euregio: Trentino, Alto Adige, Tirolo con la regia delle Agenzie provinciali per la famiglia di Trento e Bolzano e il Dipartimento Società e Lavoro del Land Tirolo.

Dal 2018 ad oggi ha portato vantaggi concreti per le famiglie fino a giungere a oltre 160.000 tessere emesse e 700 convenzioni attivate nel settore della previdenza sanitaria complementare con Sanifonds e tariffe promozionali per accedere a ristoranti, musei, castelli, piscine, mezzi di trasporto e altri servizi.

L'Università di Trento ha condotto un'indagine mettendo a confronto l'EuregioFamilyPass con 11 esempi virtuosi di Card family di successo in Europa e precisamente in Finlandia, Svezia, Croazia, Portogallo/Spagna, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Germania, Liechtenstein, Svizzera. Dallo studio è emerso che non vi è in Europa una card che offre una gamma ampia ed articolata come l'EuregioFamilyPass, che si distingue per essere all'avanguardia anche sul versante della promozione e della comunicazione.

Questo è il dato principale emerso nel corso di un evento organizzato a Trento a Casa Moggioli, la sede trentina dell'Euregio, nell'ambito del Festival della Famiglia 2021. Gli interventi specialistici sono stati affidati a Silvia Ramoser, coordinatrice del progetto Interreg EuregioFamilyPass e Umberto Martini, professore ordinario di Economia a Trento. La presentazione dello studio di fattibilità EuregioFamilyPass è stato presentato, come detto, da Giulia Cambruzzi, ricercatrice presso l'Università degli studi di Trento. A portare il punto di vista delle famiglie sono state Paola Pisoni, presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino e Sara Passler, psicologa sociale e culturale. "Lo sviluppo dell'EuregioFamilyPass rappresenta uno

strumento importante per poter dare alle famiglie dei tre territori sempre maggiori possibilità di usufruire di servizi nel campo culturale, della ristorazione, del tempo libero, dei trasporti. La sua forza è quella di mettere a disposizione moltissime opportunità diffuse in tre differenti aree, facendole conoscere alle famiglie con figli minorenni e di dare a queste ultime un aiuto economico indiretto. Si tratta di un altro segnale concreto di vicinanza dell'Euregio ai suoi cittadini" sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento e presidente dell'Euregio, Maurizio Fugatti. (ANSA).

Redazione / 4 dicembre 2021 / Senza categoria

“Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti” al Festival della famiglia



Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha commentato: “Una settimana ricca di spunti e riflessioni importanti con il Festival della famiglia che si conclude oggi. Colgo l'occasione di questo intervento anche per comunicare che la Provincia è ora

occupata con la maratona vaccinale dal 4 all'8 dicembre. Noi tutti ci dobbiamo vaccinare per arginare questo virus e cercando insieme di mettere in sicurezza le persone più fragili. Da oggi in tutti i centri vaccinali dalle 14.00 in poi ci si potrà vaccinare senza prenotazione. Gli anziani hanno vissuto pesantemente il lockdown per non poter socializzare e ora congressi come questo aiutano a rientrare pian piano a vivere la comunità. Oggi in Giunta ho portato una delibera in cui abbiamo presentato la promozione "Ski family", che permette di far sciare gratis i minorenni dietro il pagamento di uno skipass adulto di mamma o papà o dei nonni, che è la novità di quest'anno e che ci tengo in questa sede ad illustrare al pubblico. Idem con il Voucher culturale, che è una misura per le famiglie in difficoltà economica: con un unico biglietto i nonni potranno portare i nipoti nei luoghi della cultura, dal teatro al cinema e alla musica.

Moderato dal giornalista ed editorialista Enrico Franco, ha aperto la sessione Tamara Lambiase, Segretaria Generale della Federazione Nazionale Pensionati CISL, che ha ricordato che le nuove generazioni tra i 60 e 70 anni si trovano a dover accudire i genitori anziani e, al contempo, devono aiutare i figli e i nipoti e sulle donne versa il 90% del lavoro". Dopo l'assessore del Comune di Trento, Chiara Maule, ha preso la parola Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Pat, che ha detto: "il Trentino sta acquisendo sempre più attrattività nel welfare del territorio. Il sorpasso dei numeri di anziani rispetto ai giovani è iniziato negli anni '80 e ora i giovani sono la metà degli anziani. Il 46% degli anziani vive da solo, ma non è isolato, anzi è circondato da una forte rete affettiva. Gli aiuti non economici sono superiori a quelli economici da parte degli anziani ai figli e sono, ad esempio, per aiutarli nel pagamento di un mutuo ed altre spese importanti, come la casa. I nonni aiutano nell'andare e portare i nipoti a scuola ed a corsi sportivi e ricreativi, mentre i figli contraccambiano stando loro vicini sul piano affettivo e della compagnia e per l'espletamento di pratiche burocratiche". Loris Cavalletti, Presidente dell'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà ha portato i dati di un recente questionario in cui sono emersi gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro più impiegati e apprezzati: "congedo parentale ad ore, permessi per disabili, congedo maternità, smart working, orario flessibile, banca delle ore, part time lungo, settimana corta, permessi per i figli, permessi di lungo periodo per la cura. Io stesso – ha proseguito – sono padre di 4 figlie e, senza il nido dell'Asl, mia moglie non avrebbe potuto lavorare".

Chiara De Monti, Operatrice del Punto Famiglie di Trento ha presentato il progetto "Triciclo" che è un ciclo di incontri formativi per nonni, genitori e nipoti con l'idea dell'alleanza educativa. "A volte studiamo, leggiamo articoli – ha detto – chiamiamo esperti di settore, ma soprattutto ci ascoltiamo e ci confrontiamo. Abbiamo affrontato le

criticità tra genitori e figli, tra suoceri e nuore/generi, tra genitori e adolescenti, ad esempio, o i lutti familiari e i divorzi. I nonni non solo trasmettono le radici, ma anche i saperi, i valori, gli affetti e le tradizioni”. A seguire è stata data la parola a soggetti sociali del territorio iniziando da una coppia, che ha raccontato le corse che fanno dividendosi tra figli, nipoti e genitori anziani e hanno manifestato la mancanza di formazione a divenire “nonni” e “badanti”. Poi ha parlato una signora dicendo che si è dovuta licenziare schiacciata dall’assistenza al marito malato, la gestione dei genitori anziani molto malati e l’aiuto ai 2 figli nella gestione dei nipoti. Un’altra signora, 66 anni, dorme 5 ore a notte e combatte tutti i giorni con il tempo tra la gestione della madre con l’alzheimer e la sua badante, alle 9.00 va a lavorare e poi alle 17 ci sono i nipoti da accudire (sempre a casa malati – dice -), la spesa, un saluto alla madre e poi dal marito.

Ha preso poi la parola Luciano Malfer, Dirigente dell’Agenzia per famiglia della Provincia autonoma Trento che ha illustrato “Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019” e ha esordito: “Abbiamo attivato negli ultimi 10 anni specifici servizi di conciliazione 0-6 e 6-12 anni. Alcuni elementi di innovazione sono il Family Audit che è una certificazione che lavora sul welfare aziendale, grazie alla quale si sono introdotti in 340 aziende in Italia i nidi aziendali, orari flessibili, lavoro agile, banca delle ore, convenzioni per i dipendenti. Ora bisogna parlare di servizi 0-100 anni con interazioni tra le Case di Riposo e gli asili nido, ad esempio. Porto alcuni esempi – ha proseguito – con la card family “EuregioFamilyPass” le famiglie possono, ad esempio, andare con i figli o i nonni con i nipoti con tariffe agevolate alle stazioni sciistiche, ai musei, ai centri acquatici, per fare qualche esempio. E poi c’è il Voucher culturale che segue lo stesso processo dell’EuregioFamilyPass con l’estensione ai nonni”.

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico dell’APSS, ha dichiarato che nel Trentino ci sono i più alti dati di vita media in Italia, ma al contempo si registra l’aumento dei costi sanitari, visto che i cittadini raggiungono età sempre più longevi. “Tutto dipende – ha detto – dagli stili di vita ed alimentari: attività fisica (solo ¼ sono sedentari), pochi fumano (11%), metà è in sovrappeso, il 17% mangia in modo sano (la maggior parte sono donne), il 22% consuma alcolici. Occorre maturare come individui e collettività, promuovere la salute e i sani stili di vita, che sono a sostegno della lunga vita e della sostenibilità ambientale”.

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa dell’Agenzia per la famiglia, ha ricordato il grande ruolo dei nonni all’interno della società nell’educazione dei nipoti e dei figli. “La casa dei nonni è luogo di incontro e di stabilità relazionale ed affettiva. Sono costanti educative che sono l’ancora per le future generazioni.” Nicoletta Gnech,

Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ha presentato tutti i servizi di welfare attivati dal Comune di Trento, tra cui lo "Spazio Argento". Ha chiuso il seminario Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, dicendo: "Non si è mai parlato in tutto il seminario della parola "vecchi" e invece bisogna rendersi conto che si invecchia e si muore. I numerosi interventi hanno sottolineato che c'è l'esigenza che questo Paese affronti l'invecchiamento, la cronicità, la malattia e la non autosufficienza che sono autentiche bombe sociali dei prossimi anni".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

CONTRO L'ABBANDONO



di Alberto Laggia

**Alberto Laggia**[✉ alberto.laggia@stpauls.it](mailto:alberto.laggia@stpauls.it)[f alberto.laggia](#)

Scorcio di Luserna

LASSÙ, DOVE OSANO LE FAMIGLIE. E LA MONTAGNA RINASCE

04/12/2021 Si chiama "co-living in montagna", un innovativo progetto di "coabitazione collaborativa" in cui comunità montane a rischio di spopolamento accolgono famiglie disposte a far parte di esse offrendo loro la casa. Il tutto con la regia della Provincia Autonoma di Trento e della sua Agenzia per la Famiglia. Siamo andati a Luserna per verificarne le positive ricadute sociali. Se ne è parlato anche al "Festival della Famiglia".

“Viviamo dove finisce la strada e inizia il sogno”, così dicono gli abitanti di Luserna per rappresentare il fascino tutto particolare di questo solitario paesino, “nido d’aquila” inerpicato tra i monti trentini. Un nido che si sta ripopolando. Il parchetto giochi davanti al “Kamou vo Lusérn”, il municipio, è affollato da bambini vocianti. Lo scuola-bus da qualche tempo è tornato a passare. E riapriranno forse presto le porte della scuola elementare, da troppo tempo tristemente sbarrate. Luserna, ovvero dove osano le famiglie, potremmo dire, parafrasando il celebre film del 1968. In questo suggestivo borgo trentino, perla dell’altopiano dei Cimbri, a 1330 metri d’altitudine, tra la Valsugana e la Valdstico, ultima enclave linguistica di quest’antica lingua tedesca, c’è una comunità che si è ribellata al declino, alla sorte comune che vuole che la montagna, ovunque si impenni, si debba spopolare, debba essere abbandonata a se stessa, perché troppo duro viverla e troppo vicine le lusinghe della città.

La speranza di rinascita quassù si chiama con un termine inglese, co-living, un innovativo progetto di “coabitazione collaborativa” e ha il volto ridente dei nove bambini che sono andati a raddoppiare, d’un solo colpo, l’esangue numero dei piccoli coetanei residenti nel Comune cimbro. Sono i figli delle quattro famiglie che hanno vinto il bando di concorso “Vieni a vivere a Luserna” e che dall’inizio dell’anno sono andate ad abitare nei quattro appartamenti di proprietà dell’Itea (l’Istituto Trentino per l’edilizia abitativa) messi a disposizione nel paese. Il progetto che vede coinvolte la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il Comune di Luserna, la Provincia autonoma di Trento con la sua Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, ha assegnato a queste giovani famiglie un alloggio in comodato gratuito per quattro anni. “In cambio i nuovi residenti si impegnano a “creare comunità”, presentando e avviando attività di volontariato in Paese”, spiega il vicesindaco, Luigi Nicolussi Castellan.

Insomma una specie di esperimento sociale in cui una comunità in difficoltà chiede aiuto a famiglie disposte a far parte di essa, offrendo loro la casa. Alla scadenza del bando erano pervenute 38 domande da ogni parte d’Italia, perfino dalla Germania e dal Brasile. “Volevamo trasferirci in montagna da tempo ma la difficoltà di trovare una casa in affitto ci aveva sempre frenati. Quando siamo saliti la prima volta a Luserna abbiamo capito che era il paese che faceva per noi. Da qui, infatti, riesco comunque a fare il mio lavoro, spostandomi a Padova solo due giorni alla settimana”, spiega Stefano Fabris, 38 anni, videomaker di Abano Terme che è salito a Luserna con la moglie Silvia e i figli Cecilia, Alma ed Elia. “Quello che mi ha colpito di più - ci dice Silvia - è stata l’accoglienza della comunità e l’aiuto della gente. La mia bimba più piccola soffriva di bronchiti asmatiche e da quando siamo a Luserna, non ha più avuto ricadute. I miei bimbi sono felici e giocano in piazza liberi, senza pericoli”.

La famiglia Pastorello viene invece da Ferrara. “Siamo fuggiti volentieri dalla città nebbiosa, dal clima opprimente”, dice Emilia, 33 anni, moglie di Luca, maestra in un asilo nido a Trento, e madre della piccola Adele. “Ci siamo imbattuti per caso nel bando in internet. Non conoscevamo questo borgo, ma ci è piaciuto subito il posto, così pure il progetto. Grazie allo smart working non s’è interrotto il mio rapporto di lavoro con azienda ferrarese in cui sono stato assunto come ingegnere”, dice Luca, 33 anni, che torna in ditta per pochi giorni al mese. “Capire che non saremmo stati soli, ma aiutati dalle altre coppie arrivate a Luserna con noi, ci ha dato la spinta decisiva per intraprendere

quest'avventura". Ogni mattina, infatti, Adele viene accompagnata all'asilo da un altro genitore coinvolto nel progetto. Per facilitare l'inserimento nella comunità un'equipe di psicologhe segue periodicamente le nuove famiglie. "E mia figlia, come gli altri bambini, stanno imparando il cimbro grazie a una mediatrice culturale", aggiunge Emilia. I Pastorello hanno dato disponibilità per attivare laboratori creativi per i bambini e come volontari dei Vigili del Fuoco in paese.

Insomma un'iniezione di vita, un capitale di futuro per un borgo che contava un secolo fa 1200 abitanti e adesso è composto da soli 265 residenti, tra cui molti anziani, ma che ha le idee chiare per rinascere: "Un paese di montagna che ha capito che deve fare qualcosa per i propri abitanti e non solo per i turisti che vengono quassù. Abbiamo quattro mura e un tetto da darti senza pagare l'affitto e null'altro, il resto lo devi trovare da te, fuori e dentro di te: questo abbiamo detto alle famiglie selezionate. Non coppie qualsiasi, però, ma disposte a fare comunità con noi. E ha funzionato", osserva Andrea Nicolussi Golo, "lusérnar" e referente del progetto di coliving per il Comune. Il "sogno" di Luserna sta diventando realtà.

Di co-living e di come ripopolare le zone montane dando la possibilità a giovani famiglie di andare a vivere e costruire il proprio futuro in montagna si è parlato nei giorni scorsi alla Fondazione Franco Demarchi, nell'ambito del "Festival della famiglia" la kermesse in corso a Trento, nata dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con Comune e Università di Trento, che si occupa quest'anno di "Misure della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19". È stato presentato lo stato di avanzamento dell'iniziativa partita lo scorso anno a Luserna e quest'anno a Canal San Bovo, nel Primiero. "Sono molti gli attori del progetto, senza i quali il co-living non sarebbe partito: la Comunità di valle, i due Comuni di Luserna e Canal San Bovo, la Fondazione Demarchi, l'Agenzia per la famiglia, Itea spa, Ufficio Politiche per la casa provinciale e le famiglie stesse", ha ricordato l'assessore provinciale alle politiche sociali e alla Famiglia, Stefania Segnana. "Hanno partecipato circa 40 famiglie al primo bando ed è stato un dato inaspettato, perché è comprensibile che si possa avere timore di sradicarsi dai luoghi dove si è nati. Abbiamo replicato nel 2021 a Canal san Bovo, doppiando il successo del primo bando con ben 95 domande. I nostri paesi trentini sono attrattivi, sono luoghi di benessere e di uno stile di vita sano. La comunità ha reagito bene e si è dimostrata pronta ad accogliere i nuovi arrivati. Questo progetto è condiviso tra territori, enti pubblici e privati ed è studiato anche fuori confine come esempio da replicare in altre regioni italiane. Coliving sarà rinnovato in altri Comuni trentini nei prossimi anni".

Ne ha sottolineato i vantaggi sociali Federico Samaden, presidente della Fondazione Demarchi (che si occupa di monitorare il progetto e dell'analisi d'impatto sociale): "abbiamo messo in campo le nostre migliori risorse in questo progetto e la sua valenza si sintetizza in alcuni concetti: ospitalità, competenze territoriali (che si arricchiscono con l'arrivo di nuove famiglie) e competenze affettive (i genitori portano la cosa più preziosa al mondo, cioè i loro figli)".

Valentina Chizzola ricercatrice della Fondazione, in merito all'accompagnamento e al monitoraggio continuo del progetto ha detto: "Tra gli aspetti innovativi del progetto vi è che il bando dava punteggio a criteri sia quantitativi che qualitativi: il cosiddetto "Curriculum abitativo" (le famiglie dovevano essere disposte a portare nuove competenze nella comunità e ad essere proattive nella vita sociale). A distanza di circa un anno le famiglie fra loro hanno condiviso tante competenze: baby-sitting, scambio di competenze tecniche, di chiavi, di servizi, di oggetti, di tempo e informazioni e inoltre le quattro famiglie di Luserna hanno dichiarato che hanno trovato lavoro dopo poco tempo e che non tornerebbero più a vivere in grandi città".

Anche i numeri dicono qualcosa: dalle analisi d'impatto del progetto risulta che l'85% dei residenti in Luserna sono soddisfatti del co-living. I nuovi arrivati hanno partecipato ai corsi di cultura e lingua cimbra dimostrando forte motivazione. Grazie all'inserimento dei nove bambini, il nido non ha chiuso. Infine i co-livers hanno partecipato ad eventi e aiutato nell'organizzazione, inserendosi al meglio nelle associazioni locali. A Luserna, là dove finisce la strada, è iniziato il futuro.

TAG:abbandono valli, Agenzia della famiglia, Canal San Bovo, co-living, Luserna, Provincia Autonoma di Trento, spopolamento

Festival della Famiglia: EuregioFamilyPass a confronto con 11 Card family europee

venerdì, 3 dicembre 2021

Trento – Al centro dell’evento di oggi, promosso nell’ambito del Festival della famiglia, la ricerca condotta dall’Università di Trento che ha messo a confronto l’EuregioFamilyPass con 11 esempi virtuosi di Card family di successo in Europa e precisamente in Finlandia, Svezia, Croazia, Portogallo/Spagna, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Olanda, Germania, Liechtenstein, Svizzera. Dallo studio è emerso che non vi è in Europa una card che offre una gamma ampia ed articolata come l’EuregioFamilyPass, che si distingue per essere all’avanguardia anche sul versante della promozione/comunicazione: è già attivo un portale web con la Mappa interattiva, una newsletter, il giornalino chiamato “News” e l’uso dei social network.



L’EuregioFamilyPass è una card che offre tariffe speciali e scontistiche alle famiglie con figli minorenni nei tre territori dell’Euregio: Trentino, Alto Adige, Tirolo con la regia delle Agenzie provinciali per la famiglia di Trento e Bolzano e il Dipartimento Società e Lavoro del Land Tirolo. Dal 2018 ad oggi ha portato vantaggi concreti per le famiglie fino a giungere a oltre 160.000 tessere emesse e 700 convenzioni attivate nel settore della previdenza sanitaria complementare con Sanifonds e tariffe

promozionali per accedere a ristoranti, musei, castelli, piscine, mezzi di trasporto, e così via.

Dallo studio commissionato all'Università di Trento e in particolare alla dottoressa Giulia Cambuzzi, sono emerse le seguenti best practices cui guardare per implementare sempre più questo strumento: dall'organizzazione di concorsi a premi volti al maggior coinvolgimento delle famiglie, la promozione di eventi condivisi tra territori per sviluppare l'aspetto transfrontaliero e l'integrazione tra culture, invio di newsletter mensili con giochi per bambini, social network, portali con mappe interattive, app per smartphone, nuove convenzioni come, ad esempio, con il settore sanitario e il trasporto locale.

Il confronto dal titolo "EuregioFamilyPass: la carta famiglia che guarda lontano" si è tenuto a Casa Moggioli, la sede trentina dell'Euregio, nell'ambito del Festival della Famiglia 2021 a cura del gruppo di lavoro EuregioFamilypass e dell'Università di Trento. Il convegno è stato moderato da Giuditta Aliperta, dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, ed ha visto gli interventi introduttivi di Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, e di Marilena Defrancesco, segretario generale dell'Euregio Tirolo, Alto Adige, Trentino.

Gli interventi specialistici sono stati affidati a Silvia Ramoser, coordinatrice del progetto Interreg EuregioFamilyPass e Umberto Martini, professore ordinario di Economia a Trento. La presentazione dello studio di fattibilità EuregioFamilyPass è stato presentato, come detto, da Giulia Cambuzzi, ricercatrice presso l'Università degli studi di Trento.

A portare il punto di vista delle famiglie sono state Paola Pisoni, presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino e Sara Passler, psicologa sociale e culturale.

La parola è passata poi ad Andreas Eisendle, responsabile del progetto Interreg EuregioFamilyPass, mentre le conclusioni sono state affidate a Valeria Placidi, dirigente generale del Dipartimento affari e relazioni istituzionali della Provincia autonoma di Trento.

"Lo sviluppo dell'EuregioFamilyPass rappresenta uno strumento importante per poter dare alle famiglie dei tre territori sempre maggiori possibilità di usufruire di servizi nel campo culturale, della ristorazione, del tempo libero, dei trasporti. La sua forza è quella di mettere a disposizione moltissime opportunità diffuse in tre differenti aree, facendole conoscere alle famiglie con figli minorenni e di dare a queste ultime un aiuto economico indiretto. Si tratta di un altro segnale concreto di vicinanza dell'Euregio ai suoi cittadini" sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento e presidente dell'Euregio, Maurizio Fugatti.

Waltraud Deeg, assessore provinciale alle famiglie della Provincia autonoma di Bolzano, sottolinea: "L'EuregioFamilyPass rende tangibile l'Euregio e comporta

molti vantaggi per le famiglie in tutte e tre le parti del Tirolo. Alto Adige, Tirolo e Trentino e le rispettive aziende partner danno un sostegno finanziario e permettono alle famiglie di passare e condividere del tempo spensierato e prezioso.””L’EuregioFamilyPass è un eccellente esempio di come l’Euregio possa essere vicino in modo concreto alle persone. Il fatto che la carta si distingua rispetto ad altre offerte europee simili è un altro segno che qui siamo sulla strada giusta”, ha sottolineato l’assessore regionale alla famiglia del Tirolo Anton Mattle.

Per maggiori informazioni sull’EuregioFamilyCard in Trentino visita il sito: <https://fcard.trentinofamiglia.it/>

Per informazioni sull’EuregioFamilyCard

nell’Euregio: <https://www.europaregion.info/familypass/>

“La famiglia, da costo a risorsa”: un libro per raccontare Family in Trentino

Trento – “Family in Trentino” è un marchio promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. In tale contesto, i Comuni che aderiscono al marchio “Family in Trentino” si impegnano ad orientare le proprie politiche in un’ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Se ne è parlato oggi nel corso di un seminario organizzato da tsm- Trentino School of Management nell’ambito del Festival della Famiglia.



Un’occasione per presentare il libro “La famiglia da ‘costo’ a ‘risorsa’. 10 storytelling di Comuni a misura di famiglia” di Linda Pisani e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità. Nel volume viene presentato un bilancio del progetto “Family in Trentino” ormai noto a livello nazionale ed europeo.

“E’ un percorso straordinario – ha detto in apertura, intervenendo con un video saluto, l’assessore provinciale agli enti locali Mattia Gottardi – che ha già coinvolto il 90% dei comuni del Trentino, 113 amministrazioni nel resto d’Italia e 34 città in sei diversi Paesi europei. Siamo davvero soddisfatti ed orgogliosi dei risultati raggiunti, che ci spingono a proseguire e rafforzare la strada intrapresa”.

I “Comuni amici della famiglia” sono esempi concreti di come l’innovazione sociale può effettivamente individuare nuove piste di lavoro. In particolare, risultano strategici poiché catalizzano l’attenzione di tutti gli operatori del territorio in una logica di sistema che mette in comunione le politiche a sostegno della famiglia con quelle orientate alla crescita culturale e allo sviluppo economico. Lo vediamo quotidianamente: i sistemi più competitivi sono quelli che riescono a stringere forti legami con il loro contesto territoriale. E, in tale contesto, le politiche del welfare non possono essere considerate politiche improduttive, ma devono diventare veri e propri investimenti sociali.

“E’ un processo contagioso, che porta benefici reali al territorio – hanno detto, aprendo i lavori, Mauro Ledda e Filomena Cappiello, coordinatori nazionali del Network Family in Italia – capace di creare coesione sociale e sviluppo economico”. Quattro le esperienze che sono state raccontate nel corso di una tavola rotonda moderata da Linda Pisani, quelle dei comuni di Trento, di Primiero San martino di Castrozza, di Alghero e di San Benedetto Val di Sambro.

“Abbiamo capito – ha detto Mariachiara Franzoia, assessora del Comune di Trento – che le politiche sociali che avevamo messo in campo non bastavano più. C’era bisogno di trasversalità e di servizi a misura di famiglia. Non dovevamo più lavorare per compartimenti stagni. Il progetto Family in Trentino ci ha permesso di capire quello di cui avevamo bisogno e di indirizzare meglio le nostre risorse”. “Ci siamo resi conto, noi che siamo un comune a forte valenza turistica – ha spiegato Antonella Brunet, vice sindaca del Comune di Primiero-San Martino di Castrozza – che migliorare la qualità di vita delle famiglie, avrebbe aumentato anche il livello di attrattività del nostro territorio. L’esempio è quello delle piste ciclabili. Vengono utilizzate dai ragazzi che vanno a scuola ed in generale da tutti i nostri cittadini e sono molto apprezzate anche dai turisti”.

“Rispondere alle esigenze della famiglia – ha spiegato Mario Conoci, sindaco del Comune di Alghero – significa rispondere alle esigenze della comunità. La famiglia è un soggetto che rappresenta esigenze, ma che ci offre molte opportunità”. “Quello che conta è l’approccio culturale. Investire sulla famiglia significa investire sulla prima cellula della propria comunità – ha evidenziato Alessandro Santoni, sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro – perché si investe su sicurezza e benessere dei propri cittadini. E’ un welfare generativo, capace di coinvolgere anche i privati. Se investi un euro, ne arrivano poi tre”.

Il marchio Family in Trentino è ormai una realtà anche in Europa, come ha evidenziato Maria Regina Maroncelli, presidente di European Large Families Confederation. In conclusione sono stati premiati il Comune di Fermo, quello di Rivalta di Torino e 28 comuni che hanno aderito al Network europeo.

Festival della famiglia: a Trento seminario sul rapporto tra nonni, figli e nipoti

venerdì, 3 dicembre 2021

Trento – “Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti” al Festival della famiglia il seminario promosso dalla CISL FNP Trentino, alla presenza dell’assessore provinciale Stefania Segnana ed esperti di problemi legati alla famiglia.

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. In apertura l’assessore

provinciale Stefania Segnana ha commentato: “Una settimana ricca di spunti e riflessioni importanti con il Festival della famiglia che si conclude oggi. Colgo l’occasione di questo intervento anche per comunicare che la Provincia è ora occupata con la maratona vaccinale dal 4 all’8 dicembre. Noi tutti ci dobbiamo vaccinare per arginare questo virus e cercando insieme di mettere in sicurezza le persone più fragili. Da oggi in tutti i centri vaccinali dalle 14 in poi ci si potrà vaccinare senza prenotazione. Gli anziani hanno vissuto pesantemente il lockdown e non poter socializzare e ora congressi come questo aiutano a rientrare pian piano a vivere la comunità. Oggi in Giunta ho portato una delibera in cui abbiamo



presentato la promozione “Ski family”, che permette di far sciare gratis i minorenni dietro il pagamento di uno skipass adulto di mamma o papà o dei nonni, che è la novità di quest’anno e che ci tengo in questa sede ad illustrare al pubblico. Idem con il Voucher culturale, che è una misura per le famiglie in difficoltà economica: con un unico biglietto i nonni potranno portare i nipoti nei luoghi della cultura, dal teatro al cinema e alla musica.

Moderato dal giornalista ed editorialista Enrico Franco, ha aperto la sessione Tamara Lambiase, Segretaria Generale della Federazione Nazionale Pensionati CISL, che ha ricordato che le nuove generazioni tra i 60 e 70 anni si trovano a dover accudire i genitori anziani e, al contempo, devono aiutare i figli e i nipoti e sulle donne versa il 90% del lavoro”. Dopo l’assessore del Comune di Trento, Chiara Maule, ha preso la parola Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Pat, che ha detto: “il Trentino sta acquisendo sempre più attrattività nel welfare del territorio. Il sorpasso dei numeri di anziani rispetto ai giovani è iniziato negli anni ‘80 e ora i giovani sono la metà degli anziani. Il 46% degli anziani vive da solo, ma non è isolato, anzi è circondato da una forte rete affettiva. Gli aiuti non economici sono superiori a quelli economici da parte degli anziani ai figli e sono, ad esempio, per aiutarli nel pagamento di un mutuo ed altre spese importanti, come la casa. I nonni aiutano nell’andare e portare i nipoti a scuola ed a corsi sportivi e ricreativi, mentre i figli contraccambiano stando loro vicini sul piano affettivo e della compagnia e per l’espletamento di pratiche burocratiche”.

Loris Cavalletti, Presidente dell’Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà ha portato I dati di un recente questionario in cui sono emersi gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro più impiegati e apprezzati: “congedo parentale ad ore, permessi per disabili, congedo maternità, smart working, orario flessibile, banca delle ore, part time lungo, settimana corta, permessi per i figli, permessi di lungo periodo per la cura. Io stesso – ha proseguito – sono padre di 4 figlie e, senza il nido dell’Asl, mia moglie non avrebbe potuto lavorare”.

Chiara De Monti, Operatrice del Punto Famiglie di Trento ha presentato il progetto “Triciclo” che è un ciclo di incontri formativi per nonni, genitori e nipoti con l’idea dell’alleanza educativa. “A volte studiamo, leggiamo articoli – ha detto – chiamiamo esperti di settore, ma soprattutto ci ascoltiamo e ci confrontiamo. Abbiamo affrontato le criticità tra genitori e figli, tra suoceri e nuore/generi, tra genitori e adolescenti, ad esempio, o i lutti familiari e i divorzi. I nonni non solo trasmettono le radici, ma anche i saperi, i valori, gli affetti e le tradizioni”. A seguire è stata data la parola a soggetti sociali del territorio iniziando da una coppia, che ha raccontato le corse che fanno dividendosi tra figli, nipoti e genitori anziani e hanno manifestato la mancanza di formazione a divenire “nonni” e “badanti”. Poi ha parlato una signora dicendo che si è dovuta licenziare schiacciata dall’assistenza al marito malato, la gestione dei genitori anziani molto malati e l’aiuto ai 2 figli nella gestione dei nipoti. Un’altra signora, 66 anni, dorme 5 ore a notte e combatte tutti i giorni con il tempo tra la gestione della madre con l’alzheimer e la sua badante, alle 9 va a lavorare e poi

alle 17 ci sono i nipoti da accudire (sempre a casa malati – dice -), la spesa, un saluto alla madre e poi dal marito.

Ha preso poi la parola Luciano Malfer, Dirigente dell’Agenzia per famiglia della Provincia autonoma Trento che ha illustrato “Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019” e ha esordito: “Abbiamo attivato negli ultimi 10 anni specifici servizi di conciliazione 0-6 e 6-12 anni. Alcuni elementi di innovazione sono il Family Audit che è una certificazione che lavora sul welfare aziendale, grazie alla quale si sono introdotti in 340 aziende in Italia i nidi aziendali, orari flessibili, lavoro agile, banca delle ore, convenzioni per i dipendenti. Ora bisogna parlare di servizi 0-100 anni con interazioni tra le Case di Riposo e gli asili nido, ad esempio. Porto alcuni esempi – ha proseguito – con la card family “EuregioFamilyPass” le famiglie possono, ad esempio, andare con i figli o i nonni con i nipoti con tariffe agevolate alle stazioni sciistiche, ai musei, ai centri acquatici, per fare qualche esempio. E poi c’è il Voucher culturale che segue lo stesso processo dell’EuregioFamilyPass con l’estensione ai nonni”.

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico dell’APSS, ha dichiarato che nel Trentino ci sono i più alti dati di vita media in Italia, ma al contempo si registra l’aumento dei costi sanitari, visto che i cittadini raggiungono età sempre più longevi. “Tutto dipende – ha detto – dagli stili di vita ed alimentari: attività fisica (solo ¼ sono sedentari), pochi fumano (11%), metà è in sovrappeso, il 17% mangia in modo sano (la maggior parte sono donne), il 22% consuma alcolici. Occorre maturare come individui e collettività, promuovere la salute e I sani stili di vita, che sono a sostegno della lunga vita e della sostenibilità ambientale”.

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa dell’Agenzia per la famiglia, ha ricordato il grande ruolo dei nonni all’interno della società nell’educazione dei nipoti e dei figli. “La casa dei nonni è luogo di incontro e di stabilità relazionale ed affettiva. Sono costanti educative che sono l’ancora per le future generazioni.” Nicoletta Gnech, Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ha presentato tutti i servizi di welfare attivati dal Comune di Trento, tra cui lo “Spazio Argento”.

Ha chiuso il seminario Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, dicendo: “Non si è mai parlato in tutto il seminario della parola “vecchi” e invece bisogna rendersi conto che si invecchia e si muore. I numerosi interventi hanno sottolineato che c’è l’esigenza che questo Paese affronti l’invecchiamento, la cronicità, la malattia e la non autosufficienza che sono autentiche bombe sociali dei prossimi anni”.



Home / Regione Trentino-Alto Adige / "Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti" al Festiv...

"Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti" al Festival della famiglia

 Secolo Trentino  04 dicembre 2021  10:10  Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige 

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi...

Leggi la notizia integrale su: [Secolo Trentino](#)

Il post dal titolo: «"Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti" al Festival della famiglia» è apparso il giorno 04 dicembre 2021 alle ore 10:10 sul quotidiano online *Secolo Trentino* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Trentino-Alto Adige.

"Famiglia sandwich: tra nonni, figli e nipoti" al Festival della famiglia

🕒 4 Dicembre 2021 👤 redazione 📁 Attualità 💬 Commenti disabilitati

Un nuovo modello di famiglia in cui un soggetto ancora in attività lavorativa, quasi sempre donna, è schiacciato tra figli, nipoti piccoli e genitori anziani. Doppio o triplo carico di lavoro e responsabilità, nuovi problemi educativi e psicologici. In apertura l'assessore provinciale Stefania Segnana ha commentato: "Una settimana ricca di spunti e riflessioni importanti con il Festival della famiglia che si conclude oggi. Colgo l'occasione di questo intervento anche per comunicare che la Provincia è ora occupata con la maratona vaccinale dal 4 all'8 dicembre. Noi tutti ci dobbiamo vaccinare per arginare questo virus e cercando insieme di mettere in sicurezza le persone più fragili. Da oggi in tutti i centri vaccinali dalle 14.00 in poi ci si potrà vaccinare senza prenotazione. Gli anziani hanno vissuto pesantemente il lockdown per non poter socializzare e ora congressi come questo aiutano a rientrare pian piano a vivere la comunità. Oggi in Giunta ho portato una delibera in cui abbiamo presentato la promozione "Ski family", che permette di far sciare gratis i minorenni dietro il pagamento di uno skipass adulto di mamma o papà o dei nonni, che è la novità di quest'anno e che ci tengo in questa sede ad illustrare al pubblico. Idem con il Voucher culturale, che è una misura per le famiglie in difficoltà economica: con un unico

biglietto i nonni potranno portare i nipoti nei luoghi della cultura, dal teatro al cinema e alla musica.

Moderato dal giornalista ed editorialista Enrico Franco, ha aperto la sessione Tamara Lambiase, Segretaria Generale della Federazione Nazionale Pensionati CISL, che ha ricordato che le nuove generazioni tra i 60 e 70 anni si trovano a dover accudire i genitori anziani e, al contempo, devono aiutare i figli e i nipoti e sulle donne versa il 90% del lavoro". Dopo l'assessore del Comune di Trento, Chiara Maule, ha preso la parola Giovanna Fambri, Dirigente Istituto Statistico della Pat, che ha detto: "il Trentino sta acquisendo sempre più attrattività nel welfare del territorio. Il sorpasso dei numeri di anziani rispetto ai giovani è iniziato negli anni '80 e ora i giovani sono la metà degli anziani. Il 46% degli anziani vive da solo, ma non è isolato, anzi è circondato da una forte rete affettiva. Gli aiuti non economici sono superiori a quelli economici da parte degli anziani ai figli e sono, ad esempio, per aiutarli nel pagamento di un mutuo ed altre spese importanti, come la casa. I nonni aiutano nell'andare e portare i nipoti a scuola ed a corsi sportivi e ricreativi, mentre i figli contraccambiano stando loro vicini sul piano affettivo e della compagnia e per l'espletamento di pratiche burocratiche". Loris Cavalletti, Presidente dell'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà ha portato i dati di un recente questionario in cui sono emersi gli strumenti di conciliazione famiglia-lavoro più impiegati e apprezzati: "congedo parentale ad ore, permessi per disabili, congedo maternità, smart working, orario flessibile, banca delle ore, part time lungo, settimana corta, permessi per i figli, permessi di lungo periodo per la cura. Io stesso – ha proseguito – sono padre di 4 figlie e, senza il nido dell'Asl, mia moglie non avrebbe potuto lavorare".

Chiara De Monti, Operatrice del Punto Famiglie di Trento ha presentato il progetto "Triciclo" che è un ciclo di incontri formativi per nonni, genitori e nipoti con l'idea dell'alleanza educativa. "A volte studiamo, leggiamo articoli – ha detto – chiamiamo esperti di settore, ma soprattutto ci ascoltiamo e ci confrontiamo. Abbiamo affrontato le criticità tra genitori e figli, tra suoceri e nuore/generi, tra genitori e adolescenti, ad esempio, o i lutti familiari e i divorzi. I nonni non solo trasmettono le radici, ma anche i saperi, i valori, gli affetti e le tradizioni". A seguire è stata data la parola a soggetti sociali del territorio iniziando da una coppia, che ha raccontato le corse che fanno dividendosi tra figli, nipoti e genitori anziani e hanno manifestato la mancanza di formazione a divenire "nonni" e "badanti". Poi ha parlato una signora dicendo che si è dovuta licenziare schiacciata dall'assistenza al marito malato, la gestione dei genitori anziani molto malati e l'aiuto ai 2 figli nella gestione dei nipoti. Un'altra signora, 66 anni, dorme 5 ore a notte e combatte tutti i giorni con il tempo tra la gestione della madre con l'alzheimer e la sua badante, alle 9.00 va a lavorare e poi alle 17 ci sono i

nipoti da accudire (sempre a casa malati – dice -), la spesa, un saluto alla madre e poi dal marito.

Ha preso poi la parola Luciano Malfer, Dirigente dell’Agenzia per famiglia della Provincia autonoma Trento che ha illustrato “Le misure a favore dei nonni previste dal Piano provinciale strategico su famiglia e natalità del 2019” e ha esordito: “Abbiamo attivato negli ultimi 10 anni specifici servizi di conciliazione 0-6 e 6-12 anni. Alcuni elementi di innovazione sono il Family Audit che è una certificazione che lavora sul welfare aziendale, grazie alla quale si sono introdotti in 340 aziende in Italia i nidi aziendali, orari flessibili, lavoro agile, banca delle ore, convenzioni per i dipendenti. Ora bisogna parlare di servizi 0-100 anni con interazioni tra le Case di Riposo e gli asili nido, ad esempio. Porto alcuni esempi – ha proseguito – con la card family “EuregioFamilyPass” le famiglie possono, ad esempio, andare con i figli o i nonni con i nipoti con tariffe agevolate alle stazioni sciistiche, ai musei, ai centri acquatici, per fare qualche esempio. E poi c’è il Voucher culturale che segue lo stesso processo dell’EuregioFamilyPass con l’estensione ai nonni”.

Pirous Fatah Moghadam, Responsabile Osservatorio Epidemiologico dell’APSS, ha dichiarato che nel Trentino ci sono i più alti dati di vita media in Italia, ma al contempo si registra l’aumento dei costi sanitari, visto che i cittadini raggiungono età sempre più longevi. “Tutto dipende – ha detto – dagli stili di vita ed alimentari: attività fisica (solo ¼ sono sedentari), pochi fumano (11%), metà è in sovrappeso, il 17% mangia in modo sano (la maggior parte sono donne), il 22% consuma alcolici. Occorre maturare come individui e collettività, promuovere la salute e i sani stili di vita, che sono a sostegno della lunga vita e della sostenibilità ambientale”.

Chiara Martinelli, Referente area psico- educativa dell’Agenzia per la famiglia, ha ricordato il grande ruolo dei nonni all’interno della società nell’educazione dei nipoti e dei figli. “La casa dei nonni è luogo di incontro e di stabilità relazionale ed affettiva. Sono costanti educative che sono l’ancora per le future generazioni.” Nicoletta Gnech, Servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ha presentato tutti i servizi di welfare attivati dal Comune di Trento, tra cui lo “Spazio Argento”. Ha chiuso il seminario Emilio Didonè, Segretario Nazionale FNP CISL, dicendo: “Non si è mai parlato in tutto il seminario della parola “vecchi” e invece bisogna rendersi conto che si invecchia e si muore. I numerosi interventi hanno sottolineato che c’è l’esigenza che questo Paese affronti l’invecchiamento, la cronicità, la malattia e la non autosufficienza che sono autentiche bombe sociali dei prossimi anni”.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.festivaldellafamiglia.eu

Collana Trentino famiglia

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (luglio 2021)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
- 2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (febbraio 2020)
- 2.19. Rapporto di gestione anno 2019 (marzo 2020)
- 2.20. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2020 per bambini e adolescenti (giugno 2020)
- 2.21. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Rev. 01 - settembre 2020 (settembre 2020)
- 2.22. EXTRAORDINARY STRATEGIC PLAN FOCUSED ON FAMILIES AND BIRTH RATE PROMOTION TO COUNTER DEMOGRAPHIC DECLINE. Art.8b – Provincial Law 1/2011 on Family Welfare (ottobre 2020)
- 2.23. Report Indagine “Ri-emergere”. L'indagine che ha dato voce a bambini/e, ragazzi/e e adulti nell'emergenza Covid-19 (novembre 2020)
- 2.24. Rapporto di gestione anno 2020 (aprile 2021)

- 2.25. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2021 per bambini/e e adolescenti (giugno 2021)
- 2.26. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari – Articolo 24, comma 4, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L'attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
- 3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (aprile 2021)
- 3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
- 3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
- 3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)
- 3.28. Verso un sistema trentino dei servizi per l'infanzia 0-6 anni (giugno 2021)
- 3.29. Family Audit – Esiti della sperimentazione nazionale – seconda fase (luglio 2021)
- 3.30. Esiti della valutazione d'impatto "Piano d'accompagnamento delle organizzazioni venete alla certificazione Family Audit" - Piano ponte

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)
- 4.14. Dossier delle Politiche Familiari. Anno 2020/2021 (ottobre 2020)
- 4.15. Report finale Festival della Famiglia 2017
- 4.16. Report finale Festival della Famiglia 2018
- 4.17. Festival della famiglia 2021. Report comunicazione e promozione

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)
- 5.5. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità Rev. 02 - agosto 2021

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2021)
- 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2021)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L’esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (giugno 2021)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (giugno 2021)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2021)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell’Alto Garda (giugno 2021)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2021)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2021)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2021)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2021)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2021)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell’Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2021)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (giugno 2021)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2021)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell’educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2021)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (giugno 2021)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)

- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (giugno 2021)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
- 7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
- 7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
- 7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
- 7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
- 7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
- 7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
- 7.46. Il Distretto Family Audit di Trento (giugno 2021)
- 7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
- 7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)
- 7.49. Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)
- 7.50. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)
- 7.51. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2019 (aprile 2020)
- 7.52. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2020 (ottobre 2020)
- 7.53. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2020 (marzo 2021)
- 7.54. Il Distretto Family Audit Città della Quercia (giugno 2021)
- 7.55. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2021 (luglio 2021)
- 7.56. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2021 (ottobre 2021)
- 7.57. Comuni amici della famiglia “Family in Italia” - Piani annuali 2020 – 2021 (ottobre 2021)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e

- ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
- 10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
- 10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)
- 10.10. Valutazione dei Progetti e considerazioni strategiche riferite all'attuazione dei Piani Giovani di Zona. Analisi del Trend 2012-2018 (novembre 2020)
- 10.11. Crescere in Trentino 2020

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

12. Formazione

- 12.1. In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali politiche giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019 (aprile 2020)
- 12.2. Catalogo formazione Manager territoriale 2020 (giugno 2020)
- 12.3. Catalogo formazione Manager territoriale 2021 (marzo 2021)

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità
Luciano Malfer
Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

